



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 1 GIUGNO 2009

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

COMUNICATO REGIONALE 26 MAGGIO 2009 - N. 73	(1.8.0)	
Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi: Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - IRCCS.		1509

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2009 - N. 8/9443	(2.1.0)	
Prelievo dal Fondo di riserva per spese impreviste (art. 40, l.r. n. 34/1978).		1509
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2009 - N. 8/9449	(3.2.0)	
Determinazioni in merito alle assegnazioni a titolo definitivo delle risorse per i servizi socio-sanitari integrati gestiti dalle Aziende Sanitarie Locali per l'anno 2008		1510
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2009 - N. 8/9450	(3.1.0)	
Accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti con sede in Schilpario (BG) via Soliva, 18 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009		1512
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2009 - N. 8/9451	(3.1.0)	
Ampliamento dell'accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti «Nini Calzoni» ubicato a Niardo (BS) via Adamo, 1 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009		1512
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2009 - N. 8/9452	(3.1.0)	
Accreditamento del Centro Diurno per Disabili sito in via Platani n. 20 a Cremona - Gestito dall'Azienda Speciale Comunale Cremona Solidale di Cremona - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario per l'anno 2009		1512
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2009 - N. 8/9453	(3.1.0)	
Ampliamento dell'accreditamento del Centro Diurno per Disabili «Il Cardo» sito in via M.O. Leonida Magnolini n. 48 a Edolo - Gestito da Il Cardo Società Cooperativa Sociale Onlus - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario per l'anno 2009		1513
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2009 - N. 8/9454	(3.1.0)	
Riconoscimento di Ente Unico a «Gasparina di Sopra - Società Cooperativa Sociale», con sede legale in via Balilla a Romano di Lombardia.		1513
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2009 - N. 8/9464	(3.2.0)	
Comune di Fara Gera d'Adda (BG) - Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008		1513
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2009 - N. 8/9466	(3.2.0)	
Comune di Gavirate (VA) - Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008		1514
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2009 - N. 8/9468	(3.5.0)	
Approvazione di criteri e modalità di intervento in materia di musei di enti locali o di interesse locale, in attuazione della l.r. 39/74		1515
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2009 - N. 8/9478	(1.6.0)	
Schema di accordo attuativo per l'annualità 2009 del Protocollo d'intesa con le province di Como e di Lecco per il coordinamento degli interventi delle forze di polizia locale.		1517

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
3.5.0 SERVIZI SOCIALI / Attività culturali
1.6.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Polizia locale

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2009 - N. 8/9481 (5.1.0)	
Determinazioni inerenti la modalità di erogazione di contributi ai Comuni per la formazione dei Piani di Governo del Territorio (l.r. n. 12/2005)	1521
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2009 - N. 8/9489 (1.8.0)	
Nomina di tre componenti del Consiglio di Amministrazione dell'«Azienda di Servizi alla Persona Istituti Milanesi Martinitt e Stelline e Pio Albergo Trivulzio» con sede legale in Comune di Milano	1522
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2009 - N. 8/9490 (1.8.0)	
Nomina di tre componenti del Consiglio di Amministrazione dell'«Azienda di Servizi alla Persona Golgi-Redaelli» con sede legale in Comune di Milano	1523
DECRETO ASSESSORE REGIONALE 19 MAGGIO 2009 - N. 4959 (2.2.1)	
Direzione Generale Agricoltura – Approvazione, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Polo dell'Università e della Ricerca dedicato al settore zootecnico ed agroalimentare a Lodi	1523

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

COMUNICATO REGIONALE 19 MAGGIO 2009 - N. 70	
Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo – Struttura Segreteria di Giunta – Riepilogo fascicoli BURL del mese di aprile 2009	1534
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 18 MAGGIO 2009 - N. 4860 (2.3.2)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, dell'impresa individuale «T.D.M. di Della Morte Claudio – via Prestone 54 – 23021 Campodolcino (SO)»	1534
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 18 MAGGIO 2009 - N. 4861 (2.3.2)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, della Società Mattivi Alfiero & C. s.n.c. – via Castelleno 32 – 24030 Locatello (BG)	1535

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 MAGGIO 2009 - N. 4908 (1.1.1)	
Promozione dell'offerta di servizi formativi e per il lavoro connessa all'attuazione dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia del 16 aprile 2009	1536
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 20 MAGGIO 2009 - N. 5013 (3.4.0)	
Disposizioni in merito all'attuazione degli interventi di istruzione, formazione e lavoro con il sistema Dote	1538

D.G. Sanità

CIRCOLARE REGIONALE 14 MAGGIO 2009 - N. 12 (3.2.0)	
Prevenzione e controllo di focolai epidemici di Chikungunya: sintesi e coordinamento degli interventi in Regione Lombardia	1540

D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia

DECRETO DIRETTORE GENERALE 12 MAGGIO 2009 - N. 4659 (3.5.0)	
Istituzione del comitato tecnico per le valutazioni dei progetti presentati sul Fondo di rotazione per la ristrutturazione e adeguamento tecnologico di sale da destinare ad attività di spettacolo ex art. 5 l.r. 30 luglio 2008 n. 21	1542

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRETTORE GENERALE 26 MAGGIO 2009 - N. 5240 (4.3.0)	
Disposizioni attuative del regime di aiuto servizi di assistenza tecnica alle aziende agricole per l'utilizzo dei benefici delle politiche agricole, istituito con d.g.r. n. 8/791 dell'11 ottobre 2005.	1542
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 14 MAGGIO 2009 - N. 4798 (4.3.2)	
Rettifica del decreto n. 3164 del 23 maggio 1994 riguardante la qualifica di Primo Acquirente della ditta Cooperativa Produttori Latte indenne della Provincia di Brescia s.c.r.l. – c.f. 00312150170	1547
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 20 MAGGIO 2009 - N. 5008 (4.3.0)	
Programma di sviluppo rurale 2007/2013 Misura 133 «Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità» – Approvazione della graduatoria dei soggetti ammissibili e finanziati	1547

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

DECRETO DIRETTORE GENERALE 19 MAGGIO 2009 - N. 4940 (5.3.4)	
Approvazione della graduatoria delle domande relative al «Bando per la concessione di contributi in conto capitale per l'installazione di sistemi di contabilizzazione diretta o indiretta della quantità di calore consumata in impianti termici centralizzati e abbinamento a sistemi di termoregolazione in attuazione della d.g.r. 8294/2008».	1548

5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio
 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
 2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
 2.3.2 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Strumenti finanziari / Finanze e tributi
 1.1.1 ASSETTO ISTITUZIONALE / Profili generali / Rapporti Stato-Regioni
 3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio
 3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
 3.5.0 SERVIZI SOCIALI / Attività culturali
 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
 4.3.2 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Zootecnia
 5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 24 APRILE 2009 - N. 4058 (5.3.0)
Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta SEMP s.r.l., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.3, con sede legale ed impianto in via Archimede 7, Pero (MI), con d.d.s. n. 12641 del 26 ottobre 2007 1560

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 25 MAGGIO 2009 - N. 5163 (2.2.1)
Accordo di Programma Regione Lombardia/Sistema Camerale Lombardo – Asse 3 «Promozione del territorio e ambiente» – Approvazione del nuovo bando «Efficienza e innovazione energetica nelle imprese» per l'azione relativa alla realizzazione di impianti solari termici per la produzione di acqua e aria calda – Proroga della scadenza per la presentazione delle domande di contributo 1560

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 15 MAGGIO 2009 - N. 4845 (4.0.0)
Interventi a favore delle nuove imprese cooperative (l.r. n. 21/2003, art. 5 comma 1, lettera a) 1561

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 MAGGIO 2009 - N. 4909 (4.0.0)
Bando FRIM FESR 2007-2013 – Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse relative alle sottomisure 1. «Innovazione di prodotto e di processo» e 2. «Applicazione industriale dei risultati della ricerca» (primo provvedimento attuativo del d.d.u.o. n. 15526/08) 1562

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 MAGGIO 2009 - N. 4910 (4.0.0)
Bando FRIM 2009 – Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse relative alla linea di intervento «Sviluppo aziendale» (primo provvedimento attuativo del d.d.u.o. n. 995/09) 1566

D.G. Infrastrutture e mobilità

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 27 APRILE 2009 - N. 4064 (5.2.0)
Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Bergamo – Classificazione provinciale della «Nuova Circonvallazione di Villa d'Adda» in variante alla S.P. n. 169 con caposaldo iniziale al km 3 + 050 della S.P. n. 169 in comune di Villa d'Adda e caposaldo finale al km 9 + 000 della S.P. 166 in comune di Calusco d'Adda 1568

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 27 APRILE 2009 - N. 4066 (5.2.0)
Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Bergamo – Classificazione provinciale della «Nuova Tangenziale Est» di Fontanella in variante alla ex S.S. n. 498 con caposaldo iniziale al km 25 + 873 e caposaldo finale al km 27 + 835 nel comune di Fontanella 1568

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 27 APRILE 2009 - N. 4067 (5.2.0)
Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Bergamo – Classificazione provinciale della strada comunale intitolata «via Pastrengo» compresa la rotatoria di connessione con la S.S. n. 42 e l'asse interurbano nel comune di Seriate incluso il nuovo tratto fino alla connessione con la S.P. 89 al km 5 + 960 1568

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 12 MAGGIO 2009 - N. 4668 (5.2.0)
Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Bergamo – Declassificazione di un tratto della S.P. n. 142 dal km 1 + 000 al km 1 + 570 classificazione provinciale della nuova bretella stradale di collegamento tra la S.P. n. 142 e la S.P. n. 122 denominata via Ca' Treviglio (Zona nuovo PIP) nel comune di Pontirolo Nuovo 1569

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 12 MAGGIO 2009 - N. 4684 (5.2.0)
Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Bergamo – Classificazione provinciale della variante alla S.P. n. 40 tra il km 11 + 411 e il km 12 + 384 nel comune di Ranzanico 1569

D.G. Qualità dell'ambiente

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 29 APRILE 2009 - N. 4201 (5.3.1)
Approvazione dell'istanza di subentro presentata dalla Provincia di Sondrio quale variante al progetto di messa in sicurezza, autorizzato con d.d.u.o. n. 19168 dell'8 agosto 2001, per la porzione di area ex-Falck, in comune di Novate Mezzola, interessata dalla realizzazione del tracciato della variante alla S.P. n. 2 «Trivulzia» di collegamento alla S.S. n. 36, contestuale autorizzazione alla Provincia di Sondrio per la realizzazione degli interventi in esso previsti e istituzione del Gruppo di Lavoro, previsto con decreto dirigenziale d.d.u.o. n. 21279 dell'11 ottobre 2001, finalizzato al monitoraggio e al coordinamento delle attività di bonifica in atto nell'area ex-Falck, ubicate nei comuni di Novate Mezzola e Samolaco in Provincia di Sondrio, nonché a valutare le eventuali azioni correttive in corso d'opera 1569

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 4 MAGGIO 2009 - N. 4283 (5.3.1)
Approvazione ai sensi del comma 3, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del Piano della caratterizzazione dell'area dell'ex Società Cesalpinia Chemicals S.p.A., ora di proprietà della Società Lamberti Chemicals Specilities S.p.A., riguardanti il complesso industriale del Polo Chimico ex Montedison, sito nei comuni di Castellanza e Olgiate Olona (VA) e autorizzazione alla realizzazione degli interventi in esso previsti 1570

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 4 MAGGIO 2009 - N. 4289 (5.3.1)
Approvazione ai sensi del comma 9, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del documento, Progetto di Messa in Sicurezza Operativa della matrice acque di falda delle aree di proprietà della Società Chemisol Italia s.r.l., riguardanti il complesso industriale del Polo Chimico ex Montedison, sito nei comuni di Castellanza e Olgiate Olona, quale primo intervento operativo di messa in sicurezza del sito e autorizzazione alla realizzazione degli interventi in esso previsti 1570

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 18 MAGGIO 2009 - N. 4882 (5.3.4)
Riparto del contributo compensativo previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008) ai Comuni sede di stabilimenti di stoccaggio di gas naturale ed ai Comuni contermini per il mancato uso alternativo del territorio – Adempimenti contabili conseguenti 1570

5.3.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente

2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma

4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO

5.2.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione

5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette

5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 7 MAGGIO 2009 - N. 4493	(5.3.5)
Progetto di ampliamento di un impianto di deposito preliminare [D15] di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel Comune di Figino Serenza (CO), via Giordano 2/A – Proponente: Ecochimica di Rigamonti Lorenzo – Figino Serenza – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell’art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all’art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008	1572
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 13 MAGGIO 2009 - N. 4776	(4.3.2)
Progetto di ampliamento di un allevamento suinicolo, per una potenzialità complessiva di 5.400 capi, nel Comune di Mazzano (BS) – Proponente: Azienda Agricola Gallina Sereno - Mazzano – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006	1573
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 15 MAGGIO 2009 - N. 4825	(5.3.2)
Progetto di gestione produttiva dell’ATEg40 del vigente Piano Cave della Provincia di Brescia sito in località Cascine Vergine - Cortine nel Comune di Ghedi (BS) Proponente: Central Beton S.p.A. e PGS Asfalti S.p.A. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/06	1574
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 15 MAGGIO 2009 - N. 4827	(5.2.0)
Progetto della variante di Pusiano alla Strada Provinciale (ex statale) 639, nei Comuni di Pusiano (CO) e Cesana Brianza (LC) – Proponente: Provincia di Como – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell’art. 26 del d.lgs. 152/2006	1575

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2009011)

Com.r. 26 maggio 2009 - n. 73

(1.8.0)

Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi: Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - IRCCS

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

C O M U N I C A

Il Consiglio regionale della Lombardia, ai sensi dell'art. 3 *ter* del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421» e successive modificazioni, del d.lgs. 16 ottobre 2003, n. 288 «Riordino della disciplina degli IRCCS a norma dell'art. 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3» e della legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1 «Statuto d'Autonomia della Lombardia», deve provvedere alla designazione di due componenti nel **Collegio sindacale** delle seguenti Fondazioni IRCCS:

- Istituto Neurologico «Carlo Besta» di Milano;
- Istituto Nazionale dei Tumori di Milano;
- Policlinico «San Matteo» di Pavia.

Scadenza presentazione candidature: **giovedì 25 giugno 2009.**

Le proposte di candidature vanno presentate al **Presidente del Consiglio regionale** - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia (art. 4 - l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modificazioni).

Non sono ammesse proposte di candidatura presentate da Direttori Generali di Aziende Sanitarie, di Aziende Ospedaliere o Fondazioni IRCCS.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- a) dati anagrafici completi e residenza;
- b) titolo di studio;
- c) rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- d) disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- e) iscrizione nel **registro dei revisori contabili** istituito presso il Ministero della Giustizia.

Dovranno inoltre essere allegati:

1. il **curriculum** professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti;
2. la specifica dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 6 della l.r. n. 14/95, che costituiscono cause di esclusione;
3. la specifica dichiarazione di non sussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 14/95;
4. la documentazione attestante l'**iscrizione nel registro dei revisori contabili** istituito presso il Ministero della Giustizia (copia del decreto del Ministero della Giustizia o copia della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ove sono pubblicati gli estremi del decreto medesimo).

Gli incarichi di cui alla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modificazioni, non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto; per l'incarico a revisore dei conti e a componente del collegio sindacale è consentito il cumulo di due incarichi.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dai d.lgs. n. 502/92 e successive modificazioni, dal d.lgs. n. 288/2003, dagli Statuti delle Fondazioni IRCCS e dalla l.r. n. 14/95.

In considerazione del fatto che verrà predisposto un unico elenco di candidati per tutte e tre le Fondazioni IRCCS *non è necessario specificare per quale Fondazione IRCCS viene presentata la candidatura.*

Si invitano pertanto gli interessati ad astenersi:

- dal presentare distinte istanze per differenti Fondazioni;
- dallo specificare per quali Fondazioni intendono presentare la candidatura.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i moduli (includenti le specifiche dichiarazioni di cui ai punti 2 e 3 sopraspecificati) disponibili presso il Servizio per l'Ufficio di Presidenza e per le Authority del Consiglio regionale - Unità Operativa Nomine - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano - tel. 02/67482.491-496-373, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it (link: nomine) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Il presidente: Giulio De Capitani

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2009012)

D.g.r. 20 maggio 2009 - n. 8/9443

(2.1.0)

Prelievo dal Fondo di riserva per spese impreviste (art. 40, l.r. n. 34/1978)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 40 della legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il prelievo dal Fondo di riserva per spese impreviste;

Visto l'art. 6 del regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2008, n. 35 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/8795 del 30 dicembre 2008 Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico» e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti;

Viste le richieste della Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale prot. n. Y1 2009.0004774 del 28 aprile 2009 e n. Y1 2009.0004939 del 30 aprile 2009 relative all'integrazione dello stanziamento di competenza e di cassa dei seguenti capitoli per l'importo complessivo di € 290.000,00:

- UPB 4.3.1.2.11 cap. 3077 «Spese per il funzionamento del sistema regionale di protezione civile» per l'acquisto di materiale di consumo come materiale e quadri elettrici, materiale didattico, materiale di segreteria ed altri materiali vari per i campi allestiti e gestiti da Regione Lombardia in località Monticchio in Comune de l'Aquila al fine di affrontare lo stato d'emergenza per il sisma in Abruzzo per l'importo di € 40.000,00;
- UPB 4.3.1.3.12 cap. 3078 «Spese per il funzionamento del sistema regionale di protezione civile» per l'acquisto di moduli igienici prefabbricati e moduli prefabbricati per ufficio di segreteria e tecnico da installare presso i campi allestiti e gestiti da Regione Lombardia in località Monticchio in Comune de l'Aquila al fine di affrontare lo stato d'emergenza per il sisma in Abruzzo per l'importo di € 250.000,00;

Ritenuto pertanto che tali spese sono inderogabili e non procrastinabili e considerata la necessità e l'urgenza di provvedere all'integrazione dello stanziamento di competenza e cassa del bilancio 2009 delle UPB richiamate per l'importo di € 290.000,00;

Dato atto che la dotazione di competenza e di cassa dell'UPB 7.4.0.2.247 cap. 538 «Fondo di riserva per le spese impreviste», alla data dell'8 maggio 2009 è di € 7.000.000,00;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Ragioneria Generale e Direzione OPR la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione, sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Tutto ciò premesso

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di apportare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, nonché al Documento tecnico di accompagnamento le seguenti variazioni:

– di prelevare, la somma di € 290.000,00 dalla dotazione di competenza e cassa dell'UPB 7.4.0.2.247 cap. 538 «Fondo di riserva per le spese imprevedute»;

– di integrare per l'importo complessivo di € 290.000,00 la dotazione di competenza e di cassa delle seguenti UPB:

• UPB 4.3.1.2.11 cap. 3077 «Spese per il funzionamento del sistema regionale di protezione civile» per l'importo di € 40.000,00;

• UPB 4.3.1.3.12 cap. 3078 «Spese per il funzionamento del sistema regionale di protezione civile» per l'importo di € 250.000,00;

– di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento di contabilità n. 1 del 2 aprile 2001;

– di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 40 della legge regionale n. 34/78.

Il segretario: Pilloni

(BUR2009013)

D.g.r. 20 maggio 2009 - n. 8/9449

Determinazioni in merito alle assegnazioni a titolo definitivo delle risorse per i servizi sociosanitari integrati gestiti dalle Aziende Sanitarie Locali per l'anno 2008

(3.2.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, «Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale»;

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421» e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri:

• 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie»;

• 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza» sanitari e sociosanitari integrati;

Viste le leggi regionali:

• 11 luglio 1997, n. 31, «Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali»;

• 12 marzo 2008, n. 3, «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario»;

Richiamate le seguenti deliberazioni del Consiglio regionale:

• 26 ottobre 2006, n. 257, di approvazione del Piano Socio sanitario Regionale 2007-2009;

• 26 ottobre 2005, n. 20, «Programma Regionale di Sviluppo per l'VIII legislatura»;

• 26 luglio 2007, n. 427, «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2008-2010»;

Vista la d.g.r. 26 giugno 2007, n. 4953, «Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2008-2010: approvazione della proposta da inviare al consiglio regionale»;

Visto in particolare l'obiettivo 5.2.1 «Governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali», declinato nel Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura nonché nel Documento di Programmazione Economico-Finanziaria regionale per gli anni 2008-2010;

Viste le seguenti deliberazioni relative al finanziamento dei servizi sociosanitari integrati:

• d.g.r. 5 luglio 2002, n. 9685 «Assegnazione definitiva alle Aziende Sanitarie Locali dei finanziamenti per le attività socio-sanitarie integrate e di riabilitazione extraospedaliere ex art. 26 della legge n. 833/78 – Anno 2001»;

• d.g.r. 28 aprile 2003, n. 12840 «Assegnazioni definitive per l'anno 2002 alle Aziende Sanitarie Locali (ASL) dei finanziamenti per i servizi socio-sanitari integrati»;

• d.g.r. 16 aprile 2004, n. 17138 «Assegnazioni definitive per l'anno 2003 alle Aziende Sanitarie Locali (ASL) dei finanziamenti per i servizi socio-sanitari integrati»;

• d.g.r. 29 aprile 2005, n. 21409 «Assegnazioni definitive alle Aziende Sanitarie Locali (ASL) per l'anno 2004 dei finanziamenti per i servizi socio-sanitari integrati», rettificata con d.g.r. n. 134/2005;

• d.g.r. 11 maggio 2006, n. 2447 «Assegnazioni definitive alle Aziende Sanitarie Locali (ASL) per l'anno 2005 dei finanziamenti per i servizi sociosanitari integrati»;

• d.g.r. 18 maggio 2007, n. 4749 «Assegnazioni definitive alle Aziende Sanitarie Locali per l'anno 2006 dei finanziamenti per i servizi sociosanitari integrati»;

• d.g.r. 19 dicembre 2007, n. 6209 «Determinazioni in merito ai finanziamenti per i servizi sociosanitari integrati alle Aziende Sanitarie Locali per l'anno 2007»;

• d.g.r. 19 maggio 2008, n. 7282 «Determinazioni in merito ai finanziamenti per i servizi sociosanitari alle Aziende Sanitarie Locali per l'anno 2007 – secondo provvedimento»;

Richiamati:

• la d.g.r. 31 ottobre 2007, n. 5743 «Determinazioni ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2008 e, in particolare, l'allegato 12 contenente le «Linee di programmazione e di indirizzo dei servizi socio-sanitari e di riabilitazione afferenti alla competenza della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale»;

• la nota prot. H1.2007.48662 del 16 novembre 2007 recante indicazioni relative all'applicazione della d.g.r. n. 5743/2007;

• i decreti del direttore generale della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale nn. 1313, 1314, 1316, 1317, 1318, 1319, 1320, 1321, 1322, 1323, 1324, 1325, 1326, 1327 e 1328 del 15 febbraio 2008, n. 2274 del 6 marzo 2008, n. 7452 del 9 luglio 2008, n. 10086 del 18 settembre 2008, n. 10217 del 22 settembre 2008, nn. 15333 e 15334 del 18 dicembre 2008 e n. 15523 del 23 dicembre 2008, con i quali sono stati determinati i budget ASSI 2008 delle Aziende Sanitarie Locali;

Esaminate le rendicontazioni della spesa per i servizi sociosanitari integrati al 31 dicembre 2008;

Riscontrato, inoltre, il rispetto, sulla base dei dati forniti dalle Aziende nelle certificazioni trimestrali relative al quarto trimestre 2008 a titolo di preconsuntivo 2008 dei budget stabiliti con decreti della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

• 19 dicembre 2007, n. 6220 «Determinazioni in ordine alla assistenza di persone in stato vegetativo nelle strutture di competenza della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale. Finanziamento a carico del Fondo Sanitario»;

• 22 gennaio 2008, n. 6453 «Determinazioni relative al sostegno delle attività dei consultori familiari pubblici e privati accreditati della Regione Lombardia» e 19 marzo 2008, n. 6849 «Attività dei consultori familiari pubblici e privati accreditati – Attuazione della d.g.r. 6453/2008»;

• 27 febbraio 2008, n. 6677 «Disposizioni in merito alla remunerazione a carico del fondo sanitario regionale delle prestazioni erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA), nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili (RSD) e nei Centri Diurni per Disabili (CDD) per l'anno 2008»;

• 6 agosto 2008, n. 7915 «Determinazioni in ordine al miglioramento quali-quantitativo dell'assistenza garantita a persone affette da sclerosi laterale amiotrofica e a persone che si trovano nella fase terminale della vita, con particolare attenzione alla terapia del dolore ed alle cure palliative a favore di pazienti oncologici»;

• 30 dicembre 2008, n. 8800 «Determinazioni in merito alla remunerazione della qualità aggiunta per l'anno 2008 offerta dalle RSA accreditate entro il 31 dicembre 2007»;

Considerato che nei succitati decreti del direttore generale Famiglia e Solidarietà Sociale del 15 febbraio 2008 si era stabilito di demandare a successivi provvedimenti l'assegnazione alle ASL delle risorse per la copertura dei costi di eventuali variazioni tariffarie, attribuzione di premi qualità, interventi previsti dalle

dd.gg.rr. nn. 4751/2007, 5237/2007 e 6220/2007, altri interventi decisi dalla Giunta regionale, nonché per tenere correttamente conto delle risultanze della mobilità sociosanitaria intraregionale;

Richiamati i seguenti decreti del Direttore Generale Famiglia e Solidarietà Sociale:

- n. 2865 del 20 marzo 2008 «Determinazione dell'incremento dei budget aziendali per «altri costi» per l'anno 2008 a seguito delle dd.gg.rr. nn. 6453 e 6849/2008»;
- n. 9666 del 9 settembre 2008 «Determinazione dei finanziamenti attribuiti alle ASL per il potenziamento del personale impiegato nei consultori familiari pubblici accreditati e l'attivazione di specifiche iniziative di formazione degli operatori dei consultori pubblici e privati accreditati in raccordo con i Dipartimenti materno infantili delle Aziende Ospedaliere»;
- n. 2344 del 10 marzo 2008 «Rideterminazione dei budget aziendali dei servizi diurni e domiciliari per anziani e disabili per l'anno 2008 in conseguenza degli incrementi tariffari riguardanti i Centri Diurni per Disabili (CDD) disposti con d.g.r. n. 6677/2008»;

Richiamati, inoltre, la d.g.r. 10 ottobre 2007, n. 5509 recante «Determinazioni relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze» e i decreti del Direttore Generale Famiglia e Solidarietà Sociale n. 7311 del 7 luglio 2008 «Rideterminazione per le Aziende Sanitarie Locali del budget dei servizi residenziali e semiresidenziali dell'area dipendenze per l'anno 2008» e n. 11208 del 13 ottobre 2008 «Determinazioni in ordine ai costi per ricoveri di cittadini lombardi in servizi residenziali e semiresidenziali dell'area dipendenze ubicati in altre Regioni relativi all'anno 2008»;

Viste, inoltre:

- le d.g.r. 21 dicembre 2007, n. 6292 e 12 dicembre 2008, n. 8630, con cui sono state approvate le preintese tra la delegazione di parte pubblica e le OO.SS. regionali rappresentative del personale del comparto e della dirigenza sanità pubblica relative alle risorse aggiuntive regionali (RAR) per l'anno 2008, la cui validità è stata estesa a favore del personale operante nelle Aziende di Servizi alla Persona (ASP) che applicano il contratto della Sanità pubblica;
- la nota n. 10879 del 10 luglio 2008 del direttore generale Famiglia e Solidarietà Sociale avente ad oggetto: «Erogazione acconto RAR 2008 per il personale del Comparto Sanità Pubblica delle Aziende di Servizi alla Persona»;

Ritenuto necessario determinare con il presente provvedimento le assegnazioni definitive per l'anno 2008 alle ASL dei finanziamenti per i servizi sociosanitari integrati, comprendendo:

- le risorse da destinare all'assistenza alle persone in stato vegetativo nelle strutture di competenza della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;
- le risorse da destinare al sostegno delle attività dei consultori familiari pubblici e privati assegnate con d.g.r. n. 6453/2008;
- le risorse per la remunerazione della qualità aggiunta offerta dalle RSA accreditate assegnate con d.g.r. n. 8800/2008;
- le risorse per le erogazioni delle RAR al personale operante nelle Aziende di Servizi alla Persona (ASP) che applicano il contratto della Sanità pubblica,

onde consentire alle medesime ASL di appostare tali importi a titolo di ricavo nell'ambito della contabilità aziendale e di redigere il bilancio d'esercizio 2008 – Gestione ASSI;

Richiamate:

- le succitate d.g.r. n. 5743/2007 e n. 6453/2008;
- la d.g.r. 30 luglio 2008, n. 7754 «Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010 relative alle DD.CC.: Programmazione Integrata; Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo, Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione e alle DD.GG.: Industria, PMI e Cooperazione, Sanità, Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica, Artigianato e Servizi (l.r. 34/78, art. 49, commi 2, 3, 7) – 9° provvedimento»;

Considerato che con i provvedimenti di cui al punto precedente è stato definito in complessivi 1.420 milioni di euro il budget regionale di risorse da assegnare alle ASL per il finanziamento dei servizi sociosanitari integrati per l'anno 2008;

Stabilito, pertanto, di assegnare alle Aziende Sanitarie Locali per l'anno 2008 per il finanziamento dei servizi socio-sanitari in-

tegrati l'importo complessivo di € 1.420.000.000,00, nelle misure indicate nella tabella contenuta nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che il suddetto importo trova copertura nelle risorse già stanziare all'UPB 5.2.1.2.87, per la quota di € 1.373.000.000,00 al capitolo di spesa 6678 e di € 47.000.000,00 al capitolo 6679 del bilancio regionale 2008;

Precisato che la disponibilità di cui al capitolo di spesa 6678 è stata impegnata e liquidata nell'esercizio finanziario 2008 per l'importo di € 1.273.682.827,20 e che la quota residua di € 99.317.172,80 verrà impegnata e liquidata con successivi provvedimenti del direttore generale Famiglia e Solidarietà Sociale a valere sulle somme reiscritte ex art. 1, comma 24 della l.r. n. 36/2007 al medesimo capitolo di spesa del bilancio regionale 2009;

Precisato che le assegnazioni di cui al punto precedente sono al netto dei costi finanziati con fondi vincolati, nonché dei costi coperti con entrate proprie delle ASL;

Stabilito che le ASL debbano accantonare nell'ambito della gestione ASSI del proprio bilancio la differenza tra l'assegnazione regionale di cui al presente provvedimento e i costi sostenuti al fine di creare un fondo destinato:

- alla attribuzione di premi qualità;
- alla realizzazione di altri progetti e/o interventi sociosanitari integrati definiti a livello regionale;

Stabilito, inoltre, di dover pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge,

Delibera

per le motivazioni di cui alla premessa,

1) di assegnare a titolo definitivo alle Aziende Sanitarie Locali per l'anno 2008 per il finanziamento dei servizi socio-sanitari integrati l'importo complessivo di € 1.420.000.000,00, nelle misure indicate nella tabella contenuta nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di precisare che le assegnazioni di cui al punto 1) sono al netto dei costi finanziati con fondi vincolati, nonché dei costi coperti con entrate proprie delle ASL;

3) di stabilire che le ASL debbano accantonare nell'ambito della gestione ASSI del proprio bilancio la differenza tra l'assegnazione regionale di cui al presente provvedimento e i costi sostenuti al fine di creare un fondo destinato:

- alla attribuzione di premi qualità;
- alla realizzazione di altri progetti e/o interventi sociosanitari integrati definiti a livello regionale;

4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale

ASSEGNAZIONI ALLE ASL DEI FINANZIAMENTI DESTINATI ALLE ATTIVITÀ SOCIO-SANITARIE INTEGRATE
ANNO 2008

Codice ASL	ASL	QUOTA PARTE ASSEGNAZIONE EX D.G.R. N. 6453/2008 POTENZIAMENTO CONSULTORI	QUOTA PARTE ASSEGNAZIONE 2008 PER PREMIO QUALITÀ RSA EX D.G.R. N. 8800/2008	ASSEGNAZIONE PER ATTIVITÀ SOCIO-SANITARIE INTEGRATE	ASSEGNAZIONE TOTALE
301	BERGAMO	900.000	1.224.000	124.802.000	126.926.000
302	BRESCIA	934.000	1.426.000	148.552.000	150.912.000
303	COMO	484.000	1.002.000	82.776.000	84.262.000
304	CREMONA	282.000	893.000	86.474.000	87.649.000
305	LECCO	274.000	454.000	44.767.000	45.495.000
306	LODI	187.000	285.000	35.605.000	36.077.000
307	MANTOVA	320.000	718.000	73.329.000	74.367.000
308	CITTÀ DI MILANO (ora MILANO)	1.058.000	1.714.000	256.363.000	259.135.000
309	MILANO N. 1	830.000	971.000	120.718.000	122.519.000
310	MILANO N. 2	476.000	501.000	56.463.000	57.440.000
311	MILANO N. 3 (ora MONZA E BRIANZA)	890.000	972.000	124.558.000	126.420.000
312	PAVIA	412.000	1.199.000	101.420.000	103.031.000
313	SONDRIO	153.000	333.000	28.140.000	28.626.000
314	VARESE	716.000	1.132.000	100.365.000	102.213.000
315	VALLECAMONICA	84.000	176.000	14.668.000	14.928.000
TOTALE		8.000.000	13.000.000	1.399.000.000	1.420.000.000

(BUR2009014)

(3.1.0)

D.g.r. 20 maggio 2009 - n. 8/9450

Accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti con sede in Schilpario (BG) via Soliva, 18 – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accreditare il Centro Diurno Integrato ubicato a Schilpario (BG) via Soliva n. 18, per n. 12 posti, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione, sulla base delle verifiche compiute dalla ASL di Bergamo;

2. di stabilire che l'assegnazione della remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data di stipulazione del contratto tra l'Ente gestore del CDI accreditato e l'ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema tipo previsto dalla normativa vigente;

3. di ribadire che la remunerazione delle prestazioni erogate dal Centro Diurno Integrato per anziani non potrà superare la quota stabilita dal contratto medesimo;

4. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura deve trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale copia del suddetto contratto;

5. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza deve provvedere all'effettuazione di ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di disporre la trasmissione del presente provvedimento al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2009015)

(3.1.0)

D.g.r. 20 maggio 2009 - n. 8/9451

Ampliamento dell'accreditamento del Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti «Ninì Calzoni» ubicato

a Niardo (BS) via Adamo, 1 – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2009

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di ampliare l'accreditamento del Centro Diurno Integrato «Ninì Calzoni» ubicato a Niardo (BS) via Adamo n. 1, da n. 12 a n. 15 posti, sulla base delle verifiche compiute dell'ASL di Vallecamonica Sebino, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione;

2. di stabilire che l'assegnazione della remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorre dalla data di stipulazione del contratto tra l'Ente gestore del CDI accreditato e l'ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema tipo previsto dalla normativa vigente;

3. di ribadire che la remunerazione delle prestazioni erogate dal Centro Diurno Integrato per anziani non potrà superare la quota stabilita dal contratto medesimo;

4. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura deve trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale copia del suddetto contratto;

5. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza deve provvedere all'effettuazione di ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di disporre la trasmissione del presente provvedimento al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2009016)

(3.1.0)

D.g.r. 20 maggio 2009 - n. 8/9452

Accreditamento del Centro Diurno per Disabili sito in via Platani n. 20 a Cremona - Gestito dall'Azienda Speciale Comunale Cremona Solidale di Cremona – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario per l'anno 2009

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accreditare il Centro Diurno per Disabili con sede a Cremona, via Platani n. 207, per n. 5 posti, con decorrenza dalla data

di approvazione del presente atto, sulla base delle verifiche espresse dalla competente ASL;

2. di stabilire che la remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipula del contratto tra l'Ente gestore del CDD e la ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema previsto dalla normativa vigente;

3. di stabilire che l'Ente gestore dovrà determinare una retta assistenziale unica, al netto della remunerazione regionale, a carico degli utenti e/o dei Comuni calcolata sulla base del *case mix*, coerente con la classificazione degli ospiti;

4. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

5. di disporre la comunicazione del presente atto al Consiglio Regionale, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2009017)

D.g.r. 20 maggio 2009 - n. 8/9453

Ampliamento dell'accreditamento del Centro Diurno per Disabili «Il Cardo» sito in via M.O. Leonida Magnolini n. 48 a Edolo - Gestito da Il Cardo Società Cooperativa Sociale Onlus - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario per l'anno 2009

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di ampliare con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, l'accreditamento del Centro Diurno per Disabili «Il Cardo» con sede a Edolo in via M.O. Leonida Magnolini n. 48, di ulteriori 8 posti per un totale di 28 posti;

2. di stabilire che la remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipula del contratto tra l'Ente gestore del Centro Diurno per Disabili e la ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema previsto dalla normativa vigente;

3. di stabilire che l'Ente gestore dovrà determinare una retta assistenziale unica, al netto della remunerazione regionale, a carico degli utenti e/o dei Comuni calcolata sulla base del *case mix*, coerente con la classificazione degli ospiti;

4. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

5. di disporre la comunicazione del presente atto al Consiglio Regionale, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2009018)

D.g.r. 20 maggio 2009 - n. 8/9454

Riconoscimento di Ente Unico a «Gasparina di Sopra - Società Cooperativa Sociale», con sede legale in via Balilla a Romano di Lombardia

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di riconoscere come Ente Unico «Gasparina di Sopra - Società Cooperativa Sociale» con sede legale in via Balilla a Romano di Lombardia, gestore delle Comunità accreditate ai sensi della d.g.r. 12621/2003:

- Comunità Gasparina,
- Comunità per il Reinserimento,
- Casa Aurora;

2. di fare obbligo all'Ente gestore di comunicare tempestivamente alla Regione e all'ASL di competenza, tutti quegli elementi che possano in futuro incidere sul presente riconoscimento, ivi

comprese l'eventuale cessazione o cessione dell'attività e richiedere, ove necessario, una modifica del riconoscimento medesimo;

3. di procedere alla comunicazione del presente atto al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia per la pubblicazione e al Consiglio regionale.

Il segretario: Pilloni

(BUR2009019)

D.g.r. 20 maggio 2009 - n. 8/9464

Comune di Fara Gera d'Adda (BG) - Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008

(3.2.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- il decreto del Medico Provinciale n. 1867 del 12 luglio 1971 prevede che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Fara Gera d'Adda (BG) sia costituita da una sede farmaceutica comprendente l'intero territorio comunale;

- il comune di Fara Gera d'Adda, con deliberazione del consiglio comunale n. 24 del 23 aprile 2008, ha proposto la revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche, prevedendo l'istituzione di due sedi farmaceutiche, una con il criterio demografico nel centro capoluogo e una ex art 104 t.u.l.s. (criterio topografico) in località Badalasco;

Preso atto che:

- il comune di Fara Gera d'Adda, alla data del 31 dicembre 2007, annoverava una popolazione residente di n. 7680 abitanti, come risulta dalle rilevazioni pubblicate dall'istituto centrale di statistica;

- la località Badalasco soddisfa i requisiti previsti dall'art. 2 della l. 362/91, costituendo un centro abitato autonomo e distante più di 3000 m dai centri abitati più vicini;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 46/83,

- l'ASL della provincia di Bergamo, con atto n. 522 del 20 ottobre 2008,

- l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Bergamo con lettera prot. 200801038 del 18 luglio 2008,

hanno formulato parere favorevole circa l'istituzione delle due sedi farmaceutiche, esistendone i presupposti di legge;

Considerato che, con i medesimi atti:

- l'ASL esprime parere non favorevole «alla perimetrazione delle sedi proposta dal comune»;

- l'Ordine dei Farmacisti chiede chiarimenti sui confini proposti e osserva che: «sarebbe più opportuna una divisione più equa del territorio, con uno spostamento verso est del confine nella parte nord»;

Rilevato che:

- con lettere prot. 9054 del 29 luglio 2008, e prot. 9991 del 29 agosto 2008, il comune di Fara Gera d'Adda specifica i confini indicando con precisione le vie e le mezzerie;

Considerato che, con lettera prot. 200801307 del 26 settembre 2008, l'Ordine dei Farmacisti, esprime parere contrario alla delimitazione proposta, in quanto «l'area individuata per la sede n. 2 è popolosa», chiedendo una riformulazione dei confini secondo l'asse est-ovest;

Considerate le controdeduzioni formulate dal comune di Fara Gera d'Adda, che con lettera prot. 3666 del 23 marzo 2009, osserva che:

- si ritiene congrua e rispondente a criteri oggettivi la suddivisione delle sedi farmaceutiche come indicate nella deliberazione consiliare n. 24 del 23 aprile 2008 e meglio specificati con le comunicazioni successive;

- che la suddivisione dei confini è stata fatta non in ordine di popolosità, ma tenendo conto del fatto che la strada provinciale è stata identificata come confine fisico di difficile attraversamento, stante la pericolosità determinata dall'intenso traffico;

Valutata complessivamente la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Fara Gera d'Adda, alla luce dei pareri e delle osservazioni innanzi richiamati;

Ritenuto di disattendere i pareri formulati dall'ASL e dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Bergamo in quanto l'amministrazione comunale, in sede di individuazione dei confini delle sedi n. 1 e 2, ha valutato i bisogni di assistenza farmaceutica

della popolazione tenendo conto principalmente della barriera fisica costituita dalla strada provinciale;

Ritenuto pertanto:

- di accogliere la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Fara Gera d'Adda per l'anno 2008 così come formulata nella deliberazione consiliare n. 24 del 23 aprile 2008 e ribadita nella nota prot. 3666 del 23 marzo 2009;

- di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Fara Gera d'Adda per l'anno 2008, istituendo la seconda e la terza sede farmaceutica, secondo la seguente delimitazione territoriale:

Sede 1 – Istituita e funzionante, privata

Dati perimetro: Confine comunale con il comune di Canonica d'Adda, mezzaria strada provinciale 184-bis con direzione nord/sud (meglio individuata nella mezzaria di via Bergamo, via Locatelli e via A. Crespi), confine comunale con il comune di Cassano d'Adda, fiume Adda.

Sede 2 – DI NUOVA ISTITUZIONE (criterio demografico)

Dati perimetro: Confini comunali con i Comuni di Canonica d'Adda, di Pontirolo Nuovo e di Treviglio, mezzaria della Strada Statale n. 11 Padana Superiore, confine con il comune di Cassano d'Adda, mezzaria Strada Provinciale 184-bis (meglio individuata nella mezzaria di via Crespi, via Locatelli e via Bergamo) con esclusione dell'area ubicata al suo interno, assegnata alla sede farmaceutica n. 3.

Sede 3 – DI NUOVA ISTITUZIONE (criterio topografico)

- Località Badalasco

Dati perimetro: con ingresso da via Veneziana Badalasco – in senso orario – Cascina Veneziana, Cascina Badalaschetta, Strada Consorziale dei Dossi, strada interpoderale sino a Cascina Talgati, Roggia Vailata, via Treviglio sino al civico 3576, via Treviglio dal civico 3576 al civico 3449, Cascina Legrenzi, via Veneziana Badalasco civico 1401/D e via S. Nabor.

Precisato che, ai sensi dell'art. 9 della l. 475/68:

- le sedi farmaceutiche n. 2 e 3 di nuova istituzione sono da ritenersi disponibili per la prelazione da parte del comune di Fara Gera d'Adda, che potrà esercitare il diritto di prelazione, a sua scelta, su una delle due sedi;

- la sede farmaceutica di nuova istituzione non prelazionata dal comune di Fara Gera d'Adda, verrà assegnata a seguito di pubblico concorso;

- in caso di rifiuto dell'offerta di prelazione o di mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del comune di Fara Gera d'Adda, entrambe le sedi farmaceutiche (n. 2 e 3), verranno assegnate a seguito di pubblico concorso;

Visti:

- il r.d. 1265/34 e s.m.i.;

- la legge 2 aprile 1968 n. 475 e s.m.i.;

- il d.P.R. 21 agosto 1971 n. 1275 e s.m.i.;

- la legge 8 novembre 1991 n. 362 s.m.i.;

- la l.r. 25 maggio 1983 n. 46 e s.m.i.;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Fara Gera d'Adda per l'anno 2008, istituendo la seconda e la terza sede farmaceutica, secondo la seguente delimitazione territoriale:

Sede 1 – Istituita e funzionante, privata

Dati perimetro: Confine comunale con il comune di Canonica d'Adda, mezzaria strada provinciale 184-bis con direzione nord/sud (meglio individuata nella mezzaria di via Bergamo, via Locatelli e via A. Crespi), confine comunale con il comune di Cassano d'Adda, fiume Adda.

Sede 2 – DI NUOVA ISTITUZIONE (criterio demografico)

Dati perimetro: Confini comunali con i Comuni di Canonica d'Adda, di Pontirolo Nuovo e di Treviglio, mezzaria della Strada Statale n. 11 Padana Superiore, confine con il comune di Cassano d'Adda, mezzaria Strada Provinciale 184-bis (meglio individuata nella mezzaria di via Bergamo, via Locatelli e via A. Crespi), confine comunale con il comune di Cassano d'Adda, fiume Adda.

no d'Adda, mezzaria Strada Provinciale 184-bis (meglio individuata nella mezzaria di via Crespi, via Locatelli e via Bergamo) con esclusione dell'area ubicata al suo interno, assegnata alla sede farmaceutica n. 3.

Sede 3 – DI NUOVA ISTITUZIONE (ex art. 104 t.u.l.s.)

- Località Badalasco.

Dati perimetro: con ingresso da via Veneziana Badalasco – in senso orario – Cascina Veneziana, Cascina Badalaschetta, Strada Consorziale dei Dossi, strada interpoderale sino a Cascina Talgati, Roggia Vailata, via Treviglio sino al civico 3576, via Treviglio dal civico 3576 al civico 3449, Cascina Legrenzi, via Veneziana Badalasco civico 1401/D e via S. Nabor.

2. Di disporre che:

- le sedi farmaceutiche n. 2 e 3 di nuova istituzione siano da ritenersi disponibili per la prelazione da parte del comune di Fara Gera d'Adda, che potrà esercitare il diritto di prelazione, a sua scelta, su una delle due sedi;

- la sede farmaceutica di nuova istituzione non prelazionata dal comune di Fara Gera d'Adda, venga assegnata a seguito di pubblico concorso;

- in caso di rifiuto dell'offerta di prelazione o di mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del comune di Fara Gera d'Adda, entrambe le sedi farmaceutiche (n. 2 e 3), vengano assegnate a seguito di pubblico concorso;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090110)

D.g.r. 20 maggio 2009 - n. 8/9466

Comune di Gavirate (VA) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008

(3.2.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- il decreto del Medico Provinciale di Varese n. 672 del 29 gennaio 1969, prevede che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Gavirate (VA), sia costituita da due sedi farmaceutiche;

- il comune di Gavirate (VA), con deliberazione del consiglio comunale n. 14 del 27 febbraio 2008, ha richiesto l'istituzione della terza sede farmaceutica nella frazione Oltrona-Gropello, sulla base del criterio topografico (art. 104 t.u.l.s., approvato con r.d. 1265/34);

- con nota prot. n. 5248 del 28 aprile 2008, l'amministrazione comunale di Gavirate ha integrato detta richiesta;

Preso atto che il comune di Gavirate, alla data del 31 dicembre 2007, annoverava una popolazione residente di n. 9.391 abitanti, come risulta dalle rilevazioni pubblicate dall'Istituto centrale di statistica;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 46/83:

- l'ASL della Provincia di Varese con nota del 2 luglio 2008, prot. n. 66751, al fine di poter esprimere il proprio parere, ha richiesto chiarimenti circa il limite della distanza che intercorre tra la farmacia di nuova istituzione e le farmacie già esistenti anche se ubicate in Comuni diversi;

- l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Varese, con nota del 9 luglio 2008, prot. n. 344, ha espresso parere negativo in quanto la proposta presentata dal comune di Gavirate «non manifesta una distanza superiore ai 3.000 metri tra le sedi già esistenti»;

Vista la nota prot. n. 12479 del 28 ottobre 2008 con cui il comune di Gavirate, in merito alle osservazioni sopra richiamate ha precisato che la distanza che intercorre tra la farmacia di nuova istituzione e le farmacie già esistenti anche se ubicate in Comuni diversi è superiore ai 3.000 metri;

Rilevato che:

- l'ASL della Provincia di Varese con deliberazione n. 125 del 18 febbraio 2009;

- l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Varese, con nota prot. n. 128 del 31 marzo 2009,

alla luce delle precisazioni sopra richiamate, hanno formulato parere favorevole circa la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Gavirate;

Considerato che sussistono le condizioni di legge per istituire

la terza sede farmaceutica nella frazione Oltrona-Gropello del territorio comunale di Gavirate sulla base del criterio topografico, in quanto:

- la popolazione del comune di Gavirate è inferiore a 12.500 abitanti;
- non sussiste nel medesimo Comune altra sede farmaceutica istituita con il criterio topografico;
- la frazione Oltrona-Gropello conta circa 1.791 abitanti;
- è dotata di infrastrutture proprie quali la scuola materna, la scuola elementare, due Chiese, un ambulatorio medico, l'ufficio Postale, negozi di vario genere;
- detta frazione dista più di 3000 metri dalle farmacie esistenti anche se ubicate in comuni diversi, come da dichiarazione del Sindaco resa con nota del 28 ottobre 2008, prot. n. 12479;

Ritenuto pertanto di dover provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Gavirate per l'anno 2008, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 475/68 e s.m.i., istituendo la 3ª sede farmaceutica in frazione Oltrona-Gropello, sulla base del criterio topografico, al fine di garantire alla popolazione residente nella frazione stessa, un servizio farmaceutico adeguato;

Stabilito che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Gavirate sia costituita da tre sedi farmaceutiche, secondo la seguente delimitazione territoriale:

Sede n. 1 – Istituita e funzionante, privata

Dati perimetro: a Sud v.le Ticino (a mezzeria), via Maggioni (a mezzeria), piazza Matteotti (esclusa), via Cesare Battisti (esclusa), piazza XX Settembre (esclusa), a Est via Ferrari (a mezzeria), via Don Brunetti (a mezzeria) via Toti (a mezzeria), S.S. n. 394 (a mezzeria), territorio del comune di Comerio, a Nord territorio del comune di Cocquio Trevisago, a Ovest territori dei Comuni di Cocquio Trevisago e di Bardello.

Sede n. 2 – Istituita e funzionante, privata

Dati perimetro: a Ovest territorio del comune di Bardello, a Nord viale Ticino (a mezzeria), via Maggioni (a mezzeria), piazza Matteotti (inclusa), via C. Battisti (inclusa), piazza XX Settembre (inclusa), via Ferrari (a mezzeria), via Don Brunetti (a mezzeria), via Toti (a mezzeria), Strada Statale n. 394 (a mezzeria), territorio del comune di Comerio, a Est via Monte Rosa, via Fontanone, via Crugnola, via Oltrona, via Muro.

Sede n. 3 – Di nuova istituzione

- Frazione Oltrona-Gropello.

Dati perimetro: a Nord territori dei Comuni di Comerio e Basso, a Est territorio dei Comuni di Casciago e Varese, a Ovest via Monte Rosa, via Fontanone, via Crugnola, via Oltrona, via Muro;

Precisato che ai sensi dell'art. 9 l. 475/68, la sede farmaceutica n. 3 di nuova istituzione è da ritenersi disponibile per la prelazione da parte del comune di Gavirate;

Visti:

- il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con r.d. 1265/34 e s.m.i.;
- la legge 2 aprile 1968 n. 475 e s.m.i.;
- il d.P.R. 21 agosto 1971 n. 1275, e s.m.i.;
- la legge 8 novembre 1991 n. 362 e s.m.i.;
- la l.r. 25 maggio 1983 n. 46 e s.m.i.;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1) Di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Gavirate (VA) per l'anno 2008, istituendo la 3ª sede farmaceutica nella frazione Oltrona-Gropello, sulla base del criterio topografico.

2) Di stabilire che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Gavirate (VA) sia costituita da tre sedi farmaceutiche, secondo la seguente delimitazione territoriale:

Sede n. 1 – Istituita e funzionante, privata

Dati perimetro: a Sud v.le Ticino (a mezzeria), via Maggioni (a mezzeria), piazza Matteotti (esclusa), via Cesare Battisti (esclusa), piazza XX Settembre (esclusa), a Est via Ferrari (a mezzeria), via Don Brunetti (a mezzeria) via Toti (a mezzeria), S.S. n. 394 (a mezzeria), territorio del comune di Comerio, a Nord territorio del comune di Cocquio Trevisago, a Ovest territori dei Comuni di Cocquio Trevisago e di Bardello.

ria), via Don Brunetti (a mezzeria) via Toti (a mezzeria), S.S. n. 394 (a mezzeria), territorio del comune di Comerio, a Nord territorio del comune di Cocquio Trevisago, a Ovest territori dei Comuni di Cocquio Trevisago e di Bardello.

Sede n. 2 – Istituita e funzionante, privata

Dati perimetro: a ovest territorio del comune di Bardello, a Nord viale Ticino (a mezzeria), via Maggioni (a mezzeria), piazza Matteotti (inclusa), via C. Battisti (inclusa), piazza XX Settembre (inclusa), via Ferrari (a mezzeria), via Don Brunetti (a mezzeria), via Toti (a mezzeria), Strada Statale n. 394 (a mezzeria), territorio del comune di Comerio, a Est via Monte Rosa, via Fontanone, via Crugnola, via Oltrona, via Muro.

Sede n. 3 – Di nuova istituzione

- Frazione Oltrona-Gropello.

Dati perimetro: a Nord territori dei Comuni di Comerio e Basso, a Est territorio dei Comuni di Casciago e Varese, a Ovest via Monte Rosa, via Fontanone, via Crugnola, via Oltrona, via Muro.

3) Di disporre che:

- la sede n. 3 è disponibile per la prelazione da parte del comune di Gavirate (VA);

- in caso di rifiuto dell'offerta di prelazione o di mancato esercizio del diritto di prelazione, la sede farmaceutica n. 3 di nuova istituzione verrà assegnata a seguito di pubblico concorso.

4) Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090111)

(3.5.0)

D.g.r. 20 maggio 2009 - n. 8/9468

Approvazione di criteri e modalità di intervento in materia di musei di enti locali o di interesse locale, in attuazione della l.r. 39/74

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137», e visti in particolare la Parte Prima «Disposizioni Generali», art. 6 «Valorizzazione del patrimonio culturale» e art. 7 «Funzioni e compiti in materia di valorizzazione del patrimonio culturale» e la Parte Seconda «Beni Culturali», Titolo II, Capo I, Sezione I, art. 101 «Istituti e luoghi della cultura» e art. 102 «Fruizione degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica», nonché Capo II, art. 111 «Attività di valorizzazione» e art. 112 «Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica»;

Vista la l.r. 12 luglio 1974, n. 39 avente ad oggetto «Norme in materia di musei di enti locali o di interesse locale», così come modificata dalla l.r. 4/2009 del 3 marzo 2009 e in particolare l'art. 16 che, in armonia con il nuovo Statuto e con il processo di semplificazione, demanda alla Giunta Regionale la definizione dei criteri e delle modalità di intervento, sentita la Commissione Consiliare competente;

Dato atto che le modifiche al citato articolo 16 afferiscono principalmente agli aspetti procedurali consentendo una più rapida conclusione dell'iter amministrativo per la realizzazione di interventi in materia museale ed il conseguente miglioramento dell'efficacia dell'azione regionale;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura ed il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2009/2011, di cui alla d.c.r. 29 luglio 2008, n. 685, area 2.3 Culture, Identità e Autonomie, con particolare riferimento, tra l'altro, agli obiettivi collegati:

- al miglioramento qualitativo dei servizi museali, su tutto il territorio, attraverso il raggiungimento degli standard per il riconoscimento regionale;

- alla catalogazione ed informatizzazione delle collezioni museali e del patrimonio culturale, attraverso il Sistema Informativo Regionale dei Beni Culturali;

- alla valorizzazione del patrimonio;

- allo sviluppo dei sistemi museali locali e delle reti regionali di musei;

Considerata l'opportunità, nell'ambito dei predetti obiettivi specifici, di continuare a sostenere gli istituti museali nel raggiungimento dei requisiti minimi per l'accreditamento e - per gli

istituti riconosciuti – creare poli di eccellenza, con il coinvolgimento sempre più partecipato del territorio di appartenenza, stimolando sempre più efficacemente una seria e coerente progettazione, che qualifichi la professionalità degli operatori, favorisca e attui la cooperazione tra istituti, esalti la particolare configurazione del servizio museale e ne evidenzi le specifiche peculiarità;

Viste le proprie deliberazioni:

– 20 dicembre 2002, n. 11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131», con la quale, tra l'altro, la Regione recepisce gli standard di cui al decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 10 maggio 2001 e individua i requisiti minimi per il riconoscimento;

– 5 novembre 2004, n. 19262 «Primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali di cui alla d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643 – criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131»;

– 31 maggio 2006, n. 2651 «Monitoraggio del sistema dei musei lombardi e riapertura dei termini del riconoscimento per gli istituti museali»;

– 2 agosto 2007, n. 5251 «Riconoscimento e monitoraggio dei musei e delle raccolte museali lombardi in applicazione della d.g.r. n. 2651/2006 – Monitoraggio del sistema dei musei lombardi e riapertura dei termini del riconoscimento per gli istituti museali – Secondo provvedimento»;

– 26 novembre 2008, n. 8/8509 «Determinazioni in merito al riconoscimento dei sistemi museali locali in Lombardia – Attivazione del monitoraggio dei musei e delle raccolte museali riconosciuti»;

Ritenuto dunque di definire, a sostegno dei musei e delle raccolte museali e loro aggregazioni a rete o a sistema, criteri e modalità di intervento miranti a innescare un percorso virtuoso di crescita e miglioramento dell'offerta, nella consapevolezza della complessità delle funzioni da essi svolte e per favorire al massimo il processo di ottimizzazione del servizio museale nell'ottica degli standard generali e specifico individuati;

Dato atto che le risorse necessarie all'attuazione degli interventi in materia di musei di enti locali o di interesse locale ammontano complessivamente a € 2.884.840,00 e trovano copertura sui seguenti capitoli del bilancio di esercizio 2009 della Regione: cap. 2.3.1.2.55.437 «Spese per la catalogazione e l'inventariazione dei beni museali e culturali in genere, per la fruizione e qualificazione degli addetti ai musei e ai beni culturali nonché per la conservazione e valorizzazione dei beni culturali», € 310.840,00; cap. 2.3.2.2.59.4524 «Contributi per il funzionamento e lo sviluppo dei musei di enti locali e di interesse locale», € 2.414.000,00; cap. 2.3.2.2.59.5406 «Contributi alle province per lo sviluppo di sistemi museali locali», € 160.000,00;

Visto l'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e ritenuto di approvarlo;

Acquisito il parere della VII Commissione consiliare «Cultura, Formazione Professionale, Sport e Informazione» nella seduta del 6 maggio 2009;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

per le motivazioni espresse in premessa

– di approvare l'allegato A «Criteri e modalità di intervento a favore di musei, raccolte museali, sistemi museali locali e reti regionali di musei», che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

– di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

Criteri e modalità di intervento a favore di musei, raccolte museali, sistemi museali locali e reti regionali di musei

Normativa regionale

L'attuale assetto costituzionale e la normativa di settore assegnano un ruolo determinante alle Regioni. Secondo il Codice dei beni culturali e del paesaggio la legislazione regionale disciplina la fruizione e la valorizzazione dei beni presenti nei musei e negli altri istituti e luoghi della cultura non appartenenti allo Stato o dei quali lo Stato abbia trasferito la disponibilità. In altre parole, spetta alle Regioni il governo del sistema dei musei e dei servizi culturali, con l'esclusione di quelli gestiti dallo Stato. Le leggi regionali, del 12 luglio 1974, n. 39 «Norme in materia di musei di enti locali o di interesse locale» e del 12 luglio 2007, n. 13 «Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici» hanno come obiettivo la valorizzazione del patrimonio culturale, il miglioramento dell'offerta culturale del territorio e della qualità della vita delle comunità locali.

Quadro di riferimento

La Regione Lombardia ha dato avvio ad un percorso che le ha fatto conquistare una posizione di prestigio ed efficacia nell'ambito della gestione dei beni e dei servizi culturali, con specifico riferimento a quelli museali. Tale percorso si è svolto, essenzialmente, secondo due direttive: da un lato l'applicazione del principio di sussidiarietà, scaturito, fra l'altro, della emanazione del d.lgs. 112 del 1998 e della conseguente norma regionale, la legge 1 del 2000, che trasferiva alle province il compito di organizzare sistemi museali locali, nonché il coordinamento a livello provinciale delle attività di censimento, inventariazione e catalogazione dei beni culturali, secondo parametri organizzativi e strumentali approvati dalla Regione; dall'altro l'esigenza di migliorare la qualità dei servizi museali, a seguito soprattutto delle linee guida stabilite dall'atto di indirizzo nazionale sugli standard, che ha innescato un meccanismo innovativo, quello del riconoscimento dei musei di competenza regionale, sulla base del raggiungimento dei requisiti minimi in loro possesso. Nel 2009 si avvierà anche il riconoscimento dei sistemi museali locali (d.g.r. 8509/2008).

Obiettivi

La Regione Lombardia promuove, in forma integrata, la gestione associata dei servizi, la valorizzazione delle professionalità di settore e il riconoscimento dei musei, secondo principi di qualità. In attuazione di quanto previsto dalla d.g.r. 20 dicembre 2002, n. 11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131» e dalla d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8509, la Regione è particolarmente impegnata a sostenere il sistema dei musei lombardi per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. il raggiungimento progressivo degli standard per il riconoscimento regionale in modo diffuso su tutto il territorio;
2. il miglioramento qualitativo dei servizi museali erogati al pubblico;
3. la catalogazione delle collezioni museali e del patrimonio culturale diffuso sul territorio, secondo standard condivisi a livello nazionale;
4. lo sviluppo dei SIRBeC – Sistema Informativo Regionale dei Beni Culturali e del Portale www.lombardiabeniculturali.it per la conoscenza e la fruizione on-line del patrimonio culturale regionale anche nell'ambito dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Polo per la valorizzazione dei beni culturali;
5. la valorizzazione del patrimonio, anche attraverso eventi, manifestazioni, spettacoli, in relazione al territorio ed ai siti di interesse storico, artistico, archeologico e ambientale con cui i musei sono correlati;
6. lo sviluppo mirato dei sistemi museali locali e delle reti regionali di musei, secondo i principi della sussidiarietà e del partenariato in campo culturale;
7. la qualificazione e la formazione degli addetti ai musei e alle attività conservative dei beni culturali, anche attraverso specifiche iniziative di corsi, convegni, seminari ed eventi.

Criteri di intervento

In coerenza col Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2009/2011, punto 2.3 «Culture, Identità ed Autonomie» e tenuto conto delle raccomandazioni di miglioramento espresse ai musei nelle d.g.r. 5 novembre 2004, n. 19262 «Primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali di cui alla d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643 - criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131» e 2 agosto 2007, n. 5251 «Riconoscimento e monitoraggio dei musei e delle raccolte museali lombardi in applicazione della d.g.r. n. 2651/2006 - "Monitoraggio del sistema dei musei lombardi e riapertura dei termini del riconoscimento per gli istituti museali - Secondo provvedimento", si individuano i seguenti criteri di intervento in ordine di priorità:

1. incentivazione delle iniziative progettuali degli istituti museali riconosciuti;
2. sostegno ai progetti in gestione associata sviluppati da sistemi museali locali (1) e da reti regionali di musei;
3. sostegno a progetti speciali per lo sviluppo di attività innovative di conservazione, di catalogazione, di formazione, di valorizzazione e di comunicazione;
4. sostegno ai progetti di istituti non riconosciuti, anche di recente istituzione, per il raggiungimento dei requisiti minimi per il riconoscimento regionale, anche attraverso progetti di reti e di sistemi comprendenti istituti museali riconosciuti.

Modalità operative

Con riferimento ai criteri sopra indicati, le modalità di intervento regionale sono le seguenti:

A) bandi per la selezione di progetti di musei, raccolte museali, sistemi museali locali e reti regionali di musei, i cui obiettivi di specializzazione e/o innovazione del servizio museale e i cui contenuti di coerenza e approfondimento progettuale devono essere elemento distintivo della procedura concorsuale; in particolare si prevede il sostegno a progetti di:

- allestimento per il miglioramento dell'esposizione, della conservazione dei beni e della fruizione da parte del pubblico, compresi progetti per la realizzazione o implementazione di sistemi multimediali riconducibili in generale al servizio al pubblico o alla gestione, documentazione, conservazione e valorizzazione delle collezioni;
- studio e ricerca, in coerenza con la missione e con le collezioni del museo e relativa edizione e divulgazione scientifica;
- restauro e manutenzione programmata dei beni e collezioni facenti parte del patrimonio musealizzato;
- valorizzazione delle collezioni museali e del patrimonio culturale del territorio di riferimento;
- didattica museale ed educazione al patrimonio culturale;
- formazione e aggiornamento del personale.

B) convenzioni e protocolli di intesa con soggetti pubblici e privati che svolgono attività coerenti con le finalità predette, per la realizzazione - secondo i criteri sopra specificati - degli obiettivi individuati e/o per l'attuazione di progetti speciali di interesse regionale.

C) attuazione di accordi di programma e di altri strumenti di programmazione negoziata con enti pubblici e privati per lo sviluppo di progetti complessi in campo culturale, in coerenza con i principi del partenariato e di sussidiarietà.

Riferimenti finanziari

Agli impegni contabili per l'erogazione dei contributi viene fatto fronte mediante l'utilizzo di risorse dei relativi capitoli della Direzione Generale, nell'ambito delle disponibilità di bilancio stabilite annualmente dalla Giunta Regionale.

Concessione ed erogazione dei contributi

La concessione del contributo e il suo ammontare sono correlati alle caratteristiche dell'iniziativa o del progetto e alla coerenza con gli obiettivi di Regione Lombardia. Il contributo regionale non potrà superare, di norma, il 75% dell'importo complessivo del progetto. Per quanto concerne le modalità di erogazione, rendicontazione, controllo e decadenza dai contributi, si fa riferimento alla normativa vigente e saranno dettagliate nei relativi provvedimenti.

Procedura

A tutti gli adempimenti conseguenti provvederà il dirigente della direzione generale competente.

(1) Dopo l'attuazione del riconoscimento dei sistemi museali locali, verrà data priorità al sostegno dei sistemi riconosciuti.

(BUR20090112)

D.g.r. 20 maggio 2009 - n. 8/9478

(1.6.0)

Schema di accordo attuativo per l'annualità 2009 del Protocollo d'intesa con le province di Como e di Lecco per il coordinamento degli interventi delle forze di polizia locale

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 15 della legge n. 241/1990 e successive integrazioni;

Vista la legge regionale n. 4/2003 ed in particolare l'art. 2 ove Regione promuove «la collaborazione istituzionale con i vari enti territoriali e statali, mediante la stipulazione di intese od accordi, in modo da assicurare, nel rispetto delle competenze di ciascun soggetto, il coordinamento, anche a livello regionale, degli interventi che hanno la finalità di migliorare le condizioni di sicurezza urbana e di migliorare e coordinare gli interventi nell'ambito della tutela ambientale e della protezione civile»;

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, provincia di Como e provincia di Lecco nel settore della sicurezza della popolazione e del territorio, sottoscritto in data 2 luglio novembre 2008 con il quale le parti sviluppano strumenti operativi per migliorare le condizioni generali di sicurezza in particolare sull'area lacuale, attraverso la collaborazione tra le istituzioni, la valorizzazione delle professionalità delle polizie locali e l'impiego coordinato dei volontari di protezione civile;

Vista la presa d'atto nella riunione di Giunta dell'11 luglio 2008 numero n. 8/7654, recante comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con l'Assessore Ponzoni avente ad oggetto: «Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, provincia di Como e provincia di Lecco nel settore della sicurezza della popolazione e del territorio»;

Visto lo schema di accordo attuativo tra Regione Lombardia e le rispettive province di Como e di Lecco, così come riportato nell'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, che verrà sottoscritto per conto della Regione dal Direttore Generale della Direzione Protezione civile, Prevenzione e Polizia locale;

Preso atto che il proposto schema di accordo, unitamente alla sua scheda tecnica, si riferisce all'attuazione di quanto stabilito dall'articolo 2, commi 1 e 2, e dagli articoli 3 e 4 del menzionato Protocollo d'intesa;

Considerato l'esito positivo ottenuto dalla realizzazione del progetto «Lario Sicuro 2008» realizzato dalla Provincia di Como;

Considerato che l'attuazione di tale accordo comporta un onere finanziario a carico della Regione Lombardia sino ad un massimo di € 60.000,00 (sessantamila euro) a valere sull'UPB 4.2.2.388 cap. 6242 del bilancio 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto di ripartire alla provincia di Como un contributo sino ad un massimo di € 40.000,00 (quarantamila), a valere sull'UPB 4.2.2.388 cap. 6242 del bilancio 2009 che presenta la necessaria disponibilità ed alla provincia di Lecco un contributo finanziario sino ad un massimo di € 20.000,00 (ventimila), a valere sull'UPB 4.2.2.388 cap. 6242 del bilancio 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto di approvare il suddetto accordo;

Con votazione unanime espressa nelle forme di legge;

Delibera

per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare lo schema di accordo attuativo tra Regione Lombardia e rispettivamente provincia di Como e provincia di Lecco così come riportato nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come stabilito dall'articolo 2, commi 1° e 2° e dagli articoli 3 e 4 del Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, provincia di Como e provincia di Lecco nel settore della sicurezza della popolazione e del territorio;

2. di riconoscere alla provincia di Como un contributo finanziario sino ad un massimo di € 40.000,00 (quarantamila), a valere sull'UPB 4.2.2.388 cap. 6242 del bilancio 2009 che presenta

la necessaria disponibilità, alla provincia di Lecco un contributo finanziario sino ad un massimo di € 20.000,00 (ventimila), a valere sull'UPB 4.2.2.2.388 cap. 6242 del bilancio 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di demandare al direttore generale della Direzione Generale Protezione civile, Prevenzione e Polizia locale la sottoscrizione degli accordi attuativi con le rispettive province e la successiva gestione tecnico contabile e amministrativa degli accordi al Dirigente della U.O. Polizia locale e interventi integrati;

4. di pubblicare copia del presente provvedimento, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO

**ACCORDO ATTUATIVO
del Protocollo d'intesa nel settore della sicurezza
della popolazione e del territorio, per il sostegno
dell'operazione Lario Sicuro**

TRA
REGIONE LOMBARDIA,

di seguito «Regione», rappresentata dal Direttore Generale alla Protezione civile, Prevenzione e Polizia Locale;

E

PROVINCIA DI

di seguito «Provincia», rappresentata da;
entrambe, di seguito definite congiuntamente anche «Le Parti».

Le Parti:

Visto l'art. 15 della legge 241/1990 e successive integrazioni;

Visto l'art. 1 della legge regionale 4/2003 per cui «la Regione, attraverso strumenti finanziari integrati, concorre con gli enti locali alla realizzazione di progetti finalizzati a garantire la sicurezza urbana, a promuovere e realizzare, mediante accordi di collaborazione istituzionale, politiche integrate per la sicurezza urbana»;

Visto il Protocollo d'intesa nel settore della sicurezza urbana, sottoscritto in data 2 luglio 2008 tra Regione Lombardia e Provincia di Como e Provincia di Lecco con il quale le parti si sono impegnate a collaborare per la realizzazione di interventi in materia di sicurezza urbana al fine di contenere i fenomeni di disagio nel territorio provinciale in particolare in ambito lacuale, anche mediante il sinergico impiego degli operatori delle altre Piazze locali presenti nell'area di riferimento ponendo particolare attenzione all'incremento e alla razionalizzazione dei servizi di Polizia amministrativa ambientale, stradale, in ore serali, e in servizi notturni e festivi, nelle aree territoriali che presentano maggiori rischi;

Visto in particolare l'articolo 5 del predetto protocollo d'intesa, con il quale la Regione e la Provincia si sono reciprocamente vincolate a definire le modalità esecutive del protocollo medesimo mediante uno o più successivi negozi giuridici;

Considerato che tra le politiche regionali finalizzate al perseguimento di quanto previsto dal summenzionato articolo 1 vi è la promozione di collaborazioni istituzionali a livello locale allo scopo di assicurare il coordinamento degli interventi in materia di sicurezza urbana, tutela ambientale e protezione civile nonché favorire, coordinare e promuovere la conoscenza e lo scambio di informazioni sui fenomeni criminali e sulle situazioni maggiormente esposte all'influenza della criminalità;

Ritenuto di dare attuazione, mediante apposito accordo di collaborazione, agli impegni assunti dalle parti mediante il protocollo d'intesa del 2 luglio 2008, al fine di specificarne gli impegni, anche finanziari, a carico di ciascuna amministrazione;

Tutto ciò premesso,

CONCORDANO QUANTO SEGUE

**Articolo 1
(Oggetto)**

1. Oggetto del presente accordo di collaborazione è la predisposizione e l'attuazione ad opera della provincia - di seguito anche solo «la provincia» - di progetti di interventi sul territorio della stessa, anche mediante il contributo finanziario della regione Lombardia - di seguito anche «la regione» - per il più efficace coordinamento delle azioni di sicurezza urbana, ambientale e territoriale.

Articolo 2

(Criteri ed indirizzi per la redazione dei progetti)

1. La provincia predispone uno o più progetti nei settori di cui al precedente articolo 1, secondo i criteri e gli indirizzi indicati dalla Regione nell'allegata scheda tecnica, parte integrante e sostanziale del presente accordo.

2. La regione, mediante la propria struttura competente, assicura il supporto tecnico-giuridico per ogni esigenza connessa alla redazione e realizzazione dei progetti in parola.

Articolo 3

(Priorità degli interventi)

1. La Provincia pianifica gli interventi previsti nei progetti di cui sopra dando priorità a:

- incremento dei servizi di polizia ambientale finalizzati specificamente al controllo dello stato di efficienza dei natanti e delle norme di comportamento sull'area lacuale, al perseguimento delle infrazioni particolarmente pericolose per l'incolumità pubblica, il pattugliamento e la prevenzione attiva di comportamenti scorretti;
- controlli di Polizia Amministrativa ambientale e sicurezza urbana in conformità alle Linee guida di Polizia amministrativa per le Piazze locali di cui alla Circolare Regionale n. 34 del 21 dicembre 2006, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 52, Serie Ordinaria del 27 dicembre 2006;
- incremento del nastro orario degli operatori delle Piazze locali, oltre l'orario ordinario di servizio con estensione nella fascia serale e notturna;
- incremento del servizio festivi e prefestivi, serali e notturni;
- sviluppo di opportune forme di coordinamento e sinergie con le Forze dell'Ordine, i Corpi e Servizi di Polizia Locale, il Consorzio del Lario, i gruppi e le associazioni di volontariato, secondo i criteri e gli indirizzi presenti nell'allegata scheda tecnica del presente accordo.

Articolo 4

(Informazione)

1. La provincia informa sulla pianificazione dei predetti interventi la Prefettura di, e la struttura organizzativa della regione competente in materia di polizia locale, e comunica alla stesse, alla scadenza del presente accordo, i risultati conseguiti.

Articolo 5

(Termine)

1. La provincia assicura la realizzazione degli interventi previsti nei progetti entro il 31 ottobre 2009.

Articolo 6

(Rendicontazione)

1. Le spese sostenute dalla provincia per la realizzazione degli interventi sono rendicontate alla Regione entro il 30 novembre 2009.

2. La rendicontazione avviene mediante la produzione di apposita relazione amministrativa contabile sottoscritta dal Comandante della Polizia locale della provincia.

3. La relazione amministrativa-contabile consiste nella descrizione delle modalità di realizzazione del progetto e dei relativi risultati conseguiti, oltre ai documenti giustificativi delle spese sostenute (ad esempio impegni di spesa, determine di liquidazione, documenti di spesa fiscalmente validi ecc.).

Articolo 7

(Oneri finanziari)

1. Per l'attuazione del presente accordo la regione concorre riconoscendo alla provincia un contributo finanziario massimo di €,00.

Articolo 8

(Controlli e sanzioni)

1. La regione si riserva la facoltà di effettuare visite di controllo sugli interventi attuati per verificarne la conformità ai progetti finanziari.

2. Il contributo regionale è revocato nel caso di inosservanza del termine perentorio di cui all'articolo 5 del presente accordo.

Articolo 9

(Rinvii)

1. Per quanto non previsto dal presente accordo, vale quanto

stabilito nel Protocollo d'intesa del 2 luglio 2008, sottoscritto tra le parti.

Il presente documento si compone di n. pagine e di un allegato composto da n. pagine.

Milano, il

Per la Regione Lombardia
Il Direttore Generale
della Direzione Protezione civile,
Prevenzione e Polizia Locale

Per la Provincia di
Il Dirigente del Settore

SCHEDA TECNICA ALLEGATA ALL'ACCORDO ATTUATIVO

«LARIO SICURO 2009»

Progetto in materia di sicurezza ex l.r. 4/2003

Premessa

Il progetto di seguito proposto si colloca in un contesto evolutivo rispetto a quelli presentati alla Regione Lombardia negli scorsi anni, nell'ottica di attuazione di politiche volte a perseguire il tema della sicurezza e della tutela ambientale che costituisca una risposta adeguata alle necessità contingenti espresse dai cittadini e dal territorio in sé.

In particolare si è ritenuto opportuno prevedere una serie di iniziative che consentano di migliorare la vivibilità dei cittadini e riducano l'insicurezza ed i rischi soprattutto negli ambiti lacuali, in particolare relativi al lago di Como (Lario) ove la Polizia Locale della Provincia è in grado di esprimere le proprie competenze in relazione ai compiti istituzionali assegnati.

Le Province di Como e di Lecco hanno in corso d'opera un progetto denominato «Lario Sicuro», che coinvolge tutti i Comuni rivieraschi del Lario, finalizzato alla realizzazione di iniziative di carattere preventivo per una migliore diffusione delle informazioni relative alla sicurezza del Lario.

Necessita, pertanto, porre in essere ulteriori strategie che consentano di sviluppare azioni sinergiche e coordinate finalizzate a migliorare le condizioni generali di sicurezza, attraverso la collaborazione tra istituzioni, la valorizzazione delle professionalità di diversi soggetti pubblici presenti sul territorio e l'impiego ed il coordinamento dei volontari.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, la Polizia Locale della Provincia ha quindi inteso attuare una serie di collaborazioni istituzionali con soggetti a vario titolo competenti sul territorio nello specifico campo d'azione: da un lato con le Forze di Polizia dello Stato, dall'altro lato con la Polizia Locale della Provincia di Lecco oltre ad altri soggetti istituzionali preposti alla gestione in vari ambiti di competenza (organizzazioni di volontari della protezione civile, guardia costiera ausiliaria, Consorzio del Lario e dei laghi minori).

1 – Denominazione del progetto: «LARIO SICURO 2009»

2 – Nominativo del responsabile del progetto:

3 – Tipologia del progetto

Il progetto si articola su vari obiettivi, mutuamente integrati al fine di concorrere in modo comune dell'incremento del livello di sicurezza urbana e tutela del territorio nel generale contesto provinciale. Gli interventi prevedono l'incremento del nastro orario del personale di Polizia locale in particolare nelle fasce orarie e nei giorni di maggior afflusso e presenza di turisti; il coordinamento del pattugliamento con e altre strutture deputate al controllo; la realizzazione di iniziative per la prevenzione e la diffusione di buone prassi comportamentali utili ad assicurare la sicurezza dei cittadini.

4 – Finalità e obiettivi

L'obiettivo di miglioramento quali-quantitativo prefissato consiste nello sviluppo della capacità di relazione della Polizia Locale della Provincia con altri soggetti istituzionali per un efficace coordinamento degli interventi finalizzati a fronteggiare particolari situazioni di rischio in materia di sicurezza. Questo obiettivo viene raggiunto attraverso l'elaborazione di accordi e modalità operative condivise. In questo ambito, si prevede la realizzazione di un piano coordinato d'interventi, comprendente attività sia preventive che repressive finalizzato a migliorare le condizioni generali di sicurezza del Lario.

Le finalità proposte dal progetto redatto per l'anno in corso dalla Polizia Locale delle Province di Como e Lecco rientrano in

un disegno che considera necessario garantire la sicurezza del cittadino anche al di fuori degli ambiti urbanizzati, focalizzando l'attenzione sui contesti ambientali quali il Lago di Como, quale area di svago nel tempo libero.

Gli obiettivi prefissati, consistono in azioni sia preventive che repressive, volte ad innalzare il livello generale di sicurezza dei cittadini.

Tali obiettivi saranno sviluppati su diversi livelli, in particolare attraverso l'adozione delle seguenti sinergie:

- collaborazione istituzionale con forze di Polizia dello Stato, al fine di sviluppare azioni sinergiche e coordinate per fronteggiare una serie di criticità rilevate nel comune campo d'azione del Lago di Como;
- collaborazione istituzionale tra le Province di Como e Lecco, al fine di porre in essere un servizio di vigilanza «innovativo» nel contesto dei bacini lacuali, garantendo lo sviluppo di una specifica operatività posta in relazione alle esigenze di controllo espressamente rilevate;
- collaborazione istituzionale con Consorzio del Lario e Laghi minori e Polizie locali dei Comuni rivieraschi;
- collaborazione e coordinamento con organizzazioni di volontari di Protezione civile e volontari della guardia costiera ausiliaria impiegate a svolgere una funzione di prevenzione di informazione e di soccorso in ambito lacuale e rivierasco.

Con questo nuovo progetto, la Polizia Locale delle Province di Como e Lecco intendono infatti perseguire alcuni obiettivi concreti sintonizzati su esigenze emerse da una attenta analisi di una serie di criticità rilevate nel bacino del Lario, in molti casi derivanti da specifiche richieste espresse da Autorità locali di Pubblica Sicurezza e dagli stessi Enti che a vario titolo sono coinvolti nella gestione locale del territorio.

La necessità di operare al fine di incrementare il livello di sicurezza e diffondere la cultura della legalità è riferibile infatti non solo ai contesti urbani ed extra-urbani, ma, con particolare riferimento alle aree specificamente destinate allo svago ed alla ricreazione, anche ai laghi.

Il Lario, in particolare durante la stagione estiva, è interessato da un intenso utilizzo delle spiagge e degli spazi acquei, da parte di persone che ne fanno teatro per lo svolgimento delle attività legate al tempo libero.

Tale fruizione coinvolge, oltre la popolazione locale, anche quella residente nelle province limitrofe (in particolare dell'interland milanese) nonché, nel periodo estivo, un utenza di carattere extra-regionale ed estera.

Le particolari situazioni sopra descritte sono tali da richiedere l'adozione di misure che eccedono il normale espletamento dei compiti d'istituto, ragion per cui la Polizia Locale delle Province di Como e Lecco – nel garantire l'espletamento delle funzioni istituzionali nell'ambito dei servizi programmati in via ordinaria – intende usufruire del contributo regionale per lo svolgimento degli specifici servizi in estensione del normale nastro orario.

In particolare, per poter affrontare tali esigenze in maniera più efficace sopponendo alla cronica carenza del personale di vigilanza, si ritiene fondamentale incrementare il normale impegno tramite il potenziamento dei servizi festivi e prefestivi.

5 – Attività

Il Lario in via principale, e gli altri bacini minori in via secondaria, costituiscono – soprattutto nella stagione estiva – il teatro di una intensa attività di fruizione a scopo ricreativo e turistico sportivo, presentando una serie di criticità connesse con la sicurezza di tutti coloro che a vario titolo frequentano l'ambito lacustre.

In particolare si rileva la necessità di interventi mirati nel contesto del bacino del Lario, ove si evidenzia la criticità relativa alla sicurezza della balneazione e delle attività economiche e ricreative sui laghi, minata da una serie di abusi e comportamenti illeciti su cui risulta oggi necessario intervenire in modo mirato, sia a livello preventivo che repressivo.

Considerando le problematiche rilevate nel bacino del Lario, il servizio di pattugliamento sarà orientato a perseguire le seguenti finalità:

- coinvolgimento operativo diretto delle Polizie Locali;
- coordinamento delle azioni preventive dei volontari;
- riqualificazione dell'immagine della Polizia Locale della Provincia;

- adozione di una complessiva strategia organizzativa e funzionale di carattere innovativo attraverso:
 - incremento del nastro orario, oltre l'orario ordinario di servizio con particolare riguardo al presidio del Lario nelle giornate festive e prefestive;
 - incremento dei servizi serali e notturni;
 - raccordo e informazione costanti alla Prefettura di Como e di Lecco sulla nuova pianificazione delle attività di polizia locale;
 - sinergie operative con i gruppi e le associazioni di volontariato coinvolte e con il Consorzio del Lario.

Più in particolare, dovranno essere previsti e favoriti incrementi e/o razionalizzazioni dei controlli relativi a:

- osservanza delle norme sulla navigazione;
- sicurezza nella gestione delle coste e delle acque litorali a tutela dei bagnanti e delle attività produttive e ludiche che si svolgono sul lago (soprattutto in occasione di particolari manifestazioni turistiche e gare nautiche);
- segnalazione ed eventuali interventi su situazioni contingenti connesse con la sicurezza in generale (cedimento sponde, corpi estranei galleggianti ed altri pericoli generici).

Dovranno essere sviluppate ed incrementate azioni volte alla prevenzione e all'educazione alla cultura della legalità attraverso il coordinamento dei volontari nelle attività di:

- monitoraggio delle rive con imbarcazioni attrezzate per il salvamento ed il primo soccorso in ambiente lacuale;
- presidio delle spiagge più frequentate con volontari esperti in salvamento;
- divulgazione di opuscolo informativo con indicate le principali norme di comportamento da tenere da parte dei fruitori del lago;
- attuazione di un protocollo snello di allertamento delle forze di Polizia e/o soccorso da parte dei volontari in caso di necessità.

Dovranno infine essere sviluppate attività di scambio ed informazione con il Consorzio del Lario circa le seguenti tematiche:

- acquisizione di informazioni e data base, in particolare relative a concessioni, occupazioni demaniali ed autorizzazioni;
- segnalazione tempestiva di problematiche potenziali od emerse;
- attivazione di canali di informazione ed incontro con le realtà economiche ed associative presenti sul lago.

6 - Modalità organizzative e di realizzazione dei servizi

Il progetto complessivo si sviluppa nell'arco temporale di 4 mesi circa, dall'1 giugno 2009 al 30 settembre 2009.

I servizi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto saranno pianificati attraverso incontri periodici tra i comandi di Polizia locale delle due Province e le Organizzazioni a vario titolo coinvolte, finalizzati a definire le opportune strategie d'intervento, stabilire specifiche modalità del servizio congiunto ed elaborare un programma Comune d'intervento in relazione alle tematiche oggetto del protocollo di collaborazione istituzionale approvato.

Per quanto riguarda l'espletamento dei servizi operativi, il progetto coinvolgerà circa venti componenti del Settore Polizia Locale della Provincia.

È prevista l'effettuazione di un numero di servizi compreso tra 80 e 120, espletato in circa 40 giornate lavoro (festive e prefestive), in funzione del numero di operatori di volta in volta coinvolti (da una a due pattuglie di due operatori cadauna, per un totale di addetti per ogni singolo servizio compreso tra 2 e 4) nonché del modulo orario che potrà variare dalle 4 alle 6 ore a seconda della tipologia di servizio e delle esigenze contingenti. In linea di massima è previsto che ogni singola uscita di pattugliamento si protrarrà su un arco temporale di 5 ore.

Sul piano operativo, l'attività preventiva e repressiva sarà attuata principalmente in orari e giorni particolarmente sensibili, vale a dire soprattutto nei giorni prefestivi e festivi in orario diurno (dalle 9.00 alle 19.00) per il controllo sia della navigazione che delle attività di balneazione, sportive e l'assistenza alle manifestazioni nautiche (gare motonautiche, regate veliche, remiere, ecc.).

In occasioni di particolari manifestazioni che storicamente coinvolgono un afflusso eccezionale di utenti, verranno disposti

servizi anche in orario notturno, sia sul lago che da terra, sugli accessi principali delle strade, al fine di contenere il disagio che si verrebbe a creare ai cittadini.

Di norma gli Agenti e gli Ufficiali, effettueranno il servizio di pattugliamento sul Lario partendo dalle località dove sono ormeggiati i natanti di servizio.

Ogni singola pattuglia operativa, composta generalmente da due componenti, sarà di norma coordinata da un operatore incaricato della responsabilità del servizio. I pattugliamenti verranno effettuati in tutto il Lago di Como, con particolare riferimento alle aree di volta in volta ritenute più a rischio in relazione agli obiettivi previsti e alla loro ripartizione percentuale relativamente al servizio.

Le pattuglie operanti in contemporanea saranno organizzate in modo di poter far fronte ad eventuali situazioni di emergenza in cui è richiesto un intervento congiunto.

I turni con la composizione delle pattuglie saranno stabiliti attraverso la stesura di un calendario che interesserà tutto il periodo del progetto. Sia per quanto riguarda l'organizzazione preventiva del servizio di pattugliamento che per il rapporto giornaliero dell'attività svolta dovrà essere utilizzato un modulo appositamente predisposto, elaborato sulla base degli indicatori di efficienza individuati.

Sono previste alcune sedute collettive al fine della definizione e del trasferimento al personale coinvolto delle istruzioni operative relative al progetto; sono inoltre previste eventuali sedute di aggiornamento in merito a specifici aspetti del servizio, riferite soprattutto alla casistica di pronto intervento.

È inoltre prevista, in collaborazione con I.R.e.F., un'attività di carattere formativo destinata ad approfondire le conoscenze normative e tecniche degli operatori coinvolti.

6.1 - Responsabilità e compiti assegnati agli operatori coinvolti

Nel perseguimento delle finalità sopraindicate, sono specificamente individuati le responsabilità e i compiti a carico degli operatori coinvolti, come di seguito indicato.

Agli **Agenti** è assegnato il compito di:

- effettuare il pattugliamento operativo espletando i propri compiti di istituto ed intervenendo nel modo più opportuno – su iniziativa o su indicazione della centrale operativa (118) – in caso di necessità;
- coordinare i volontari in servizio;
- provvedere per ogni singola uscita alla compilazione puntuale del rapporto di attività;
- comunicare con immediatezza all'addetto alla centrale operativa l'inizio e la cessazione del pattugliamento;
- fornire al Responsabile del Servizio ogni indicazione ritenuta utile al miglioramento del progetto in questione.

Ai **Responsabili del servizio** è assegnato il compito di:

- precompilare, nella fase routinaria di definizione preventiva del servizio settimanale, il modulo appositamente predisposto;
- effettuare il pattugliamento in collaborazione con gli altri addetti ai servizi, espletando i propri compiti di istituto ed intervenendo nel modo più opportuno – su iniziativa o su indicazione della centrale operativa – in caso di necessità;
- intervenire all'occorrenza a supporto delle operazioni più delicate che si rendessero necessarie;
- interagire all'occorrenza con le altre forze dell'ordine operanti sul territorio in via ordinaria, per interventi congiunti o per espletare nel migliore dei modi le funzioni ausiliarie di P.S. richieste;
- consegnare al Responsabile operativo del Progetto la scheda di uscita debitamente compilata;
- inoltrare secondo le normali procedure le eventuali denunce di reato, i verbali di trasgressione nonché ogni altro tipo di verbale rilevato durante il servizio;
- fornire al Responsabile operativo del Progetto ogni indicazione ritenuta utile al miglioramento del progetto in questione.

Al **Responsabile operativo** del progetto è assegnato il compito di:

- provvedere ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti, secondo le direttive impartite dall'Assessorato alla Polizia Pro-

- vinciale, cui risponde per l'attuazione del progetto e per il raggiungimento degli obiettivi, nonché della disciplina e dell'impiego tecnico operativo del personale aderente al progetto, e dei mezzi tecnologici in dotazione;
- raccordarsi con i referenti dei soggetti istituzionali a vario titolo coinvolti con gli specifici protocolli operativi, organizzando le necessarie riunioni di coordinamento;
 - predisporre il programma operativo del progetto ed i tempi di attuazione dello stesso;
 - predisporre l'informazione preventiva in merito al pattugliamento delle varie forze dell'ordine operanti sul territorio in via ordinaria, al fine di stabilire opportune sinergie operative;
 - sovrintendere i programmi preventivi di lavoro e le azioni operative tese a fronteggiare le situazioni o i punti di criticità del territorio;
 - verificare l'espletamento dei servizi resi;
 - elaborare le statistiche e definire le metodiche di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza.

7 – Indicatori e parametri di efficacia ed efficienza

Nella tabella seguente sono indicati i parametri di efficacia ed efficienza riferiti in particolar modo al programma di pattugliamento ad estensione del normale nastro orario di servizio.

	PARAMETRI di EFFICACIA
1.	Pattugliamento del territorio (Lario)
2.	Controllo natanti
3.	Attività di Polizia ambientale
4.	Vigilanza patrimonio pubblico
5.	Ricezione esposti/denunce
6.	Ricezione richieste di intervento pervenute

	PARAMETRI di EFFICIENZA
1.	Km di pattugliamento lacuale
2.	N. controlli conducenti natanti effettuati
3.	Ore di pattugliamento lacuale effettuate
4.	N. fermi amministrativi di natanti
5.	N. sequestri effettuati
6.	N. verbali accertamento in materia di navigazione
7.	N. verbali accertamento altre infrazioni amministrative
8.	Proventi sanzioni amministrative
9.	N. soccorsi effettuati in ambito lacustre
10.	N. natanti recuperati
11.	N. verifiche luoghi a rischio, edifici abbandonati ed aree dismesse
12.	N. verbali ai sensi dell'art. 349 dei C.P.P.
13.	N. verbali ai sensi dell'art. 350 e 350 del C.P.P.
14.	N. notizie di reato ai sensi dell'art. 347 C.P.P.
15.	N. relazioni di competenza Giudice di Pace
16.	N. esposti/denunce ricevute
17.	N. controlli ambientali
18.	N. interventi a chiamate dei cittadini
19.	1n. informazioni/chiarimenti forniti

8 – Elenco dei soggetti pubblici e/o privati coinvolti

Come precedentemente indicato, nello svolgimento dei servizi di vigilanza sul territorio è prevista la collaborazione istituzionale con la Polizia Locale della Provincia di Lecco, il Consorzio del Lario e dei laghi minori oltre alle Polizie Locali dei Comuni lacuali.

È inoltre previsto il coinvolgimento delle seguenti Organizzazioni:

- Gruppi di Protezione civile;
- Guardia Costiera Ausiliaria.

Essi concorreranno – nel rispetto delle modalità operative concordate a garantire il proprio supporto al fine dell'espletamento del servizio negli ambiti lacuali di rispettiva competenza.

9 – Costi

Il costo complessivo del progetto ammonta a00 euro, cofinanziato dalla Regione Lombardia con00 euro.

La Provincia, con risorse proprie provvederà inoltre alle spese relative alla fornitura del carburante per l'utilizzo dei propri natanti da impiegare nel progetto, oltre alla erogazione di un contributo alle organizzazioni di volontariato di Protezione civile come rimborso spese legato all'impiego dei propri mezzi.

Il finanziamento in spesa corrente erogato da Regione Lombardia può essere utilizzato esclusivamente per l'impiego del personale di Polizia Locale oltre l'orario ordinario di servizio e/o nei giorni festivi e prefestivi (non personale amministrativo). Dovrà essere applicato il costo orario (comprensivo degli oneri riflessi a carico dell'ente) previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. Qualora detto costo dovesse avere un importo superiore, la differenza sarà a carico dell'Ente.

Rimane a carico degli Enti l'onere di rispettare il patto di stabilità locale previsto dalla legge finanziaria.

10 – Modalità di valutazione

Il Responsabile di progetto avvia l'esecuzione dell'iniziativa illustrandone i contenuti a tutti i partecipanti e precisando gli apporti individuali richiesti.

Decorsi due mesi dall'avvio del progetto è prevista una fase intermedia di verifica e fasatura dello stato di avanzamento da parte del responsabile; laddove venga riscontrata l'inadeguatezza di uno o più apporti individuali, il responsabile è tenuto ad attivare un confronto con i singoli lavoratori per recuperare il riallineamento operativo.

Al termine previsto per il completamento del progetto, il responsabile di progetto appronta una relazione informativa sulle azioni svolte e i risultati conseguiti.

I risultati complessivi di progetto, secondo gli indicatori configurati, debbono essere integralmente conseguiti.

La relazione di chiusura del progetto è trasmessa al Nucleo di Valutazione che, in contraddittorio con il dirigente, procede al riscontro di realizzazione, sulla base degli indicatori di risultato.

Il riscontro di realizzazione può avere esito negativo, positivo o di parziale raggiungimento dei risultati attesi.

Sulla scorta della valutazione di realizzazione del progetto, il dirigente provvede alla valutazione degli apporti professionali individuali ed all'attribuzione del compenso.

11 – Attribuzione del compenso

Il compenso viene liquidato dal dirigente responsabile del Settore Polizia Locale e/o Protezione Civile, sulla base della valutazione di realizzazione del Nucleo di Valutazione.

A tal fine, al termine previsto per il completamento del progetto, il dirigente di Settore appronta una relazione informativa sulle azioni svolte, i risultati conseguiti ed i giudizi individuali.

L'entità del compenso individuale viene quindi definita dalla combinazione di due elementi:

- a) valutazione di realizzazione del progetto,
- b) giudizio individuale conseguito.

Pertanto, a parità di livello di realizzazione progettuale e di giudizio sull'apporto individuale il compenso assegnato risulterà di identico ammontare.

Partecipano alla realizzazione del progetto tutti coloro che, appartenendo al Settore Polizia Locale, avranno espresso la facoltà di adesione.

Ai fini del conseguimento del compenso è necessaria l'effettiva partecipazione al progetto, pertanto le eventuali assenze, per qualsivoglia causale, sono integrate nel processo di valutazione individuale, in relazione alla durata di esecuzione del progetto, e quindi vengono espresse mediante il grado di valutazione del rendimento.

Eventuali importi non assegnati per il mancato o non integrale conseguimento degli obiettivi costituiranno economie di spesa.

(BUR20090113)

D.g.r. 20 maggio 2009 - n. 8/9481

(5.1.0)

Determinazioni inerenti la modalità di erogazione di contributi ai Comuni per la formazione dei Piani di Governo del Territorio (l.r. n. 12/2005)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il Governo del Territorio» e successive modificazioni ed integrazioni;

Preso atto che:

- la l.r. n. 4 del 14 marzo 2008, che modifica la l.r. n. 12/05,

ha introdotto all'art. 10-bis, nuove «Disposizioni speciali per i comuni con popolazione inferiore o pari a 2000 abitanti» relativamente alle modalità di redazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT);

– in attuazione della l.r. n. 12/2005 e s.m.i., la Giunta Regionale ha emanato ulteriori criteri volti alla definizione dei contenuti dei PGT per i Comuni con popolazione compresa tra i 2.001 e i 15.000 abitanti (d.g.r. n. 8138 dell'1 ottobre 2008);

– l'ordine del giorno abbinato al PDL 365, approvato dal Consiglio Regionale in data 3 marzo 2009, invita la Giunta Regionale a proseguire l'impegno di sostegno finanziario ai comuni per l'elaborazione dei nuovi PGT, con particolare riferimento ai piccoli comuni, prevedendo modalità di finanziamento e termini temporali adeguati alla straordinarietà della fase di pianificazione in atto, anche accogliendo le richieste dei comuni di proroga dei termini inizialmente previsti rispetto alle procedure di erogazione dei contributi;

Visto l'art. 24 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il Governo del Territorio», e successive modifiche;

Ritenuto sulla base delle considerazioni sopraesposte di orientare l'assegnazione dei fondi per la realizzazione dei PGT ai Comuni con popolazione compresa fra i 2000 ed i 15.000 abitanti;

Visti:

– il PRS dell'VIII legislatura nonché il DPEFR 2009-2011 che conferma l'asse di intervento 6.5.2 «Pianificazione Territoriale e difesa del suolo» e specifica l'obiettivo operativo 6.5.2.1 «Accompagnamento supporto e monitoraggio della pianificazione degli Enti Locali; e raccordo tra la pianificazione territoriale regionale e le pianificazioni provinciali»;

– la legge regionale 29 dicembre 2009 n. 35 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1) Di approvare l'Allegato A «Criteri per l'erogazione dei contributi regionali ai comuni per la formazione dei Piani di Governo del Territorio» che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2) Di individuare la copertura finanziaria per la somma complessiva di € 1.376.800,00 sull'UPB 6.5.2.3.110.1456 dell'esercizio finanziario 2009 «Contributi in capitale a Comuni, Consorzi ed Associazioni di Comuni e Comunità Montane per la dotazione di strumenti di pianificazione e programmazione urbanistici».

3) Di demandare al dirigente competente gli adempimenti attuativi del presente provvedimento.

4) Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

Criteri per l'erogazione dei contributi regionali ai Comuni per la formazione dei Piani di Governo del Territorio

1. Finalità

Il presente allegato definisce i criteri per l'erogazione dei contributi regionali per la formazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) ai sensi della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12.

2. Destinatari

- Comuni con popolazione fino a 2000 abitanti residenti al 31 dicembre 2008;
- Comuni con popolazione compresa tra i 2001 e i 15.000 abitanti residenti al 31 dicembre 2008.

I Comuni di cui sopra devono aver adottato il PGT nel periodo fra l'1 gennaio 2009 ed il 30 settembre 2009 compresi.

3. Modalità di finanziamento

Il bilancio di previsione per l'anno 2009 stanza sull'UPB 6.5.2.3.110.1456 «Contributi in capitale a Comuni, Consorzi ed associazioni di Comuni e Comunità Montane per la dotazione di strumenti di pianificazione e programmazione urbanistici», la dotazione complessiva di € 1.376.800,00 che verranno così ripartiti:

- 700.000,00 euro a disposizione di Comuni con popolazione

fino a 2000 abitanti per un contributo pari a 10.000 euro erogabile ad ogni singolo comune.

- 676.800,00 euro a disposizione di Comuni con popolazione compresa tra i 2001 e i 15.000 abitanti per un contributo pari a 15.000 euro erogabile ad ogni singolo comune.

Nel caso che, a causa di un insufficiente numero di domande, non sia possibile esaurire la somma stanziata per una delle due tipologie di comuni destinatari, la stessa sarà utilizzata per finanziare l'altra tipologia di comuni.

I contributi verranno erogati fino ad esaurimento della disponibilità finanziaria, il che potrebbe comportare l'assegnazione di una quota di finanziamento non corrispondente all'intero contributo assegnabile.

4. Priorità di assegnazione dei contributi

In riferimento alle due tipologie di destinatari, costituirà priorità nel l'assegnazione del contributo la data e l'ora di arrivo della richiesta. Nel caso di richieste riportanti la medesima data e ora verrà data priorità al comune col minor numero di abitanti residenti riferito alle due tipologie di destinatari.

5. Istanze per l'accesso al contributo e documentazione da allegare

Le richieste di contributo, indirizzate alla Direzione Generale Territorio e Urbanistica – U.O. Pianificazione Territoriale e Urbana – Struttura Programmazione Territoriale Regionale, dovranno pervenire in unica copia al Protocollo della Giunta Regionale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica – via Sasseti 32/2 – 20124 Milano o presso gli STER delle varie Province, a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della presente deliberazione ed entro le ore 12.00 del 9 ottobre 2009, pena l'esclusione delle stesse.

Il comune dovrà presentare la seguente documentazione:

1. deliberazione del competente organo comunale con la quale si richiede il contributo per la formazione del PGT con indicato il numero di abitanti residenti al 31 dicembre 2008;
2. deliberazione di adozione del PGT ai sensi dell'art. 13 della l.r. n. 12/05.

6. Esclusione dal finanziamento

Saranno escluse dal finanziamento le domande:

- pervenute dopo le ore 12 del 9 ottobre 2009;
- prive in tutto o in parte della documentazione di cui al punto 5;
- di Comuni che hanno già ottenuto un finanziamento per la formazione del PGT.

7. Erogazione dei contributi

Il contributo verrà erogato in un'unica soluzione con atto dirigenziale, successivamente alla data di chiusura del presente bando (9 ottobre 2009).

Per chiarimenti ed ulteriori informazioni contattare:

- Regione Lombardia – D.G. Territorio e Urbanistica
Unità Organizzativa – Pianificazione Territoriale e Urbana
Struttura – Programmazione Territoriale Regionale
Segreteria tel. 02 6765 4498
Rossella Radice tel. 02 6765 4737
Cinzia Pedrotti tel. 02 6765 4971

(BUR20090114)

D.g.r. 20 maggio 2009 - n. 8/9489

Nomina di tre componenti del Consiglio di Amministrazione dell'«Azienda di Servizi alla Persona Istituti Milanese Martinitt e Stelline e Pio Albergo Trivulzio» con sede legale in Comune di Milano

(1.8.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di nominare, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1, quali componenti dell'organo amministrativo dell'«Azienda di Servizi alla Persona Istituti Milanese Martinitt e Stelline e Pio Albergo Trivulzio» di Milano i signori:

- Gencarelli Giuseppe nato a Moltrasio (CO) il 26 novembre 1944 e residente a Milano in via I. Nievo, 19;
- Zanonato Francesca nata a Vicenza il 19 agosto 1952 e residente a Milano in viale Majno, 12;

- Bartoccetti Stefania nata a Milano l'11 dicembre 1956 e residente a Cerreto d'Esi (AN) in via Mirasole, 4;
- 2. di trasmettere, a cura della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, il presente atto all'Azienda di Servizi alla persona e ai soggetti interessati, nonché all'ASL al Comune territorialmente competenti e alla Commissione di Controllo delle ASP per gli adempimenti di loro pertinenza;
- 3. di disporre la pubblicazione del dispositivo del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090115)

D.g.r. 20 maggio 2009 - n. 8/9490

Nomina di tre componenti del Consiglio di Amministrazione dell'«Azienda di Servizi alla Persona Golgi-Redaelli» con sede legale in Comune di Milano

(1.8.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di nominare, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1, quali componenti dell'organo amministrativo dell'«Azienda di Servizi alla Persona Golgi-Redaelli» di Milano i signori:

- Riva Cambrin Luciano nato a Milano il 19 aprile 1932 e residente a Segrate in via Morandi, 50;
- Panigoni Elena Emanuela nata a Fornovo San Giovanni (BG) l'11 aprile 1957 e residente a Milano in via A. Volta, 5;
- Bollina Roberto nato a Milano il 27 luglio 1963 e residente a Milano in viale Ca' Granda, 2;

2. di trasmettere, a cura della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, il presente atto all'Azienda di Servizi alla persona e ai soggetti interessati, nonché all'ASL al Comune territorialmente competenti e alla Commissione di Controllo delle ASP per gli adempimenti di loro pertinenza;

3. di disporre la pubblicazione del dispositivo del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090116)

D.a.r. 19 maggio 2009 - n. 4959

Direzione Generale Agricoltura - Approvazione, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Polo dell'Università e della Ricerca dedicato al settore zootecnico ed agroalimentare a Lodi

(2.2.1)

L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA

Richiamati:

- l'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali» il quale prevede che per la definizione di opere, interventi o programmi di intervento che richiedano l'azione integrata di Comuni, Province, Regioni, il Presidente della Regione promuova la conclusione di un Accordo di Programma;

- l'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, «Programmazione negoziata regionale»;

Richiamati inoltre:

- il d.p.g.r. 17 luglio 1998, n. 64985, di approvazione l'Accordo di Programma per la realizzazione del Polo Universitario e della Ricerca in Lodi e l'insediamento della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Statale di Milano;

- il decreto dell'Assessore regionale 5 luglio 2001, n. 16423, di approvazione dell'Accordo di Programma per il completamento delle strutture per l'Università a Lodi e la realizzazione di un polo per la ricerca e lo sviluppo tecnologico per la zootecnia ed il settore agroalimentare di livello europeo;

Viste:

- la d.g.r. 11 febbraio 2005, n. 20539, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 28 febbraio 2005, n. 9, di promozione di un Accordo di Programma per la «realizzazione del Polo dell'Università e della Ricerca dedicato al settore zootecnico ed agroalimentare a Lodi» che riassume, integri e sostituisce gli Accordi di Programma approvati con d.p.g.r. 17 luglio 1998, n. 64985 e con decreto dell'Assessore all'Agricoltura del 5 luglio 2001, n. 16423;

- la d.g.r. 13 giugno 2008, n. 7421, di approvazione dell'ipotesi di Accordo di programma tra Regione Lombardia, Università degli Studi di Milano, Istituto per il diritto allo Studio Universitario (di seguito ISU), Provincia, Comune e Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Lodi (di seguito CCIAA) per la realizzazione del Polo dell'Università e della Ricerca dedicato al settore zootecnico ed agroalimentare a Lodi;

Dato atto che ai sensi dell'art. 11, comma 6, della legge regionale 13 dicembre 2004, n. 33 «Norme sugli interventi regionali per il diritto allo studio universitario», a partire dall'1 gennaio 2009 l'ISU è confluito nel Consorzio pubblico interuniversitario per la gestione degli interventi per il diritto allo studio universitario (di seguito C.I.Di.S.) che subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi;

Richiamato il d.p.g.r. 26 giugno 2008, n. 6938 «Nomina del sig. Luca Ferrazzi quale Assessore all'Agricoltura - Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Richiamato il d.p.g.r. 25 settembre 2008, n. 10475, di delega all'Assessore all'Agricoltura allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma in materia di agricoltura, tra cui l'approvazione dell'ipotesi di Accordo di cui alla d.g.r. n. 7421/2008 ed ogni attività ad esso finalizzata nonché la Presidenza del Comitato per l'Accordo di Programma e del Collegio di Vigilanza;

Dato atto che, in data 23 febbraio 2009, l'Accordo di Programma di cui trattasi è stato sottoscritto a Lodi dall'Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, dal Rettore dell'Università degli Studi di Milano, dal Presidente della Provincia di Lodi, dal Sindaco del Comune di Lodi, dal Presidente della CCIAA di Lodi e dal Presidente del C.I.Di.S.;

Considerato che l'Accordo di Programma:

- comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Lodi;

- deve essere approvato con decreto del Presidente della Giunta o, per sua delega, dell'Assessore competente per materia ai sensi dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2;

Dato atto che:

- il Comune di Lodi con deliberazione della Giunta del 4 aprile 2007, n. 47, e la Provincia di Lodi, con deliberazione della Giunta del 4 aprile 2007, n. 65, hanno preso atto del documento di variante condivisa al Piano Regolatore di Lodi;

- tale variante, ai sensi dell'art. 6 comma 11, della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2, è stata pubblicata a cura del Comune di Lodi dall'11 al 26 aprile 2007 e nei successivi 15 giorni sono state presentate osservazioni;

- il Consiglio comunale di Lodi, con deliberazione 14 marzo 2009, n. 34, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ha ratificato l'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate;

Considerato che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il presente provvedimento produce gli effetti di cui all'art. 81 del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, determinando le conseguenti variazioni dello strumento urbanistico comunale e comporta dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere previste nell'Accordo di Programma;

Decreta

1. di approvare, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e dell'art. 6 comma 8 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione del Polo dell'Università e della Ricerca dedicato al settore zootecnico ed agroalimentare a Lodi, allegato parte integrante del presente atto, sottoscritto in data 23 febbraio 2009, dall'Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, dal Rettore dell'Università degli Studi di Milano, dal Presidente della Provincia di Lodi, dal Sindaco del Comune di Lodi, dal Presidente della CCIAA di Lodi e dal Presidente del C.I.Di.S., comportante variante agli strumenti urbanistici del Comune di Lodi;

2. di disporre ai sensi dell'art. 6 comma 10 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

L'assessore all'agricoltura:
Luca Daniel Ferrazzi

ALLEGATO

TRA

**ACCORDO DI PROGRAMMA
per la realizzazione del Polo dell'Università e della Ricerca
dedicato al settore veterinario,
zootecnico ed agroalimentare a Lodi**

(ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267
e della l.r. 14 marzo 2003, n. 2)

1. PREMESSE
2. OBIETTIVO GENERALE
3. OBIETTIVI SPECIFICI
4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI
 - 4.1 Individuazione delle aree oggetto dell'intervento
 - 4.2 Proprietà e disponibilità delle aree
 - 4.3 Aspetti urbanistici e variante urbanistica
 - 4.4 Interventi
 - 4.4.1 Caratteristiche descrittive e finanziarie
 - 4.4.1.1A.1 Ospedale Veterinario per grandi animali
 - 4.4.1.1A.2 Centro Didattico Sperimentale Zootecnico
 - 4.4.1.1A.3 Strutture di completamento del Centro Didattico Sperimentale Zootecnico
 - 4.4.1.1A.4 Attrezzature ed Arredi Speciali per il completamento funzionale delle Strutture realizzate nel Centro Zootecnico
 - 4.4.1.1A.5 Sala Settoriale Patologica
 - 4.4.1.1A.6 Sistemazione aree esterne
 - 4.4.1.1A.7 Ospedale Veterinario Piccoli Animali
 - 4.4.1.1B.1 Edifici della Facoltà di Medicina Veterinaria
 - 4.4.1.1B.2 Settore Aule Didattiche
 - 4.4.1.1B.3 Settore Laboratori Didattici
 - 4.4.1.1C.1 Edificio per le Strutture di Ricerca Dipartimentali a vocazione biotecnologica della Facoltà di Agraria
 - 4.4.1.1D.1 Sistemazione aree esterne
 - 4.4.1.1E.1 Parcheggi e verde pubblico a servizio del complesso universitario
 - 4.4.1.2A.1 Centro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico
 - 4.4.1.2A.2 Altri insediamenti collegati al Centro per la ricerca e lo Sviluppo Tecnologico
 - 4.4.1.2B.1 Insediamenti per i servizi di diritto allo studio
 - 4.4.1.3 Business Park
 - 4.4.1.4 Complesso residenziale
 - 4.4.2 Caratteristiche delle infrastrutture delle aree universitarie e Parco Scientifico e Tecnologico
 - 4.4.2.1 Viabilità principale e secondaria
 - 4.4.2.2 Reti tecnologiche
 - 4.4.2.3 Centrale di cogenerazione e rete teleriscaldamento
 - 4.4.3 Rete infrastrutturale pedonale e ciclopeditone
 - 4.4.4 Riqualificazione ambientale
 - 4.4.5 Supporto ad una iniziativa scientifica di particolare rilevanza
5. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
 - 5.1 Impegni degli enti sottoscrittori
 - 5.2 Cronoprogramma e piano finanziario
6. COLLEGIO DI VIGILANZA E CONTROLLO
7. CONTROVERSIE
8. SANZIONI
9. SOTTOSCRIZIONE, EFFETTI E DURATA DELL'ACCORDO
10. ALLEGATI

ACCORDO DI PROGRAMMA

per la realizzazione del Polo dell'Università e della Ricerca dedicato al settore veterinario, zootecnico ed agroalimentare a Lodi.

- **Regione Lombardia**, con sede in Milano, via F. Filzi n. 22, nella persona dell'Assessore all'Agricoltura, Luca Daniel Ferrazzi;
- **Provincia di Lodi**, con sede in Lodi, via Fanfulla 14, nella persona del Presidente, Lino Osvaldo Felissari
- **Comune di Lodi**, con sede in Lodi, piazza Broletto 1, nella persona del Sindaco, Lorenzo Guerini;
- **Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Lodi**, con sede in Lodi, via Haussmann 15, nella persona del Presidente, Enrico Perotti
- **Università degli Studi di Milano**, con sede in Milano, via Festa del Perdono 7, nella persona del Rettore Enrico Decleva;
- **Istituto per il Diritto allo Studio Universitario** dell'Università degli Studi di Milano (ISU), con sede in Milano, via Clericetti, 2, nella persona del Presidente del Consorzio pubblico Interuniversitario per la gestione degli interventi per il diritto allo studio universitario (CIDiS), ai sensi della l.r. 13 dicembre 2004 e della d.g.r. 22 dicembre 2008 n. 8714, Dario Casati;

Visti:

- l'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, disciplinante gli Accordi di Programma;

- l'art. 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3 «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione»;

- la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale», ed in particolare l'art. 6 che disciplina le procedure per gli Accordi di Programma di prevalente competenza regionale;

Premesso che:

- con d.g.r. 30 dicembre 1996, n. 6/23830 è stata approvata l'ipotesi di Accordo di Programma per la realizzazione del Polo Universitario e della Ricerca in Lodi e l'insediamento della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Statale di Milano (di seguito primo Accordo);

- il primo Accordo, sottoscritto in data 27 maggio 1998 da Regione Lombardia, Provincia di Lodi, Comune di Lodi, CCIAA di Lodi, Università degli Studi di Milano, con l'adesione e l'accettazione degli impegni di competenza dell'Istituto diocesano per il Sostentamento del Clero di Lodi, è stato approvato con d.p.g.r. 17 luglio 1998, n. 64985;

- con d.p.g.r. 9 ottobre 2000, n. 24440, sono state delegate all'Assessore alla Formazione, istruzione e lavoro le funzioni amministrative relative al primo Accordo e per l'adozione dei provvedimenti conseguenti;

- con d.g.r. 7 aprile 2000, n. 6/49508, è stata approvata l'ipotesi di Accordo di Programma per il completamento delle strutture per l'Università a Lodi e la realizzazione di un polo per la ricerca e lo sviluppo tecnologico per la zootecnica ed il settore agroalimentare di livello europeo (di seguito secondo Accordo);, successivamente modificata con d.g.r. 7 agosto 2000, n. 7/758;

- con d.p.g.r. 9 ottobre 2000, n. 24445, sono state delegate all'Assessore all'Agricoltura le funzioni amministrative relative al secondo Accordo e l'adozione dei provvedimenti conseguenti;

- il secondo Accordo, sottoscritto in data 4 maggio 2001 da Regione Lombardia, Provincia di Lodi, Comune di Lodi, CCIAA di Lodi, Università degli Studi di Milano e ISU dell'Università degli Studi di Milano, è stato approvato con decreto dell'Assessore all'Agricoltura del 5 luglio 2001, n. 16423;

Considerato che:

- tali atti sono strettamente interconnessi sia sotto il profilo dell'obiettivo che si pongono, che in termini di localizzazione, che di soggetti sottoscrittori;

- nella fase di attuazione degli Accordi è emersa la volontà dei soggetti sottoscrittori di integrare gli interventi previsti, nonché problematiche relative agli impegni dei soggetti attuatori ed al piano finanziario;

- con nota del 20 novembre 2001, l'U.O. Legale ed Avvocatura della Direzione Generale Presidenza:

- chiarisce che le modifiche necessarie, in quanto sostanziali e modificative del contenuto degli Accordi di Programma in essere, necessitano di essere approvate con lo stesso iter procedurale previsto per l'approvazione degli accordi stessi;

- invita a valutare l'opportunità di procedere alla riscrittura definitiva di un solo testo comprendente tutti gli interventi

di modifica succedutisi nel tempo, al fine di evitare la stratificazione di atti con la relativa difficoltà interpretativa del contenuto finale dell'accordo;

- condivide l'opportunità di unificare la gestione del processo di attuazione suddiviso fra più Direzioni Generali;

– con d.p.g.r. del 3 giugno 2002, n. 10110, sono state delegate all'Assessore all'Agricoltura anche le funzioni amministrative relative del primo Accordo di Programma e l'adozione dei provvedimenti conseguenti e in tal modo sono state riunificate le funzioni amministrative relative ai due accordi;

Rilevato che:

– a seguito delle problematiche sopra citate, le segreterie tecniche dei due accordi, nelle sedute del 12 giugno 2002 e del 10 dicembre 2002, hanno effettuato una ricognizione dello stato di realizzazione degli interventi, degli impegni e delle risorse finanziarie effettivamente disponibili, evidenziando le necessità di modifiche ed integrazioni;

– i Collegi di vigilanza degli accordi di programma in argomento nella seduta del 31 gennaio 2005 hanno preso atto:

- dello stato di attuazione degli Accordi, delle criticità, delle necessità di variazioni e di integrazioni e delle proposte di soluzioni individuate;

- dell'esaurirsi della funzione dell'Istituto diocesano per il Sostentamento del Clero di Lodi relativa al primo Accordo;

– ed hanno approvato una bozza di ipotesi di Accordo di Programma, avente anche valenza di variante urbanistica, ritenendo che esso riassume con le modifiche e integrazioni ritenute necessarie i contenuti dei due accordi in essere;

– con d.g.r. 11 febbraio 2005, n. 7/2053, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 9 del 28 febbraio 2005, è stato promosso un Accordo di Programma per la «Realizzazione del Polo dell'Università e della Ricerca dedicato al settore zootecnico ed agroalimentare a Lodi» che riassume, integri e sostituisca gli Accordi di Programma approvati con d.p.g.r. 17 luglio 1998, n. 64985 e con decreto dell'Assessore all'Agricoltura del 5 luglio 2001, n. 16423;

– la stessa d.g.r. ha individuato quali soggetti interessati all'Accordo la Regione Lombardia, la Provincia, il comune, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Lodi, l'Università degli Studi di Milano, l'Istituto per il diritto allo Studio Universitario dell'Università degli Studi di Milano;

– con d.g.r. 7 febbraio 2005, n. 7/20488 «Centro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico nel campo zootecnico ed agroalimentare di Lodi ai sensi della l.r. 31/967» la Giunta regionale, a seguito di parere della competente Commissione Consiliare, ha approvato l'incremento del finanziamento regionale per il citato progetto infrastrutturale regionale, già approvato con d.c.r. 1 febbraio 2000, n. VI/1469;

– con d.p.g.r. 27 luglio 2005, n. 11624, l'Assessore all'Agricoltura è stato delegato allo svolgimento delle funzioni amministrative e all'adozione dei conseguenti provvedimenti relativi al presente accordo;

– con delibera n. 47 del 4 aprile 2007 la Giunta Comunale di Lodi e con delibera n. 65 del 4 aprile 2007 la Giunta Provinciale di Lodi hanno preso atto del documento di variante condivisa al Piano Regolatore di Lodi. Detta variante, ai sensi dell'art. 6 comma 11, della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2, è stata pubblicata dall'11 al 26 aprile 2007 e nei successivi 15 giorni sono state presentate osservazioni, in merito alle quali è stata elaborata una proposta di controdeduzioni da parte dell'amministrazione comunale di Lodi, come da allegato 3, condivisa dalla Segreteria Tecnica e dal Comitato per l'Accordo;

– il testo del presente Accordo di Programma è stato approvato dal Comitato per l'Accordo nella seduta del 9 aprile 2008;

– con d.g.r. n. 7421 del 13 giugno 2008 la Giunta ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma completo dei suoi allegati;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

1. PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

2. OBIETTIVO GENERALE

Il presente Accordo di Programma ha l'obiettivo di coordinare e integrare i precedenti accordi citati in premessa.

Gli Enti sottoscrittori si impegnano a realizzare a Lodi un Polo

dell'Università e della Ricerca dedicato al settore veterinario, zootecnico ed agroalimentare, che accresca la ricchezza della comunità lombarda attraverso la promozione della cultura dell'innovazione e della competitività delle imprese mediante il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca alle imprese medesime, per l'incremento della sicurezza alimentare ed una maggior valorizzazione della qualità dei prodotti.

In tale Polo si fondono le componenti di formazione, scienza e innovazione, sviluppo tecnologico ed attività imprenditoriali quali:

- formazione di Medici Veterinari, di Produttori Animali, di Biotecnologi agrari e veterinari, con qualificazione culturale e tecnica di livello europeo;
- conoscenza e cultura dell'innovazione che trovano le loro fonti nell'Università degli Studi di Milano, in un nuovo Centro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico e nelle Istituzioni di ricerca e sviluppo che si insediano nel Polo;
- trasferimento tecnologico e servizi innovativi a valore aggiunto;
- creazione e crescita di nuove imprese innovative ed attrazione di imprese non solo nazionali.

Il territorio lodigiano è collocato nella più vasta area zootecnica ed agroalimentare lombarda ed emiliana, che detiene la leadership nazionale, sia dell'allevamento, sia della lavorazione lattiero-casearia che della trasformazione delle carni.

Quello di Lodi rappresenterà uno dei maggiori poli del Sud Europa dedicati alle scienze della vita applicate al settore agroalimentare, in grado di mettersi in rete con le realtà già esistenti del Centro Nord Europa e di costituire in prospettiva un nodo delle reti mondiali di conoscenza attiva contribuendo nel contempo ad uno sviluppo sostenibile locale.

Con questo progetto si intende dotare la Lombardia di un Polo di Eccellenza in un settore che risulta strategico per l'economia regionale, offrendo un livello tale da attirare gruppi di ricerca internazionali, realizzando efficaci motori di sviluppo, occupazione e competitività e promuovendo lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali nel campo della medicina veterinaria, delle produzioni animali, dell'agroalimentare, delle biotecnologie e del miglioramento genetico.

Il Polo dell'Università e della ricerca di Lodi va ad integrare gli altri interventi infrastrutturali sostenuti dalla Regione Lombardia nel settore delle biotecnologie e, più in generale, delle scienze della vita quali il Centro di Eccellenza, Innovazione e trasferimento tecnologico nel campo delle biotecnologie industriali (CE-BIB) di Milano Bicocca e il progetto IFOM – Istituto FIRCI di Oncologia Molecolare di Milano.

3. OBIETTIVI SPECIFICI

Il Polo dell'Università e della Ricerca di Lodi verrà realizzato da un lato attraverso strutture di avanguardia a forte intensità tecnologica, e dall'altro attraverso un approccio programmatico che si impernia su elementi di forte integrazione tra formazione, ricerca di base, ricerca applicata, trasferimento tecnologico e raccordo con il sistema delle imprese.

Nel dettaglio:

La strategia della componente scientifica, di formazione e di ricerca è mirata a sviluppare e rafforzare la concentrazione di risorse scientifiche tecnologiche e di expertise, seguendo l'evoluzione scientifica e si basa su:

- il trasferimento dell'intera Facoltà di Medicina Veterinaria, con strutture moderne ed innovative quali l'Ospedale per grandi e piccoli animali e il Centro Zootecnico Didattico Sperimentale a servizio dei corsi di laurea afferenti alla Facoltà e con l'attivazione di scuole di specializzazione, masters, scuole di dottorato e centri formativi di eccellenza;
- la realizzazione e l'attivazione di centri innovativi e di referenza per la diagnostica, la prevenzione e la cura delle malattie degli animali in produzione zootecnica e di quelli di affezione, con particolare attenzione al benessere animale, agli aspetti zoonosici e alla salubrità degli alimenti di origine animale;
- il trasferimento delle Strutture di Ricerca Dipartimentali a vocazione biotecnologica della Facoltà di Agraria con laboratori e unità di ricerca strettamente connessi alla specializzazione del Polo e l'attivazione di percorsi didattici di alta formazione nel settore delle biotecnologie agroalimentare;
- lo sviluppo della ricerca e del trasferimento tecnologico che

vede come elemento portante qualificante, in un contesto ravvicinato all'insediamento universitario, il Centro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico.

Le componenti di trasferimento tecnologico e servizi innovativi sono strettamente interdipendenti e finalizzate alla nascita e/o alla crescita e all'insediamento di imprese: si considerano pertanto parte integrante della componente «business oriented» che si basa su linee di sviluppo e progetti che comprendono:

- una piattaforma tecnologicamente avanzata per l'analisi dei genomi a servizio di istituzioni scientifiche ed imprese della regione;
- la realizzazione di servizi qualificati (consulenza scientifico tecnologica e supporto allo sviluppo dell'innovazione) per le imprese locali e regionali;
- il trasferimento tecnologico attraverso l'insediamento di associazioni di produttori (a partire dall'Associazione Regionale Allevatori della Lombardia – ARAL – e dall'Associazione Provinciale Allevatori di Milano e Lodi – APA MI-LO) e altre istituzioni;
- un bioincubatore per l'insediamento di nuove aziende e di *start-up* e *spin-off* accademici e non, con accesso ad apparecchiature scientifiche, consulenza specialistica, alta formazione ed assistenza giuridico amministrativa;
- un business park per le imprese del settore biotecnologico ed agroalimentare, con una serie di servizi specifici e con dotazione di urbanizzazioni primarie e secondarie.

La presenza di tali componenti costituirà in prospettiva un potenziale elemento di aggregazione di altri enti di ricerca, quali le istituzioni del Consiglio nazionale per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) già presenti sul territorio lodigiano, e di altri soggetti istituzionali, associativi e imprenditoriali.

In relazione alle premesse e agli obiettivi generali e specifici vengono di seguito individuate ed illustrate le azioni finalizzate a:

- realizzare le strutture ed infrastrutture per:
 - gli insediamenti universitari della Facoltà di Medicina Veterinaria, delle Strutture di Ricerca Dipartimentali a vocazione biotecnologica della Facoltà di Agraria e dell'edilizia residenziale universitaria
 - l'insediamento del Centro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico e delle altre istituzioni di ricerca e sviluppo che costituiscono il Parco Scientifico e Tecnologico
 - la qualificazione degli spazi
 - l'insediamento di nuove imprese e l'attrazione di imprese già esistenti
 - il collegamento e l'integrazione con il tessuto urbano esistente
- mobilitare le risorse finanziarie per la completa attuazione degli interventi previsti
- definire gli impegni di ciascun Ente sottoscrittore per l'attuazione degli interventi previsti in relazione a:
 - quantificazione dei costi
 - tempi di attuazione
 - individuazione delle fonti di finanziamento
 - espletamento di tutti gli atti necessari
 - modalità di coordinamento dell'attuazione degli interventi, nonché della loro corretta esecuzione, sulla base delle indicazioni e prescrizioni concordate tra gli enti sottoscrittori.

4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

4.1 Individuazione delle aree oggetto dell'intervento

Gli ambiti territoriali oggetto del presente Accordo sono i seguenti:

- comparto 1 (a sua volta suddiviso nei sub-comparti 1A, 1B, 1C)
- comparto 2 (a sua volta suddiviso nei sub-comparti 2A, 2B, 2C)
- comparto 3 (a sua volta suddiviso nei sub-comparti 3A, 3B)
- comparto 4.

La suddivisione in comparti ha carattere funzionale e pertanto ad ogni comparto corrisponde una destinazione:

- comparto 1: area universitaria
- comparto 2: area parco scientifico e tecnologico

- comparto 3: area parco industriale
- comparto 4: area residenza universitaria.

Le aree sono catastalmente individuate come segue:

Comparto 1 – area universitaria

Comune amministrativo di Lodi – Comune censuario di Lodi

Catasto terreni e urbano: foglio 50, mappali 58, 160, 163, 174, 175, 176, 182, 183, 184, 185, 186, 188, 189, 190, 191, 209, 210, 4, 5, 154, 155, 166, 168, 170, 171, 172, 173, 178, 179, 180, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 46, 96 (solo i mappali 46 e 96 pari a mq 18.624 sono nuove superfici interessate, i restanti mappali fanno riferimento al primo e al secondo accordo di programma).

Tale area ha una superficie di circa mq 246.969.

Comparto 2 – area Parco Scientifico e Tecnologico

Comune amministrativo di Lodi – Comune censuario di Lodi

Catasto terreni e urbano: foglio 52, mappali 85, 293, 294, 295, 307, 308, 309, 311, 312, 321, 322, 323, 326, 327, 328, 370, 371, 2, 3, 4, 86, 146, 257, 258, 283, 286, 287, 289, 290, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 324, 313, 310 (tutti previsti dal secondo accordo di programma).

Tale area ha una superficie di circa mq 82.840.

Comparto 3 – area parco industriale

Comune amministrativo di Lodi – Comune censuario di Lodi

Catasto terreni: foglio 72, mappali 5, 6, 21, 34, 35, 36, 37, 38, 79, 91, 92, 93, 94, 39, 40, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 66, 76, 77, 78, 95, 96.

L'area individuata per la finalità in oggetto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Lodi, approvato in data 18 luglio 2005 ed in vigore dall'8 febbraio 2006, ha una superficie di circa mq 395.000 interessata a variante urbanistica secondo le procedure previste dalla legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale», come risulta dall'allegato 3.

Il Comparto 3 viene urbanisticamente suddiviso nei sub-comparti 3A e 3B.

L'area del sub-Comparto 3A è di proprietà della Provincia di Lodi (circa 189.000 mq) e di disponibilità immediata. L'area del sub-comparto 3B è di proprietà del Comune di Lodi e presenta un'estensione di circa 206.000 mq.

La variante urbanistica, che interessa ovviamente l'intero comparto, differisce l'attuazione delle previsioni urbanistiche alla predisposizione di specifici studi di fattibilità ed alla approvazione di uno «Strumento operativo attuativo condiviso di rilevanza sovralocale» le cui fasi temporali di attuazione coincideranno territorialmente proprio con i sub-comparti 3A e 3B. L'attuazione degli interventi previsti nel sub comparto 3B potrà essere avviata solo a completa saturazione delle possibilità urbanistiche del sub-comparto 3A.

Comparto 4 – area residenza universitaria

Comune amministrativo di Lodi – Comune censuario di Lodi

Catasto terreni: foglio 51, mappale 412 (parte).

Tale area ha una superficie di circa 3500 mq ed è oggetto di interventi del presente accordo.

4.2 Proprietà e disponibilità delle aree

Comparto 1

Le aree del sub-comparto 1A sono catastalmente identificate al foglio 50 mappali 58, 160, 163, 174, 175, 176, 182, 183, 184, 185, 186, 188, 189, 190, 191, 209, 210 e hanno una superficie di circa 140.018 mq.

In particolare il Comune di Lodi è proprietario area e Università degli Studi di Milano superficiaria del mappale 191 del catasto urbano avente superficie totale di circa 41.230 mq. Di proprietà dell'Università sono i mappali 174, 183, 184, 186, aventi una superficie di circa 23.069 mq, mentre sono di proprietà della Provincia i mappali 176, 185 di superficie di circa 16.466 mq.

I mappali 58, 160, 163, 188, 189 (di superficie circa mq 50.938) sono di proprietà dell'Istituto Sostentamento del Clero di Lodi.

I mappali 175, 190, 209, 210 (di superficie di circa mq 7.615) sono di proprietà del Comune di Lodi, mentre il mappale 182 (di superficie mq 700) è un reliquato acque.

Le aree del sub-comparto 1B sono catastalmente identificate al foglio 50 mappali 4, 5, 154, 155, 166, 168, 170, 171, 172, 173,

178, 179, 180, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204 e hanno una superficie di circa 88.327 mq.

In particolare i mappali 4, 5, 154, 196, 197 (di superficie di circa mq 56.790) sono di proprietà di Lodisviluppo s.r.l., società facente capo all'Istituto Sostentamento del Clero di Lodi.

I mappali 155, 180 (di superficie di circa mq 3.225) sono di proprietà area del Comune di Lodi e l'Università degli Studi di Milano è superficiaria.

I mappali 166, 168, 170, 172, 178 (di superficie di circa mq 18.465) sono di proprietà dell'Università degli Studi di Milano.

I mappali 171, 173, 179, 198, 199, 200, 201, 202, 203 (di superficie di circa mq 9.730) sono di proprietà del Comune di Lodi.

Il mappale 204 (117 mq) è un reliquato acque.

Le aree del sub-comparto 1C, catastalmente identificate al foglio 50 mappali 46, 96 di superficie 18.624 mq, sono di proprietà dell'Istituto Sostentamento del Clero di Lodi.

Comparto 2

Le aree del sub-comparto 2A sono catastalmente identificate al foglio 52 mappali 85, 293, 294, 295, 307, 308, 309, 311, 312, 321, 322, 323, 326, 327, 328, 370, 371 e hanno una superficie di circa 55.440 mq.

In particolare i mappali 293, 294, 295, 321, 326, 327, 328, hanno superficie pari a circa 35.729 mq e sono di proprietà della Fondazione Parco tecnologico Padano.

Di questi il mappale 293 (mq 5596) è in diritto di superficie all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZS), il mappale 294 (mq 2206) è in diritto di superficie all'APA MI-LO, il mappale 295 (mq 2196) è in diritto di superficie all'ARAL.

I mappali 85, 307, 308, 309, 311, 312, 322, 323, 370, 371 (aventi una superficie di circa 19.711 mq) sono di proprietà del Comune di Lodi.

Le aree del sub-comparto 2B (cascina Codazza) sono catastalmente identificate al foglio 52 mappali 2, 3, 4, 86, 146, 257, 258, 283, 286, 287, 289, 290, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 324 e hanno una superficie di circa 22.885 mq.

In particolare i mappali 2, 3, 4, 86, 146, 257, 258, 283, 286, 287, 289, 290 aventi una superficie di circa 15.360 mq e 3.210 mq ente urbano sono di proprietà dell'Istituto per il Diritto allo Studio Universitario.

I mappali 314, 315, 316, 317, 318, 319, 324 aventi una superficie di circa 4.315 mq sono di proprietà del Comune di Lodi.

Le aree del sub-comparto 2C, mappale 313 di superficie mq 5515, sono di proprietà della Fondazione Parco Tecnologico Padano.

Il mappale 310 è di proprietà della Fondazione Parco Tecnologico Padano e ASTEM è superficiaria. Ospita la centrale di cogenerazione.

Comparto 3

Nell'ambito del comparto 3, le aree del sub-comparto 3A, catastalmente identificate al foglio 72 mappali 5, 6, 21, 34, 35, 36, 37, 38, 79, 91, 92, 93, 94 (superficie circa 189.000 mq) sono essenzialmente di proprietà della Provincia di Lodi.

Le aree del sub-comparto 3B, catastalmente identificate al foglio 72 mappali 39, 40, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 66, 76, 77, 78, 95, 96 sono essenzialmente di proprietà del Comune di Lodi (totale circa mq 206.000).

Tali aree sono state oggetto di variante urbanistica alle condizioni esplicitate al punto 4.1 «comparto 3 – area parco industriale».

Comparto 4

Le aree catastalmente identificate al foglio 51, mappale 412 (parte) sono di proprietà del Comune di Lodi.

4.3 Aspetti urbanistici e variante urbanistica

Le destinazioni urbanistiche inerenti i sub-comparti 1A, 1B, 2A, 2B e 2C sono conformi alle previsioni del Piano Regolatore Generale del Comune di Lodi.

Il sub-comparto denominato 1C (destinato ad ospitare i dipartimenti della Facoltà di Agraria), il comparto 3 (destinato ad ospitare il Business Park) ed il comparto 4 (destinato ad ospitare la residenza universitaria) non sono inseriti nella pianificazione comunale e pertanto il presente Accordo di Programma è in variante urbanistica, in quanto si dà atto che è stato approvato il

nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) da parte del Consiglio Provinciale di Lodi. Il nuovo Piano inserisce il Polo dell'Università e della Ricerca in un Ambito Insediativo Rilevante (AIR), centro ordinatore delle polarità della Provincia di Lodi, che persegue una strategia di azione Comune di sostegno della crescita urbana nel rispetto delle regole di salvaguardia del sistema fisico, naturale e paesistico. Pertanto, essendo intervenuta la vigenza del nuovo PTCP, le destinazioni previste nel presente Accordo di Programma sono compatibili con la pianificazione provinciale rappresentandone attuazione.

Sarà consentito il trasferimento di SLP tra i sub-comparti 1A, 1B e 1C, come pure tra i sub-comparti 2A, 2B e 2C.

Tutti gli interventi previsti dal presente Accordo, relativi alla realizzazione degli edifici e loro pertinenze, saranno assoggettati a rilascio di titoli abilitativi ai sensi della normativa vigente, senza necessità di preventiva formazione dei piani attuativi, ad eccezione del Comparto 3, per il quale dovranno prevedersi uno o più atti di pianificazione a rilevanza sovralocale che saranno soggetti alle procedure di concertazione di ambito previste dal PTCP della Provincia di Lodi. Gli edifici nell'area universitaria e nell'area Parco Scientifico e Tecnologico (comparto 1 e al comparto 2), ancorché realizzati da una Società di Trasformazione Urbana, non saranno assoggettati ad alcun onere contributivo, ai sensi della legge 10/77, in quanto trattasi di opere di interesse statale, destinate in via esclusiva ad Ente istituzionalmente competente.

4.4 Interventi

Descrizione degli interventi

Il sub-comparto 1A è destinato ad ospitare le strutture dell'Ospedale Veterinario per grandi animali, il Centro Zootecnico Didattico Sperimentale, le Strutture di Completamento del Centro Zootecnico per attività di interesse dell'intera Facoltà di Medicina Veterinaria nonché l'Ospedale Piccoli Animali e le Sale Settorie.

Il sub-comparto 1B è destinato alla costruzione degli edifici per il Settore Aule e Laboratori Didattici Comuni alle due Facoltà e gli edifici destinati a sede della Facoltà di Medicina Veterinaria (presidenza, biblioteca, museo, servizi generali e strutture di ricerca dipartimentali), che consentiranno il trasferimento dell'intera Facoltà, oltre a parcheggi pubblici e verde pubblico.

Il sub-comparto 1C ospiterà invece le Strutture di Ricerca Dipartimentali a vocazione biotecnologica della Facoltà di Agraria.

Nel sub-comparto 2A verranno localizzati gli edifici del Parco Scientifico e Tecnologico e cioè: il Centro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico nel campo zootecnico ed agroalimentare, la sede dell'Istituto Sperimentale Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia Romagna e gli edifici che ospiteranno le sedi dell'Associazione Provinciale Allevatori (APA) di Milano-Lodi e dell'Associazione Regionale Allevatori della Lombardia (ARAL). In alternativa, questi ultimi due insediamenti potranno essere ricompresi in un unico edificio, la Casa dell'Agricoltura, che ospiterà anche l'Assessorato Provinciale all'Agricoltura di Lodi ed eventuali altri soggetti istituzionali o associazionistici.

Il sub-comparto 2B comprende la cascina Codazza, che, con interventi di riqualificazione e ristrutturazione edilizia, sarà in grado di accogliere i servizi di diritto allo studio universitario forniti dall'ISU.

Il sub-comparto 2C è uno spazio destinato a strutture pubbliche o private destinate ad attività complementari alle attrezzature ed impianti universitari e di ricerca esistenti.

Il comparto 3 è destinato al Business Park, dove potranno trovare collocazione sia le imprese nate nel bio-incubatore del Centro per la Ricerca, che altre aziende del settore biotecnologico e agroalimentare.

Il comparto 4 è destinato alla Residenza universitaria, dove saranno ubicati gli alloggi per ricercatori.

4.4.1 Caratteristiche descrittive e finanziarie

COMPARTO 1: AREA UNIVERSITARIA

L'Università degli Studi di Milano realizzerà nei sub-comparti 1A, 1B e 1C gli edifici destinati al trasferimento dell'intera Facoltà di Medicina Veterinaria ed all'insediamento delle Strutture di Ricerca Dipartimentali a vocazione biotecnologica della Facoltà di Agraria, con tempi e modalità indicate negli impegni e nel cronoprogramma allegato.

In sintesi le caratteristiche delle realizzazioni, suddivise per sub-comparto e per singola opera, sono le seguenti:

*Sub-comparto 1A**4.4.1.1A.1 Ospedale Veterinario per grandi animali*

Occupi un'area di circa 40.000 mq con 13 edifici, per un totale di 8.300 mq di superficie lorda di pavimento su 13.732 mq di superficie coperta. Gli edifici civili sono destinati all'alloggio dei custodi e del personale presente prevalentemente nel complesso e alle funzioni di foresteria (circa 650 mq). Gli edifici speciali sono destinati alle attività di didattica e di ricerca ospedaliera (circa mq 2850), nonché aree Dipartimentali per attività scientifiche-ospedaliere (circa mq 1300).

Completano il complesso edilizio gli edifici destinati al ricovero e cura di bovini, equini, suini ed ovini (circa mq 2100) oltre edifici infrastrutturali (circa mq 1.400) che accolgono le centrali tecniche, la cabina di ricezione dell'energia, le aree di stoccaggio dei rifiuti speciali ed urbani e le aree di raccolta delle deiezioni animali.

Soggetto attuatore: Università degli Studi di Milano.

Stato di attuazione: ultimato.

Investimento complessivo: € 20.787.000,00.

4.4.1.1A.2 Centro Didattico Sperimentale Zootecnico

Occupi un'area di circa 25.000 mq con 7 edifici, per un totale di circa 4255 mq di superficie lorda di pavimento. Gli edifici sono destinati a: stabulario per animali a fini scientifici, centro zootecnico, centro bovine da latte a stabulazione fissa, fienile e sili orizzontali-verticali, stabulario grossi animali, centro suini, centro manze e vitelloni, centro bovine da latte su cuccette, vasca raccolta liquami e platea letame, oltre ai locali per le centrali tecnologiche.

Soggetto attuatore: Provincia.

Stato di attuazione: ultimato.

Investimento complessivo: € 13.295.598,64.

4.4.1.1A.3 Strutture di completamento del Centro Didattico Sperimentale Zootecnico

Per rendere funzionale e completo il Centro Didattico Sperimentale Zootecnico, è necessaria la realizzazione di altre strutture la cui descrizione è sotto riportata.

Presso tali strutture di completamento nel rispetto del principio di razionalizzare l'uso degli spazi e il loro accorpamento in strutture unitarie e funzionali, saranno anche ospitate tutte le attività ed i servizi strettamente connessi con lo studio e la ricerca sugli animali e dei loro prodotti, anche se funzionalmente di interesse e conseguenti al trasferimento dell'intera Facoltà di Medicina Veterinaria in Lodi.

- *Officina laboratorio di bioingegneria* con laboratori didattici di ingegneria ambientale, fluidodinamica, biosensoristica e di elaborazione dell'immagine e con officina meccanica e ricovero macchine;
- *Mangimificio*: dovrà contenere le varie attrezzature necessarie per lo stoccaggio delle materie prime, la macinazione, dosaggio, miscelazione, pellettatura, stoccaggio prodotti finiti, insacchettatrice e carrello elettrico per la movimentazione;
- *Struttura lavorazione carni*: con reparto di macellazione, piattaforme di lavorazione e celle per la conservazione dei prodotti;
- *Sala Settoriale Normale*: completa dei locali di servizio (spogliatoi, celle frigorifere, laboratori di allestimento preparati anatomici, ecc.);
- *Struttura lavorazione latte*: si prevedono strutture ed attrezzature per la lavorazione del latte aziendale e per la conservazione dei prodotti.

Le suddette strutture avranno una superficie complessiva di circa mq 2.200 ripartita in uno o più corpi di fabbricato, ad uno o più piani, in base ad un migliore utilizzo funzionale e razionalizzazione degli spazi e comprensivo di depositi solventi/reagenti, materiali da laboratorio e bombole gas tecnici, depositi rifiuti di ogni genere, ricovero automezzi, ecc.

Tutte le aree sono previste complete di arredi mobili in genere (studi, uffici, sale speciali, ecc.) ed arredi tecnici da laboratorio, camere fredde ed arredo di complemento (tende solari ed oscuranti, cartellonistica, ecc.), nonché impianto ed apparati fonici-dati.

Le nuove strutture saranno poste nelle immediate adiacenze di quelle già realizzate, su un'area di circa 12.000 mq.

Soggetto attuatore: Università degli Studi di Milano.

Stato di attuazione: da avviare sulla base di uno studio di fattibilità.

4.4.1.1A.4 Attrezzature ed Arredi Speciali per il completamento funzionale delle Strutture realizzate nel Centro Zootecnico

Per il completamento delle suddette Strutture e renderle funzionali occorre provvedere alla fornitura di: arredi stabulari e laboratori, attrezzature informatizzate per la gestione ed il controllo delle attività zootecniche e nutrizionali degli animali (per la stalla libera per le vacche da latte e per il centro suini) e vasche per acquacoltura.

Soggetto attuatore: Università degli Studi di Milano.

Stato di attuazione: in corso.

4.4.1.1A.5 Sala Settoriale Patologica

La Sala Settoriale Patologica, completa dei locali di servizio (spogliatoi, celle frigorifere, laboratori di allestimento preparati anatomici, ecc.) sarà realizzata presso l'edificio n. 7 dell'Ospedale Veterinario, in un'area non utilizzata ed ancora a rustico, in una superficie di circa mq 250.

Tutte le aree sono previste complete di arredi mobili in genere (spogliatoi, sale speciali, ecc.) ed arredi tecnici per laboratorio e sale settoriali, nonché delle relative camere fredde, ed arredo di complemento (tende solari ed oscuranti, cartellonistica, ecc.), nonché impianto ed apparati fonici-dati.

Soggetto attuatore: Università degli Studi di Milano.

Stato di attuazione: da avviare sulla base di uno studio di fattibilità.

4.4.1.1A.6 Sistemazione aree esterne

È prevista la sistemazione delle aree esterne con realizzazione di strade, marciapiedi delimitati con cordoli in calcestruzzo, piazze pavimentate in pietra o masselli in calcestruzzo vibrocompreso e arredate con panchine, cestini, e fioriere opportunamente irrigate. Sono altresì comprese le aree di parcheggio e le sistemazioni del verde semplice e piantumato interni all'area. Il perimetro dell'intera area è provvisto di recinzione metallica su muretto.

Soggetto attuatore: Università degli Studi di Milano.

Stato di attuazione: da avviare sulla base di uno studio di fattibilità.

Per la realizzazione delle Strutture, opere e forniture, di cui ai precedenti punti:

- 4.4.1.1A.3 «Strutture di completamento del Centro Didattico Sperimentale Zootecnico»;
- 4.4.1.1A.4 «Attrezzature ed Arredi Speciali per il completamento funzionale delle Strutture realizzate nel Centro Zootecnico»;
- 4.4.1.1A.5 «Sala Settoriale Patologica»;
- 4.4.1.1A.6 Sistemazione aree esterne;

è previsto un investimento complessivo di € 8.000.000.

I dati quantitativi indicati nei suddetti punti, determinati nel relativo studio di fattibilità ed a base per la determinazione dell'importo complessivo di spesa presunta (euro 8.000.000) potranno variare in fase di progettazione preliminare/definitiva proporzionalmente, in più o in meno, fermo restando la specifica destinazione funzionale delle strutture e l'importo complessivo di spesa massima prevista e stabilita nel presente atto.

4.4.1.1A.7 Ospedale Veterinario Piccoli Animali

Le aree ospedaliere per gli animali da affezione saranno realizzate nell'area dell'Ospedale Veterinario al fine di razionalizzare l'utilizzo di alcuni servizi ed attrezzature diagnostiche comuni (accettazione, radiologia, ecografia, ecc.) ed avranno una superficie complessiva di circa mq 2500.

L'intervento comporta la riconversione e ristrutturazione di alcune aree già realizzate (parte delle palazzine n. 1 e n. 2) per circa mq 800, adeguandole alle nuove esigenze, oltre alla costruzione di una nuova struttura edilizia, ad esse collegata e con funzioni specifiche per l'attività ospedaliera per il ricovero e la cura degli animali da affezione per circa mq 1700.

Tutte le aree sono previste complete di arredi mobili in genere (studi, uffici, ambulatori, sale speciali, ecc.), arredi tecnici da laboratorio, camere fredde ed arredo di complemento (tende solari ed oscuranti, cartellonistica, ecc.), nonché impianto ed apparati fonici-dati.

Soggetto attuatore: Università degli Studi di Milano.

Stato di attuazione: da avviare sulla base di uno studio di fattibilità.

Investimento complessivo: € 7.400.000,00.

Sub-comparto 1B

4.4.1.1B.1 Edifici della Facoltà di Medicina Veterinaria

Saranno realizzati edifici a tre piani fuori terra con locali tecnici in copertura, aventi una superficie lorda di pavimento pari a circa mq 13.700, destinati a sede dei Dipartimenti ed Istituti della Facoltà con studi, laboratori di ricerca e locali di supporto.

Sono previste altresì, nel complesso edilizio di cui trattasi, aree per una superficie di circa mq 4.400 per le Aree Amministrative ed i servizi generali e per studenti della Facoltà (Presidenza, sala lauree, museo, biblioteca, uffici amministrativi) nonché servizi comuni per circa mq 1.100 (depositi solventi/reagenti, materiali da laboratorio, bombole gas tecnici, depositi rifiuti di ogni genere, ricovero automezzi, ecc.). Tutte le aree sono previste complete di arredi mobili in genere (studi, uffici, biblioteca, sale speciali, ecc.), arredi tecnici da laboratorio, camere fredde e termostate ed arredo di complemento (tende solari ed oscuranti, cartellonistica, ecc.) nonché impianto ed apparati fonia-dati (le aree ospedaliere per gli animali da affezione saranno collocate all'interno dell'Ospedale Veterinario per grandi animali e, in tal caso, essere realizzate direttamente dall'Università come precedentemente indicato).

Soggetto attuatore: Università degli Studi di Milano.

Stato di attuazione: da avviare sulla base di uno studio di fattibilità.

4.4.1.1B.2 Settore Aule Didattiche

Le aule didattiche per le esigenze delle due Facoltà (Medicina Veterinaria, Agraria) saranno organizzate in un unico «Settore» completo di sale studio e locali a servizio degli studenti, sala bar/tavola fredda, libreria, ecc. per una superficie complessiva di circa mq 5.500.

Tutte le aree sono previste complete di arredi mobili in genere (uffici, sale speciali, ecc.), arredi ed attrezzature audiovisive e speciali per aule ed arredo di complemento (tende solari ed oscuranti, cartellonistica, ecc.), nonché impianto ed apparati fonia-dati.

Soggetto attuatore: Università degli Studi di Milano.

Stato di attuazione: da avviare sulla base di uno studio di fattibilità.

4.4.1.1B.3 Settore Laboratori Didattici

Le esigenze didattico-applicative di base delle due Facoltà (Medicina Veterinaria, Agraria) saranno organizzate in un unico «Centro per Laboratori Didattici», completo di laboratori di preparazione, locali a servizio degli studenti, per una superficie complessiva di circa mq 3.600, nonché i relativi depositi solventi/reagenti, materiali da laboratorio e bombole gas tecnici, depositi rifiuti di ogni genere, il tutto da realizzarsi in un corpo di fabbricato adiacente a quello delle Aule Didattiche, ai fini di una migliore centralità ed accessibilità, da parte degli studenti afferenti al Polo.

Tutte le aree sono previste complete di arredi mobili in genere (studi, uffici, sale speciali, ecc.) ed arredi tecnici da laboratorio ed arredo di complemento (tende solari ed oscuranti, cartellonistica, ecc.), nonché impianto ed apparati fonia-dati.

Soggetto attuatore: Università degli Studi di Milano.

Stato di attuazione: da avviare sulla base di uno studio di fattibilità.

Le Strutture edilizie di cui ai precedenti punti:

- 4.4.1.1B.1 «Edifici della Facoltà di Medicina Veterinaria»;
- 4.4.1.1B.2 «Settore Aule Didattiche»;
- 4.4.1.1B.3 «Settore Laboratori Didattici»;

saranno realizzate su un terreno avente una superficie complessiva di mq 88.327 di cui circa mq 22.000 già di proprietà dell'Università degli Studi di Milano.

Sub-comparto 1C

4.4.1.1C.1 Edificio per le Strutture di Ricerca Dipartimentali a vocazione biotecnologica della Facoltà di Agraria

Sarà realizzato un edificio a tre piani fuori terra con locali tecnici in copertura, avente una superficie lorda di pavimento

pari a circa mq 3.800 destinati a sede scientifiche dipartimentali con uffici, laboratori di ricerca, locali di gestione-direzione, camere di crescita e serra oltre a depositi solventi/reagenti, materiali da laboratorio, bombole gas tecnici, depositi rifiuti di ogni genere, per una superficie lorda di circa mq 250. Tutte le aree sono previste complete di arredi mobili in genere (uffici, studi, sale speciali, ecc.), arredi tecnici da laboratori, camere fredde e termostate, arredo di complemento (tende solari ed oscuranti, cartellonistica, ecc.), nonché impianto ed apparati fonia-dati.

La nuova struttura sarà realizzata su un'area di circa mq 18.579.

È compresa la sistemazione dell'area con viabilità interna e le aree di parcheggio e le sistemazioni del verde.

Soggetto attuatore: Università degli Studi di Milano.

Stato di attuazione: da avviare sulla base di uno studio di fattibilità.

4.4.1.1D.1 Sistemazione aree esterne

È prevista la sistemazione delle aree esterne la viabilità, realizzazione di strade, marciapiedi delimitati con cordoli in calcestruzzo, piazze pavimentate in pietra o masselli in calcestruzzo vibrocompresso e arredate con panchine, cestini, e fioriere opportunamente irrigate. Sono altresì comprese le aree di parcheggio e le sistemazioni del verde semplice e piantumato interni all'area. Il perimetro dell'intera area è provvisto di recinzione metallica su muretto.

Soggetto attuatore: Università degli Studi di Milano.

Stato di attuazione: da avviare sulla base di uno studio di fattibilità.

Per la realizzazione delle Strutture, opere e forniture, di cui ai precedenti punti:

- 4.4.1.1B.1 «Edifici della Facoltà di Medicina Veterinaria»;
- 4.4.1.1B.2 «Settore Aule Didattiche»;
- 4.4.1.1B.3 «Settore Laboratori Didattici»;
- 4.4.1.1C.1 «Edificio per le Strutture di Ricerca Dipartimentali a vocazione biotecnologica della Facoltà di Agraria»;
- 4.4.1.1D.1 «Sistemazione aree esterne»;

funzionali e funzionanti per le esigenze Universitarie, è previsto un investimento complessivo di € 72.600.000, oltre al costo del terreno stimato in € 3.800.000, salvo l'eventuale adeguamento in seguito alla valutazione richiesta all'Agenzia del Territorio di Lodi.

I dati quantitativi indicati nei suddetti punti, determinati nel relativo studio di fattibilità ed a base per la determinazione dell'importo complessivo di spesa presunta, potranno variare, in fase di progettazione preliminare/definitiva proporzionalmente, in più o in meno, fermo restando la specifica destinazione funzionale delle Strutture e l'importo complessivo di spesa massima prevista e stabilita nel presente atto.

4.4.1.1E.1 Parcheggi e verde pubblico a servizio del complesso universitario

Sono localizzati in aree adiacenti agli edifici del complesso universitario per complessivi 450 posti auto, armonicamente inseriti nel contesto ambientale.

Soggetto attuatore: Provincia e Comune di Lodi.

Stato di attuazione: da avviare.

Investimento complessivo: € 2.400.000,00.

COMPARTO 2: PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO

Sub-comparto 2A

4.4.1.2A.1 Centro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico

Il Centro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico costituisce il nucleo principale del Parco Scientifico e Tecnologico. Al suo interno trovano collocazione i laboratori del Centro Ricerche Studi Agroalimentari (CERSA), l'Istituto Sperimentale Lazzaro Spallanzani, l'Istituto di biologia e biotecnologia agraria del CNR (IBBA), la Piattaforma Genomica, gli uffici della Fondazione Parco Tecnologico Padano e delle società collegate spazi per servizi comuni, sala convegni, locali tecnici e, in via transitoria, le Strutture di Ricerca Dipartimentali a vocazione biotecnologica della Facoltà di Agraria.

All'interno del Centro è localizzato il bio-incubatore di circa 2000 mq di superficie destinato ad accogliere nuove imprese biotecnologiche e *spin-off* accademici e non.

Il complesso è costituito da un doppio edificio in linea, collegato da una galleria caratterizzante l'intera figura architettonica ed ha una superficie lorda di pavimento pari a circa 9.100 mq, con una possibilità di futuro ampliamento per altri 8.000 mq. È prevista anche la realizzazione dei parcheggi pertinenziali.

Soggetto attuatore: Provincia, Comune e Camera di Commercio.

Stato di attuazione: in fase di ultimazione.

Investimento complessivo: € 21.859.317,63 comprensivo delle spese di *start up* del CERSA.

4.4.1.2A.2 Altri insediamenti collegati al Centro per la ricerca e lo Sviluppo Tecnologico

Al fine di completare il quadro degli insediamenti previsti nell'area Parco Scientifico Tecnologico, si descrivono di seguito alcuni interventi la cui realizzazione non rientra tra gli impegni dei soggetti sottoscrittori dell'accordo, ma è strettamente collegata alla realizzazione del Centro per la Ricerca e lo sviluppo tecnologico.

A fianco del Centro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico è prevista un'area di 14.079 mq per le sedi di ARAL e di APA MILO, chiamate a svolgere una qualificante attività di extension service e di trasferimento tecnologico a favore delle imprese agricole. Tali sedi saranno realizzate in singoli edifici o in un più ampio complesso, la Casa dell'Agricoltura, che potrebbe ospitare anche l'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Lodi ed eventuali altri soggetti istituzionali o associazionistici.

In un'altra area di circa 7.000 mq verrà realizzato l'edificio dell'Istituto Sperimentale Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia Romagna, avente una superficie lorda di pavimento di circa 1500 mq, suddivisi tra laboratori ed uffici. I locali tecnici sono previsti in copertura e in un locale interrato.

È previsto un investimento complessivo di € 6.000.000,00.

Sub-comparto 2B

4.4.1.2B.1 Insediamenti per i servizi di diritto allo studio

È previsto il recupero, mediante acquisto e ristrutturazione edilizia, del complesso della cascina Codazza, da parte dell'Istituto per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università degli Studi di Milano, che impegna un'area di pertinenza di circa 15.360 mq.

Saranno ricavati: un'area residenziale formata da camere per un totale di 50 camere, un'area di servizi culturali – ricreativi con biblioteca, sala studio, spazio internet ecc., un'area di servizi di supporto ed amministrativi, una sala mensa con self-service a servizio di studenti, professori e addetti al complesso universitario, un'area tecnologica per gli impianti.

Nell'area circostante verranno ricavati parcheggi privati di pertinenza della residenza per 1400 mq ed aree a verde pubblico.

Soggetto attuatore: Istituto per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università degli Studi di Milano.

Stato di attuazione: lavori di ristrutturazione avviati a seguito della conclusione della gara d'appalto.

Investimento complessivo: € 5.445.761,70.

Sub-comparto 2C

È previsto l'insediamento di strutture pubbliche e/o private destinate ad attività e servizi complementari alle attività universitarie e di ricerca.

Soggetto attuatore: Comune, Provincia e CCIAA di Lodi.

COMPARTO 3: AREA PARCO INDUSTRIALE

4.4.1.3 Business Park

Si tratta di un'area industriale urbanizzata ed attrezzata, dove troveranno collocazione sia le imprese nate nel bio-incubatore e che necessitano di sviluppo, che altre del settore biotecnologico e agroalimentare attratte dall'ampio respiro del progetto e dalle opportunità fornite dall'inserimento nell'ambito del Polo dell'Università e della Ricerca, oltre che dall'offerta di servizi specializzati.

L'area è situata nella zona sud di Lodi e più precisamente in prossimità della cascina Iseppina, facilmente raggiungibile con la tangenziale e la S.P. 107 trovandosi a circa due chilometri dall'area universitaria e dal Parco Scientifico e Tecnologico.

La superficie territoriale interessata al progetto è di circa 395.000 mq.

Tale superficie è stata oggetto di variante urbanistica (allegato 3), alle condizioni descritte al paragrafo 4.1 (sezione «comparto 3 – area parco industriale»).

La realizzazione del Business Park dovrà essere preceduta dalla redazione di uno studio di fattibilità quale indispensabile strumento di supporto all'elaborazione delle strategie di sviluppo e all'analisi delle componenti tecniche, urbanistiche, economiche e finanziarie. Tale piano di fattibilità, che sarà oggetto della concertazione d'ambito prevista dal PTCP vigente, dovrà individuare idonee linee guida per la gestione strategica ed approfondire almeno i seguenti aspetti:

- fattibilità economica (redazione del business plan e verifica dei principali indicatori);
- fattibilità finanziaria (scelta delle migliori formule di finanziamento dell'operazione ed individuazione della struttura finanziaria e societaria ottimali);
- studi di impatto legati ai seguenti tematismi: sistema insediativo, sistema infrastrutturale, sistema agricolo e sistema fisico naturale e paesaggistico.

Soggetto attuatore: Comune, Provincia e CCIAA di Lodi.

Stato di realizzazione: da avviare.

Costo dello studio di fattibilità: € 90.000,00.

COMPARTO 4: AREA RESIDENZIALE UNIVERSITARIA

4.4.1.4 Complesso residenziale

Al fine di completare l'offerta di servizi a ricercatori, docenti e personale tecnico amministrativo del Polo è prevista la realizzazione di complesso residenziale. L'intervento, ad eccezione della messa a disposizione dell'area da parte del comune, non rientra tra gli impegni diretti dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, ma costituisce un'ulteriore qualificazione del Polo Universitario e della Ricerca. In località Chiosino, saranno realizzati 50 mini alloggi per complessivi 100 posti letto per docenti e ricercatori e personale tecnico amministrativo del Polo. La realizzazione dell'edificio sarà curata dall'Azienda lombarda per l'edilizia residenziale (ALER) di Lodi, nell'ambito degli accordi con il Comune stesso e degli interventi di locazione temporanea, con fonti finanziarie da individuarsi a cura di ALER anche con il concorso della Regione Lombardia.

È previsto un investimento complessivo di € 2.750.000,00.

4.4.2 Caratteristiche delle infrastrutture delle aree universitarie e Parco Scientifico e Tecnologico

La complessità degli interventi nelle due aree ha richiesto la previsione di infrastrutture particolarmente rilevanti, la cui realizzazione è posta in carico agli Enti Locali, direttamente e/o tramite Società controllate.

Le infrastrutture sono così definite:

- viabilità principale e secondaria;
- impianti e reti tecnologiche;
- centrale di cogenerazione e rete di teleriscaldamento.

4.4.2.1 Viabilità principale e secondaria

Il sistema viabilistico di accesso all'area universitaria e all'area Parco Scientifico e Tecnologico si propone di far interagire il nuovo insediamento con il nucleo urbano cittadino e i servizi connessi.

Le principali opere viarie sono:

- rotonda di accesso dalla strada provinciale n. 115;
- asse di viabilità interno che raggiunge i vari insediamenti, che è anche dotato di pista ciclo-pedonale per facilitare i vari spostamenti. Nell'ambito della viabilità sono pure comprese le opere per la pubblica illuminazione, la rete di fognature delle acque bianche, i cavidotti per le reti di bassa e media tensione e quelli per la rete fonia-dati;
- parcheggi pubblici e spazi di verde pubblico.

Soggetto attuatore: Provincia e Comune di Lodi.

Stato di attuazione: in costruzione.

Investimento complessivo: € 5.154.900,00.

4.4.2.2 Reti tecnologiche

Trattasi della realizzazione delle reti di fognatura delle acque nere, di gasdotto e di acquedotto.

Soggetto attuatore: Comune.

Stato di attuazione: ultimato.

Investimento complessivo: € 980.000,00.

4.4.2.3 Centrale di cogenerazione e rete teleriscaldamento

Il comune, tramite Astem realizza una centrale di cogenerazione di energia e calore a servizio di tutta l'area tramite rete di teleriscaldamento.

Soggetto attuatore: Comune.

Stato di attuazione: ultimata.

Investimento complessivo: € 9.000.000,00.

4.4.3 Rete infrastrutturale pedonale e ciclopedonale

Per un più efficace collegamento con il centro della città di Lodi, è stato elaborato un progetto che prevede la riqualificazione della strada comunale denominata del «Sandone», con l'allargamento della sede viaria e la formazione di un percorso ciclopedonale.

Quanto sopra consentirà di interconnettere agevolmente il sistema dei servizi disponibili nel centro urbano e il sistema delle mobilità su ferro e gomma, con le aree universitaria e Parco Scientifico e Tecnologico.

Soggetto attuatore: Comune di Lodi.

Stato di attuazione: in progettazione.

Investimento complessivo: € 950.000,00.

Circa il sovrappasso per il collegamento diretto delle aree universitaria e del Parco Scientifico e Tecnologico con la città, si dà atto che la questione sarà adeguatamente approfondita dal punto di vista tecnico, in modo da definirne la fattibilità e, di conseguenza, la scelta progettuale migliore, tenendo anche conto dei benefici ottenuti con la realizzazione dell'intervento di riqualificazione della strada comunale denominata del «Sandone».

Soggetto attuatore: Comune di Lodi.

Investimento complessivo: € 1.500.000,00.

4.4.4 Riqualificazione ambientale

La Regione Lombardia, la Provincia di Lodi, il Comune di Lodi con diversi Comuni della cintura di Lodi, il Consorzio Parco Adda Sud, il Consorzio Muzza, l'ERSAF, la Camera di Commercio di Lodi e la Fondazione Parco Tecnologico Padano hanno dato vita ad un progetto di riqualificazione ambientale dell'area peri-urbana di Lodi e dei Comuni limitrofi, con l'obiettivo di potenziare il verde fruibile, di recuperare le aree degradate, di realizzare interventi di biodiversità ambientale, ecc. e che costituisce un intervento proponibile nell'ambito delle linee guida per la realizzazione di 10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali promosse dalla Regione Lombardia con d.g.r. n. 2512 dell'11 maggio 2006. Il progetto costituisce un possibile sviluppo per l'arricchimento della struttura del Polo Universitario e della Ricerca non indispensabile per la sua funzionalità ma di ulteriore qualificazione.

In tale progetto è stato individuato un primo lotto di interventi in aree di reperibilità prioritaria e di preminente interesse per la fruibilità urbana e di nuovi insediamenti infrastrutturali, tra cui il Polo Universitario-Tecnologico.

Infatti tutta l'area prevista per gli insediamenti universitari-tecnologici dovrà essere adeguatamente inserita nel contesto paesistico tipico della pianura lombarda, con un disegno unitario ben pianificato, che ottenga una eccellente riqualificazione ambientale.

Soggetto attuatore: Provincia e Comune di Lodi con fonti finanziate da individuarsi anche con il concorso della Regione Lombardia.

Investimento complessivo: € 1.500.000,00.

4.4.5 Supporto ad una iniziativa scientifica di particolare rilevanza

Accanto agli interventi strutturali ed infrastrutturali, la Regione Lombardia e gli enti sottoscrittori interessati opereranno a supporto di una specifica iniziativa scientifica di particolare rilevanza strategica e finanziaria nel settore agroalimentare (genomica applicata al miglioramento genetico del suino e della vacca da latte). Tale iniziativa dovrà caratterizzarsi anche per la capacità di aggregazione e valorizzazione delle competenze e delle infrastrutture esistenti ed in via di realizzazione nell'ambito del Polo dell'Università e della Ricerca. Le modalità di collaborazione e le aree progettuali sono specificate nello schema di Accordo Quadro, allegato al presente Accordo di Programma, tra Regione, Comune, Provincia e Camera di Commercio che costituisce

la base per la successiva stipula di una Convenzione operativa tra la Regione Lombardia e la Fondazione Parco Tecnologico Padano.

Soggetto attuatore: Regione, Comune, Provincia, Camera di Commercio.

Investimento complessivo: 6.000.000 euro.

5. ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

5.1 Impegni degli enti sottoscrittori

Tutti gli Enti sottoscrittori si impegnano ad attivare le azioni e gli interventi di competenza in conformità a quanto stabilito dal presente Accordo.

Di seguito sono anche riepilogati per memoria e per completezza le azioni funzionali alla realizzazione degli interventi oggetto del presente ADP che i sottoscrittori o altri soggetti hanno già realizzato in attuazione dei due precedenti accordi.

La Regione Lombardia:

- ha attivato e concluso le procedure per la concessione del prestito a restituzione, ai sensi della l.r. 14/93, alla Provincia di Lodi per la realizzazione del Centro Didattico Sperimentale Zootecnico per una erogazione di € 1.032.913,80;
- ha attivato e concluso le procedure per il cofinanziamento della costruzione del Centro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico nell'ambito dei fondi destinati alla realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale, ai sensi di quanto previsto nella legge regionale 31/96, per un importo di € 9.755.711,24;
- ha attivato e concluso le procedure per il cofinanziamento della realizzazione degli insediamenti per i servizi di diritto allo studio (del costo complessivo di € 5.445.761,70) per un importo di € 1.170.361,83.

L'Università degli Studi di Milano:

- ha completato le procedure finalizzate alla realizzazione dell'Ospedale Veterinario Grandi Animali (4.4.1.1A.1) per un importo totale pari ad € 20.787.000,00.

La Provincia di Lodi:

- ha acquisito l'area necessaria e realizzato il Centro Zootecnico Didattico Sperimentale, per un importo pari ad € 13.295.598,64;
- ha cofinanziato la realizzazione del Centro Zootecnico Didattico Sperimentale per un importo pari ad € 1.805.500,00;
- ha attivato le procedure per la restituzione alla Regione del prestito concesso ai sensi della l.r. 14/93 ed erogato per € 1.032.913,80 per la realizzazione del Centro Didattico Sperimentale Zootecnico;
- ha attivato congiuntamente al Comune ed alla Camera di Commercio le procedure per il reperimento delle risorse necessarie al cofinanziamento della costruzione e dell'allestimento del Centro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico per un importo complessivo di € 3.490.222,86.

Il Comune di Lodi:

- ha acquisito e fornito gratuitamente in diritto di superficie all'Università degli Studi di Milano l'area per la costruzione dell'Ospedale Veterinario;
- ha cofinanziato la realizzazione del Centro Zootecnico Didattico Sperimentale per un importo pari ad € 1.805.500,00;
- ha attivato congiuntamente alla Provincia ed alla Camera di Commercio le procedure per il reperimento delle risorse necessarie al cofinanziamento della costruzione e dell'allestimento del Centro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico per un importo complessivo di € 3.490.222,86;
- ha realizzato le reti tecnologiche e la centrale di cogenerazione con rete di teleriscaldamento, tramite la propria società ASTEM, per un importo pari rispettivamente ad € 980.000,00 e ad € 9.000.000,00.

L'Istituto per il Diritto allo Studio Universitario:

- ha attivato le procedure finalizzate al cofinanziamento dell'acquisizione dell'immobile Cascina Codazza destinato agli insediamenti per i servizi di diritto allo studio per un importo di € 775.399,87.

La Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura:

- ha attivato congiuntamente alla Provincia ed al Comune di

Lodi le procedure per il reperimento delle risorse necessarie al cofinanziamento della costruzione e dell'allestimento del Centro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico per un importo complessivo di € 3.490.222,86;

- ha attivato le procedure per il finanziamento dello start up del CERSA per un importo pari ad € 514.000,00;
- ha attivato le procedure per il cofinanziamento degli interventi di viabilità principale e secondaria per un importo pari ad € 154.900,00.

L'insieme dei nuovi impegni di seguito definito costituisce un unico ed inscindibile contesto di obbligazioni che gli enti sottoscrittori si impegnano ad adempiere nei tempi previsti, fatte le verifiche periodiche di cui al successivo punto 6. «Collegio di vigilanza».

In particolare i nuovi interventi descritti nel comparto «Area universitaria» verranno realizzati dall'Università con differenti modalità:

- direttamente e con finanziamenti propri (4.4.1.1A.3, 4.4.1.1A.4, 4.4.1.1A.5, 4.4.1.1A.6);
- direttamente con il cofinanziamento degli enti locali e della Regione Lombardia (4.4.1.1A.7);
- attraverso una Società di trasformazione Urbana (STU) promossa dal comune, secondo la vigente normativa in materia, con l'adesione della Provincia (4.4.1.1B.1, 4.4.1.1B.2, 4.4.1.1B.3, 4.4.1.1C.1, 4.4.1.1D.1, 4.4.1.1E.1).

Alla STU potrà aderire l'Università nelle modalità e forme individuate dagli organi deliberativi dell'Ateneo.

Nell'ambito del presente Accordo, di cui è Ente promotore, **la Regione Lombardia** si impegna a:

- attivare le procedure finalizzate al cofinanziamento della costruzione dell'Ospedale Veterinario Piccoli Animali della Facoltà di Medicina Veterinaria nell'ambito delle risorse FAS 2007-2013 per un importo massimo presunto di € 1.110.000,00 e comunque in misura non superiore al 15% del costo dell'intervento;
- attivare le procedure finalizzate al cofinanziamento della costruzione degli edifici della Facoltà di Medicina Veterinaria, le Strutture di Ricerca Dipartimentali a vocazione biotecnologica della Facoltà di Agraria nell'ambito delle risorse FAS 2007-2013 per un importo massimo presunto di € 11.460.000,00 e comunque in misura non superiore al 15% del costo dell'intervento;
- sottoscrivere e attuare, per quanto di competenza, l'Accordo Quadro per il sostegno dell'iniziativa scientifica prevista dallo stesso, rendendo disponibile le risorse finanziarie pari ad € 1.000.000,00.

Nell'ambito del presente Accordo, **l'Università degli Studi di Milano** si impegna a:

- completare le procedure finalizzate all'acquisto del Centro Didattico Sperimentale Zootecnico (4.4.1.1A.2) realizzato dalla Provincia di Lodi per un prezzo massimo di € 9.684.598,64, oltre imposte e tasse;
- attivare le procedure finalizzate alla realizzazione delle attrezzature e arredi speciali per il completamento delle Strutture del Centro Didattico Sperimentale Zootecnico, nonché alla costruzione delle strutture di completamento del Centro Didattico Sperimentale Zootecnico (4.4.1.1A.3) e della Sala Settoria Patologica (4.4.1.1A.5) per € 8.000.000,00;
- attivare le procedure finalizzate al cofinanziamento della costruzione dell'Ospedale Veterinario Piccoli Animali (4.4.1.1A.7) per un importo di € 4.440.000,00;
- attivare le procedure per il conferimento o la cessione alla Società di Trasformazione Urbana (STU), promossa dal Comune di Lodi e dalla Provincia di Lodi, di parte delle aree già acquistate circa (mq 22.000) per la realizzazione dei Settori Didattici (aule e laboratori) nonché parte delle strutture della Facoltà di Medicina Veterinaria;
- attivare le procedure finalizzate al cofinanziamento dell'acquisto, secondo le modalità più opportune, degli edifici della Facoltà di Medicina Veterinaria (4.4.1.1B.1) del Settore Aule Didattiche (4.4.1.1B.2) del Settore Laboratori Didattici (4.4.1.1B.3) delle Strutture di Ricerca Dipartimentali a vocazione biotecnologica della Facoltà di Agraria (4.4.1.1C.1) e delle opere di sistemazione delle aree esterne (4.4.1.1D.1) il tutto realizzato dalla STU promossa dal Comune di Lodi e

dalla Provincia di Lodi per un importo massimo presunto pari a € 45.840.000, riducibile a circa € 44.784.000 in seguito alla messa a disposizione della STU, secondo il titolo giuridico più opportuno, delle aree già di proprietà dell'Università su cui la STU realizzerà parte degli immobili oggetto del proprio intervento, per l'importo stimato in € 1.056.000,00 e corrispondente ad un valore di € 40/mq, oltre IVA, salvo l'eventuale adeguamento in seguito alla valutazione richiesta all'Agenzia del Territorio di Lodi;

- acquistare, secondo le modalità più opportune, gli immobili realizzati dalla STU per un corrispettivo massimo lordo pari a € 76.400.000,00; il corrispettivo massimo lordo di € 76.400.000,00 verrà ridotto del valore del terreno già di proprietà dell'Università nell'ipotesi in cui non venga trasferito o venga trasferito, senza corrispettivo, alla STU; il ribasso sull'importo posto a base di gara per la realizzazione degli immobili da parte della STU, eventualmente ottenuto a seguito dell'espletamento della procedura di evidenza pubblica per l'individuazione del socio privato che parteciperà alla STU, sarà utilizzato prioritariamente per la copertura di tasse od oneri aggiuntivi allo stato attuale non prevedibili o calcolabili e in seconda istanza per ridurre il corrispettivo massimo previsto;
- valutare l'opportunità di aderire alla STU in qualità di socio;
- trasferire nel Polo di Lodi l'intera Facoltà di Medicina Veterinaria e le Strutture di Ricerca Dipartimentali a vocazione biotecnologica della Facoltà di Agraria, una volta che siano completate le relative strutture.

Nell'ambito del presente Accordo, **la Provincia di Lodi** si impegna a:

- cedere il Centro Zootecnico Didattico Sperimentale all'Università degli Studi per un importo pari ad € 9.684.598,64;
- partecipare alla costituenda Società di Trasformazione Urbana promossa dal Comune di Lodi per la realizzazione degli edifici della Facoltà di Medicina Veterinaria e per le Strutture di Ricerca Dipartimentali a vocazione biotecnologica della Facoltà di Agraria;
- attivare le procedure per il cofinanziamento della realizzazione dell'Ospedale Veterinario Piccoli Animali per un importo massimo presunto di € 925.000,00;
- attivare le procedure per il cofinanziamento della realizzazione degli edifici della Facoltà di Medicina Veterinaria e per i Dipartimenti a vocazione biotecnologica della Facoltà di Agraria, per un importo massimo presunto di € 9.550.000,00;
- partecipare alla costituenda Società di Trasformazione Urbana promossa dal Comune di Lodi per la realizzazione del Business Park;
- realizzare congiuntamente con il Comune e la Camera di Commercio di Lodi, tramite la STU, uno studio di fattibilità per lo sviluppo del Business Park per un importo a carico della Provincia stessa di € 30.000,00;
- completare, congiuntamente con il Comune di Lodi, le opere di urbanizzazione e la viabilità principale e secondaria delle aree universitarie e Parco Scientifico e Tecnologico ed in particolare i parcheggi e il verde pubblico, ivi compresa l'acquisizione delle aree, per un importo totale di € 7.400.000,00 garantendone il cofinanziamento del 50%;
- procedere congiuntamente con il Comune alla riqualificazione ambientale dell'area secondo il progetto dei sistemi verdi e delle foreste di pianura;
- sottoscrivere e attuare, per quanto di competenza, l'Accordo Quadro per il sostegno dell'iniziativa scientifica prevista dallo stesso.

Nell'ambito del presente Accordo, **il Comune di Lodi** si impegna a:

- promuovere la costituzione di una Società di Trasformazione Urbana per la realizzazione degli edifici della Facoltà di Medicina Veterinaria e per le Strutture di Ricerca Dipartimentali a vocazione biotecnologica della Facoltà di Agraria;
- attivare le procedure per il cofinanziamento della realizzazione dell'Ospedale Veterinario Piccoli Animali per un importo massimo presunto di € 925.000,00;
- attivare le procedure per il cofinanziamento della realizzazione degli edifici della Facoltà di Medicina Veterinaria e per le Strutture di Ricerca Dipartimentali a vocazione biotecnologica della Facoltà di Agraria;

logica della Facoltà di Agraria, per un importo massimo presunto di € 9.550.000,00;

- promuovere una Società di Trasformazione Urbana per la realizzazione del Business Park;
- realizzare congiuntamente con la Provincia e la Camera di Commercio di Lodi, tramite la STU, uno studio di fattibilità per lo sviluppo del Business Park per un importo a carico del Comune stesso di € 30.000,00;
- completare, congiuntamente con la Provincia di Lodi, le opere di urbanizzazione e la viabilità principale e secondaria delle aree universitaria e Parco Scientifico e Tecnologico ed in particolare i parcheggi e il verde pubblico, ivi compresa l'acquisizione delle aree, per un importo totale di € 7.400.000,00 garantendone il cofinanziamento del 50%;
- riqualificare la strada comunale denominata del «Sandone» con formazione pista ciclo-pedonale per un importo di € 950.000,00;
- realizzare, accertata la fattibilità e opportunità (come specificato al punto 4.3.3), il sovrappasso per il collegamento dell'area universitaria e del Parco Scientifico e Tecnologico per un importo di € 1.500.000,00;
- mettere a disposizione di ALER l'area per la realizzazione del Complesso residenziale sottoscrivendo con lo stesso apposita convenzione;
- procedere congiuntamente con la Provincia alla riqualificazione ambientale dell'area secondo il progetto dei sistemi verdi e delle foreste di pianura;
- sottoscrivere e attuare, per quanto di competenza, l'Accordo Quadro per il sostegno dell'iniziativa scientifica prevista dallo stesso.

Nell'ambito del presente Accordo, **l'Istituto per il Diritto allo Studio Universitario** si impegna a:

- completare la ristrutturazione dell'immobile Cascina Codazza destinato agli insediamenti per i servizi di diritto allo studio per un importo complessivo di € 3.500.000,00.

Nell'ambito del presente Accordo, **la Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura** si impegna a:

- partecipare alla costituenda Società di Trasformazione Urbana promossa dal Comune di Lodi per la realizzazione del Business Park;
- realizzare congiuntamente con la Provincia e il Comune di Lodi, tramite la STU, uno studio di fattibilità per lo sviluppo del Business Park per un importo a carico della CCIAA stessa di € 30.000,00;
- sottoscrivere e attuare, per quanto di competenza, l'Accordo Quadro per il sostegno dell'iniziativa scientifica prevista dallo stesso.

Il **Comune, la Provincia e la Camera di Commercio** di Lodi hanno costituito un soggetto per realizzare e gestire il Centro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico, **la Fondazione Parco Tecnologico Padano**.

La Fondazione Parco Tecnologico Padano (beneficiaria dei finanziamenti disposti in base alla l.r. 31/96 e della Fondazione Cariplo per la realizzazione e l'avvio del Centro) svolge le seguenti funzioni:

- coordinamento della realizzazione di tutte le strutture fisiche del Centro, con particolare riferimento all'acquisizione delle aree, alle attività di progettazione e alle opere di urbanizzazione;
- coordinamento della realizzazione degli altri insediamenti collegati al Centro.

Per la realizzazione delle strutture del Centro la Fondazione si avvale della sua società unipersonale, la Parco Tecnologico Padano s.r.l.. Quest'ultima avrà inoltre il compito operativo della gestione del Centro compreso anche il bio-incubatore di spin-off e start-up, e delle attività di ricerca. La Fondazione, avvalendosi di un Comitato scientifico, definirà le strategie per i principali filoni di attività del Centro: la ricerca e l'avvio di attività di impresa. Attraverso la gestione del bioincubatore la Fondazione costituirà il collegamento con le attività del Business Park. Considerando inoltre la complessità delle iniziative in corso e da avviare dalla pluralità degli Enti impegnati nell'Accordo di programma, la Fondazione Parco Tecnologico Padano fungerà da elemento di collegamento tra i vari soggetti interessati, con il compito di perseguire l'esito positivo dei vari interventi (ivi comprese le opere

di infrastrutturazione). Per la realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo di Programma la Fondazione potrà cedere aree di proprietà alla sua società unipersonale Parco Tecnologico Padano s.r.l.

5.2 Cronoprogramma e Piano finanziario

Il Cronoprogramma degli interventi ed il Piano Finanziario identificano la sequenza temporale delle azioni che ciascun Ente sottoscrittore si impegna a compiere in attuazione del presente Accordo, nonché le risorse finanziarie che si impegna a conferire.

Le trasformazioni previste dal presente Accordo si dettagliano negli interventi indicati nel Piano Finanziario, che riporta le previsioni di costo indicative e le competenze degli Enti sottoscrittori.

6. COLLEGIO DI VIGILANZA E CONTROLLO

Il Collegio di Vigilanza è composto dall'Assessore all'Agricoltura, o suo delegato, che lo presiede, dal Rettore dell'Università degli Studi di Milano, o suo delegato, dal Presidente dell'ISU, o suo delegato, dal Presidente della Provincia di Lodi o suo delegato, dal Sindaco del Comune di Lodi, o suo delegato, e dal Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Lodi, o suo delegato.

In caso di impossibilità a presenziare, il Presidente del Collegio di Vigilanza ha facoltà di delegare le funzioni della presidenza ad altro rappresentante della Regione Lombardia o ad altro componente del Collegio di Vigilanza stesso. In mancanza di delega specifica, le funzioni di presidente vengono assunte dal membro più anziano dei presenti.

Per la validità delle riunioni del Collegio di Vigilanza è richiesta la presenza della maggioranza dei componenti.

Al Collegio di Vigilanza sono attribuite le seguenti competenze:

- vigilare sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma;
- individuare gli ostacoli di fatto e di diritto che si verificassero nell'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo agli enti sottoscrittori dello stesso le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- provvedere all'approvazione, ove ciò risultasse indispensabile per assicurare la piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma, di studi, progetti o documenti in senso lato, relativi all'intervento in parola;
- provvedere, ove necessario o previsto, alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, anche riuniti in Conferenza di Servizi, per l'acquisizione di pareri in merito all'attuazione dell'Accordo di Programma;
- dirimere in via amichevole le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione dell'Accordo di Programma;
- disporre gli interventi sostitutivi in caso di inadempimento;
- applicare, in caso di inadempimento, le sanzioni previste al successivo punto 8 del presente Accordo di Programma.

Il Collegio di Vigilanza si avvale della Segreteria Tecnica già nominata dal Comitato per l'Accordo di Programma, fatta salva la facoltà di modificarne la composizione e provvedere alle necessarie sostituzioni, nel rispetto dei criteri di nomina e delle finalità esclusivamente istruttorie della stessa, individuate all'art. 6, comma 6, lettera d), l.r. 14 marzo 2003, n. 2.

7. CONTROVERSIE

La soluzione di ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente Accordo che non venga definita in via amichevole dal Collegio di Vigilanza, spetterà all'Autorità Giudiziaria competente.

Foro competente è quello di Milano.

8. SANZIONI

Il Collegio di Vigilanza, nel caso di accertato inadempimento da parte dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo agli obblighi assunti, provvederà a:

- a) contestare l'inadempienza a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
- b) disporre, una volta decorso infruttuosamente detto termine, gli interventi necessari per ottenere l'esecuzione delle inadempienze.

Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti, ai quali compete di decidere la ripartizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato, salvo rivalersi successivamente nei confronti del soggetto inadempiente.

Nel caso in cui la gravità dell'inadempimento sia tale da compromettere definitivamente l'attuazione del presente Accordo, restano a carico del soggetto inadempiente tutte le spese sostenute dalle altre parti anche per studi, piani e progetti predisposti per la realizzazione di quanto previsto nel presente Accordo.

9. SOTTOSCRIZIONE, EFFETTI E DURATA DELL'ACCORDO

Il presente Accordo, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati sarà approvato con decreto del Presidente della Regione Lombardia, adottato dall'Assessore all'Agricoltura, allo scopo delegato con d.p.g.r. 27 luglio 2005, n. 11624, previa ratifica dello stesso da parte del Consiglio Comunale di Lodi, e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. L'approvazione del presente Accordo produce effetti di variante urbanistica e costituisce dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza degli interventi in esso previsti ai sensi dell'art. 6 comma 10 della l.r. 2/2003.

Il presente accordo resterà efficace sino all'integrale adempimento di tutte le obbligazioni ivi contemplate.

10. ALLEGATI (1)

Costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo i seguenti allegati:

- All. 1 Piano dei costi e dei finanziamenti (*omissis*)
- All. 2 Cronoprogramma (*omissis*)
- All. 3 Variante urbanistica (*omissis*)
- All. 4 Accordo Quadro per il supporto ad una iniziativa scientifica di particolare rilevanza (*omissis*)

Lodi, 23 febbraio 2009

Per Regione Lombardia

L'Assessore all'Agricoltura: *Luca Daniel Ferrazzi*

Per Università degli Studi di Milano

Il Rettore: *Enrico Decleva*

Per il Comune di Lodi

Il Sindaco: *Lorenzo Guerini*

Per la Provincia di Lodi

Il Presidente: *Lino Osvaldo Felissari*

Per la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Lodi

Il Presidente: *Enrico Perotti*

Per l'Istituto per il diritto allo Studio Universitario

Il Presidente del Consorzio pubblico Interuniversitario per la gestione degli interventi per il diritto allo studio universitario (CIDIIS): *Dario Casati*

D) ATTI DIRIGENZIALI
GIUNTA REGIONALE
Presidenza

(BUR20090117)

Com.r. 19 maggio 2009 - n. 70

Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo – Struttura Segreteria di Giunta – Riepilogo fascicoli BURL del mese di aprile 2009

Si comunica che nel mese di aprile 2009 sono stati pubblicati i seguenti fascicoli del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

LEGENDA

- Se.O. = Serie Editoriale Ordinaria
- S.O. = Supplemento Ordinario
- S.S. = Supplemento Straordinario
- Se.I. e C. = Serie Editoriale Inserzioni e Concorsi
- Se.I.Bis = Serie Editoriale Inserzioni Bis
- Se.O.Bis = Serie Editoriale Ordinaria Bis

APRILE 2009

N. BUR	DATA	EDIZIONE	N. POSTALE
13	1/4	Se.I. e C.	65
	1/4	Se.I.Bis	65
	2/4	III S.S.	66
	3/4	I S.O.	67
	3/4	IV S.S.	68
14	6/4	Se.O. + Se.O.Bis	69
	7/4	I S.S.	70
	8/4	Se.I. e C.	71
	9/4	II S.S.	72
	9/4	III S.S.	72
	10/4	IV S.S.	73
	10/4	V S.S.	73
15	14/4	Se.O. + Se.O.Bis	74
	15/4	I S.S.	75
	15/4	Se.I. e C.	76
	16/4	II S.S.	77
	16/4	III S.S.	77
	17/4	IV S.S.	78
	17/4	V S.S.	78
16	20/4	Se.O.	79
	21/4	I S.S.	80
	21/4	II S.S.	80
	22/4	Se.I. e C.	81
	23/4	III S.S.	82
	23/4	IV S.S.	82
17	27/4	Se.O. + Se.O.Bis	83
	28/4	I S.S.	84
	28/4	II S.S.	84
	29/4	Se.I. e C.	85
	30/4	III S.S.	86

(BUR20090118)

(2.3.2)

D.d.s. 18 maggio 2009 - n. 4860

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, dell'impresa individuale «T.D.M. di Della Morte Claudio – via Prestone 54 – 23021 Campodolcino (SO)»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
GESTIONE TRIBUTI REGIONALI

Visti gli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, che agevola le imprese di nuova costituzione, a partire dal-

(1) Gli originali degli atti allegati al presente decreto che non sono riprodotti nel presente Bollettino possono essere consultati presso la Direzione Generale Agricoltura, U.O. Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende e presso la Sede Territoriale di Lodi.

l'anno solare 2004, nonché le imprese esercenti attività commerciali di vicinato nei Comuni, in situazioni di svantaggio economico-sociale, con popolazione residente non superiore a 2000 abitanti, individuati nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;

Vista la circolare regionale 13 dicembre 2004 n. 43 avente per oggetto «Prime indicazioni applicative delle agevolazioni in favore delle imprese di nuova costituzione a partire dall'anno solare 2004, nonché delle attività commerciali di vicinato esercitate nei Comuni, in situazioni di svantaggio economico-sociale, con popolazione residente non superiore a 2000 abitanti, individuati nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;

Vista la domanda di ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP dell'impresa individuale «T.D.M. di Della Morte Claudio – via Prestone 54 – 23021 Campodolcino (SO)» c.f. DLLCLD80L16C623S presentata in data 22 aprile 2009 di cui al prot. regionale n. A1.20090068065 del 6 maggio 2009;

Verificato che la documentazione presentata dall'impresa individuale «T.D.M. di Della Morte Claudio – via Prestone 54 – 23021 Campodolcino (SO)» comprova il possesso dei seguenti requisiti:

a) la sede legale, amministrativa ed operativa è ubicata nel Comune di Campodolcino (SO) individuato nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;

b) si è costituita il 16 marzo 2009 e si trova attualmente nello stato di vigenza;

c) alla data odierna, secondo le risultanze relative ad analoghe iniziative in possesso dell'amministrazione regionale, l'agevolazione richiesta è compatibile con l'importo complessivo degli aiuti pubblici ricevuti a titolo di «*de minimis*»;

d) è iscritta alla competente Camera di Commercio;

e) la non titolarità di quote o azioni di società o di ditte individuali beneficiarie della medesima agevolazione oggetto della presente richiesta;

f) è composta da un soggetto con un'età anagrafica compresa fra 18 e 35 anni posseduta alla data di costituzione dell'impresa per la quale si richiede il beneficio;

Tenuto conto dell'obbligo di procedere alla verifica sostanziale del possesso dei requisiti precedentemente elencati, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi VIII legislatura;

Decreta

1. di ammettere, per le motivazioni espresse in premessa, l'impresa «T.D.M. di Della Morte Claudio – via Prestone 54 – 23021 Campodolcino (SO)» c.f. DLLCLD80L16C623S all'agevolazione che prevede la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP, di cui al d.lgs. n. 446/97 per gli anni dal 2009 al 2015;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'impresa sopracitata e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
gestione tributi regionali:
Danilo Musumeci

(BUR20090119)

D.d.s. 18 maggio 2009 - n. 4861

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, della Società Mattivi Alfiero & C. s.n.c. – via Castelleno 32 – 24030 Locatello (BG)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
GESTIONE TRIBUTI REGIONALI

Visti gli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004

n. 11, che agevola le imprese di nuova costituzione, a partire dall'anno solare 2004, nonché le imprese esercenti attività commerciali di vicinato nei Comuni, in situazioni di svantaggio economico-sociale, con popolazione residente non superiore a 2000 abitanti, individuati nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;

Vista la circolare regionale 13 dicembre 2004 n. 43 avente per oggetto «Prime indicazioni applicative delle agevolazioni in favore delle imprese di nuova costituzione a partire dall'anno solare 2004, nonché delle attività commerciali di vicinato esercitate nei Comuni, in situazioni di svantaggio economico-sociale, con popolazione residente non superiore a 2000 abitanti, individuati nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;

Vista la domanda di ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP della Società «Mattivi Alfiero & C. s.n.c. – via Castelleno 32 – 24030 Locatello (BG)» c.f./p.I. 03514200165 presentata in data 30 marzo 2009 di cui al prot. regionale n. A1.20090050544 del 30 marzo 2009;

Verificato che la documentazione presentata dalla Società «Mattivi Alfiero & C. s.n.c. – via Castelleno 32 – 24030 Locatello (BG)» comprova il possesso dei seguenti requisiti:

a) la sede legale, amministrativa ed operativa è ubicata nel Comune di Locatello (BG) individuato nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;

b) la compagine sociale si è costituita il 3 settembre 2008 e si trova attualmente nello stato di vigenza;

c) la società non è titolare di quote o azioni di altre società beneficiarie di agevolazioni concesse ai sensi della presente legge;

d) alla data odierna, secondo le risultanze relative ad analoghe iniziative in possesso dell'amministrazione regionale, l'agevolazione richiesta è compatibile con l'importo complessivo degli aiuti pubblici ricevuti a titolo di «*de minimis*»;

e) atto costitutivo e relativo statuto;

f) è iscritta alla competente Camera di Commercio;

g) ogni socio persona fisica dichiara di non essere titolare di quote o azioni di società o di ditte individuali beneficiarie di agevolazioni fiscali concesse ai sensi della richiamata l.r. n. 11/2004;

Tenuto conto dell'obbligo di procedere alla verifica sostanziale del possesso dei requisiti precedentemente elencati, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi VIII legislatura;

Decreta

1. di ammettere, per le motivazioni espresse in premessa, la società «Mattivi Alfiero & C. s.n.c. – via Castelleno 32 – 24030 Locatello (BG)» c.f./p.I. 03514200165 all'agevolazione che prevede la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP, di cui al d.lgs. n. 446/97 per gli anni dal 2008 al 2011;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'impresa sopracitata e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
gestione tributi regionali:
Danilo Musumeci

(2.3.2)

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20090120)

D.d.u.o. 18 maggio 2009 - n. 4908

(1.1.1)

Promozione dell'offerta di servizi formativi e per il lavoro connessa all'attuazione dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia del 16 aprile 2009**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
AUTORITÀ DI GESTIONE**

Visti:

- la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia», e successive modifiche e integrazioni;
- il Piano d'Azione Regionale di cui all'articolo 3 della l.r. 28 settembre 2006, n. 22, approvato con d.c.r. del 10 luglio 2007, n. 404, quale atto di indirizzo e programmazione per il periodo 2007-2010 in materia di politiche del lavoro;
- gli Indirizzi pluriennali e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione (art. 7, l.r. 19/07), approvati con d.c.r. del 19 febbraio 2008, n. 528;
- il Programma Operativo Regionale Ob. 2 – FSE 2007-2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465 del 6 novembre 2007;
- la d.g.r. del 21 dicembre 2007 n. 6273 «Erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro e per il funzionamento dei relativi albi regionali – procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati» ed i relativi decreti attuativi;

Richiamati:

- la d.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 6563 che disciplina le indicazioni regionali per l'offerta formativa finalizzata al conseguimento delle certificazioni del sistema di istruzione e formazione professionale, nel cui ambito sono specificati in particolare:
 - la durata, l'articolazione e gli obiettivi generali dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
 - le modalità di certificazione finale ed intermedia delle competenze, nonché il riconoscimento dei crediti spendibili nel sistema di istruzione, formazione e lavoro;
- il d.d.u.o. del 30 luglio 2008, n. 8486 e s.m.i. che approva il «Quadro regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia», quale riferimento comune per i soggetti accreditati al sistema lombardo di istruzione, formazione lavoro per i processi di progettazione dei percorsi formativi di specializzazione e di formazione continua e permanente;
- il d.d.g. del 10 aprile 2007, n. 3618 di approvazione degli Obiettivi specifici di apprendimento relativi ai percorsi triennali di Istruzione e Formazione professionale, quale riferimento anche per la progettazione di percorsi finalizzati al raggiungimento di competenze di carattere più specificatamente culturale e sociale;
- il d.d.u.o. del 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia»;

Visti:

- l'art. 19 del d.l. del 29 novembre 2008, n. 185 convertito dalla legge del 28 gennaio 2009, n. 2 e successive modificazioni, che amplia la casistica per la concessione di ammortizzatori in deroga e interviene potenziando ed estendendo gli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, anche attraverso interventi di politica attiva;
- l'Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni siglato in data 12 febbraio 2009 fra Governo e Regioni in materia di ammortizzatori sociali;
- l'Accordo del 16 aprile 2009 tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia finalizzato ad individuare risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità, di disoccupazione speciale e ad attivare, unitamente alle predette misure, ulteriori interventi mediante uno specifico finanziamento a valere su ri-

sorse del POR-FSE 2007-2013 per la realizzazione di politiche attive a favore dei lavoratori interessati;

Visti inoltre:

- la d.g.r. del 14 gennaio 2009, n. 8864 «Programmazione del sistema Dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009»;
- il d.d.u.o. del 22 gennaio 2009, n. 420 «Disposizioni regionali per l'offerta dei servizi formativi e del lavoro relativi alla Dote formazione e alla Dote lavoro in attuazione della d.g.r. n. 8864/2009»;

Dato atto che:

- i citati accordi prevedono interventi a sostegno dell'occupazione e dell'occupabilità dei lavoratori in esubero congiunturale o strutturale attraverso misure di politica attiva a cui si affiancano azioni di sostegno al reddito;
- gli interventi di politica attiva sono rivolti a lavoratori subordinati a tempo indeterminato e/o determinato beneficiari di trattamenti di sostegno al reddito, inclusi i lavoratori somministrati e gli apprendisti, e a lavoratori in mobilità;
- le condizioni in cui i lavoratori possono trovarsi sono essenzialmente due: lavoratori sospesi, a rischio di espulsione dai processi produttivi, ancora in costanza di rapporto di lavoro e lavoratori già espulsi dai processi produttivi;
- a seconda della condizione del lavoratore, gli interventi di politica attiva hanno finalità di riqualificazione e aggiornamento delle competenze, coerenti con i fabbisogni professionali prodotti dalla evoluzione del profilo aziendale, o di ricollocazione del lavoratore attraverso azioni di miglioramento e adeguamento delle competenze;
- tali interventi possono essere efficacemente assicurati ai destinatari attraverso il modello della Dote;
- la Dote garantisce alla persona la libertà di scelta dei servizi maggiormente confacenti alla propria situazione personale e professionale, attraverso un sistema integrato di offerta formativa e servizi per il lavoro proposto dagli operatori accreditati;
- la progettazione dell'offerta dei servizi formativi e per il lavoro da parte degli operatori accreditati si compie nel rispetto delle disposizioni normative ed amministrative vigenti;
- l'offerta di servizi formativi e/o per il lavoro avviene attraverso il sistema informativo regionale dedicato: www.dote.regione.lombardia.it, che permette agli operatori accreditati di effettuare aggiornamenti ed integrazioni costanti al fine di soddisfare le diverse esigenze delle persone, in armonia con gli Avvisi emessi dalla Regione Lombardia;

Considerato che:

- le tipologie di utenza identificate nel citato art. 19 del d.l. 185/2008 richiedono interventi personalizzati e differenziati in funzione della specifica condizione in cui si trovano, articolabili in maniera modulare e flessibile, sia in termini di contenuti che di modalità, durata ed orari di fruizione;
- l'efficacia di tali interventi è connessa ad una puntuale rilevazione delle esigenze professionali, attuali o potenziali, dei sistemi produttivi, anche attraverso un coinvolgimento delle imprese potenzialmente interessate in fase di progettazione degli interventi;
- per favorire una migliore occupazione e occupabilità delle specifiche tipologie identificate nel citato articolo 19 del d.l. 185/2008, assumono particolare importanza le diverse forme di alternanza, quali la formazione *on the job*, *lo stage* ed il *project work*;

Ritenuto necessario garantire una offerta di servizi formativi e per il lavoro a sostegno dell'occupazione e dell'occupabilità fruibile anche dai lavoratori in esubero congiunturale o strutturale, in attuazione dell'accordo del 16 aprile 2009 sottoscritto tra il MLSPS e la Regione Lombardia, attraverso l'integrazione dell'offerta da parte degli operatori accreditati sul sistema informativo dedicato www.dote.regione.lombardia.it;

Considerato che l'offerta formativa degli operatori deve essere comunque definita, in relazione alle diverse tipologie corsuali, nel rispetto:

- delle Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale di cui alla citata d.g.r. 6563/2008;
- del d.d.u.o. del 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative

dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia»;

- del «Repertorio regionale dell'offerta formativa», recante l'individuazione delle aree, delle figure e dei profili professionali di riferimento per i percorsi formativi di istruzione e formazione professionale» di cui al d.d.g. del 19 gennaio 2009, n. 244;

- del «Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia» di cui al citato d.d.u.o. n. 8486/2008;

Ritenuto pertanto di dover fornire agli operatori accreditati informazioni, utili all'integrazione specifica del citato sistema dell'offerta di servizi formativi e per il lavoro www.dote.regione-lombardia.it, attraverso l'allegato A «Promozione dell'offerta di servizi formativi e del lavoro a contrasto della crisi economica e sociale», al presente atto quale parte integrante e sostanziale, il quale contiene le indicazioni di massima per la progettazione dei servizi;

Visti la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare l'allegato A «Promozione dell'offerta di servizi formativi e del lavoro a contrasto della crisi economica e sociale», al presente atto quale parte integrante e sostanziale, contenente le indicazioni di massima per la progettazione da parte degli operatori di servizi fruibili anche da destinataria della Dote connessa all'attuazione dell'accordo tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia del 16 aprile 2009;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito regionale, <http://formalavoro.regione.lombardia.it> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. di stabilire che gli operatori accreditati possano integrare la propria offerta dei servizi formativi e per il lavoro, elaborata anche in collaborazione con le aziende potenzialmente interessate, accedendo al sistema informativo regionale all'indirizzo: www.dote.regione.lombardia.it, a partire dal giorno successivo alla data di approvazione del presente provvedimento.

Il dirigente:
Renato Pirola

ALLEGATO A

PROMOZIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI FORMATIVI E PER IL LAVORO A CONTRASTO DELLA CRISI ECONOMICA E SOCIALE

Invito rivolto alla rete degli operatori accreditati finalizzato allo sviluppo della loro offerta di servizi connessa all'attuazione dell'accordo tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia del 16 aprile 2009

Il contesto e gli obiettivi degli interventi

L'art. 19 del d.l. del 29 novembre 2008, n. 185, convertito dalla legge del 28 gennaio 2009, n. 2 e successive modificazioni, che disciplina la concessione di ammortizzatori in deroga, ha potenziato ed esteso gli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione a nuove categorie di lavoratori e di imprese.

La legge ha affermato che il riconoscimento del sostegno al reddito è subordinato alla dichiarazione da parte del lavoratore della sua immediata disponibilità al lavoro o ad un percorso di riqualificazione professionale. La mancata sottoscrizione della dichiarazione o la mancata partecipazione a misure di politica attiva (ivi compresi i servizi formativi) porta alla perdita da parte del destinatario del diritto a beneficiare di qualsiasi erogazione a carattere retributivo e contributivo.

Il Governo e le Regioni hanno siglato un accordo in sede di Conferenza Stato Regioni in data 12 febbraio 2009 finalizzato a definire gli ambiti di competenza reciproci per l'attivazione del processo di assegnazione degli ammortizzatori sociali, la copertura finanziaria e, soprattutto, l'attivazione delle misure di politica attiva.

Nel quadro di tale accordo, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia hanno formalizzato i reciproci impegni in un accordo bilaterale siglato il 16 aprile 2009, finalizzato ad individuare le risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente

normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità, di disoccupazione speciale e ad attivare, unitamente alle predette misure, ulteriori interventi mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse del POR FSE 2007-2013 per la realizzazione di politiche attive a favore dei lavoratori interessati.

Regione Lombardia intende sostenere i lavoratori nella fruizione di tali servizi formativi e del lavoro riconoscendo ad essi una specifica Dote.

In questo modo si amplia l'attuale programmazione, attuata con il modello della Dote, per assicurare ai lavoratori interessati dalla crisi la possibilità di fruire di servizi finalizzati a sostenerne l'occupazione e l'occupabilità attraverso l'accompagnamento della persona nel reinserimento lavorativo o nell'innalzamento del livello delle proprie conoscenze e competenze.

A tale scopo sarà a breve pubblicato un Avviso specifico rivolto ai destinatari di cui ai citati accordi per la presentazione, da parte loro, della richiesta di Dote.

Come noto, nel sistema dotale i servizi possono essere scelti e fruiti dai destinatari a partire da un'offerta formativa e di servizi per il lavoro proposta dagli operatori accreditati, che riguarda tutte le tipologie di percorsi formativi e di servizi attivabili nell'ambito delle specifiche linee di Dote.

Caratteristiche dei destinatari

Le estensioni degli strumenti di tutela del reddito introdotte dalla legge 2/2009 possono interessare lavoratori subordinati a tempo indeterminato e/o determinato, lavoratori somministrati e apprendisti che possono essere ancora in costanza di lavoro, seppur con periodi di sospensione, o che hanno cessato il rapporto di lavoro da non più di tre mesi.

In funzione della specifica condizione in cui si trovano, si tratta quindi di persone occupate o disoccupate, che esprimono quindi esigenze diverse connesse alla fruizione della politica attiva associata al trattamento di sostegno del reddito.

L'eterogeneità delle esigenze dei destinatari è d'altra parte connotata negli stessi strumenti di sostegno del reddito disponibili, che hanno intensità e durate differenti, in funzione delle specifiche esigenze del contesto produttivo e delle domande di trattamento inviate.

In particolare la sospensione associata alla CIGS può essere variabile nelle ore e nella durata anche all'interno della stessa realtà produttiva.

Anche dal punto di vista delle realtà produttive di riferimento si possono individuare diverse tipologie di destinatari:

- lavoratori di unità operative anche artigiane e cooperative sino a 15 dipendenti;
- lavoratori di unità operative anche artigiane e cooperative con più di 15 dipendenti ma non rientranti nella disciplina vigente in materia di ammortizzatori sociali;
- lavoratori di imprese, anche artigiane e cooperative che presentino domande in deroga ai limiti di durata del trattamento di CIGS previsti dalla disciplina vigente in materia di ammortizzatori sociali.

Caratteristiche degli interventi

In relazione alle caratteristiche ed alle condizioni lavorative dei destinatari, le tipologie di servizi di cui essi necessitano può spaziare da interventi di riqualificazione e aggiornamento delle competenze, coerenti con i fabbisogni professionali connessi all'evoluzione del profilo aziendale, e quindi identificati con l'attiva partecipazione dell'azienda stessa, fino ad interventi di ricollocazione del lavoratore nel mercato del lavoro, anche attraverso l'adeguamento e il miglioramento delle competenze. La progettazione degli interventi deve quindi tener conto delle finalità ultime degli stessi in relazione alla specifica condizione contrattuale e occupazionale dei destinatari (occupati o disoccupati) e deve essere anche in grado di valorizzare l'esperienza che i lavoratori possono maturare attraverso percorsi di alternanza.

Inoltre, gli interventi dovranno prevedere una progettazione ed una modalità attuativa in grado di intercettare le diverse esigenze associate all'eterogeneità delle caratteristiche dei destinatari, connesse sia alle realtà produttive di riferimento, sia all'intensità e alla durata dei periodi di sospensione.

Poiché le caratteristiche dei destinatari non sono definibili a priori, le modalità di progettazione e di attuazione degli interventi devono essere caratterizzate da un'elevata flessibilità e capacità di intercettare bisogni eterogenei.

In questo senso, il coinvolgimento delle realtà produttive può essere funzionale ad una progettazione il più possibile rispondente a tali bisogni e quindi con più elevate garanzie di efficacia.

La progettazione degli interventi dovrà tener conto inoltre della necessità di percorsi adattabili anche agli orari e alle diverse modalità di partecipazione rilevabili presso diverse tipologie di utenza.

Per garantire la flessibilità, l'efficacia e la rispondenza ai diversi bisogni degli interventi, si ritiene utile assicurare la disponibilità di un'offerta di servizi formativi:

- progettati, eventualmente, con un diretto coinvolgimento delle imprese potenzialmente interessate;
- di breve durata, tra loro integrabili modularmente;
- flessibili in termini di contenuti;
- flessibili in termini di orari di erogazione;
- realizzati anche con metodologie che valorizzino le diverse forme di alternanza (formazione *on the job*, *project work* e *stage*).

L'offerta di servizi formativi di adeguamento, aggiornamento e potenziamento delle competenze oggetto del presente provvedimento è ricompresa nell'ambito della formazione permanente, della formazione continua e della specializzazione così come definite dalla citata d.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 6563, e si inserisce nell'offerta formativa complessiva dell'operatore, senza alcuna restrizione alla partecipazione da parte dei destinatari. Nel caso in cui i percorsi siano riservati a determinate categorie di destinatari, tale restrizione deve essere esplicitata nei requisiti di accesso.

In considerazione delle specifiche esigenze di ricollocamento dei destinatari di cui al citato accordo, sarà possibile prevedere all'interno dei percorsi di formazione permanente un periodo di alternanza estendibile fino al 70% del monte ore del percorso. I percorsi in cui si intende sfruttare questa possibilità di estensione del monte ore dedicato a forme didattiche in alternanza potranno essere fruiti solo nell'ambito dello specifico avviso Dote riservato ai sopracitati destinatari.

Si rammenta che in ogni caso l'offerta dei servizi formativi e del lavoro da parte degli operatori accreditati deve rispettare le disposizioni amministrative vigenti ed in particolare:

- d.d.u.o. del 22 gennaio 2009, n. 420 e ss.mm.ii. «Disposizioni regionali per l'offerta dei servizi formativi e del lavoro relativi alla Dote formazione e alla Dote lavoro in attuazione della d.g.r. n. 8864/2009»;
- d.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 6563 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale»;
- d.d.u.o. del 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia».

Per quanto concerne l'offerta di servizi al lavoro, qualora l'operatore lo ritenga opportuno può aggiornarla ed integrarla anche con i nuovi servizi previsti nel provvedimento di aggiornamento del Quadro regionale degli standard minimi dei servizi formativi e del lavoro di cui al d.d.u.o. del 4 maggio 2009, n. 4316.

Presentazione dell'offerta da parte degli operatori

Al fine di adeguare la propria offerta di servizi formativi e per il lavoro, ciascun operatore accreditato per la formazione e/o per i servizi al lavoro potrà integrare ed aggiornare la propria offerta attraverso il sistema informativo regionale www.dote.regione-lombardia.it.

(BUR20090121)

(3.4.0)

D.d.u.o. 20 maggio 2009 - n. 5013**Disposizioni in merito all'attuazione degli interventi di istruzione, formazione e lavoro con il sistema Dote**

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA AUTORITÀ DI GESTIONE

Visti:

• il d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003 n. 30» ed in particolare gli artt. 4, 5, 6 e 7 in merito agli operatori pubblici e privati che erogano i servizi al lavoro;

• la legge 12 marzo 1999 n. 68 «Norme per il diritto al lavoro

dei disabili» ed in particolare l'art. 14 che prevede l'istituzione da parte della Regione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili;

- la l.r. 4 agosto 2003 n. 13 «Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate»;
- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni,
- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di Sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 della Commissione del 7 aprile 2009 che la modifica all'art. 78, paragrafo 1 del Regolamento (CE) 1083/2006;

Richiamati:

- il Piano d'Azione Regionale (2007-2010), di cui all'art. 3 della l.r. 28 settembre 2006, n. 22, approvato con d.c.r. del 10 luglio 2007, n. 404, quale atto di indirizzo e programmazione pluriennale in materia di politiche del lavoro che ha individuato nella Dote e nel Piano di Intervento Personalizzato gli strumenti fondamentali per attuare politiche attive per l'occupazione e per promuovere il miglioramento dei livelli occupazionali e di tutela lavorativa;
 - gli indirizzi e i criteri per la programmazione dei servizi educativi nell'ambito del sistema unitario di istruzione e formazione (art. 7 l.r. 19/2007), orientano la realizzazione degli interventi dalla logica della promozione dell'offerta a quella del sostegno della domanda attraverso lo strumento della Dote, garantendo libertà di scelta nella fruizione dei servizi che risultano più rispondenti alle necessità formative ed educative;
 - il Programma Operativo Regionale Ob. 2 – FSE 2007-2013, Regione Lombardia, approvato con decisione della Commissione C (2007) 5465 del 6 novembre 2007;
 - la d.g.r. n. 8/6165 del 12 dicembre 2007 «Presa d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con l'Assessore Rossoni avente ad oggetto «Programmazione Comunitaria 2007/2013, approvazione del Programma Operativo Occupazionale»;
 - la d.g.r. n. 8/6273 del 21 dicembre 2007 «Erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi al lavoro e per il funzionamento dei relativi Albi regionali: procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati»;
 - la d.g.r. n. 8/6113 del 21 dicembre 2007 «Determinazioni in merito ad interventi sperimentali a sostegno delle persone disabili. Integrazione d.g.r. n. 4562/2007»;
 - la d.g.r. n. 8/7790 del 30 luglio 2008 «Determinazioni in ordine ad interventi sperimentali a sostegno delle persone disabili»;
- Considerato che le citate ll.rr. 22/2006 e 19/2007 hanno avviato una profonda riforma del mercato del lavoro e dell'istruzione e formazione professionale in Lombardia ispirata ai principi di centralità della persona, libertà di scelta e valorizzazione del capitale umano, promuovendo in particolare la realizzazione di una rete di soggetti, azioni e strumenti volti al perseguimento di un'occupazione e di una istruzione e formazione professionale di qualità, con garanzie di tutela e sicurezza delle categorie più deboli e a rischio di esclusione sociale, anche attraverso un efficace sostegno alle transizioni nel mercato del lavoro ed all'investimento nel capitale umano;

Considerato altresì che:

- l'accreditamento regionale, ai sensi dell'art. 13 della l.r. 22/06 e degli artt. 24 e 25 della l.r. 19/07, è la condizione

per l'accesso ai finanziamenti pubblici da parte degli operatori pubblici e privati;

- che il sistema di accreditamento contempla procedure che garantiscono l'ingresso degli operatori e la presentazione di un'offerta di servizi per la formazione e il lavoro conformi agli standard definiti da Regione Lombardia e che pertanto il sistema stesso garantisce le condizioni di concorrenza;

Visti:

- la d.g.r. 14 gennaio 2009, n. 8/8864 «Programmazione del sistema Dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009» con la quale è stata approvata la programmazione regionale unitaria dei servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009 individuando nella Dote Lavoro e nella Dote Formazione gli strumenti per l'erogazione di servizi alla persona, utili a favorire l'inserimento lavorativo, l'occupabilità e l'innalzamento del livello di competenze lungo tutto l'arco della vita, nonché l'integrazione delle diverse fonti di finanziamento;

- il d.d.u.o. n. 420 del 22 gennaio 2009 con il quale è stato adottato il quadro delle determinazioni che consentono agli operatori accreditati di definire e presentare l'offerta dei servizi formativi e del lavoro relativi alla Dote Formazione e alla Dote Lavoro;

- il d.d.u.o. n. 3299 del 3 aprile 2009 con il quale è stato avviato il nuovo «Sistema Dote» previsto dalla citata d.g.r. n. 8864/09 attraverso l'approvazione dei relativi strumenti gestionali e di comunicazione;

- il d.d.u.o. n. 1032 dell'8 febbraio 2008 «Indizione di gara con procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5 del d.lgs. n. 163/2006, per l'individuazione di un Organismo Intermedio cui affidare la gestione della Sovvenzione Globale finalizzata alla promozione e realizzazione di percorsi»;

- il d.d.u.o. n. 7639 dell'11 luglio 2008 con cui è stato aggiudicato, a seguito di procedura di gara, l'appalto per l'individuazione dell'Organismo Intermedio cui affidare la gestione della Sovvenzione Globale denominata Learning Week volta alla realizzazione di percorsi formativi a carattere innovativo e sperimentale;

- il contratto di appalto, sottoscritto in data 30 settembre 2008, fra la Giunta regionale della Lombardia e la Entertraining Società Consortile a r.l., di € 7.449.750,00 (IVA esclusa) per la realizzazione delle attività oggetto della Sovvenzione Globale, che inoltre prevede, per la realizzazione dei percorsi formativi, il trasferimento di ulteriori risorse pari a € 23.500.000,00 (fuori campo IVA);

Dato atto che Regione Lombardia ha realizzato attraverso il Sistema Dote i seguenti interventi, a valere anche sul POR FSE 2007/2013, per l'attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro finalizzati a favorire lo sviluppo delle competenze professionali nonché l'inserimento lavorativo in particolare dei soggetti più deboli e a rischio di esclusione dal mercato del lavoro:

- Avviso «Dote Lavoro-Persone con Disabilità» di cui al d.d.u.o. n. 2651 del 18 marzo 2009, rivolto a disabili inoccupati o disoccupati, finalizzato all'inserimento e lavoro e il sostegno all'occupazione dei disabili;

- Avviso «Dote percorsi personalizzati per allievi con disabilità» di cui al d.d.u.o. n. 8158 del 23 luglio 2008, finalizzato allo sviluppo delle competenze professionali e all'incremento delle possibilità di inserimento socio-lavorativo;

- Avviso «Dote Successo Formativo» di cui al d.d.u.o. n. 14082 del 2 dicembre 2008, finalizzato a prevenire e ridurre la dispersione e l'abbandono scolastico nei percorsi di secondo ciclo attraverso azioni informative, di orientamento ed accompagnamento al successo formativo ed all'inserimento lavorativo;

- Avviso «Dote soggetti deboli» di cui al d.d.u.o. n. 15339 del 18 dicembre 2008, rivolto a persone soggette a restrizione della libertà presso gli istituti di pena lombardi al fine di migliorarne la possibilità di accesso, reinserimento ed integrazione nel mercato del lavoro e nella società;

- Avviso «Dote specializzazione» di cui al d.d.u.o. n. 3904 del 18 aprile 2008, finalizzato a promuovere percorsi di specializzazione altamente professionalizzati, costruiti sulla base dei reali fabbisogni di competenze espressi dalle imprese e finalizzati all'inserimento lavorativo;

- Avviso «Dote edilizia» di cui al d.d.u.o. n. 7170 dell'1 luglio 2008, volto a sostenere il rafforzamento delle competenze tecnico specialistiche acquisite nel settore della rilevazione e gestione del

patrimonio immobiliare e di promuovere l'occupazione dei destinatari;

- Avviso «Dote Quarto Anno» di cui al d.d.u.o. n. 6769 del 23 giugno 2008, volto a promuovere, nell'ambito della progressiva attuazione della riforma del sistema educativo di istruzione e formazione professionale, la realizzazione sperimentale di percorsi di IV annualità in prosecuzione dei percorsi di qualifica per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione attraverso l'offerta delle istituzioni formative;

- Avviso dell'Organismo Intermedio della Sovvenzione Globale denominata Learning Week «Dote percorsi Learning Week Approfondimento periodo 2008/2009», volto a favorire la realizzazione di percorsi formativi a carattere innovativo e integrativo finalizzati al rafforzamento delle conoscenze e delle competenze dei giovani anche al fine di una più efficace introduzione nel mondo del lavoro;

Dato atto che nei provvedimenti di attuazione dei citati Avvisi, ai fini della certificazione delle spese relative al Modello Dote, il rapporto tra amministrazione regionale e gli operatori accreditati ai servizi di formazione e lavoro, da qualificarsi in termini di servizio concessorio, è stato tuttavia interpretato e ricondotto ad un diverso regime giuridico-amministrativo, anche a causa di un'incerta evoluzione del quadro normativo comunitario;

Tenuto conto in particolare, per gli Avvisi finanziati a valere sul POR FSE 2007-2013, che il Regolamento (CE) n. 284 del 7 aprile 2009 introduce, tra l'altro, la modifica all'art. 78, paragrafo 1 del Regolamento (CE) 1083/2006 nella parte in cui prevede la possibilità di derogare, qualora previsto in specifici Regolamenti, alla giustificazione delle spese sostenute dai beneficiari mediante fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente;

Richiamato lo specifico Regolamento concernente il Fondo Sociale Europeo (Reg. CE n. 1081/2006), oggetto di una modifica in fase di avanzata approvazione, volta ad estendere l'ammissibilità alla contribuzione delle spese anche ai costi fissi calcolati su tabelle standard di costi unitari;

Evidenziato che la succitata proposta di modifica al Regolamento comunitario 1081/2006, prevede espressamente la retroattività dell'entrata in vigore della stessa al fine di garantire certezza giuridica in materia di ammissibilità delle spese di alcune operazioni che hanno già utilizzato casi particolari di tabelle di costi unitari standard;

Valutata la coerenza giuridica dei citati Avvisi regionali all'emananda normativa comunitaria in relazione all'ambito delle spese a costo standard;

Rilevata l'esigenza di modificare alcuni aspetti formali del Modello Dote relativamente ai servizi formativi e al lavoro già effettuati o erogandi alla data pubblicazione del presente atto, al fine di ricondurli con efficacia *ex tunc* ai principi di cui al d.d.u.o. n. 3299/09 quali:

- Atto di adesione dell'operatore accreditato alle regole definite nel «Manuale dell'Operatore» nel caso in cui lo stesso utilizzi contributi FSE;

- Manuale dell'operatore sulle modalità cui gli operatori accreditati devono attenersi nel caso in cui utilizzino contributi FSE per l'erogazione di servizi ai destinatari;

- invito alla presentazione da parte dell'operatore dell'offerta formativa e dei servizi al lavoro da inserire nel catalogo regionale, in coerenza con gli standard di prodotto e prezzo definiti dalla Regione;

Ritenuto pertanto di riconoscere con efficacia *ex tunc* la sussistenza negli Avvisi in argomento di un rapporto giuridico di servizio concessorio tra amministrazione regionale ed operatori e conseguentemente:

- di approvare, ai fini del presente atto, l'Atto di Adesione, contenente gli impegni e le dichiarazioni assunti dall'operatore, anche per le prestazioni già rese, dei servizi finanziati con la Dote, Allegato «I» parte integrante e sostanziale del presente atto, che modifica l'allegato «A» del d.d.u.o. 3299/2009;

- di estendere integralmente l'efficacia delle disposizioni del d.d.u.o. 3299/2009 ai servizi già effettuati o erogandi alla data di pubblicazione del presente atto, per quanto non disciplinato nell'allegato «I»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale, nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla VIII legislatura regionale;

Decreta

1. di riconoscere con efficacia *ex tunc* la sussistenza negli Avvisi indicati in premessa di un rapporto giuridico di servizio concessorio tra amministrazione regionale ed operatori e conseguentemente:

- a) di approvare, ai fini del presente atto, l'Atto di Adesione, contenente gli impegni e le dichiarazioni assunti dall'operatore, anche per le prestazioni già rese, dei servizi finanziati con la Dote, Allegato «1» parte integrante e sostanziale del presente atto, che modifica l'allegato «A» del d.d.u.o. 3299/2009;
- b) di estendere integralmente l'efficacia delle disposizioni del d.d.u.o. 3299/2009 ai servizi già effettuati o erogandi alla data pubblicazione del presente atto, per quanto non disciplinato nell'allegato «1»;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti internet:

<http://formalavoro.regione.lombardia.it>,

<http://www.dote.regione.lombardia.it>.

Il dirigente della U.O.:
Renato Pirola

ATTO DI ADESIONE

[Carta intestata dell'Operatore]

Il/la sottoscritto/a nato/a a Prov. il cod. fiscale in qualità di rappresentante legale/altro soggetto con potere di firma con sede in via/piazza

PREMESSO CHE

l'ammissione al finanziamento relativo all'avviso XXX, anche di servizi già resi, comporta da parte dell'Operatore l'esecuzione del PIP nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle condizioni e modalità approvate nel Manuale Operatore di cui al d.d.u.o. del n. 3299 del 3 aprile 2009 e ss.mm.ii.;

ACCETTA DI

1. realizzare i servizi indicati nel PIP di propria competenza, entro i termini stabiliti, nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle condizioni e modalità approvate nel Manuale Operatore di cui al d.d.u.o. 3299 del 3 aprile 2009 e ss.mm.ii.;
2. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nella iniziativa approvata;
3. consentire le attività di verifica e controllo sulla realizzazione del PIP espletate dai funzionari regionali, nazionali e comunitari competenti.

Il sottoscritto, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del d.P.R. 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 d.P.R. 445/2000

DICHIARA

- che non sono intervenute variazioni rispetto ai requisiti di accreditamento e che eventuali successive variazioni verranno comunicate tempestivamente alla Regione – Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;
- di non percepire altri finanziamenti da organismi pubblici per i servizi rivolti al destinatario indicato nel PIP e ivi descritti;
- di non essere sottoposto a misure, giudiziarie o amministrative, che limitano la possibilità giuridica di contrattare con la P.A.;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione o ad altri impedimenti previsti dalla legislazione antimafia;
- di essere consapevole della facoltà di Regione Lombardia di recuperare somme indebitamente erogate qualora a seguito delle attività di verifica e controllo si rilevassero irregolarità nella realizzazione dei PIP;
- di impegnarsi ad accettare le eventuali modifiche all'assetto regolamentato che si rendessero necessarie per effetto dell'entrata in vigore di nuove disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.

[Per il solo operatore che ha preso in carico la persona]

DICHIARA ALTRESÌ

- di aver fornito al Destinatario indicato nel PIP tutte le informazioni necessarie sia sulla realizzazione e sugli obblighi del piano da seguire, sia sugli aspetti amministrativi/contabili della gestione della dote e sulle conseguenze derivanti dalla mancata frequenza del percorso indicato;
- di aver concordato con il Destinatario il percorso di fruizione dei servizi come riportato nel PIP;
- che i documenti elettronici che saranno inviati con firma digitale saranno corrispondenti a quelli depositati agli atti dell'operatore.

Luogo, li

L'Operatore

Firma leggibile o CRS

D.G. Sanità

(BUR20090122)

(3.2.0)

Circ.r. 14 maggio 2009 - n. 12

Prevenzione e controllo di focolai epidemici di Chikungunya: sintesi e coordinamento degli interventi in Regione Lombardia

Ai Direttori Generali

- ASL
- A.O.

Ai legali rappresentanti

- IRCCS di diritto pubblico e di diritto privato
- Ospedali Classificati
- Case di Cura

Ai Direttori Sanitari

- ASL
- A.O.
- IRCCS di diritto pubblico e di diritto privato
- Ospedali Classificati
- Case di Cura

Ai Responsabili dei Dipartimenti di Prevenzione Medico delle ASL della Lombardia

A partire dal marzo 2005, l'isola de la Réunion (Repubblica Francese) ed altre zone limitrofe dell'Oceano Indiano sono state interessate da una epidemia di Chikungunya di vaste dimensioni. La febbre Chikungunya è una malattia virale trasmessa dalla puntura di zanzare infette, di solito del genere *Aedes* o di altre specie di zanzare ad attività diurna (che pungono prevalentemente di giorno) appartenenti ad altri generi, caratterizzata dall'insorgenza di febbre, cefalea, poli-artralgie e talora manifestazioni purpuriche cutanee e sanguinamenti da naso e gengive.

In Italia e, in particolare, in Lombardia non si sono registrati, nel 2008, importanti episodi di diffusione della febbre da Chikungunya, tuttavia il sussistere dell'aumento dei viaggi in paesi ad elevata endemia e la colonizzazione del nostro territorio da parte di insetti vettori, conferma le azioni di vigilanza al fine di evitare che, episodi come quello verificatosi a Cervia nell'agosto 2007, si ripetano e che altre patologie, simili per modalità di trasmissione, potrebbero presentarsi alla nostra osservazione.

Pianificare gli interventi per la sorveglianza epidemiologica ed il controllo della diffusione è dunque essenziale, seguendo i principi di efficacia e di valutazioni costi-benefici che debbono improntare le azioni a tutela dell'intera comunità.

Sorveglianza epidemiologica

La sorveglianza epidemiologica, finalizzata ad individuare precocemente nuovi casi di malattia e, di conseguenza, ridurre le probabilità di contagio e focolai locali, si fonda su un'adeguata informazione ai medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e specialisti ospedalieri, affinché ogni caso clinicamente sospetto e proveniente da area endemica, sia sottoposto ad accertamenti specifici.

A tal fine sarà utilizzato il modello operativo già previsto con d.g.r. 18853 del 30 settembre 2004 «Sorveglianza, notifica e controllo delle malattie infettive: revisione e riordino degli interventi» che contempla:

- segnalazione di tutte le patologie infettive comprese nell'ob-

- bligo di notifica e di altre, individuate da Regione Lombardia, come di interesse epidemiologico;
- registrazione, a cura dell'ASL, nel sistema informativo MAINF, con aggiornamento in continuo e acquisizione dei dati;
 - predisposizione di report periodici, da trasmettere ai medici ed operatori sanitari, inclusi dunque, i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di libera Scelta, gli Specialisti ospedaliери, con l'indicazione delle malattie infettive segnalate e registrate;
 - predisposizione di mailing-list dei medici presenti sul territorio al fine di informare tempestivamente in caso di particolari eventi epidemici o situazioni di criticità (quale potrebbe essere quello provocato da virus Chikungunya).

Sorveglianza dell'insetto vettore e interventi di bonifica del territorio

Le modalità di trasmissione dell'infezione del virus Chikungunya all'uomo, avviene per il tramite di un insetto vettore identificato nella zanzara aedes albopictus, più nota come zanzara tigre.

La Regione Lombardia, ai fini della bonifica territoriale, ha dettato indicazioni in materia di:

- informazione e sensibilizzazione della popolazione;
- proposte e contenuti tecnici per ordinanze dei comuni.

A partire dall'anno 2003, le ASL hanno inoltre predisposto specifiche relazioni annuali sia sugli interventi di prevenzione messi in atto che sui monitoraggi eseguiti per l'identificazione delle varie specie di zanzare.

Misure preventive per i viaggiatori in aree endemiche

Per ridurre il rischio di contrarre la febbre da virus Chikungunya, come altre malattie trasmesse da artropodi, i viaggiatori dovrebbero evitare di esporsi alle punture d'insetti, applicando tutte le misure comportamentali comunemente indicate in questi casi, di cui si fornisce una breve descrizione.

L'attività degli insetti vettori è generalmente più intensa nella fascia oraria che va dal tramonto all'alba, anche se alcuni di loro pungono durante il giorno; pertanto, è opportuno:

- indossare abiti di colore chiaro (i colori scuri ed accesi attirano gli insetti), con maniche lunghe e pantaloni lunghi, che coprano la maggior parte del corpo;
- evitare l'uso di profumi (attirano gli insetti);
- applicare sulla cute esposta, durante il giorno, con particola-

- re attenzione dal tramonto all'alba, repellenti per gli insetti a base di N,N-dietil-n-toluamide o di KBR (noto anche come Bayrepel o Icaridina), ripetendo l'applicazione, in caso di sudorazione intensa, ogni 2-3 ore; i repellenti per gli insetti ed insetticidi a base di piretroidi possono essere spruzzati direttamente sugli abiti;
- alloggiare in stanze dotate di impianto di condizionamento d'aria o in mancanza di questo, di zanzariere alle finestre, curando che queste siano tenute in ordine e siano chiuse;
 - usare zanzariere sopra il letto, rimboccandone i margini sotto il materasso, verificandone le condizioni e controllando che non ci siano zanzare all'interno di esse. È utile impregnare le zanzariere con insetticidi a base di permetrina;
 - spruzzare insetticidi a base di piretro o di permetrina nelle stanze di soggiorno o utilizzare diffusori di insetticida operanti a corrente elettrica (in tal caso bisogna informarsi del voltaggio della corrente elettrica utilizzata dal Paese in cui si soggiorna, per poter eventualmente disporre l'acquisto di adattatori o di batterie). È necessario, comunque, attenersi scrupolosamente alle norme indicate sui foglietti illustrativi dei prodotti repellenti, non utilizzarli sulle mucose o su regioni cutanee lese e porre particolare attenzione al loro utilizzo sui bambini.
- Prima di usare un repellente cutaneo le donne gravide e i bambini (< 12 anni d'età), dovrebbero consultare un medico.

Misure ed interventi di bonifica sul territorio a seguito di accertati casi di febbre da Chikungunya

Ritenendo gli interventi di disinfestazione per la prevenzione di eventuali focolai di Chikungunya interventi di sanità pubblica, perché volti ad impedire la trasmissione di una malattia infettiva, e riconfermando le disposizioni fornite con nota del 28 gennaio 2009 prot. H1.2009.3213, a parziale modifica di quanto disposto con la stessa, si segnala quanto segue:

1. in presenza di un caso o di un focolaio di febbre da Chikungunya, le ASL che hanno in dotazione personale e mezzi per la disinfestazione, provvederanno ad eseguire gli interventi di disinfestazione nei modi e nei tempi forniti nella richiamata nota per l'anno 2009, senza chiedere oneri aggiuntivi ai Comuni interessati;
2. i Dipartimenti di Prevenzione Medico, sprovvisti di mezzi per la disinfestazione, trasmetteranno le richieste ricevute ai Dipartimenti delle ASL come da schema seguente:

ASL con disinfettori	Territorio di competenza	ASL supportate
della provincia di Bergamo	Bergamo	Lecco, Lodi, Monza-Brianza, Sondrio
di Brescia	Brescia	Cremona, Mantova, Vallecamonica-Sebino
di Milano	Milano	
della provincia di Milano 1	Milano 1	Como, Milano 2, Pavia
della provincia di Varese	Varese	

Resta inteso che, in tali casi, il personale disinfettore dovrà essere supportato da tecnici della prevenzione della ASL richiedente, in particolare per accedere alle aree private;

3. gli oneri sostenuti per gli interventi condotti nel 2009 dai Dipartimenti dotati di mezzi per la disinfestazione saranno opportunamente rendicontate alla U.O. Governo della Prevenzione della D.G. Sanità che provvederà a finanziare ogni intervento con un contributo del valore di € 1.000, se effettuato nel territorio della propria ASL, e di € 2.000, se effettuato nel territorio di altra ASL (come da schema tab. 1).

Il direttore generale:
Carlo Lucchina

D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia

(BUR20090123)

D.d.g. 12 maggio 2009 - n. 4659

(3.5.0)

Istituzione del comitato tecnico per le valutazioni dei progetti presentati sul Fondo di rotazione per la ristrutturazione e adeguamento tecnologico di sale da destinare ad attività di spettacolo ex art. 5 l.r. 30 luglio 2008 n. 21

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 5 della l.r. 30 luglio 2008 n. 21 «Norme in Materia di Spettacolo»;

Visto il d.d.s. del 20 novembre 2008 n. 13443 «Approvazione del bando per la presentazione delle domande di finanziamento sul Fondo di rotazione per ristrutturazione e adeguamento tecnologico di sale da destinare ad attività di spettacolo – ex art. 5 l.r. 21/08»;

Considerato che l'art. 12 della convenzione sottoscritta con Finlombarda prevede che per l'attività istruttoria dei progetti sia istituito un apposito Comitato Tecnico di Valutazione;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII Legislatura e il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale approvato con d.g.r. 27 giugno 2008, n. 7505, nonché la risoluzione sul medesimo DPEFR, assunta con d.c.r. 29 luglio 2008, n. 685, con particolare riferimento all'asse di intervento: 2.3.3 «Qualificazione e sostegno delle attività culturali»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la comunicazione di Finlombarda S.p.A. con la quale viene designato il dott. Fabio Ciocca quale proprio rappresentante nel Comitato Tecnico di Valutazione;

Visto il d.s.g. del 6 marzo 2001, n. 4907 «Modalità per la costituzione e il funzionamento dei gruppi di lavoro pluridisciplinari e interfunzionali ai sensi dell'art. 261 l.r. 10 marzo 1995, n. 10»;

Considerato che l'istituzione del Comitato è stata validata dal CoDiGeC nella seduta del 7 maggio 2009;

Decreta

1. di istituire il Comitato Tecnico di Valutazione così composto:

per la Regione Lombardia, in ragione del loro incarico *pro-tempore*:

- Direttore Generale, che presiede il Comitato: Tiziana Gibelli;
- Dirigente U.O. Diffusione dei saperi – Direttore Vicario: Alberto Garlandini;
- Dirigente Unità Organizzativa Valorizzazione dei Beni Culturali: Maurizio Monoli;
- Responsabile unità operativa Cinema e Nuovi Media: Graziella Gattulli;
- Responsabile unità operativa Teatro: Carla Dotti;
- Professional Bilancio e Controllo di Gestione: Lucia Paoletti;

per Finlombarda S.p.A.

- Funzionario Area Credito: Fabio Ciocca;

2. di disporre che le funzioni di segreteria del predetto comitato tecnico siano svolte, da Marianna Cairo e da Mirella Manfredi funzionari della Struttura Spettacolo ed Eventi della D.G. Culture, Identità e Autonomie della Lombardia;

3. di stabilire, in conformità alla sopracitata convenzione, che le finalità del Comitato Tecnico sono le seguenti:

- acquisire la valutazione sulla qualità tecnica dei progetti da parte della Struttura competente;
- acquisire la valutazione sui requisiti finanziari da parte di Finlombarda S.p.A.;
- esprimere parere in merito all'ammissibilità dell'istanza a beneficiare dei finanziamenti;
- esprimere parere in merito: alla durata, alle garanzie da acquisire per ciascun finanziamento concesso ed i termini entro i quali, a pena di decadenza, gli interventi devono essere realizzati;
- esprimere una propria valutazione, nel caso siano accertate

delle difformità relative ai tempi di realizzazione dei lavori o della destinazione dei finanziamenti, presentando al Direttore Generale competente i casi per i quali si renda necessaria una revoca del finanziamento;

4. di dare atto che nessun onere sarà a carico del bilancio regionale per il funzionamento di tale comitato tecnico;

5. di disporre che il Comitato Tecnico di Valutazione:

- espliciti le proprie funzioni, avvalendosi dei dirigenti e funzionari che ricoprono *pro-tempore* gli incarichi sopramenzionati;
- di fissare le scadenze del Comitato al 31 dicembre 2009.

Il direttore generale:
Tiziana Gibelli

D.G. Agricoltura

(BUR20090124)

D.d.g. 26 maggio 2009 - n. 5240

(4.3.0)

Disposizioni attuative del regime di aiuto servizi di assistenza tecnica alle aziende agricole per l'utilizzo dei benefici delle politiche agricole, istituito con d.g.r. n. 8/791 dell'11 ottobre 2005

IL DIRETTORE GENERALE ALL'AGRICOLTURA

Richiamati:

- la l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale»;
- la l.r. 5 dicembre 2008, n. 31, «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale», ed in particolare:

– l'art. 5 (tavolo per le politiche agricole regionali e tavolo agricolo regionale) che individua le organizzazioni agricole più rappresentative sul territorio lombardo quali componenti di diritto del tavolo agricolo per le politiche agricole regionali e tavolo agricolo regionale;

– l'art. 13 (assistenza tecnica alle aziende agricole formative e qualificazione professionale) che, allo scopo di migliorare l'efficienza e la professionalità delle aziende agricole, promuove l'assistenza tecnica e la diffusione dell'innovazione tecnologica, incentiva la formazione professionale degli operatori e dei tecnici agricoli e stabilisce idonee forme di collegamento tra le attività dei servizi di supporto alle aziende, nonché tra i vari enti, istituzioni, associazioni e organismi che vi operano, il tutto attraverso l'assistenza tecnico economica, l'informazione e la divulgazione alle imprese agricole;

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e in particolare l'art. 17 che individua le competenze dei dirigenti ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

• la l.r. 29 dicembre 2008, n. 35 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

• il Reg. (CE) n. 1/2004 della Commissione europea relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, art. 14 lettera c);

• il Reg. (CE) n. 1857/2006 della Commissione europea relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001, art. 15 lettera c);

• il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

• il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Lombardia, approvato con la d.g.r. n. 8/3910 del 27 dicembre 2006;

• la decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007 che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013;

Vista la d.g.r. n. 8/791 dell'11 ottobre 2005 avente ad oggetto «Servizi di assistenza tecnica alle aziende agricole per l'utilizzo dei benefici delle politiche agricole» in cui si istituisce il regime di aiuti in parola e si dà mandato al direttore generale all'agricol-

tura di determinare con proprio provvedimento le modalità e le procedure di accesso all'aiuto;

Visti i decreti n. 16248 del 9 novembre 2005, n. 7143 del 23 giugno 2006 e n. 4311 del 28 aprile 2008 recante le disposizioni attuative del regime di aiuto «Servizi di assistenza tecnica alle aziende agricole per l'utilizzo dei benefici delle politiche agricole» istituito con d.g.r. n. 8/791 dell'11 ottobre 2005;

Visto il decreto n. 8979 del 3 agosto 2007 con cui si dava seguito per l'anno 2007 al regime di aiuto in oggetto, avvalendosi di quanto previsto dal decreto n. 7143 del 23 giugno 2006 che prevedeva la possibilità da parte dell'amministrazione di finanziare i soggetti attuatori selezionati con il medesimo bando (anno 2006) per le iniziative da realizzare nell'anno 2007;

Dato atto che:

- in ordine al regime di aiuti istituito con la sopra richiamata deliberazione sono stati espletati tutti gli adempimenti previsti dal Reg. (CE) n. 1/2004 e che a tale regime di aiuti, che prevedeva una durata di 5 anni ed una spesa annua non superiore ad 1.000.000,00 euro, è stato attribuito il n. XA 70/05;

- che l'articolo 22 del Reg. (CE) n. 1857/2006 dispone che gli aiuti di Stato esentati ai sensi del Reg. (CE) n. 1/2004 e che soddisfano le condizioni del suddetto regolamento continuano ad essere esentati fino al 31 dicembre 2013;

- che il regime di aiuti XA 70/05, attivato nell'ambito delle previsioni dell'art. 14 lettera c) del Reg. (CE) n. 1/2004 per la copertura dei costi dei servizi di consulenza tecnica, è conforme alle nuove disposizioni in materia di servizi di consulenza forniti da terzi ai sensi dell'art. 15 lettera c) del Reg. (CE) n. 1857/2006;

- che nel quadriennio 2005-2008 le iniziative di informazione e divulgazione a favore degli agricoltori lombardi, concernenti le opportunità offerte dalla nuova programmazione comunitaria sullo sviluppo rurale 2007-2013, si sono dimostrate efficaci nel sostenere le aziende agricole nel processo di acquisizione delle conoscenze necessarie per adeguarsi ai nuovi indirizzi della Politica agricola comunitaria e dello sviluppo rurale;

- che le attività di cui al regime d'aiuto in oggetto sono funzionali a garantire un supporto all'amministrazione regionale nell'attuazione del Programma di sviluppo rurale, consentendo il raggiungimento di elevati livelli di efficacia, efficienza ed esecutività nella realizzazione degli interventi di sviluppo da parte degli agricoltori;

- che il Piano di comunicazione di cui allegato 9 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 ha tra gli obiettivi quello di informare i beneficiari potenziali ed attuali delle finalità e delle modalità operative (tempi, procedure, opportunità etc.) degli interventi finanziabili attraverso il contributo di una molteplicità di soggetti istituzionali e sociali;

Ritenuto:

- opportuna la prosecuzione delle iniziative previste dal regime d'aiuto in oggetto, considerati i positivi risultati conseguiti nel quadriennio 2005-2008, ai fini di soddisfare la necessità da parte degli agricoltori lombardi di acquisire informazioni utili al miglioramento dell'efficienza e competitività aziendale ed al riorientamento organizzativo e produttivo dell'impresa agricola anche in termini di diversificazione e multifunzionalità;

- che in questa fase tali servizi di informazione possano, come previsto dal Piano di comunicazione, fornire ai beneficiari potenziali ed attuali i contenuti tecnici del Programma e le novità introdotte;

- necessario adottare le disposizioni attuative del regime di aiuti in parola (allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) nonché il modello di domanda (allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

- di confermare il budget di risorse da destinare al finanziamento dei progetti di assistenza tecnica ed informazione per l'anno 2009 pari a € 775.000;

Decreta

Recepisce le premesse che si intendono integralmente richiamate:

1. di adottare le disposizioni attuative del regime di aiuto «Servizi di assistenza tecnica alle aziende agricole per l'utilizzo dei benefici delle politiche agricole» istituito con d.g.r. n. 8/791 dell'11 ottobre 2005 (allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

2. di approvare il modello di domanda per l'accesso al regime

di aiuti di cui al punto 1 (allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

3. di destinare al finanziamento dei progetti di assistenza tecnica ed informazione per l'anno 2009 € 775.000,00 che trova copertura finanziaria sul capitolo 3.7.1.2.34.5775 del bilancio 2009;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale all'agricoltura:
Paolo Lassini

ALLEGATO 1

**DISPOSIZIONI ATTUATIVE DEL REGIME DI AIUTO
«SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA ALLE
AZIENDE AGRICOLE PER L'UTILIZZO DEI BENEFICI
DELLE POLITICHE AGRICOLE» ISTITUITO
CON D.G.R. N. 8/791 DELL'11 OTTOBRE 2005**

1. PREMESSA

La finalità che si intende conseguire è l'attivazione di una serie di servizi di informazione e di divulgazione, presso gli agricoltori lombardi, delle opportunità offerte dalla nuova programmazione comunitaria 2007/2013.

Gli obiettivi principali sono:

- attivare un sostegno apposito affinché soggetti qualificati, che siano espressione del mondo agricolo, si rendano promotori di iniziative di assistenza tecnica e informazione che si affianchino a quelli istituzionali integrandoli per quantità e qualità così che gli agricoltori della Lombardia possano fruire di un'attività di consulenza che consenta l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie ad adeguare le strutture produttive all'apertura dei mercati ed alla globalizzazione dell'economia rurale;

- migliorare la competitività e l'efficienza aziendale per raggiungere livelli di reddito adeguati e un'appropriata crescita professionale, in sintonia con le nuove linee di indirizzo della politica comunitaria.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Reg. del Consiglio dell'Unione Europea n. 1782/2003 che dispone in ordine ad un regime di finanziamenti della politica agricola comune.

Reg. del Consiglio dell'Unione Europea n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.

Reg. del Consiglio dell'Unione Europea n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

Decisione del Consiglio dell'Unione Europea 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007/2013).

Legge regionale del 10 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e in particolare:

- l'art. 5 (Tavolo istituzionale per le politiche agricole regionali e tavolo agricolo regionale);
- l'art. 13 (Assistenza tecnica alle aziende agricole, formazione e qualificazione professionale).

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Lombardia, approvato con la d.g.r. n. 8/3910 del 27 dicembre 2006.

Decisione della Commissione C(2007)4663 del 16 ottobre 2007 che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013

D.g.r. n. 8/791 dell'11 ottobre 2005.

3. BENEFICIARI

I beneficiari sono le aziende agricole ubicate in Lombardia.

I soggetti attuatori, che possono presentare domanda di contributo, sono le Organizzazioni Professionali Agricole che:

- siano rappresentate in seno al CNEL;
- garantiscano, anche attraverso le strutture loro collegate previste dagli statuti, almeno una sede operativa in ogni Provincia della Lombardia, in cui operino almeno due persone a tempo pieno all'attività dell'organizzazione;
- non abbiano scopi di lucro;
- abbiano tra gli scopi statutari la gestione di attività di assistenza tecnico-economica e/o di informazione;

- tengano una contabilità ordinaria o semplificata ed un bilancio annuale;
- dispongano, anche attraverso le strutture loro collegate previste dagli statuti, di adeguate strutture e attrezzature e di personale idoneo per lo svolgimento delle attività.

I predetti requisiti verranno valutati in fase di istruttoria delle domande.

4. TIPOLOGIE D'INTERVENTO

Gli interventi effettuati dalle Organizzazioni Professionali a favore delle aziende agricole, anche attraverso le strutture loro collegate previste dagli statuti, comprendono attività di informazione e di assistenza tecnica.

4.1. Attività di informazione

Gli interventi di informazione devono essere finalizzati alla raccolta, all'elaborazione e alla divulgazione degli aggiornamenti in ambito agricolo e forestale concernenti la normativa e le tecniche di produzione e gestionali innovative, nonché di dati e notizie sulla nuova programmazione agricolo-rurale 2007-2013.

Coerentemente con la nuova programmazione comunitaria, è essenziale supportare le imprese agricole con azioni di informazione volte a:

- individuare e definire i settori in cui l'erogazione del sostegno UE a favore dello sviluppo rurale crea il maggior valore aggiunto a livello UE;
- correlarsi alle principali priorità dell'Unione (Lisbona, Göteborg) e dar loro un'attuazione concreta nella politica dello sviluppo rurale;
- garantire la coerenza con le altre politiche dell'Unione, in particolare con le politiche della coesione e dell'ambiente,
- accompagnare l'attuazione della nuova politica agricola comune (PAC) orientata al mercato e la necessaria ristrutturazione sia nei nuovi che nei vecchi Stati membri.

In particolare, verrà dato rilievo all'illustrazione delle nuove strategie di sviluppo socio-economico delle aree rurali ed alla descrizione delle possibilità offerte dalla PAC, alle modalità e condizioni di adesione per avvalersi dei finanziamenti pubblici.

Obiettivo delle azioni di informazione sono:

- introduzione di tecniche innovative di produzione;
- trasformazione e commercializzazione dei prodotti;
- risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- sviluppo e adozione di sistemi di qualità di prodotto e di processo, e di tracciabilità;
- diversificazione dell'attività per la produzione di beni e servizi non agricoli;
- applicazione delle nuove normative comunitarie, nazionali e regionali;
- sviluppo della multifunzionalità dell'azienda agricola per attività di tipo economico, ambientale e socio-culturale;
- indirizzi di marketing e orientamento commerciale;
- indirizzi gestionali, finanziari e socio-economici.

In particolare gli aspetti per cui dovrà essere effettuato un approfondimento sono i seguenti:

- ambiente;
- miglioramento tecnico e produttivo;
- sanità pubblica;
- salute delle piante e degli animali, identificazione e registrazione degli animali;
- tutela e promozione delle produzioni agricole lombarde;
- igiene e benessere degli animali;
- evoluzione normativa agricola, sia in termini di scenari di riferimento, che di opportunità legislative;
- innovazione tecnologica e gestionale nelle imprese agricole;
- osservanza delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni;
- programmazione comunitaria, nazionale e regionale delle opportunità di investimento in agricoltura;
- sicurezza sul lavoro.

L'informazione si realizzerà tramite idonei strumenti quali sportelli informativi, stampa, radio, televisione, strumenti informatici e telematici, nonché tramite l'organizzazione di convegni, seminari, incontri informativi, visite dimostrative, stages etc.

4.2. Attività di assistenza tecnica

Gli interventi, finalizzati a supportare gli operatori agricoli nella valutazione dei risultati produttivi e gestionali e l'orientamento delle decisioni imprenditoriali in ambito tecnico, organizzativo ed economico, possono essere indirizzati al perseguimento degli obiettivi strategici della politica agricola di sviluppo rurale identificati nella programmazione 2007-2013, anche attraverso specifici percorsi di sviluppo aziendale.

Gli interventi di assistenza tecnica, proposti dai soggetti attuatori, saranno orientati sulle seguenti tematiche:

- accompagnamento alla verifica del rispetto degli obblighi comunitari in materia di salvaguardia ambientale, sicurezza alimentare e protezione degli animali, al fine di favorire, nell'ambito del sistema di condizionalità, la possibilità alle aziende di accedere ai finanziamenti della politica agricola;
- sostegno all'avviamento delle aziende agricole verso nuove attività imprenditoriali innovative e sperimentali (es. impianti di biogas, diversificazione produttiva, fotovoltaico) che tengano conto delle esigenze di mercato;
- miglioramento dell'efficienza produttiva e gestionale delle aziende agricole e forestali, attraverso servizi di assistenza finalizzati a sviluppare ed accrescere la competitività ed il grado di innovazione delle aziende;
- miglioramento e qualificazione della gestione finanziaria delle aziende, attraverso servizi di assistenza circa le normative e le disposizioni nazionali, regionali e comunitarie finalizzati a far conoscere alle aziende le opportunità previste.

4.3. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili a contributo progetti riguardanti le tipologie di intervento di cui ai punti 4.1. e 4.2., di carattere territoriale regionale (o interprovinciale) e provinciale.

I progetti, aventi di norma durata annuale, possono essere ammessi a finanziamento anche se di durata inferiore qualora ciò sia giustificato da obiettivi connessi alla gestione aziendale, da valutare comunque in sede di istruttoria dei progetti medesimi. È possibile che i progetti riguardino anche la valutazione delle modalità e condizioni di realizzazione dell'assistenza tecnica e dell'informazione di cui ai punti 4.1. e 4.2., finalizzata al miglioramento del servizio offerto e ad una sua maggiore rispondenza alle esigenze dei beneficiari.

4.4. Adempimenti a carico del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore si impegna formalmente a:

- garantire l'accesso alle iniziative previste dai progetti a tutti gli agricoltori che lo richiedono, anche se non sono soci o aderenti delle organizzazioni professionali;
- tenere un archivio informatizzato con i dati identificativi dei soggetti fruitori e la tipologia delle attività svolte (solo per i progetti di assistenza tecnica);
- presentare alla Direzione Generale Agricoltura, entro e non oltre 60 giorni dalla data di conclusione di ogni progetto di durata annuale ed entro 30 giorni per i progetti di durata inferiore, la richiesta di accertamento tecnico-amministrativo, completa della documentazione prevista. L'eventuale documentazione integrativa deve essere trasmessa entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta;
- inoltrare formale domanda di eventuale variante al progetto presentato ed approvato, specificandone le motivazioni, la cui congruità sarà valutata ed approvata dalla Direzione Generale Agricoltura.

5. CARATTERISTICHE E MODALITÀ DEI CONTRIBUTI

L'ammontare dell'aiuto è pari al 100% delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti, riconosciute ammissibili, e comunque nel rispetto delle disponibilità finanziarie accertate nel bilancio regionale e sulla base della graduatoria di priorità decrescente di cui al punto 6.2.

Intensità singola dell'aiuto: l'aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro e che pertanto l'equivalente-sovvenzione per azienda agricola può corrispondere ad € 8,00.

I contributi, attribuiti in forma di equivalente sovvenzione, sono erogati alle Organizzazioni Professionali, quali enti attuatori, con le seguenti modalità:

- Liquidazione a saldo, con atto di liquidazione del dirigente competente, da adottare ad avvenuto accertamento finale

dello svolgimento del programma e delle relative rendicontazioni tecnico-economiche, presentate secondo quanto previsto al successivo punto 6.6.

b) Liquidazione di uno Stato di Avanzamento Progetto (SAP) seguita da saldo.

Il SAP è concesso a fronte di una spesa sostenuta compresa tra un minimo del 30% e un massimo dell'80% dell'importo dell'investimento globale ammesso.

Ai fini dell'erogazione del SAP, le organizzazioni professionali presenteranno alla competente Struttura della Direzione Generale Agricoltura la seguente documentazione:

- richiesta di liquidazione SAP;
- relazione tecnica in cui si descrivano le attività svolte;
- copia di tutta la documentazione prodotta;
- rendicontazione analitica delle spese effettuate comprovate da opportuna documentazione, secondo le disposizioni previste al punto 6.6.

L'importo relativo allo Stato di Avanzamento Progetto è direttamente commisurato all'ammontare delle spese effettivamente sostenute.

Entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione di cui sopra la Direzione Generale Agricoltura provvede al controllo amministrativo e documentale che si conclude con la redazione di un verbale.

La quota di contributo rimanente è erogata, a titolo di saldo, con atto di liquidazione del dirigente competente, da adottare ad avvenuto accertamento finale dello svolgimento del programma e delle relative rendicontazioni tecnico-economiche, presentate secondo quanto previsto al successivo punto 6.6.

6. PROCEDURE

6.1. Presentazione delle domande

Le domande di adesione al presente bando sono presentate alla Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura – via Pola 12/14 – 20124 Milano entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Le domande, redatte secondo il modello allegato al decreto di approvazione delle presenti disposizioni attuative, sono presen-

tate in forma di autocertificazione, ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa», e sono corredate della seguente documentazione:

- il progetto delle attività che il richiedente intende realizzare. Nel progetto devono essere indicate anche le modalità con le quali viene garantito l'accesso all'iniziativa a tutti i soggetti interessati, anche se non soci o aderenti;
- il prospetto finanziario del progetto, corredato dai preventivi analitici per ciascuna delle voci di spesa previste;
- la documentazione necessaria per la valutazione dell'idoneità a svolgere attività di consulenza tecnica specializzata e di informazione di cui al presente regime di aiuti:
 - copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e/o dello statuto;
 - copia del bilancio dell'ultimo esercizio;
 - relazione relativa alle iniziative svolte dall'organizzazione che attestino il possesso di una adeguata e provata esperienza almeno triennale nel campo specifico di attività;
 - relazione in ordine ai profili professionali del personale impiegato nella realizzazione del progetto, alle strutture (dalla documentazione si deve poter evincere la presenza di almeno una sede operativa in ogni provincia lombarda) e attrezzature utilizzate;
 - relazione in ordine alla rappresentatività dell'organizzazione professionale richiedente.

Tutti i dati indicati in domanda e nella documentazione allegata costituiscono «Dichiarazione sostitutiva di certificazione» e «Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà», ai sensi del d.P.R. n. 445/2000.

6.2. Istruttoria delle domande e comunicazione dell'esito

L'istruttoria è effettuata dalla Direzione Generale Agricoltura su tutte le domande pervenute.

Ai progetti presentati viene attribuito un punteggio che determina l'ordine d'inserimento in una graduatoria di priorità decrescente per l'assegnazione dei contributi.

I punteggi sono attribuiti con i seguenti criteri:

CRITERI	SOTTOCRITERIO	PUNTEGGIO
Caratteristiche del progetto	Livello di coerenza con gli obiettivi individuati nel regime di aiuto Progetti che prevedano un riscontro di gradimento da parte dei destinatari e procedure di monitoraggio delle azioni previste Divulgazione delle informazioni che garantiscono la massima diffusione con particolare riguardo ai non iscritti all'OP (per strumenti e quantità) Livello di definizione, chiarezza ed argomentazione del progetto Progetti che prevedano un'azione informativa orientata anche al ricambio generazionale Progetti che prevedano un'azione informativa specifica dedicata a giovani e donne Complementarietà con altri progetti / azioni in atto ai diversi livelli (comunitario, nazionale, regionale, locale) Coerenza tra strategia e risorse allocate	PUNTI: FINO A 16
Numero di sedi dell'OP sul territorio regionale	< 15 16-30 31-50 51-70 71-90 > 90	PUNTI: 0 PUNTI: 3 PUNTI: 6 PUNTI: 9 PUNTI: 12 PUNTI: 15
Numero di iscritti all'OP	< 3000 3001-12000 12001-21000 21001-30000 30001-39000 > 39000	PUNTI: 0 PUNTI: 3 PUNTI: 6 PUNTI: 9 PUNTI: 12 PUNTI: 15
Esperienza nell'attività di assistenza tecnica ed informazione nell'ambito delle iniziative realizzate con la Misura n (1.14) «Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale» del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 ed il regime d'aiuto XA 70/05	nessuno anno 1-2 anni 3-4 anni 5-6 anni 7-9 anni	PUNTI: 0 PUNTI: 1 PUNTI: 2 PUNTI: 3 PUNTI: 4

Il punteggio massimo attribuibile al progetto è pari a 50. Non sono considerati ammissibili i progetti che non raggiungono, nella valutazione il 25% del punteggio attribuito al criterio «Caratteristiche del progetto».

Saranno assegnati i contributi richiesti nell'ordine di graduatoria redatta sulla base dei suddetti punteggi, sino ad esaurimento delle risorse stanziare per l'anno 2009.

Nel caso in cui la somma degli importi dei progetti ammessi sia superiore all'importo totale stanziato, l'amministrazione procederà all'attribuzione dei contributi rimodulando proporzionalmente al punteggio ottenuto in fase di valutazione, e comunque non potrà essere per ciascun beneficiario superiore all'importo totale previsto dal progetto presentato.

La Direzione Generale Agricoltura comunica ad ogni richiedente l'esito dell'istruttoria, inviando copia dell'apposito verbale, nonché le modalità di riesame.

Tale comunicazione, per le domande istruite positivamente, indica:

- punteggio assegnato;
- spesa ammessa;
- contributo concesso;
- referente dell'istruttoria.

Per l'ottenimento del contributo rimodulato il beneficiario dovrà confermare l'impegno a realizzare le attività originariamente previste dal progetto a fronte di un contributo proposto, anche se quantificato in misura ridotta rispetto al preventivato.

Quindi, la spesa che dovrà essere rendicontata (paragrafo 6.6) in sede di erogazione dello stato di avanzamento e del saldo corrisponderà a quella prevista dal progetto presentato ed approvato, ancorché verrà riconosciuto un importo contributivo inferiore.

6.3. Riesame

Indipendentemente dalle possibilità di ricorso previste dalla normativa vigente, il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, ha facoltà, ai sensi della legge n. 241/1990, di presentare alla Direzione Generale Agricoltura memorie scritte al fine di riesaminare la domanda e ridefinire la propria posizione.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salve le possibilità di ricorso previste dalla legge.

La Direzione Generale Agricoltura comunica al ricorrente l'esito positivo o negativo del riesame entro 10 giorni dalla data di ricevimento della memoria.

6.4. Formazione e approvazione della graduatoria

La Direzione Generale Agricoltura, al termine della fase di valutazione delle eventuali memorie scritte presentate dai richiedenti, formula e approva, nelle forme ritenute opportune, la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili, ordinata per punteggio di priorità e con indicazione del contributo concedibile.

6.5. Comunicazione ai beneficiari dell'ammissione/non ammissione a finanziamento

A seguito dell'adozione del provvedimento di approvazione della graduatoria, la Direzione Generale Agricoltura comunica ai richiedenti l'ammissione/non ammissione a finanziamento.

6.6. Presentazione rendicontazione

I beneficiari, entro 60 giorni dalla data di conclusione dei progetti, presentano alla Direzione Generale Agricoltura la richiesta di accertamento tecnico-amministrativo per l'erogazione dello Stato di Avanzamento Progetto (SAP) e del saldo, allegando la seguente documentazione sia per i progetti relativi ad attività di assistenza tecnica, sia per i progetti relativi ad attività di informazione:

- una relazione tecnica in cui si descrivono le attività svolte, i risultati conseguiti, gli obiettivi raggiunti e le procedure e modalità messe in atto per garantire il libero accesso a tutti i soggetti interessati, anche se non soci. La relazione deve indicare anche:
 - i nominativi dei tecnici coinvolti nel progetto;
 - l'archivio informatizzato di cui al punto 4.4. (solo per i progetti di assistenza tecnica);
- un'autocertificazione del rappresentante legale che attesti l'eventuale tenuta di una contabilità analitica e separata;

- originale del certificato antimafia;
- copia di tutti i materiali prodotti, ove possibile in formato digitale;
- per il SAP: un'autocertificazione del rappresentante legale del soggetto beneficiario, in cui si certifica che gli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente sono stati regolarmente versati;
- per il saldo, relativamente a tutto il periodo di durata del progetto annuale:
 - il Documento unico di regolarità contributiva (DURC) che attesta dell'assolvimento, da parte dell'impresa, degli obblighi legislativi e contrattuali;
 - il modello di dichiarazione 770 di dichiarazione dei redditi;
- una rendicontazione analitica delle spese sostenute con i giustificativi di spesa ed in particolare:
 - documento originale delle fatture relative a materiale d'ufficio, utenze, affitto, servizi etc., e delle buste paga di tutto il personale impiegato nell'attività; tutta la documentazione verrà annullata in sede di rendicontazione per l'importo e/o le ore di lavoro del personale impegnato nell'attività considerata nel progetto;
 - dichiarazione liberatoria della ditta che ha emesso la fattura, o analoga documentazione fiscale, nel caso di beneficiari privati; se d'importo inferiore a 200 euro è sufficiente la quietanza (fattura originale con dicitura «pagato» della ditta, data e firma);
 - dimostrazione dell'avvenuto pagamento rilasciata dall'Istituto di credito (estratto conto) per singola operazione di spesa (fattura, stipendio ecc.).

6.7. Verifica documentale

La Direzione Generale Agricoltura provvede al controllo amministrativo documentale che si conclude con la redazione di apposito verbale di chiusura dell'intervento, a cui segue la comunicazione di erogazione/non erogazione del saldo.

La Direzione Generale potrà, in aggiunta al controllo amministrativo, procedere a visite *in loco* presso le sedi dei beneficiari al fine di verificare la rispondenza della documentazione e delle iniziative del progetto alle disposizioni attuative.

I beneficiari saranno tenuti, a pena di decadenza dal contributo concesso, a: consentire l'accesso a tutte le strutture, fornire tutti i documenti, le delucidazioni le integrazioni che verranno richieste dalla direzione generale se ritenute necessari ai fini delle verifiche previste.

Eventuali delucidazioni ed integrazioni, devono essere fornite entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta.

Il saldo del contributo è erogato ad avvenuto accertamento finale dello svolgimento del programma e delle relative rendicontazioni tecnico-economiche.

7. RICORSI

Avverso le comunicazioni dell'esito istruttorio sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione.

ALLEGATO 2

Regione Lombardia
Direzione Generale Agricoltura
Via Pola, 12/14
20124 Milano

Oggetto: **Domanda di adesione al regime di aiuto «Servizi di assistenza tecnica alle aziende agricole per l'utilizzo dei benefici delle politiche agricole» istituito con deliberazione Giunta regionale n. 8/791 dell'11 ottobre 2005**

Il sottoscritto nato a il
in qualità di legale rappresentante dell'Organizzazione Professionale con sede a in

CHIEDE

di essere ammesso al regime di aiuto «Servizi di assistenza tecnica alle aziende agricole per l'utilizzo dei benefici delle politiche

agricole» istituito con deliberazione Giunta regionale n. 8/791 dell'11 ottobre 2005 e, in conformità con quanto previsto dal d.P.R. 445/2000, a tal fine

DICHIARA

Di essere in possesso dei requisiti per l'accesso al regime di aiuti in oggetto ed in particolare di:

- avere sul territorio lombardo, anche attraverso le strutture collegate previste dallo statuto, un numero di iscritti pari a;
- garantire, anche attraverso le strutture collegate previste dallo statuto, numero di sedi operative, di cui almeno una sede operativa in ogni Provincia della Lombardia in cui operino almeno due persone a tempo pieno all'attività dell'organizzazione;
- non avere scopi di lucro;
- avere tra gli scopi statutari la gestione di attività di assistenza tecnico-economica e/o di informazione;
- tenere una contabilità ordinaria o semplificata ed un bilancio annuale;
- disporre, anche attraverso le strutture collegate previste dallo statuto, di adeguate strutture e attrezzature e di personale idoneo per lo svolgimento delle attività;
- garantire l'accesso alle iniziative previste dai progetti a tutti gli agricoltori che lo richiedono, anche se non sono soci o aderenti delle organizzazioni professionali;

Di conoscere e accettare le condizioni previste nelle disposizioni attuative della misura in oggetto impegnandosi a rispettare le prescrizioni e gli impegni in esse contenute a pena della non ammissione o revoca degli aiuti richiesti

AUTORIZZA

ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), l'acquisizione ed il trattamento informativo dei dati contenuti nella presente domanda anche ai fini del controllo da parte degli organi preposti

ALLEGA

- il progetto delle attività che il richiedente intende realizzare. Nel progetto devono essere indicate anche le modalità con le quali viene garantito l'accesso all'iniziativa a tutti i soggetti interessati, anche se non soci o aderenti, nonché le modalità di divulgazione attraverso propri organi di stampa periodici e quelle di valutazione del gradimento dell'attività svolta da parte dei destinatari delle iniziative;
- il prospetto finanziario del progetto, corredato dai preventivi analitici per ciascuna delle voci di spesa previste;
- la documentazione necessaria per la valutazione dell'idoneità a svolgere attività di consulenza tecnica specializzata e di informazione di cui al presente regime di aiuti:
 - copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e/o dello statuto;
 - copia del bilancio dell'ultimo esercizio;
 - relazione relativa alle iniziative svolte dall'organizzazione che attestino il possesso di una adeguata e provata esperienza nel campo specifico di attività, svolta nell'ambito del regime d'aiuto XA 70/05 e/o della Misura n. (1.14) «Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale» del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006;
 - relazione in ordine ai profili professionali del personale impiegato nella realizzazione del progetto, alle strutture (dalla documentazione si deve poter evincere la presenza di almeno una sede operativa in ogni provincia lombarda, con la specificazione di quelle in cui operino almeno due persone a tempo pieno all'attività dell'organizzazione) e attrezzature, anche informatiche, utilizzate;
 - relazione in ordine alla rappresentatività dell'organizzazione professionale richiedente.

Luogo e data

Firma

.....
(allegare copia fotostatica documento di identità in corso di validità)

(BUR20090125)

D.d.u.o. 14 maggio 2009 - n. 4798

Rettifica del decreto n. 3164 del 23 maggio 1994 riguardante la qualifica di Primo Acquirente della ditta Cooperativa Produttori Latte indenne della Provincia di Brescia s.c.r.l. - c.f. 00312150170

(4.3.2)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI PER LE FILIERE AGROINDUSTRIALI E SVILUPPO RURALE

Omissis

Decreta

1. di rettificare, per i motivi espressi in premessa il d.d.g. n. 8167 del 14 luglio 2006 relativo alla sede legale della Cooperativa Produttori Latte indenne della Provincia di Brescia s.c.r.l. - c.f. 00312150170

da via Della Volta, 183 - 25124 Brescia

a via Privata de Vitalis, 6 - 25124 Brescia;

2. il presente decreto è pubblicato, per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa
programmazione e interventi per le filiere
agroindustriali e sviluppo rurale:
Giorgio Bleyнат

(BUR20090126)

D.d.u.o. 26 maggio 2009 - n. 5008

Programma di sviluppo rurale 2007/2013 Misura 133 «Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità» - Approvazione della graduatoria dei soggetti ammissibili e finanziati

(4.3.0)

LA DIRIGENTE DELL'U.O. STRUMENTI INFORMATIVI PROMOZIONE E SUSSIDIARIETÀ

Richiamati:

- il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

la Decisione della Commissione C(2007) 4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 8/3910 del 27 dicembre 2006 di approvazione del «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013»;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 8/7947 del 6 agosto 2008 di approvazione delle disposizioni attuative quadro relative alla Misura 133 «Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità»;

- il decreto n. 13913 del 28 novembre 2008 della Direzione Generale Agricoltura di approvazione del bando della Misura 133;

- il decreto n. 1503 del 20 febbraio 2008 dell'Organismo Pagatore Regionale «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni»;

Preso atto che:

- i funzionari della Struttura Promozione dei prodotti agroalimentari, in data 25 marzo 2009, hanno ultimato gli accertamenti istruttori su tutte le 6 domande presentate, sulla base dei criteri previsti dal decreto n. 13913 del 28 novembre 2008, come dai verbali di istruttoria acquisiti agli atti della Struttura medesima;

- le domande ammissibili e finanziabili sono risultate 6, ordinate in una graduatoria per punteggio di priorità decrescente, così come riportato nell'allegato A di n. 1 pagina;

Ritenuto quindi, come stabilito al paragrafo 10. delle disposizioni attuative della Misura 133 di provvedere all'approvazione della graduatoria dei soggetti finanziati per un importo complessivo di € 518.508,33, così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Viste le risorse finanziarie dedicate alla Misura 133 dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lombardia;
Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

- recepite le Premesse:
1. di approvare la graduatoria dei soggetti finanziati, ai sensi del paragrafo 10 delle disposizioni attuative della Misura 133, così come indicato nell'allegato 1, per un importo complessivo di € 518.508,33, parte integrante e sostanziale del presente decreto.
 2. di disporre che il finanziamento delle iniziative proposte dai

soggetti finanziati, di cui all'allegato 1, per un importo complessivo di € 518.508,33, avvenga con l'utilizzo risorse finanziarie dedicate alla Misura 133 dal piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia.

3. di inviare copia del presente decreto all'OPR e di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura.

La dirigente della unità organizzativa sistemi informativi, promozione e sussidiarietà:
Giuliana Cornelio

ALLEGATO A

**PSR MISURA 133 PROGETTI DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE ANNO 2009
GRADUATORIE DOMANDE AMMISSIBILI E FINANZIABILI**

N.	Beneficiari	Punti	Spesa prevista	Spesa ammessa	% Prod. Lomb.	CONTRIBUTO concesso
1	A.I.A.B. – ASSOCIAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA	72	38.750,00	38.750,00	100	27.125,00
2	CONSORZIO TUTELA VINI VALTELLINA	67	250.000,00	208.333,33	100	145.833,33
3	ASSOCIAZIONE LOMBARDA AGRICOLTORI BIOLOGICI – LA BUONA TERRA	66	119.240,00	119.240,00	100	77.500,00
4	FORMAI DE MUT DELL'ALTA VALLE BREMBANA	64	18.000,00	18.000,00	100	11.350,00
5	CONSORZIO TUTELA VINI OLTREPÒ PAVESE	53	220.000,00	220.000,00	100	143.200,00
6	CONSORZIO TUTELA FORMAGGI CASERA E BITTO	53	183.000,00	183.000,00	100	113.500,00
TOTALE			828.990,00	787.323,33		518.508,33

**D.G. Reti e servizi di pubblica utilità
e sviluppo sostenibile**

(BUR20090127) (5.3.4)
D.d.g. 19 maggio 2009 - n. 4940
Approvazione della graduatoria delle domande relative al «Bando per la concessione di contributi in conto capitale per l'installazione di sistemi di contabilizzazione diretta o indiretta della quantità di calore consumata in impianti termici centralizzati e abbinamento a sistemi di termoregolazione in attuazione della d.g.r. 8294/2008»

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la d.g.r. 8294 del 29 ottobre 2008 «Misure di incentivazione per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, l'uso razionale dell'energia e l'efficienza energetica degli edifici», con cui, fra gli altri, viene approvata una misura di incentivazione all'installazione di pannelli fotovoltaici nelle scuole, prevedendo il supporto di CESTEC S.p.A. nella fase di istruttoria e di erogazione del contributo previsto;

Visto il d.d.g. n. 202 del 16 gennaio 2009 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: «Approvazione del bando per la concessione di contributi in conto capitale per l'installazione di sistemi di contabilizzazione diretta o indiretta della quantità di calore consumata in impianti termici centralizzati e abbinamento a sistemi di termoregolazione in attuazione della d.g.r. 8294/2008», che prevede un finanziamento complessivo di € 3.230.000,00;

Visto il decreto n. 3651 del 16 aprile 2009 con il quale si è dato avviso dell'esaurimento dello stanziamento previsto per il bando in oggetto ed è stata sospesa la ricezione di ulteriori domande a partire dal giorno successivo alla pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, avvenuta in data 27 aprile 2009;

Dato che il suddetto finanziamento potrà essere ulteriormente incrementato con provvedimento del Direttore Generale della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, come previsto dalla stessa d.g.r. 8294 del 29 ottobre 2008, in relazione alle disponibilità di bilancio;

Dato atto che l'attività affidata a CESTEC S.p.A. rientra tra i compiti di supporto specialistico inserito nell'incarico triennale conferitogli dal direttore generale della scrivente Direzione con nota del 31 marzo 2008 protocollo Q1.2008.7171;

Dato atto che i fondi dell'iniziativa in oggetto sono già stati erogati a CESTEC S.p.A. con d.d.g. n. 12671 del 7 novembre 2008 che provvederà ad erogare l'importo effettivo del contributo solo dopo la conclusione dei lavori e la presentazione della documentazione necessaria come previsto dal punto 10 del bando;

Considerato che le attività istruttorie hanno avuto:

- un esito positivo per i progetti elencati nell'allegato 1 «Progetti Ammessi», secondo i criteri specificati nel punto 6 del bando «Modalità di presentazione della domanda»;
- un esito negativo per i progetti elencati nell'allegato 2 «Progetti Non Ammessi» a causa della mancanza dei requisiti;

Considerato che le domande validate, elencate nell'allegato 1 «Progetti Ammessi», superano la dotazione finanziaria del bando;

Ritenuto pertanto ammettere a contributo, seguendo l'ordine di arrivo al protocollo generale e fino ad esaurimento dei fondi disponibili, le domande elencate nell'Allegato 3 «Progetti Finanziati»;

Vista la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti legislativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare gli allegati: 1 «Progetti Ammessi», 2 «Progetti Non Ammessi» e 3 «Progetti Finanziati» che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire che le risorse derivanti dalla rideterminazione dei contributi, nonché da eventuali successivi provvedimenti di incremento della dotazione finanziaria concorreranno, a scorrimento della graduatoria, al finanziamento degli interventi dichiarati ammissibili;
3. di disporre la pubblicazione del presente decreto, completo dei relativi allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia;
4. di dare atto che, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il TAR della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni.

Il direttore generale:
Raffaele Tiscar

PROGETTI AMMESSI

Nome	Rappresenta	Totale Contributo (€)	Data Arrivo	Ora Arrivo	Protocollo	Dotazione Finanziaria
CAPELLI ANGELO	COMUNE DI PONTE NOSSA	8.360,00	02-feb-09	9.00	Q1.2009.0001857	3.221.640,00
Curtoni Miriam	Condominio Alessandra	6.000,00	02-feb-09	10.10	Q1.2009.0001899	3.215.640,00
Anzani Oscar Renir	CONDOMINIO Silvia	14.267,00	02-feb-09	10.14	Q1.2009.0001901	3.201.373,00
VINCENZO LABONIA	CONDOMINIO EDEN	6.037,50	02-feb-09	10.23	Q1.2009.0001912	3.195.335,50
LIA CLAUDIO	CONDOMINIO CASA ANTIVARI	1.967,68	02-feb-09	12.33	Q1.2009.0001935	3.193.367,82
LIA CLAUDIO	CONDOMINIO TUBERO	5.845,95	02-feb-09	12.36	Q1.2009.0001936	3.187.521,87
LIA CLAUDIO	CONDOMINIO LA QUERCIA	31.220,00	02-feb-09	12.38	Q1.2009.0001937	3.156.301,87
Giacomo D'Andola	Condominio Faggio Rosso	8.008,00	02-feb-09	14.54	Q1.2009.0001950	3.148.293,87
Giacomo D'Andola	Condominio Margherita	6.023,60	02-feb-09	14.57	Q1.2009.0001952	3.142.270,27
GIACOMO D'ANDOLA	CONDOMINIO Leone Leoni	10.148,00	02-feb-09	14.59	Q1.2009.0001955	3.132.122,27
GIACOMO D'ANDOLA	CONDOMINIO Quadrifoglio	37.798,00	02-feb-09	15.02	Q1.2009.0001956	3.094.324,27
GIACOMO D'ANDOLA	CONDOMINIO SCALINI	3.375,35	02-feb-09	15.03	Q1.2009.0001957	3.090.948,92
GIACOMO D'ANDOLA	CONDOMINIO MADRUZZA	3.786,75	02-feb-09	15.04	Q1.2009.0001958	3.087.162,17
Giacomo D'Andola	Condominio La Nave	6.982,80	02-feb-09	15.06	Q1.2009.0001960	3.080.179,37
Giacomo D'Andola	Condominio Breva	3.198,25	02-feb-09	15.07	Q1.2009.0001961	3.076.981,12
Giacomo D'Andola	Condominio Grilloni	5.583,20	02-feb-09	15.09	Q1.2009.0001962	3.071.397,92
PAOLO GALLISAY	CONDOMINIO CENTRO RESIDENZIALE NESSO	8.654,80	02-feb-09	15.10	Q1.2009.0001963	3.062.743,12
PAOLO GALLISAY	CONDOMINIO DI VIA T. CICERI 13	9.438,00	02-feb-09	15.10	Q1.2009.0001966	3.053.305,12
PAOLO GALLISAY	CONDOMINIO SAN RICCARDO	5.946,60	02-feb-09	15.13	Q1.2009.0001967	3.047.358,52
PAOLO GALLISAY	CONDOMINIO SANTA TERESA	23.483,00	02-feb-09	15.14	Q1.2009.0001968	3.023.875,52
Paolo Gallisay	Condominio BELVEDERE	9.117,00	02-feb-09	15.15	Q1.2009.0001969	3.014.758,52
GIORGIO CASATI	CONDOMINIO DI VIA MAGENTA 16	6.256,08	03-feb-09	11.24	Q1.2009.0002140	3.008.502,44
GIORGIO CASATI	CONDOMINIO DI VIA GARIBALDI 94	5.694,75	03-feb-09	11.25	Q1.2009.0002133	3.002.807,69
GIORGIO CASATI	CONDOMINIO IL PINO	5.613,00	03-feb-09	11.25	Q1.2009.0002136	2.997.194,69
BARUFFINI CLAUDIO	CONDOMINIO BRIANTEA	23.123,50	03-feb-09	15.28	Q1.2009.0002131	2.974.071,19
Semeria Roberto	Condominio Via Varesina 185	5.814,10	03-feb-09	15.28	Q1.2009.0002138	2.968.257,09
ENRICO GOMARASCHI	CONDOMINIO MADONNA 1/2	35.264,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002139	2.932.993,09
ENRICO GOMARASCHI	CONDOMINIO PUCCINI 8	30.279,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002141	2.902.714,09
ENRICO GOMARASCHI	CONDOMINIO ROMA 7	14.314,80	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002142	2.888.399,29
ENRICO GOMARASCHI	CONDOMINIO ROMA 9	12.744,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002143	2.875.655,29
ENRICO GOMARASCHI	CONDOMINIO VIA ITALIA LIBERA 28	5.812,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002144	2.869.843,09
ENRICO GOMARASCHI	CONDOMINIO PESSINA	5.904,80	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002146	2.863.938,29
ENRICO GOMARASCHI	CONDOMINIO VIA ALBERTO DA GIUSSANO 5	8.118,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002148	2.855.820,29
GIAMPIERO EPIFANI	CONDOMINIO MADONNA 3	34.340,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002150	2.821.480,29
GIAMPIERO EPIFANI	CONDOMINIO RIMIR	34.340,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002151	2.787.140,29
EMILIO CUGLIARI	CONDOMINIO CASCINA DEI PRATI 21/23	32.600,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002152	2.754.540,29
EMILIO CUGLIARI	CONDOMINIO PICCOLI MARTIRI 7	14.080,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002155	2.740.460,29
DANILO GATTONI	CONDOMINIO VIA CRISPI 7	7.584,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002156	2.732.876,29
DANILO GATTONI	CONDOMINIO GORIZIA	9.951,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002159	2.722.925,29
DANILO GATTONI	CONDOMINIO MEDUSA	11.147,80	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002160	2.711.777,49
DANILO GATTONI	CONDOMINIO PRIMAVERA	11.471,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002161	2.700.306,29
DANILO GATTONI	CONDOMINIO IL QUADRIFOGLIO	11.944,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002163	2.688.362,29
DANILO GATTONI	CONDOMINIO RUBINI	9.480,80	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002166	2.678.881,49
DANILO GATTONI	CONDOMINIO RESIDENCE LIPOMO	28.518,80	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002168	2.650.362,69
CESARITA CROCE	CONDOMINIO PIAVE	23.580,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002169	2.626.782,69
CESARITA CROCE	CONDOMINIO BARELLI	25.100,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002170	2.601.682,69
CESARITA CROCE	CONDOMINIO DANTE 108	18.748,80	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002172	2.582.933,89
CESARITA CROCE	CONDOMINIO LA SOLIDALE	13.118,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002173	2.569.815,89
LAURA SANTI	CONDOMINIO LOMBARDIA	20.210,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002177	2.549.605,89
LAURA SANTI	CONDOMINIO FRANCA	9.008,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002180	2.540.597,89
CLAUDIO PORTALUPPI	CONDOMINIO VIA LA SPEZIA 20	12.364,80	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002181	2.528.233,09
CLAUDIO PORTALUPPI	CONDOMINIO VIA TEODOSIO 15	9.749,40	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002184	2.518.483,69
BRUNO PODESTÀ	CONDOMINIO AGORDAT	41.310,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002187	2.477.173,69
DARIO MOSCATELLI	CONDOMINIO LOMELLINA 36/38/40	21.306,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002192	2.455.867,49
LUCIANO FINCO	CONDOMINIO VIA VALLAZZE 84	11.043,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002195	2.444.824,49
ALBERTO MERIO	CODOMINIO PALAZZO PLINIUS	13.387,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002198	2.431.437,49

Nome	Rappresenta	Totale Contributo (€)	Data Arrivo	Ora Arrivo	Protocollo	Dotazione Finanziaria
ALBERTO MERIO	CODOMINIO PARADISETT	13.387,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002201	2.418.050,49
ALBERTO MERIO	CODOMINIO LA PERLA	13.387,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002203	2.404.663,49
ALBERTO MERIO	CODOMINIO MAGNOLIA 2	13.387,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002206	2.391.276,49
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO BELVEDERE	5.951,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002208	2.385.325,49
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO CABRIM II	8.164,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002211	2.377.161,29
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO CABRIM III	8.580,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002214	2.368.581,29
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO CABRIM IV	8.118,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002216	2.360.463,29
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO CASTELLO	17.708,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002218	2.342.755,29
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO CEL	10.444,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002219	2.332.311,29
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO ELLEBI	3.687,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002222	2.328.624,09
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO GABRIELLA	8.811,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002223	2.319.813,09
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO GRANDATESE VI	3.687,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002224	2.316.125,89
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO GERLETTI	3.687,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002225	2.312.438,69
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO PEREGO	7.471,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002228	2.304.967,49
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO PIAVE 225	5.027,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002229	2.299.940,49
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO IL GIARDINO	7.194,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002230	2.292.746,49
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO VIA VENETO	9.735,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002231	2.283.011,49
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO GRANDATESE	3.687,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002233	2.279.324,29
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO IRIS	4.103,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002234	2.275.221,29
Paolo Cattaneo	Condominio Il Poggio	3.687,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002235	2.271.534,09
FRIGERIO GUIDO	CONDOMINIO DI LIPOMO	21.730,00	04-feb-09	10.43	Q1.2009.0002278	2.249.804,09
BAGLIVI FRENZ MONICA	CONDOMINIO S. ANTONINO	8.730,80	04-feb-09	11.10	Q1.2009.0002287	2.241.073,29
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO DON GIROTTI G	10.550,00	04-feb-09	11.17	Q1.2009.0002318	2.230.523,29
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO DON GIROTTI NNB	12.275,00	04-feb-09	11.18	Q1.2009.0002316	2.218.248,29
CHERUBIN FABRIZIO	CONDOMINIO LE MIMOSE	7.760,00	04-feb-09	11.18	Q1.2009.0002317	2.210.488,29
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO DON GIROTTI QR	17.750,00	04-feb-09	11.19	Q1.2009.0002311	2.192.738,29
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO TOMMASEO	6.522,50	04-feb-09	11.19	Q1.2009.0002312	2.186.215,79
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO DON GIROTTI SSB	20.337,50	04-feb-09	11.19	Q1.2009.0002313	2.165.878,29
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO DON GIROTTI OP	17.750,00	04-feb-09	11.20	Q1.2009.0002310	2.148.128,29
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO CASTELLO	14.780,00	04-feb-09	11.21	Q1.2009.0002302	2.133.348,29
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO EUROPA 2000	8.112,50	04-feb-09	11.21	Q1.2009.0002304	2.125.235,79
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO GILERA	10.925,00	04-feb-09	11.21	Q1.2009.0002307	2.114.310,79
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO DON GIROTTI F	7.265,00	04-feb-09	11.21	Q1.2009.0002309	2.107.045,79
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO DON GIROTTI E	7.265,00	04-feb-09	11.22	Q1.2009.0002300	2.099.780,79
PAROLINI MATTEO	CONDOMINIO FIORE	7.512,50	04-feb-09	11.23	Q1.2009.0002297	2.092.268,29
PAROLINI ACHILLE	CONDOMINIO CENTRO	20.976,05	04-feb-09	11.23	Q1.2009.0002299	2.071.292,24
Paolo Gallisay	Condominio NUOVA LORA	22.090,00	04-feb-09	16.31	Q1.2009.0002347	2.049.202,24
STEFANIA CONFORTINI	CONDOMINIO DI VIA DAVANZATI 8	35.026,00	05-feb-09	9.01	Q1.2009.0002361	2.014.176,24
STEFANIA CONFORTINI	CONDOMINIO DI VIALE MARCHE 68	15.000,00	05-feb-09	9.01	Q1.2009.0002362	1.999.176,24
STEFANIA CONFORTINI	CONDOMINIO DI VIALE STELVIO 41	25.580,00	05-feb-09	9.01	Q1.2009.0002363	1.973.596,24
ANDREA CONFORTINI	CONDOMINIO DI ZAMBALDI 1/CIMA 7	17.520,00	05-feb-09	9.02	Q1.2009.0002358	1.956.076,24
STEFANIA CONFORTINI	CONDOMINIO DI VIA ARESE 10	26.117,00	05-feb-09	9.02	Q1.2009.0002359	1.929.959,24
STEFANIA CONFORTINI	CONDOMINIO DI VIA BORGOMAINERIO N. 25	16.500,00	05-feb-09	9.02	Q1.2009.0002360	1.913.459,24
ANDREA CONFORTINI	CONDOMINIO DI VIA CARACCIOLLO 93	12.785,00	05-feb-09	9.03	Q1.2009.0002355	1.900.674,24
ANDREA CONFORTINI	CONDOMINIO DI VIA OROBONI 5	32.526,00	05-feb-09	9.03	Q1.2009.0002356	1.868.148,24
ANDREA CONFORTINI	CONDOMINIO DI VIA SARFATTI 5	12.715,00	05-feb-09	9.03	Q1.2009.0002357	1.855.433,24
DI SANTO PASQUALE	CONDOMINIO REGALDI 31	5.235,65	05-feb-09	9.04	Q1.2009.0002353	1.850.197,59
ANDREA CONFORTINI	CONDOMINIO DI VIA BISTOLFI 2	16.500,00	05-feb-09	9.04	Q1.2009.0002354	1.833.697,59
Clerici Mauro	Condominio «I Tigli»	6.249,00	05-feb-09	14.32	Q1.2009.0002479	1.827.448,59
Clerici Mauro	Condominio «La Rosa»	3.591,00	05-feb-09	14.32	Q1.2009.0002483	1.823.857,59
Clerici Mauro	Condominio «Credito Italiano»	2.700,00	05-feb-09	14.32	Q1.2009.0002486	1.821.157,59
Clerici Mauro	Condominio «Molteni»	3.591,00	05-feb-09	14.32	Q1.2009.0002487	1.817.566,59
Clerici Mauro	Condominio DIANA	2.254,50	05-feb-09	14.32	Q1.2009.0002489	1.815.312,09
Clerici Mauro	Condominio «Via Varesina 36»	1.510,02	05-feb-09	14.32	Q1.2009.0002492	1.813.802,07
Clerici Mauro	Condominio «F.S. 74»	3.145,50	05-feb-09	14.33	Q1.2009.0002478	1.810.656,57
CLERICI MAURO	CONDOMINIO AURORA	7.536,00	05-feb-09	14.33	Q1.2009.0002485	1.803.120,57
CLERICI MAURO	CONDOMINIO AUSONIA	9.681,00	05-feb-09	14.33	Q1.2009.0002494	1.793.439,57
CLERICI MAURO	CONDOMINIO BARBARA	7.965,00	05-feb-09	14.33	Q1.2009.0002497	1.785.474,57

<i>Nome</i>	<i>Rappresenta</i>	<i>Totale Contributo (€)</i>	<i>Data Arrivo</i>	<i>Ora Arrivo</i>	<i>Protocollo</i>	<i>Dotazione Finanziaria</i>
CLERICI MAURO	CONDOMINIO MONS. SCALABRINI	4.036,50	05-feb-09	14.33	Q1.2009.0002498	1.781.438,07
CLERICI MAURO	CONDOMINIO SOLARE 3	918,00	05-feb-09	14.33	Q1.2009.0002499	1.780.520,07
CLERICI MAURO	CONDOMINIO SAN GIOVANNI	12.255,00	05-feb-09	14.33	Q1.2009.0002501	1.768.265,07
Clerici Mauro	Condominio «Via Varesina 181»	2.700,00	05-feb-09	14.35	Q1.2009.0002480	1.765.565,07
Clerici Mauro	Condominio «Via Gasparotto 10»	2.254,50	05-feb-09	14.36	Q1.2009.0002482	1.763.310,57
Clerici Mauro	Condominio «Via Zamenhof 11»	4.927,50	05-feb-09	14.37	Q1.2009.0002484	1.758.383,07
Clerici Mauro	Condominio «San Silvestro»	10.110,00	05-feb-09	14.39	Q1.2009.0002488	1.748.273,07
Clerici Mauro	Condominio «Casa Torre»	8.823,00	05-feb-09	14.40	Q1.2009.0002490	1.739.450,07
Clerici Mauro	Condominio «Piazza Perretta 8»	3.422,70	05-feb-09	14.41	Q1.2009.0002493	1.736.027,37
STIBILJ GIOVANNA	CONDOMINIO VIA OZANAM 7	7.072,46	06-feb-09	10.31	Q1.2009.0002578	1.728.954,91
Paolo Ettore Mario Lotteri	ALBA s.a.s. di Paolo Lotteri e Soci	5.492,50	10-feb-09	11.27	Q1.2009.0002859	1.723.462,41
LIVIA CASACCIA	Condominio di Via Molino delle Armi 3	22.249,95	10-feb-09	11.33	Q1.2009.0002861	1.701.212,46
LIVIA CASACCIA	Condominio di Corso Italia 68	10.813,00	10-feb-09	11.33	Q1.2009.0002864	1.690.399,46
LIVIA CASACCIA	Condominio di Piazza S. Agostino 2	11.956,30	10-feb-09	11.33	Q1.2009.0002867	1.678.443,16
LIVIA CASACCIA	Condominio di Viale Majno 28	15.040,00	10-feb-09	11.33	Q1.2009.0002869	1.663.403,16
Mario Girelli	Condominio di Viale Frugoni 2	15.500,00	11-feb-09	9.18	Q1.2009.0002950	1.647.903,16
Mario Girelli	Condominio di Viale Majno 21	21.090,00	11-feb-09	9.18	Q1.2009.0002951	1.626.813,16
MARIO GIRELLI	CONDOMINIO DI VIALE TUNISIA 32	17.560,00	11-feb-09	9.18	Q1.2009.0002953	1.609.253,16
NICOLI GRAZIANO	CONDOMINIO SAN JESUS 3°	9.700,00	11-feb-09	9.30	Q1.2009.0003466	1.599.553,16
GALLI ZEPPERINO	CONDOMINIO DEI PINI	7.900,00	11-feb-09	9.30	Q1.2009.0003469	1.591.653,16
CONTINI CLAUDIO	CONDOMINIO DI VIA RECCHI 7/a	12.352,80	11-feb-09	9.53	Q1.2009.0002967	1.579.300,36
LIA CLAUDIO	CONDOMINIO IL GIARDINETTO	3.854,40	11-feb-09	9.58	Q1.2009.0003057	1.575.445,96
Giulio Benedetti	Condominio viale Piceno	8.540,40	12-feb-09	9.47	Q1.2009.0003098	1.566.905,56
Giorgio Tognon	Condominio di via Stefini, 10-12-14	29.500,00	12-feb-09	10.00	Q1.2009.0003101	1.537.405,56
Roberto Vettorello	Condominio di via della Pila 5	98.900,00	12-feb-09	10.15	Q1.2009.0003108	1.438.505,56
GATTONI DANILO	CONDOMINIO MON REVE	77.232,94	12-feb-09	15.31	Q1.2009.0003159	1.361.272,62
NEBULONI LUIGI	CONDOMINIO DOMUS NOVA B	6.750,00	13-feb-09	9.30	Q1.2009.0003515	1.354.522,62
Roncoroni Alida	Condominio San Riccardo II	15.402,80	13-feb-09	11.49	Q1.2009.0003262	1.339.119,82
Fabrizio Cherubin	Condominio Giardino	23.207,00	16-feb-09	9.30	Q1.2009.0003662	1.315.912,82
BARBIERI ALESSANDRO	CONDOMINIO SAN LUCA	13.900,00	16-feb-09	9.30	Q1.2009.0003911	1.302.012,82
CACCIA PIERO ANTONIO	IL PORTICO	8.314,00	16-feb-09	9.30	Q1.2009.0003919	1.293.698,82
Gattinoni Massimo	Condominio Celestino Ferrario	12.401,30	16-feb-09	12.32	Q1.2009.0003342	1.281.297,52
Cazzaniga Aristide	Condominio Every Green	14.919,95	16-feb-09	15.14	Q1.2009.0003378	1.266.377,57
Cazzaniga Aristide	Condominio San Siro	11.609,75	16-feb-09	15.14	Q1.2009.0003384	1.254.767,82
Cazzaniga ARISTIDE	Condominio San Siro	6.473,00	16-feb-09	15.43	Q1.2009.0003389	1.248.294,82
CAZZANIGA ARISTIDE	CONDOMINIO VITTORIA	4.936,25	16-feb-09	15.43	Q1.2009.0003390	1.243.358,57
FRANCESCO GAZO	CONDOMINIO CARDUCCI	22.130,00	17-feb-09	9.30	Q1.2009.0003917	1.221.228,57
GALLAZZI GIOVANNI	CONDOMINIO OLIMPIA	18.888,00	17-feb-09	9.30	Q1.2009.0003927	1.202.340,57
NEBULONI LUIGI	CONDOMINIO DOMUS NOVA A	8.150,00	17-feb-09	9.30	Q1.2009.0003928	1.194.190,57
Piantanida Marco Natale	Condominio Dell'Arco	5.957,50	17-feb-09	9.55	Q1.2009.0003643	1.188.233,07
TERZOLI ALFREDO RENZO	CONDOMINIO LA QUIETE	6.500,00	17-feb-09	15.59	Q1.2009.0003502	1.181.733,07
Sandiano Alberto Mario	Condominio Arco Nuovo	2.856,00	18-feb-09	9.11	Q1.2009.0003532	1.178.877,07
Sandiano Alberto Mario	Condominio Mariangela 1	5.107,50	18-feb-09	9.17	Q1.2009.0003533	1.173.769,57
Sandiano Alberto Mario	Condominio La Rosa del Nord	6.260,00	18-feb-09	9.19	Q1.2009.0003534	1.167.509,57
Sandiano Alberto Mario	Condominio Fratelli Girardi	3.064,50	18-feb-09	9.20	Q1.2009.0003535	1.164.445,07
Sandiano Alberto Mario	Condominio Milano	4.284,00	18-feb-09	9.21	Q1.2009.0003536	1.160.161,07
Sandiano Alberto Mario	Condominio Mameli	3.030,00	18-feb-09	9.22	Q1.2009.0003538	1.157.131,07
Sandiano Alberto Mario	Condominio F.lli De Ciechi	7.260,00	18-feb-09	9.23	Q1.2009.0003539	1.149.871,07
Sandiano Alberto Mario	Condominio San Zenone	6.822,00	18-feb-09	9.24	Q1.2009.0003540	1.143.049,07
Sandiano Alberto Mario	Condominio Giardino	4.312,50	18-feb-09	9.25	Q1.2009.0003541	1.138.736,57
PALUMBO PAOLO	CONDOMINIO MASSIMO D'AZEGLIO	13.092,50	18-feb-09	9.30	Q1.2009.0003930	1.125.644,07
SPADARI ANGELO	CONDOMINIO F.LLI CALVI	7.907,50	19-feb-09	9.30	Q1.2009.0004188	1.117.736,57
SPADARI ANGELO	CONDOMINIO SIRENELLA	9.163,50	19-feb-09	9.30	Q1.2009.0004194	1.108.573,07
POSSENTI ANGELO	RESIDENZA MILAZZO	33.850,00	19-feb-09	9.36	Q1.2009.0004167	1.074.723,07
GIORGIO CASATI	CONDOMINIO DI VIA LIVELLO 25	12.745,20	19-feb-09	16.00	Q1.2009.0003744	1.061.977,87
GIORGIO CASATI	CONDOMINIO DI VIA DIAZ 53/C	5.299,94	19-feb-09	16.00	Q1.2009.0003746	1.056.677,93
ALIDA RONCORONI	CONDOMINIO COSIA	6.540,00	20-feb-09	9.15	Q1.2009.0003764	1.050.137,93
Rogantin Roberto Vittorio	Condominio Via Tertulliano n. 48	54.242,00	20-feb-09	10.29	Q1.2009.0003788	995.895,93

<i>Nome</i>	<i>Rappresenta</i>	<i>Totale Contributo (€)</i>	<i>Data Arrivo</i>	<i>Ora Arrivo</i>	<i>Protocollo</i>	<i>Dotazione Finanziaria</i>
FORMIGONI DANIELA	CONDominio S.S. ANNUNCIATA	38.880,24	20-feb-09	10.43	Q1.2009.0003786	957.015,69
LIVIA CASACCIA	Condominio Via WASHINGTON 9/A	7.127,50	24-feb-09	10.34	Q1.2009.0004004	949.888,19
SOLCIA PRIMO	CONDominio SAN BERNARDO	22.680,00	25-feb-09	9.30	Q1.2009.0004425	927.208,19
STEFANACCI FABIO	CONDominio MATTEOTTI 17	2.354,02	25-feb-09	9.30	Q1.2009.0004426	924.854,17
Bianchini Massimiliano	Condominio Via Correggio n. 57	10.812,00	26-feb-09	11.05	Q1.2009.0004379	914.042,17
GIORGIO CASATI	CONDominio VIA STOPPANI 22	13.627,00	26-feb-09	16.08	Q1.2009.0004512	900.415,17
GIORGIO CASATI	CONDominio VIA PIER DELLA FRANCESCA 4	7.331,20	26-feb-09	16.08	Q1.2009.0004513	893.083,97
SPADARI ANGELO	CONDominio RUGGERO	8.300,00	27-feb-09	9.30	Q1.2009.0004933	884.783,97
RAFFAELLA D'ONOFRIO	CONDominio CASA A	6.483,00	02-mar-09	9.28	Q1.2009.0004586	878.300,97
SILVANO SCOLAstra	CONDominio XXV APRILE	15.835,00	02-mar-09	11.27	Q1.2009.0005059	862.465,97
FORMIGONI DANIELA	CONDominio PIETRO DA BREGGIA	5.325,00	02-mar-09	16.05	Q1.2009.0004768	857.140,97
FORMIGONI DANIELA	CONDominio ORDINE DEGLI INGEGNERI ED ALTRI	4.042,50	02-mar-09	16.05	Q1.2009.0004771	853.098,47
FORMIGONI DANIELA	CONDominio PALAZZO RUSCA	6.430,50	02-mar-09	16.09	Q1.2009.0004769	846.667,97
PIANTANIDA MARCO NATALE	CONDominio MEBI	10.141,00	03-mar-09	9.51	Q1.2009.0005066	836.526,97
CAZZANIGA ARISTIDE	CONDominio VALAGUSSA	3.987,50	04-mar-09	9.30	Q1.2009.0004998	832.539,47
SARACCHI CARLO	CONDominio RIVAVERDE	29.370,20	04-mar-09	9.30	Q1.2009.0005336	803.169,27
LAURA CHIESA	CONDominio DI VIA PERUSSIA 10	9.240,00	04-mar-09	10.32	Q1.2009.0004964	793.929,27
AURELI LUIGI	CONDominio SAN MINIATO 8/10	42.548,00	04-mar-09	11.14	Q1.2009.0004978	751.381,27
GHEZZI IVANO	RESIDENZA GALILEI	29.700,00	05-mar-09	9.30	Q1.2009.0005549	721.681,27
FERRÈ RICCARDO	CONDominio DI VIA VITTORIO VENETO 5	13.800,00	05-mar-09	9.30	Q1.2009.0005556	707.881,27
STOBBIONE PIETRO	SUPERCONDominio MILANO	60.848,90	06-mar-09	11.26	Q1.2009.0005263	647.032,37
CERUTI ALFREDO	CONDominio VIA RESTELLI 7/9	14.778,00	06-mar-09	11.26	Q1.2009.0005266	632.254,37
PAPETTI JACOPO	CONDominio MAJNO 31	13.458,92	06-mar-09	11.26	Q1.2009.0005269	618.795,45
VANOTTI MARCO	CONDominio S.M. LORETO 9/11	14.915,00	09-mar-09	9.30	Q1.2009.0005545	603.880,45
ROBERTO BONFANTI	CONDominio VALENZASCA	21.987,50	09-mar-09	9.30	Q1.2009.0005654	581.892,95
BELLATO LUIGI	CONDominio FERMI 13	2.873,75	09-mar-09	9.30	Q1.2009.0005673	579.019,20
CAMPAGNOLI ALMA	CONDominio VIA S. MICHELE DEL CARSO 24	5.730,00	09-mar-09	11.12	Q1.2009.0005312	573.289,20
ITALO DE VECCHI	PROPRIETÀ AUPREMA SOC. COOP.	16.000,00	10-mar-09	9.30	Q1.2009.0005707	557.289,20
ITALO DE VECCHI	PROPRIETÀ AUPREMA SOC. COOP.	73.500,00	10-mar-09	9.30	Q1.2009.0005708	483.789,20
QUERCIOLI VALERIA	CONDominio DI VIA PLINIO 34	7.650,00	11-mar-09	9.30	Q1.2009.0005812	476.139,20
ITALO DE VECCHI	PROPRIETÀ AUPREMA SOC. COOP. COND. MARIANI 16	21.990,00	11-mar-09	9.30	Q1.2009.0005813	454.149,20
NICELLI PIERFEDERICO	CONDominio FIRENZA E EMILIA	12.950,30	12-mar-09	9.30	Q1.2009.0006152	441.198,90
NICELLI PIERFEDERICO	CONDominio SAN CARLO 2	5.059,70	12-mar-09	9.30	Q1.2009.0006153	436.139,20
SAVI FABIO	CONDominio BETULLE 1	16.548,00	12-mar-09	9.34	Q1.2009.0005723	419.591,20
SAVI FABIO	CONDominio BETULLE 2	7.000,00	12-mar-09	9.40	Q1.2009.0005725	412.591,20
SAVI FABIO	CONDominio BETULLE 3	7.000,00	12-mar-09	9.43	Q1.2009.0005726	405.591,20
SAVI FABIO	CONDominio BETULLE 4	7.000,00	12-mar-09	9.44	Q1.2009.0005728	398.591,20
COLOMBO MARIO	CONDominio I LARICI	8.526,00	12-mar-09	9.47	Q1.2009.0005733	390.065,20
COLOMBO MARIO	CONDominio LUIGIA MARIA	19.988,00	12-mar-09	9.47	Q1.2009.0005736	370.077,20
COLOMBO MARIO	CONDominio I SALICI	17.500,00	12-mar-09	9.47	Q1.2009.0005741	352.577,20
COPPOLA ROBERTO	CONDominio VIA ARIOSTO 30	9.741,00	12-mar-09	11.20	Q1.2009.0005784	342.836,20
ANTONINI DAVIDE	CONDominio VIGNA DEL SIOLO	66.092,00	13-mar-09	9.25	Q1.2009.0005897	276.744,20
GIAMPAOLO GUZZETTI	CONDominio DI PIAZZA AFFARI/N. SAURO	11.603,63	13-mar-09	9.30	Q1.2009.0006062	265.140,57
BERINI LILIANA	CONDominio LENZA	33.330,00	13-mar-09	9.30	Q1.2009.0006063	231.810,57
RIZZI PAOLO	CONDominio SAN PIETRO	18.654,72	13-mar-09	10.49	Q1.2009.0005945	213.155,85
GIANNINI GIUSEPPE	CONDominio VALSESIA 8	42.900,00	16-mar-09	9.30	Q1.2009.0006383	170.255,85
GIANNINI GIUSEPPE	CONDominio FORZE ARMATE 333	24.035,00	16-mar-09	9.30	Q1.2009.0006385	146.220,85
CAFAGNA MICHELE	CONDominio DOROTINA	11.306,50	16-mar-09	10.04	Q1.2009.0005986	134.914,35
INTROINI PATRIZIO	CONDominio TORINO 29	5.912,50	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006368	129.001,85
INTROINI PATRIZIO	CONDominio GLI ACERI	3.932,50	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006369	125.069,35
INTROINI PATRIZIO	CONDominio LARGO CAMUSSI 2/3	9.267,50	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006370	115.801,85
INTROINI PATRIZIO	CONDominio SOLE	7.920,00	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006371	107.881,85
INTROINI PATRIZIO	CONDominio A/DUE	3.630,00	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006373	104.251,85
INTROINI PATRIZIO	CONDominio CANOVA	4.867,50	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006374	99.384,35
INTROINI PATRIZIO	CONDominio QUATTRO	7.012,50	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006375	92.371,85
INTROINI PATRIZIO	CONDominio ARCONTI 21	7.920,00	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006376	84.451,85
INTROINI PATRIZIO	CONDominio LE VILLE	9.900,00	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006377	74.551,85

Nome	Rappresenta	Totale Contributo (€)	Data Arrivo	Ora Arrivo	Protocollo	Dotazione Finanziaria
INTROINI PATRIZIO	CONDOMINIO SUD OVEST	7.892,50	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006378	66.659,35
INTROINI PATRIZIO	CONDOMINIO SAN LORENZO	12.560,00	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006381	54.099,35
INTROINI PATRIZIO	CONDOMINIO FERRARIS	7.150,00	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006388	46.949,35
INTROINI PATRIZIO	CONDOMINIO BRUNETTA	3.932,50	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006390	43.016,85
INTROINI PATRIZIO	CONDOMINIO CURIONI	13.550,00	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006393	29.466,85
INTROINI PATRIZIO	CONDOMINIO MARIA ASSUNTA	11.075,00	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006403	18.391,85
INTROINI PATRIZIO	CONDOMINIO AMENDOLA	6.600,00	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006407	11.791,85
INTROINI PATRIZIO	CONDOMINIO VIA MAMELI 50	3.327,50	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006409	8.464,35
TODESCHINI CARLO	CONDOMINIO DI VIA GORIZIA37	35.990,00	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006476	-27.525,65
ANDREA CONFORTINI	CONDOMINIO VIA DE VINCENTI 10	10.825,00	17-mar-09	10.23	Q1.2009.0006092	-38.350,65
STEFANIA CONFORTINI	CONDOMINIO VIALE ARBE 77	17.540,00	17-mar-09	10.23	Q1.2009.0006095	-55.890,65
ANDREA CONFORTINI	CONDOMINIO VIA CIPRIANI 5	15.040,00	17-mar-09	10.23	Q1.2009.0006096	-70.930,65
MASSIMO BRUSATI	CONDOMINIO VIA FREIKOFEL 14	4.350,00	17-mar-09	14.54	Q1.2009.0006140	-75.280,65
MASSIMO BRUSATI	CONDOMINIO VIA MONTE PALOMBINO 9/A	7.904,00	17-mar-09	14.54	Q1.2009.0006141	-83.184,65
MASSIMO BRUSATI	CONDOMINIO VIA ORWELL 2	14.745,00	17-mar-09	14.54	Q1.2009.0006142	-97.929,65
MASSIMO BRUSATI	CONDOMINIO VIA MONTE POPERA 16/44	31.125,00	17-mar-09	14.54	Q1.2009.0006144	-129.054,65
MASSIMO BRUSATI	CONDOMINIO VIA MEDEA 18	16.470,00	17-mar-09	14.59	Q1.2009.0006143	-145.524,65
EPIFANI GIAMPIERO	CONDOMINIO TRIFOGLIO	11.905,00	18-mar-09	14.31	Q1.2009.0006262	-157.429,65
EPIFANI GIAMPIERO	CONDOMINIO RESIDENCE	35.658,40	18-mar-09	14.31	Q1.2009.0006264	-193.088,05
SCALCO ADRIANA	CONDOMINIO DOMUS NOSTRA	8.718,80	18-mar-09	14.31	Q1.2009.0006266	-201.806,85
SCALCO ADRIANA	CONDOMINIO PELLICO	13.380,00	18-mar-09	14.31	Q1.2009.0006268	-215.186,85
MONTANI GIANCARLO	CONDOMINIO FILZI B	7.093,80	18-mar-09	14.31	Q1.2009.0006270	-222.280,65
AQUILINI GRAZIELLA	CONDOMINIO MAGENTA IV	11.780,00	18-mar-09	14.31	Q1.2009.0006271	-234.060,65
MONTANI GIANCARLO	CONDOMINIO PAGOS GALLICO PALAZZ. 33	5.343,80	18-mar-09	14.31	Q1.2009.0006273	-239.404,45
AQUILINI GRAZIELLA	CONDOMINIO MAZZINI 68	8.468,80	18-mar-09	14.44	Q1.2009.0006257	-247.873,25
SEGALONI GIANNI	CONDOMINIO ZEUS	15.058,40	18-mar-09	14.44	Q1.2009.0006277	-262.931,65
SEGALONI GIANNI	CONDOMINIO CATTANEO	16.308,40	18-mar-09	14.44	Q1.2009.0006278	-279.240,05
ALESSANDRO TURATI	ALER PROVINCIA DI COMO	26.809,00	18-mar-09	15.43	Q1.2009.0006289	-306.049,05
ALESSANDRO TURATI	ALER PROVINCIA DI COMO	21.586,00	18-mar-09	15.43	Q1.2009.0006290	-327.635,05
ALESSANDRO TURATI	ALER PROVINCIA DI COMO	22.735,00	18-mar-09	15.43	Q1.2009.0006291	-350.370,05
ALESSANDRO TURATI	ALER PROVINCIA DI COMO	15.400,00	18-mar-09	15.43	Q1.2009.0006292	-365.770,05
ALESSANDRO TURATI	ALER PROVINCIA DI COMO	24.505,00	18-mar-09	15.43	Q1.2009.0006293	-390.275,05
ALBERTO FINETTI	CONDOMINIO VIALE MONZA 40	35.900,00	19-mar-09	9.01	Q1.2009.0006308	-426.175,05
ALBERTO FINETTI	CONDOMINIO PIAZZALE SUSÀ 13	14.300,00	19-mar-09	9.05	Q1.2009.0006309	-440.475,05
ALBERTO FINETTI	CONDOMINIO VIA MOSCATI 9	11.575,00	19-mar-09	9.06	Q1.2009.0006310	-452.050,05
ALBERTO FINETTI	CONDOMINIO VIA MANUZIO 6	16.900,00	19-mar-09	9.07	Q1.2009.0006311	-468.950,05
ALBERTO FINETTI	CONDOMINIO VIA BALDISSERA 1	14.300,00	19-mar-09	9.09	Q1.2009.0006312	-483.250,05
ALBERTO FINETTI	CONDOMINIO VIA CONCORDIA 14	5.500,00	19-mar-09	9.10	Q1.2009.0006313	-488.750,05
BORTOLOTTI IVAN	CONDOMINIO SHARON	22.655,00	19-mar-09	11.20	Q1.2009.0006357	-511.405,05
NEBULONI LUIGI	CONDOMINIO ITALIA	6.205,00	20-mar-09	9.30	Q1.2009.0006631	-517.610,05
GATTONI DANILO	CONDOMINIO ORTI FIORITI	14.162,15	20-mar-09	11.33	Q1.2009.0006495	-531.772,20
GATTONI DANILO	CONDOMINIO LUNGO LARIO TRENTO 15	6.945,40	20-mar-09	11.38	Q1.2009.0006496	-538.717,60
CAMPAGNOLI ALMA	CONDOMINIO VIA TELESIO 18	13.670,00	23-mar-09	9.30	Q1.2009.0006685	-552.387,60
FRANCESCO VIGNOLA	CONDOMINIO DI VIA SANT'ADELE 35	6.400,00	23-mar-09	10.05	Q1.2009.0006537	-558.787,60
Mario Girelli	Condominio di VIA STRAMBIO	14.540,00	23-mar-09	10.11	Q1.2009.0006539	-573.327,60
MONDINI MONICA	CONDOMINIO AMENDOLA	5.530,40	23-mar-09	14.37	Q1.2009.0006618	-578.858,00
MIGLIERINA ANGELO	CONDOMINIO SORRISOLE 40/42	7.075,00	23-mar-09	15.22	Q1.2009.0006616	-585.933,00
CARLO ROBERTO RUSCONI	CONDOMINIO ROSSI	5.554,80	26-mar-09	9.50	Q1.2009.0006846	-591.487,80
FORMIGONI DANIELA	CONDOMINIO BELLAVISTA	33.918,00	26-mar-09	10.58	q1.2009.0006872	-625.405,80
ALBERTO FINETTI	CONDOMINIO VIALE MONZA 38	31.026,00	27-mar-09	9.01	Q1.2009.0006968	-656.431,80
ALBERTO FINETTI	CONDOMINIO VIA VITTORIO VENETO 30	10.900,00	27-mar-09	9.06	Q1.2009.0006969	-667.331,80
SPINELLI ANDREA	CONDOMINIO MONTEROSA	4.321,10	27-mar-09	9.30	Q1.2009.0007462	-671.652,90
POZZI ROBERTO	CONDOMINIO KENNEDY	11.565,20	27-mar-09	9.30	Q1.2009.0007470	-683.218,10
POZZI ROBERTO	CONDOMINIO PARCO	4.009,25	27-mar-09	9.30	Q1.2009.0007474	-687.227,35
POZZI ROBERTO	CONDOMINIO STOPPANI	8.255,00	27-mar-09	9.30	Q1.2009.0007479	-695.482,35
POZZI ROBERTO	CONDOMINIO MANDRESCA	8.611,40	27-mar-09	9.30	Q1.2009.0007483	-704.093,75
POZZI ROBERTO	CONDOMINIO CONCA VERDE	7.809,50	27-mar-09	9.30	Q1.2009.0007484	-711.903,25
CARDANI FRANCESCO	CONDOMINIO FORO BUONAPARTE 44/A	15.750,00	27-mar-09	11.22	Q1.2009.0007012	-727.653,25

<i>Nome</i>	<i>Rappresenta</i>	<i>Totale Contributo (€)</i>	<i>Data Arrivo</i>	<i>Ora Arrivo</i>	<i>Protocollo</i>	<i>Dotazione Finanziaria</i>
CARDANI FRANCESCO	CONDOMINIO VIA BELLINI 4	5.357,50	27-mar-09	11.22	Q1.2009.0007013	-733.010,75
SCOLIERI ROBERTO	CONDOMINIO MOSSO 2	7.829,24	27-mar-09	11.22	Q1.2009.0007015	-740.839,99
CARDANI FRANCESCO	CONDOMINIO SEMPIONE 9	15.750,00	27-mar-09	11.22	Q1.2009.0007017	-756.589,99
CARDANI FRANCESCO	CONDOMINIO VENEZIA 6	13.921,70	27-mar-09	11.22	Q1.2009.0007018	-770.511,69
DANIELE EFRATI	CONDOMINIO VIA TARRA 9	7.536,25	27-mar-09	11.22	Q1.2009.0007019	-778.047,94
SCOLIERI ROBERTO	CONDOMINIO ZEZON 5	9.656,00	27-mar-09	11.22	Q1.2009.007016	-787.703,94
CARDANI FRANCESCO	CONDOMINIO CLERICI 1	10.799,00	30-mar-09	11.39	Q1.2009.0007097	-798.502,94
GIANFRANCO STANCA	CONDOMINIO STEFINI 5	9.656,00	30-mar-09	11.39	Q1.2009.0007098	-808.158,94
BIANCHI OLIVIERO	CONDOMINIO PARINI 15	11.155,00	30-mar-09	14.55	Q1.2009.0007146	-819.313,94
PENSA FRANCO	CONDOMINIO BELSOGGIORNO	6.777,80	30-mar-09	16.30	Q1.2009.0007196	-826.091,74
PENSA FRANCO	CONDOMINIO ELLE 2	11.274,00	30-mar-09	16.30	Q1.2009.0007199	-837.365,74
ZUCCALLI ANDREA OMAR	CONDOMINIO BOCCACCIO 1/A	8.759,40	31-mar-09	9.30	Q1.2009.0007413	-846.125,14
COGLIATI ATTILIO DANIELE	CONDOMINIO GALLARATE 32	10.101,80	31-mar-09	9.30	Q1.2009.0007414	-856.226,94
BALZANO PAOLO	CONDOMINIO VALLE 1 VALLE 2	27.538,92	31-mar-09	9.39	Q1.2009.0007217	-883.765,86
Giorgio Tognon	Condominio VIA RAZZA 6	4.279,55	31-mar-09	10.36	Q1.2009.0007223	-888.045,41
Giorgio Tognon	Condominio VIA MAURO MACCHI 73	7.734,70	31-mar-09	10.36	Q1.2009.0007224	-895.780,11
BUGLIARO GOGGIA ATANASIO	COMDOMINIO MIRA	7.203,77	31-mar-09	11.20	Q1.2009.0007240	-902.983,88
BUGLIARO GOGGIA ATANASIO	COMDOMINIO DONIZETTI III	14.354,07	31-mar-09	11.20	Q1.2009.0007242	-917.337,95
AQUILINI ARTURO	CONDOMINIO MIRABELLA	4.875,00	31-mar-09	11.20	Q1.2009.0007243	-922.212,95
SELVA CARLO	CONDOMINIO TORRE GIARDINO A	18.159,75	31-mar-09	11.30	Q1.2009.0007233	-940.372,70
BORDOLI PAOLINO	CONDOMINIO LA FIORITA	7.160,78	01-apr-09	9.30	Q1.2009.0007752	-947.533,48
CERUTI ALFREDO	CONDOMINIO PORTA VIGENTINA 21	20.000,00	02-apr-09	9.07	Q1.2009.0007382	-967.533,48
MAIOCCHI EZIO	CONDOMINIO VIALE CALDARA 17	11.750,00	02-apr-09	10.28	Q1.2009.0007397	-979.283,48
MAIOCCHI EZIO	CONDOMINIO VIA SIMONE D'ORSENIKO 6	20.625,00	02-apr-09	10.38	Q1.2009.0007398	-999.908,48
MASSIMO MARESCOTTI	CONDOMINIO VIA MONTE S. GENESIO 31	12.612,80	02-apr-09	15.07	Q1.2009.0007488	-1.012.521,28
VITALI CRISTIANO	CONDOMINIO LE RAMPINE A/B	6.400,00	03-apr-09	10.36	Q1.2009.0007556	-1.018.921,28
MOROSINI CARLO	CONDOMINIO S. GIORGIO 2	6.872,00	06-apr-09	10.27	Q1.2009.0007627	-1.025.793,28
MOROSINI CARLO	CONDOMINIO APOLLO	5.929,00	06-apr-09	10.27	Q1.2009.0007628	-1.031.722,28
MOROSINI CARLO	CONDOMINIO DON BONETTI	3.289,00	06-apr-09	10.27	Q1.2009.0007630	-1.035.011,28
MOROSINI CARLO	CONDOMINIO S. SISTO	3.289,00	06-apr-09	10.27	Q1.2009.0007633	-1.038.300,28
MOROSINI CARLO	CONDOMINIO TIRABOSCHI B/C	10.395,00	06-apr-09	10.27	Q1.2009.0007635	-1.048.695,28
MOROSINI CARLO	CONDOMINIO FALOTTI	3.289,00	06-apr-09	10.27	Q1.2009.0007636	-1.051.984,28
MOROSINI CARLO	CONDOMINIO AMINELLA	3.289,00	06-apr-09	10.27	Q1.2009.0007638	-1.055.273,28
MOROSINI CARLO	CONDOMINIO SALVIS	7.810,00	06-apr-09	10.27	Q1.2009.0007639	-1.063.083,28
MOROSINI CARLO	CONDOMINIO NUOVO CENTRO	16.061,50	06-apr-09	10.27	Q1.2009.0007643	-1.079.144,78
MOROSINI CARLO	CONDOMINIO GUALINI	7.326,00	06-apr-09	10.27	Q1.2009.0007646	-1.086.470,78
MOROSINI CARLO	CONDOMINIO BANI-CICOOGNA-MAGRINI	2.516,80	06-apr-09	14.32	Q1.2009.0007641	-1.088.987,58
VALTER TERUZZI	ALER LECCO CONDOMINIO LEONE XIII 24	10.170,00	07-apr-09	9.01	Q1.2009.0007706	-1.099.157,58
VALTER TERUZZI	ALER LECCO CONDOMINIO LEONE XIII 26	12.733,00	07-apr-09	9.01	Q1.2009.0007706/A	-1.111.890,58
VALTER TERUZZI	ALER LECCO CONDOMINIO LEONE XIII 27	14.866,00	07-apr-09	9.01	Q1.2009.0007706/B	-1.126.756,58
VALTER TERUZZI	ALER LECCO CONDOMINIO PIAZZA SALA 2	12.923,50	07-apr-09	9.01	Q1.2009.0007706/C	-1.139.680,08
VALTER TERUZZI	ALER LECCO CONDOMINIO VIA IV NOVEMBRE 13	17.368,00	07-apr-09	9.01	Q1.2009.0007706/D	-1.157.048,08
EUGENIO SERIO	CONDOMINIO LE TERRAZZE	6.768,10	08-apr-09	9.30	Q1.2009.0008105	-1.163.816,17
ZUCCALLI ANDREA OMAR	CONDOMINIO BOCCACCIO 1/B	8.578,60	08-apr-09	9.30	Q1.2009.0008107	-1.172.394,77
GIANFRANCO STANCA	CONDOMINIO ROMA 55	45.065,00	08-apr-09	10.51	Q1.2009.0007832	-1.217.459,77
SCOLIERI ROBERTO	CONDOMINIO TADINO 46	7.400,20	08-apr-09	10.51	Q1.2009.0007833	-1.224.859,97
GIANFRANCO STANCA	CONDOMINIO CARLO TORRE 24	27.121,10	08-apr-09	10.51	Q1.2009.0007834	-1.251.981,07
MARIO ANTONIO BOIDO	CONDOMINIO VIA TROILO 2	5.400,00	08-apr-09	11.09	Q1.2009.0007839	-1.257.381,07
MARIO ANTONIO BOIDO	CONDOMINIO VIA TORRICELLI 1	2.400,00	08-apr-09	11.09	Q1.2009.0007840	-1.259.781,07
MARIO ANTONIO BOIDO	CONDOMINIO VIA TROILO 4	6.340,00	08-apr-09	11.09	Q1.2009.0007841	-1.266.121,07
MIGLIERINA ANGELO	CONDOMINIO MALTA 15	3.960,00	08-apr-09	11.43	Q1.2009.0007871	-1.270.081,07
MASSIMO MARESCOTTI	CONDOMINIO VIA LARIO 14	5.948,80	08-apr-09	14.55	Q1.2009.0007877	-1.276.029,87
GRISO ROBERTA	CONDOMINIO VIA MURAT 69	8.831,30	08-apr-09	14.59	Q1.2009.0007880	-1.284.861,17
GRISO ROBERTA	CONDOMINIO VIA MURAT 71	9.009,50	08-apr-09	14.59	Q1.2009.0007881	-1.293.870,67
PIGNAT REGINA	CONDOMINIO VIA ARBE 55	28.100,00	08-apr-09	14.59	Q1.2009.0007882	-1.321.970,67
PIGNAT REGINA	CONDOMINIO PIAZZALE ISTRIA 12	7.850,00	08-apr-09	14.59	Q1.2009.0007883	-1.329.820,67
GANDINI ANGELO	CONDOMINIO SORRISOLE	4.105,80	09-apr-09	11.13	Q1.2009.0008013	-1.333.926,47
VENTRIGLIA CLAUDIO	CONDOMINIO CAPORALINO 2°	18.837,50	10-apr-09	9.30	Q1.2009.0008331	-1.352.763,97

Nome	Rappresenta	Totale Contributo (€)	Data Arrivo	Ora Arrivo	Protocollo	Dotazione Finanziaria
CARBUTTI GIUSEPPE	CONDOMINIO KENNEDY	6.631,40	10-apr-09	9.30	Q1.2009.0008334	-1.359.395,37
TIZZONI GIULIO	CONDOMINIO ETA «C»	7.968,80	10-apr-09	10.34	Q1.2009.0008031	-1.367.364,17
TIZZONI GIULIO	CONDOMINIO SOLARIS	12.668,80	10-apr-09	10.34	Q1.2009.0008033	-1.380.032,97
TIZZONI GIULIO	CONDOMINIO ZEUS	18.968,80	10-apr-09	10.34	Q1.2009.0008034	-1.399.001,77
TIZZONI GIULIO	CONDOMINIO ALDEBARAN	13.718,80	10-apr-09	10.34	Q1.2009.0008035	-1.412.720,57
SALVATORE PEZZA	CONDOMINIO CORSO DI PORTA ROMANA 115	6.869,38	10-apr-09	10.42	Q1.2009.0008029	-1.419.589,95
SELVA CARLO	CONDOMINIO PARCO CASTIONE	5.976,16	15-apr-09	9.30	Q1.2009.0008412	-1.425.566,11
DI MAURO GIUSEPPE	CONDOMINIO VIA TRAIANO 38	7.800,00	16-apr-09	9.30	Q1.2009.0008436	-1.433.366,11
SILVIO RICETTI	CONDOMINIO VIA BARTOLINI 18	4.600,00	16-apr-09	11.00	Q1.2009.0008301	-1.437.966,11
SILVIO RICETTI	CONDOMINIO VIA BRAMANTE 16	4.600,00	16-apr-09	11.00	Q1.2009.0008303	-1.442.566,11
SILVIO RICETTI	CONDOMINIO VIA CANOVA 42	8.485,00	16-apr-09	11.00	Q1.2009.0008304	-1.451.051,11
SILVIO RICETTI	CONDOMINIO VIA MUSSI 9	6.485,00	16-apr-09	11.00	Q1.2009.0008306	-1.457.536,11
SILVIO RICETTI	CONDOMINIO VIA MELZI D'ERIL 7	9.425,00	16-apr-09	11.00	Q1.2009.0008308	-1.466.961,11
SILVIO RICETTI	CONDOMINIO VIA MARTINETTI 8	16.925,00	16-apr-09	11.00	Q1.2009.0008309	-1.483.886,11
SILVIO RICETTI	CONDOMINIO VIA LONDONIO 8	9.205,00	16-apr-09	11.00	Q1.2009.0008312	-1.493.091,11
SILVIO RICETTI	CONDOMINIO VIA LAZZATI 4	4.600,00	16-apr-09	11.00	Q1.2009.0008314	-1.497.691,11
SILVIO RICETTI	CONDOMINIO VIA PRINCIPE EUGENIO 15	11.000,00	16-apr-09	11.00	Q1.2009.0008316	-1.508.691,11
SILVIO RICETTI	CONDOMINIO VIALE PISA 12	13.000,00	16-apr-09	11.00	Q1.2009.0008318	-1.521.691,11
SILVIO RICETTI	CONDOMINIO VIA GONFALONE 4	4.485,00	16-apr-09	11.00	Q1.2009.0008319	-1.526.176,11
SILVIO RICETTI	CONDOMINIO VIA ARESE 16	9.150,00	16-apr-09	11.01	Q1.2009.0008305	-1.535.326,11
SILVIO RICETTI	CONDOMINIO VIA DE TOGNI 20	4.885,00	16-apr-09	11.01	Q1.2009.0008307	-1.540.211,11
SILVIO RICETTI	CONDOMINIO VIA GIOTTO 7	9.150,00	16-apr-09	11.01	Q1.2009.0008310	-1.549.361,11
SILVIO RICETTI	CONDOMINIO VIA RAVIZZA 19	6.100,00	16-apr-09	11.01	Q1.2009.0008313	-1.555.461,11
SILVIO RICETTI	CONDOMINIO CORSO SEMPIONE 1	7.455,00	16-apr-09	11.01	Q1.2009.0008315	-1.562.916,11
SILVIO RICETTI	CONDOMINIO VIA G. VERGA 19	6.485,00	16-apr-09	11.01	Q1.2009.0008317	-1.569.401,11
SAVI FABIO	CONDOMINIO BORGO PALAZZO 82/G	6.150,00	16-apr-09	11.18	Q1.2009.0008321	-1.575.551,11
VALERIO LOCATELLI	CONDOMINIO VIA CARLO POMA 54	1.006,50	17-apr-09	10.41	Q1.2009.0008379	-1.576.557,61
TOFFOLONI FRANCO	CONDOMINIO VIGONI 7/A	7.324,75	17-apr-09	11.38	Q1.2009.0008397	-1.583.882,36
TOFFOLONI FRANCO	CONDOMINIO COSIMO DEL FANTE	12.927,15	17-apr-09	11.38	Q1.2009.0008398	-1.596.809,51
TOFFOLONI FRANCO	CONDOMINIO LUSARDI 4	9.194,35	17-apr-09	11.38	Q1.2009.0008399	-1.606.003,86
TOFFOLONI FRANCO	CONDOMINIO BACONE	14.441,00	17-apr-09	11.38	Q1.2009.0008400	-1.620.444,86
TOFFOLONI FRANCO	CONDOMINIO CONCA DEL NAVIGLIO 29/31	23.054,00	17-apr-09	11.38	Q1.2009.0008401	-1.643.498,86
TOFFOLONI EMANUELE	CONDOMINIO GARIBALDI 72/3	12.441,00	17-apr-09	11.38	Q1.2009.0008403	-1.655.939,86
TOFFOLONI EMANUELE	CONDOMINIO DEL FUSARO	12.696,25	17-apr-09	11.38	Q1.2009.0008404	-1.668.636,11
POMPA DOMENICO	CONDOMINIO CADORE 45	13.700,00	17-apr-09	11.38	Q1.2009.0008405	-1.682.336,11
POMPA DOMENICO	CONDOMINIO VOLVINIO 18	11.196,40	17-apr-09	11.38	Q1.2009.0008406	-1.693.532,51
CARDANI FRANCESCO	CONDOMINIO SANTO SPIRITO 13	7.582,00	17-apr-09	11.38	Q1.2009.0008409	-1.701.114,51
DI VIESTE GIUSEPPE	CONDOMINIO DANTE	15.710,00	17-apr-09	11.55	Q1.2009.0008411	-1.716.824,51
FINI MARINA	CONDOMINIO RESIDENZA DEI MOLINI	10.961,00	20-apr-09	8.39	Q1.2009.0008905	-1.727.785,51
PROSERPIO GIOVANNI	CONDOMINIO IL GIGANTE	5.477,68	20-apr-09	9.51	Q1.2009.0008451	-1.733.263,19
DI VIESTE GIUSEPPE	CONDOMINIO PINA	8.220,00	20-apr-09	14.55	Q1.2009.0008538	-1.741.483,19
OLIVARES MAURO	CONDOMINIO ERICA	2.852,50	21-apr-09	9.20	Q1.2009.0008565	-1.744.335,69
GATTONI DANILO	CONDOMINIO GIARDINI	17.573,70	21-apr-09	9.27	Q1.2009.0008556	-1.761.909,39
CALVI EMANUELE	CONDOMINIO SAN GIMINIANO 15	23.203,00	21-apr-09	9.30	Q1.2009.0008909	-1.785.112,39
MENICHELLI LUCIANO ENZO	CONDOMINIO AGAVE/PIOPPE/QUERCIA	35.000,00	22-apr-09	9.30	Q1.2009.0008911	-1.820.112,39
COGLIATI ATTILIO DANIELE	CONDOMINIO FARAVELLI 5	12.808,40	23-apr-09	9.30	Q1.2009.0009034	-1.832.920,79
PROSERPIO GIOVANNI	CONDOMINIO MADONNINA	2.334,42	23-apr-09	10.32	Q1.2009.0008760	-1.835.255,21
PROSERPIO GIOVANNI	CONDOMINIO ARPA	6.550,00	23-apr-09	10.32	Q1.2009.0008763	-1.841.805,21
PROSERPIO GIOVANNI	CONDOMINIO SILVIO PELLICO	11.774,70	23-apr-09	10.32	Q1.2009.0008764	-1.853.579,91
PROSERPIO GIOVANNI	CONDOMINIO PRIMAVERA	8.367,35	23-apr-09	10.36	Q1.2009.0008762	-1.861.947,26
CERUTI ALFREDO	CONDOMINIO PIRANESI 22	58.234,00	24-apr-09	9.40	Q1.2009.0008910	-1.920.181,26
CERUTI ALFREDO	CONDOMINIO FRIULI 65	25.558,00	24-apr-09	9.40	Q1.2009.0008912	-1.945.739,26
PAOLO MONTI	CONDOMINIO ZOIA 35	33.783,20	24-apr-09	10.48	Q1.2009.0008932	-1.979.522,46
VENUTI MARIA ROSA CRISTINA	CONDOMINIO PAOLO MANTEGAZZA 23	11.567,40	24-apr-09	10.58	Q1.2009.0008936	-1.991.089,86
GALLAZZI GIOVANNI	CONDOMINIO IMMOBILIARE NORD	11.940,00	27-apr-09	9.30	Q1.2009.0009104	-2.003.029,86
FONTANA BRUNA	CONDOMINIO CASSIODORO 28	17.326,20	27-apr-09	9.52	Q1.2009.0008985	-2.020.356,06

ALLEGATO 2

PROGETTI NON AMMESSI

Nome	Rappresenta	Data Arrivo	Ora Arrivo	Protocollo	Motivazione
RENATO MORANDI	Condominio Via Nirone 11	10-feb-09	11.27	Q1.2009.0002857	Mancano i preventivi degli interventi, essenziali al calcolo del contributo (Punto 8.2)
CROCE CESARITA	Condominio INCIS	10-feb-09	14.36	Q1.2009.0002907	Il responsabile ha comunicato rinuncia formale
CROCE CESARITA	Condominio il Poggio	13-feb-09	11.58	Q1.2009.0003268	Il responsabile ha comunicato rinuncia formale
PROSERPIO GIOVANNI	CONDOMINIO EX MERONI	23-apr-09	10.31	Q1.2009.0008759	Prevista solo sostituzione caldaia, possibile solo in abbinamento a dispositivi per la contabilizzazione (Punto 1.1)
FABIO STEFANACCI	Condominio Casa verde	25-feb-09	9.30	Q1.2009.0004427	Il responsabile ha comunicato rinuncia formale

ALLEGATO 3

PROGETTI FINANZIATI

Nome	Rappresenta	Totale Contributo (€)	Data Arrivo	Ora Arrivo	Protocollo	Dotazione Finanziaria
CAPELLI ANGELO	COMUNE DI PONTE NOSSA	8.360,00	02-feb-09	9.00	Q1.2009.0001857	3.221.640,00
CURTONI MIRIAM	Condominio Alessandra	6.000,00	02-feb-09	10.10	Q1.2009.0001899	3.215.640,00
ANZANI OSCAR RENIR	CONDOMINIO Silvia	14.267,00	02-feb-09	10.14	Q1.2009.0001901	3.201.373,00
VINCENZO LABONIA	CONDOMINIO EDEN	6.037,50	02-feb-09	10.23	Q1.2009.0001912	3.195.335,50
LIA CLAUDIO	CONDOMINIO CASA ANTIVARI	1.967,68	02-feb-09	12.33	Q1.2009.0001935	3.193.367,82
LIA CLAUDIO	CONDOMINIO TUBERO	5.845,95	02-feb-09	12.36	Q1.2009.0001936	3.187.521,87
LIA CLAUDIO	CONDOMINIO LA QUERCIA	31.220,00	02-feb-09	12.38	Q1.2009.0001937	3.156.301,87
GIACOMO D'ANDOLA	Condominio Faggio Rosso	8.008,00	02-feb-09	14.54	Q1.2009.0001950	3.148.293,87
GIACOMO D'ANDOLA	Condominio Margherita	6.023,60	02-feb-09	14.57	Q1.2009.0001952	3.142.270,27
GIACOMO D'ANDOLA	CONDOMINIO Leone Leoni	10.148,00	02-feb-09	14.59	Q1.2009.0001955	3.132.122,27
GIACOMO D'ANDOLA	CONDOMINIO Quadrifoglio	37.798,00	02-feb-09	15.02	Q1.2009.0001956	3.094.324,27
GIACOMO D'ANDOLA	CONDOMINIO SCALINI	3.375,35	02-feb-09	15.03	Q1.2009.0001957	3.090.948,92
GIACOMO D'ANDOLA	CONDOMINIO MADRUZZA	3.786,75	02-feb-09	15.04	Q1.2009.0001958	3.087.162,17
GIACOMO D'ANDOLA	Condominio La Nave	6.982,80	02-feb-09	15.06	Q1.2009.0001960	3.080.179,37
GIACOMO D'ANDOLA	Condominio Breva	3.198,25	02-feb-09	15.07	Q1.2009.0001961	3.076.981,12
GIACOMO D'ANDOLA	Condominio Grilloni	5.583,20	02-feb-09	15.09	Q1.2009.0001962	3.071.397,92
PAOLO GALLISAY	CONDOMINIO CENTRO RESIDENZIALE NESSO	8.654,80	02-feb-09	15.10	Q1.2009.0001963	3.062.743,12
PAOLO GALLISAY	CONDOMINIO DI VIA T. CICERI 13	9.438,00	02-feb-09	15.10	Q1.2009.0001966	3.053.305,12
PAOLO GALLISAY	CONDOMINIO SAN RICCARDO	5.946,60	02-feb-09	15.13	Q1.2009.0001967	3.047.358,52
PAOLO GALLISAY	CONDOMINIO SANTA TERESA	23.483,00	02-feb-09	15.14	Q1.2009.0001968	3.023.875,52
PAOLO GALLISAY	Condominio BELVEDERE	9.117,00	02-feb-09	15.15	Q1.2009.0001969	3.014.758,52
GIORGIO CASATI	CONDOMINIO DI VIA MAGENTA 16	6.256,08	03-feb-09	11.24	Q1.2009.0002140	3.008.502,44
GIORGIO CASATI	CONDOMINIO DI VIA GARIBALDI 94	5.694,75	03-feb-09	11.25	Q1.2009.0002133	3.002.807,69
GIORGIO CASATI	CONDOMINIO IL PINO	5.613,00	03-feb-09	11.25	Q1.2009.0002136	2.997.194,69
BARUFFINI CLAUDIO	CONDOMINIO BRIANTEA	23.123,50	03-feb-09	15.28	Q1.2009.0002131	2.974.071,19
SEMERIA ROBERTO	Condominio Via Varesina 185	5.814,10	03-feb-09	15.28	Q1.2009.0002138	2.968.257,09
ENRICO GOMARASCHI	CONDOMINIO MADONNA 1/2	35.264,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002139	2.932.993,09
ENRICO GOMARASCHI	CONDOMINIO PUCCINI 8	30.279,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002141	2.902.714,09
ENRICO GOMARASCHI	CONDOMINIO ROMA 7	14.314,80	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002142	2.888.399,29
ENRICO GOMARASCHI	CONDOMINIO ROMA 9	12.744,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002143	2.875.655,29
ENRICO GOMARASCHI	CONDOMINIO VIA ITALIA LIBERA 28	5.812,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002144	2.869.843,09
ENRICO GOMARASCHI	CONDOMINIO PESSINA	5.904,80	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002146	2.863.938,29
ENRICO GOMARASCHI	CONDOMINIO VIA ALBERTO DA GIUSSANO 5	8.118,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002148	2.855.820,29
GIAMPIERO EPIFANI	CONDOMINIO MADONNA 3	34.340,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002150	2.821.480,29
GIAMPIERO EPIFANI	CONDOMINIO RIMIR	34.340,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002151	2.787.140,29
EMILIO CUGLIARI	CONDOMINIO CASCINA DEI PRATI 21/23	32.600,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002152	2.754.540,29
EMILIO CUGLIARI	CONDOMINIO PICCOLI MARTIRI 7	14.080,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002155	2.740.460,29
DANILO GATTONI	CONDOMINIO VIA CRISPI 7	7.584,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002156	2.732.876,29
DANILO GATTONI	CONDOMINIO GORIZIA	9.951,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002159	2.722.925,29
DANILO GATTONI	CONDOMINIO MEDUSA	11.147,80	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002160	2.711.777,49
DANILO GATTONI	CONDOMINIO PRIMAVERA	11.471,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002161	2.700.306,29
DANILO GATTONI	CONDOMINIO IL QUADRIFOGLIO	11.944,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002163	2.688.362,29
DANILO GATTONI	CONDOMINIO RUBINI	9.480,80	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002166	2.678.881,49
DANILO GATTONI	CONDOMINIO RESIDENCE LIPOMO	28.518,80	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002168	2.650.362,69

Nome	Rappresenta	Totale Contributo (€)	Data Arrivo	Ora Arrivo	Protocollo	Dotazione Finanziaria
CESARITA CROCE	CONDOMINIO PIAVE	23.580,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002169	2.626.782,69
CESARITA CROCE	CONDOMINIO BARELLI	25.100,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002170	2.601.682,69
CESARITA CROCE	CONDOMINIO DANTE 108	18.748,80	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002172	2.582.933,89
CESARITA CROCE	CONDOMINIO LA SOLIDALE	13.118,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002173	2.569.815,89
LAURA SANTI	CONDOMINIO LOMBARDIA	20.210,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002177	2.549.605,89
LAURA SANTI	CONDOMINIO FRANCA	9.008,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002180	2.540.597,89
CLAUDIO PORTALUPPI	CONDOMINIO VIA LA SPEZIA 20	12.364,80	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002181	2.528.233,09
CLAUDIO PORTALUPPI	CONDOMINIO VIA TEODOSIO 15	9.749,40	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002184	2.518.483,69
BRUNO PODESTÀ	CONDOMINIO AGORDAT	41.310,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002187	2.477.173,69
DARIO MOSCATELLI	CONDOMINIO LOMELLINA 36/38/40	21.306,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002192	2.455.867,49
LUCIANO FINCO	CONDOMINIO VIA VALLAZZE 84	11.043,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002195	2.444.824,49
ALBERTO MERIO	CODOMINIO PALAZZO PLINIUS	13.387,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002198	2.431.437,49
ALBERTO MERIO	CODOMINIO PARADISETT	13.387,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002201	2.418.050,49
ALBERTO MERIO	CODOMINIO LA PERLA	13.387,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002203	2.404.663,49
ALBERTO MERIO	CODOMINIO MAGNOLIA 2	13.387,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002206	2.391.276,49
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO BELVEDERE	5.951,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002208	2.385.325,49
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO CABRIM II	8.164,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002211	2.377.161,29
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO CABRIM III	8.580,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002214	2.368.581,29
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO CABRIM IV	8.118,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002216	2.360.463,29
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO CASTELLO	17.708,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002218	2.342.755,29
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO CEL	10.444,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002219	2.332.311,29
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO ELLEBI	3.687,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002222	2.328.624,09
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO GABRIELLA	8.811,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002223	2.319.813,09
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO GRANDATESE VI	3.687,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002224	2.316.125,89
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO GERLETTI	3.687,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002225	2.312.438,69
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO PEREGO	7.471,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002228	2.304.967,49
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO PIAVE 225	5.027,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002229	2.299.940,49
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO IL GIARDINO	7.194,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002230	2.292.746,49
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO VIA VENETO	9.735,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002231	2.283.011,49
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO GRANDATESE	3.687,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002233	2.279.324,29
PAOLO ARRIGO VITTORIO CATTANEO	CONDOMINIO IRIS	4.103,00	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002234	2.275.221,29
PAOLO CATTANEO	Condominio Il Poggio	3.687,20	03-feb-09	15.38	Q1.2009.0002235	2.271.534,09
FRIGERIO GUIDO	CONDOMINIO DI LIPOMO	21.730,00	04-feb-09	10.43	Q1.2009.0002278	2.249.804,09
BAGLIVI FRENZ MONICA	CONDOMINIO S. ANTONINO	8.730,80	04-feb-09	11.10	Q1.2009.0002287	2.241.073,29
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO DON GIROTTI G	10.550,00	04-feb-09	11.17	Q1.2009.0002318	2.230.523,29
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO DON GIROTTI NNB	12.275,00	04-feb-09	11.18	Q1.2009.0002316	2.218.248,29
CHERUBIN FABRIZIO	CONDOMINIO LE MIMOSE	7.760,00	04-feb-09	11.18	Q1.2009.0002317	2.210.488,29
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO DON GIROTTI QR	17.750,00	04-feb-09	11.19	Q1.2009.0002311	2.192.738,29
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO TOMMASEO	6.522,50	04-feb-09	11.19	Q1.2009.0002312	2.186.215,79
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO DON GIROTTI SSB	20.337,50	04-feb-09	11.19	Q1.2009.0002313	2.165.878,29
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO DON GIROTTI OP	17.750,00	04-feb-09	11.20	Q1.2009.0002310	2.148.128,29
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO CASTELLO	14.780,00	04-feb-09	11.21	Q1.2009.0002302	2.133.348,29
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO EUROPA 2000	8.112,50	04-feb-09	11.21	Q1.2009.0002304	2.125.235,79
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO GILERA	10.925,00	04-feb-09	11.21	Q1.2009.0002307	2.114.310,79
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO DON GIROTTI F	7.265,00	04-feb-09	11.21	Q1.2009.0002309	2.107.045,79
BRAMBILLA ALESSANDRO PAOLO	CONDOMINIO DON GIROTTI E	7.265,00	04-feb-09	11.22	Q1.2009.0002300	2.099.780,79
PAROLINI MATTEO	CONDOMINIO FIORE	7.512,50	04-feb-09	11.23	Q1.2009.0002297	2.092.268,29
PAROLINI ACHILLE	CONDOMINIO CENTRO	20.976,05	04-feb-09	11.23	Q1.2009.0002299	2.071.292,24
PAOLO GALLISAY	Condominio NUOVA LORA	22.090,00	04-feb-09	16.31	Q1.2009.0002347	2.049.202,24
STEFANIA CONFORTINI	CONDOMINIO DI VIA DAVANZATI 8	35.026,00	05-feb-09	9.01	Q1.2009.0002361	2.014.176,24
STEFANIA CONFORTINI	CONDOMINIO DI VIALE MARCHE 68	15.000,00	05-feb-09	9.01	Q1.2009.0002362	1.999.176,24
STEFANIA CONFORTINI	CONDOMINIO DI VIALE STELVIO 41	25.580,00	05-feb-09	9.01	Q1.2009.0002363	1.973.596,24
ANDREA CONFORTINI	CONDOMINIO DI ZAMBALDI 1/CIMA 7	17.520,00	05-feb-09	9.02	Q1.2009.0002358	1.956.076,24
STEFANIA CONFORTINI	CONDOMINIO DI VIA ARESE 10	26.117,00	05-feb-09	9.02	Q1.2009.0002359	1.929.959,24
STEFANIA CONFORTINI	CONDOMINIO DI VIA BORGOMAINERIO N. 25	16.500,00	05-feb-09	9.02	Q1.2009.0002360	1.913.459,24
ANDREA CONFORTINI	CONDOMINIO DI VIA CARACCIOLLO 93	12.785,00	05-feb-09	9.03	Q1.2009.0002355	1.900.674,24
ANDREA CONFORTINI	CONDOMINIO DI VIA OROBONI 5	32.526,00	05-feb-09	9.03	Q1.2009.0002356	1.868.148,24
ANDREA CONFORTINI	CONDOMINIO DI VIA SARFATTI 5	12.715,00	05-feb-09	9.03	Q1.2009.0002357	1.855.433,24

Nome	Rappresenta	Totale Contributo (€)	Data Arrivo	Ora Arrivo	Protocollo	Dotazione Finanziaria
DI SANTO PASQUALE	CONDOMINIO REGALDI 31	5.235,65	05-feb-09	9.04	Q1.2009.0002353	1.850.197,59
ANDREA CONFORTINI	CONDOMINIO DI VIA BISTOLFI 2	16.500,00	05-feb-09	9.04	Q1.2009.0002354	1.833.697,59
CLERICI MAURO	Condominio «I Tigli»	6.249,00	05-feb-09	14.32	Q1.2009.0002479	1.827.448,59
CLERICI MAURO	Condominio «La Rosa»	3.591,00	05-feb-09	14.32	Q1.2009.0002483	1.823.857,59
CLERICI MAURO	Condominio «Credito Italiano»	2.700,00	05-feb-09	14.32	Q1.2009.0002486	1.821.157,59
CLERICI MAURO	Condominio «Molteni»	3.591,00	05-feb-09	14.32	Q1.2009.0002487	1.817.566,59
CLERICI MAURO	Condominio DIANA	2.254,50	05-feb-09	14.32	Q1.2009.0002489	1.815.312,09
CLERICI MAURO	Condominio «Via Varesina 36»	1.510,02	05-feb-09	14.32	Q1.2009.0002492	1.813.802,07
CLERICI MAURO	Condominio «F.S. 74»	3.145,50	05-feb-09	14.33	Q1.2009.0002478	1.810.656,57
CLERICI MAURO	CONDOMINIO AURORA	7.536,00	05-feb-09	14.33	Q1.2009.0002485	1.803.120,57
CLERICI MAURO	CONDOMINIO AUSONIA	9.681,00	05-feb-09	14.33	Q1.2009.0002494	1.793.439,57
CLERICI MAURO	CONDOMINIO BARBARA	7.965,00	05-feb-09	14.33	Q1.2009.0002497	1.785.474,57
CLERICI MAURO	CONDOMINIO MONS. SCALABRINI	4.036,50	05-feb-09	14.33	Q1.2009.0002498	1.781.438,07
CLERICI MAURO	CONDOMINIO SOLARE 3	918,00	05-feb-09	14.33	Q1.2009.0002499	1.780.520,07
CLERICI MAURO	CONDOMINIO SAN GIOVANNI	12.255,00	05-feb-09	14.33	Q1.2009.0002501	1.768.265,07
CLERICI MAURO	Condominio «Via Varesina 181»	2.700,00	05-feb-09	14.35	Q1.2009.0002480	1.765.565,07
CLERICI MAURO	Condominio «Via Gasparotto 10»	2.254,50	05-feb-09	14.36	Q1.2009.0002482	1.763.310,57
CLERICI MAURO	Condominio «Via Zamenhof 11»	4.927,50	05-feb-09	14.37	Q1.2009.0002484	1.758.383,07
CLERICI MAURO	Condominio «San Silvestro»	10.110,00	05-feb-09	14.39	Q1.2009.0002488	1.748.273,07
CLERICI MAURO	Condominio «Casa Torre»	8.823,00	05-feb-09	14.40	Q1.2009.0002490	1.739.450,07
CLERICI MAURO	Condominio «Piazza Perretta 8»	3.422,70	05-feb-09	14.41	Q1.2009.0002493	1.736.027,37
STIBILJ GIOVANNA	CONDOMINIO VIA OZANAM 7	7.072,46	06-feb-09	10.31	Q1.2009.0002578	1.728.954,91
PAOLO ETTORE MARIO LOTTERI	ALBA s.a.s. di Paolo Lotteri e Soci	5.492,50	10-feb-09	11.27	Q1.2009.0002859	1.723.462,41
LIVIA CASACCIA	Condominio di Via Molino delle Armi 3	22.249,95	10-feb-09	11.33	Q1.2009.0002861	1.701.212,46
LIVIA CASACCIA	Condominio di Corso Italia 68	10.813,00	10-feb-09	11.33	Q1.2009.0002864	1.690.399,46
LIVIA CASACCIA	Condominio di Piazza S. Agostino 2	11.956,30	10-feb-09	11.33	Q1.2009.0002867	1.678.443,16
LIVIA CASACCIA	Condominio di Viale Majno 28	15.040,00	10-feb-09	11.33	Q1.2009.0002869	1.663.403,16
MARIO GIRELLI	Condominio di Viale Frugoni 2	15.500,00	11-feb-09	9.18	Q1.2009.0002950	1.647.903,16
MARIO GIRELLI	Condominio di Viale Majno 21	21.090,00	11-feb-09	9.18	Q1.2009.0002951	1.626.813,16
MARIO GIRELLI	CONDOMINIO DI VIALE TUNISIA 32	17.560,00	11-feb-09	9.18	Q1.2009.0002953	1.609.253,16
NICOLI GRAZIANO	CONDOMINIO SAN JESUS 3°	9.700,00	11-feb-09	9.30	Q1.2009.0003466	1.599.553,16
GALLI ZEFFERINO	CONDOMINIO DEI PINI	7.900,00	11-feb-09	9.30	Q1.2009.0003469	1.591.653,16
CONTINI CLAUDIO	CONDOMINIO DI VIA RECCHI 7/a	12.352,80	11-feb-09	9.53	Q1.2009.0002967	1.579.300,36
LIA CLAUDIO	CONDOMINIO IL GIARDINETTO	3.854,40	11-feb-09	9.58	Q1.2009.0003057	1.575.445,96
GIULIO BENEDETTI	Condominio Viale Piceno	8.540,40	12-feb-09	9.47	Q1.2009.0003098	1.566.905,56
GIORGIO TOGNON	Condominio di via Stefini, 10-12-14	29.500,00	12-feb-09	10.00	Q1.2009.0003101	1.537.405,56
ROBERTO VETTORELLO	Condominio di via della Pila 5	98.900,00	12-feb-09	10.15	Q1.2009.0003108	1.438.505,56
GATTONI DANILO	CONDOMINIO MON REVE	77.232,94	12-feb-09	15.31	Q1.2009.0003159	1.361.272,62
NEBULONI LUIGI	CONDOMINIO DOMUS NOVA B	6.750,00	13-feb-09	9.30	Q1.2009.0003515	1.354.522,62
RONCORONI ALIDA	Condominio San Riccardo II	15.402,80	13-feb-09	11.49	Q1.2009.0003262	1.339.119,82
FABRIZIO CHERUBIN	Condominio Giardino	23.207,00	16-feb-09	9.30	Q1.2009.0003662	1.315.912,82
BARBIERI ALESSANDRO	CONDOMINIO SAN LUCA	13.900,00	16-feb-09	9.30	Q1.2009.0003911	1.302.012,82
CACCIA PIERO ANTONIO	IL PORTICO	8.314,00	16-feb-09	9.30	Q1.2009.0003919	1.293.698,82
GATTINONI MASSIMO	Condominio Celestino Ferrario	12.401,30	16-feb-09	12.32	Q1.2009.0003342	1.281.297,52
CAZZANIGA ARISTIDE	Condominio Every Green	14.919,95	16-feb-09	15.14	Q1.2009.0003378	1.266.377,57
CAZZANIGA ARISTIDE	Condominio San Siro	11.609,75	16-feb-09	15.14	Q1.2009.0003384	1.254.767,82
CAZZANIGA ARISTIDE	Condominio San Siro	6.473,00	16-feb-09	15.43	Q1.2009.0003389	1.248.294,82
CAZZANIGA ARISTIDE	CONDOMINIO VITTORIA	4.936,25	16-feb-09	15.43	Q1.2009.0003390	1.243.358,57
FRANCESCO GAZO	CONDOMINIO CARDUCCI	22.130,00	17-feb-09	9.30	Q1.2009.0003917	1.221.228,57
GALLAZZI GIOVANNI	CONDOMINIO OLIMPIA	18.888,00	17-feb-09	9.30	Q1.2009.0003927	1.202.340,57
NEBULONI LUIGI	CONDOMINIO DOMUS NOVA A	8.150,00	17-feb-09	9.30	Q1.2009.0003928	1.194.190,57
PIANTANIDA MARCO NATALE	Condominio Dell'Arco	5.957,50	17-feb-09	9.55	Q1.2009.0003643	1.188.233,07
TERZOLI ALFREDO RENZO	CONDOMINIO LA QUIETE	6.500,00	17-feb-09	15.59	Q1.2009.0003502	1.181.733,07
SANDIANO ALBERTO MARIO	Condominio Arco Nuovo	2.856,00	18-feb-09	9.11	Q1.2009.0003532	1.178.877,07
SANDIANO ALBERTO MARIO	Condominio Mariangela 1	5.107,50	18-feb-09	9.17	Q1.2009.0003533	1.173.769,57
SANDIANO ALBERTO MARIO	Condominio La Rosa del Nord	6.260,00	18-feb-09	9.19	Q1.2009.0003534	1.167.509,57
SANDIANO ALBERTO MARIO	Condominio Fratelli Girardi	3.064,50	18-feb-09	9.20	Q1.2009.0003535	1.164.445,07
SANDIANO ALBERTO MARIO	Condominio Milano	4.284,00	18-feb-09	9.21	Q1.2009.0003536	1.160.161,07

<i>Nome</i>	<i>Rappresenta</i>	<i>Totale Contributo (€)</i>	<i>Data Arrivo</i>	<i>Ora Arrivo</i>	<i>Protocollo</i>	<i>Dotazione Finanziaria</i>
SANDIANO ALBERTO MARIO	Condominio Mameli	3.030,00	18-feb-09	9.22	Q1.2009.0003538	1.157.131,07
SANDIANO ALBERTO MARIO	Condominio F.lli De Ciechi	7.260,00	18-feb-09	9.23	Q1.2009.0003539	1.149.871,07
SANDIANO ALBERTO MARIO	Condominio San Zenone	6.822,00	18-feb-09	9.24	Q1.2009.0003540	1.143.049,07
SANDIANO ALBERTO MARIO	Condominio Giardino	4.312,50	18-feb-09	9.25	Q1.2009.0003541	1.138.736,57
PALUMBO PAOLO	CONDOMINIO MASSIMO D'AZEGLIO	13.092,50	18-feb-09	9.30	Q1.2009.0003930	1.125.644,07
SPADARI ANGELO	CONDOMINIO F.LLI CALVI	7.907,50	19-feb-09	9.30	Q1.2009.0004188	1.117.736,57
SPADARI ANGELO	CONDOMINIO SIRENELLA	9.163,50	19-feb-09	9.30	Q1.2009.0004194	1.108.573,07
POSSENTI ANGELO	RESIDENZA MILAZZO	33.850,00	19-feb-09	9.36	Q1.2009.0004167	1.074.723,07
GIORGIO CASATI	CONDOMINIO DI VIA LIVELLO 25	12.745,20	19-feb-09	16.00	Q1.2009.0003744	1.061.977,87
GIORGIO CASATI	CONDOMINIO DI VIA DIAZ 53/C	5.299,94	19-feb-09	16.00	Q1.2009.0003746	1.056.677,93
ALIDA RONCORONI	CONDOMINIO COSIA	6.540,00	20-feb-09	9.15	Q1.2009.0003764	1.050.137,93
ROGANTIN ROBERTO VITTORIO	Condominio Via Tertulliano n. 48	54.242,00	20-feb-09	10.29	Q1.2009.0003788	995.895,93
FORMIGONI DANIELA	CONDOMINIO S.S. ANNUNCIATA	38.880,24	20-feb-09	10.43	Q1.2009.0003786	957.015,69
LIVIA CASACCIA	Condominio Via WASHINGTON 9/A	7.127,50	24-feb-09	10.34	Q1.2009.0004004	949.888,19
SOLCIA PRIMO	CONDOMINIO SAN BERNARDO	22.680,00	25-feb-09	9.30	Q1.2009.0004425	927.208,19
STEFANACCI FABIO	CONDOMINIO MATTEOTTI 17	2.354,02	25-feb-09	9.30	Q1.2009.0004426	924.854,17
BIANCHINI MASSIMILIANO	Condominio Via Correggio n. 57	10.812,00	26-feb-09	11.05	Q1.2009.0004379	914.042,17
GIORGIO CASATI	CONDOMINIO VIA STOPPANI 22	13.627,00	26-feb-09	16.08	Q1.2009.0004512	900.415,17
GIORGIO CASATI	CONDOMINIO VIA PIER DELLA FRANCESCA 4	7.331,20	26-feb-09	16.08	Q1.2009.0004513	893.083,97
SPADARI ANGELO	CONDOMINIO RUGGERO	8.300,00	27-feb-09	9.30	Q1.2009.0004933	884.783,97
RAFFAELLA D'ONOFRIO	CONDOMINIO CASA A	6.483,00	02-mar-09	9.28	Q1.2009.0004586	878.300,97
SILVANO SCOLAstra	CONDOMINIO XXV APRILE	15.835,00	02-mar-09	11.27	Q1.2009.0005059	862.465,97
FORMIGONI DANIELA	CONDOMINIO PIETRO DA BREGGIA	5.325,00	02-mar-09	16.05	Q1.2009.0004768	857.140,97
FORMIGONI DANIELA	CONDOMINIO ORDINE DEGLI INGEGNERI ED ALTRI	4.042,50	02-mar-09	16.05	Q1.2009.0004771	853.098,47
FORMIGONI DANIELA	CONDOMINIO PALAZZO RUSCA	6.430,50	02-mar-09	16.09	Q1.2009.0004769	846.667,97
PIANTANIDA MARCO NATALE	CONDOMINIO MEBI	10.141,00	03-mar-09	9.51	Q1.2009.0005066	836.526,97
CAZZANIGA ARISTIDE	CONDOMINIO VALAGUSSA	3.987,50	04-mar-09	9.30	Q1.2009.0004998	832.539,47
SARACCHI CARLO	CONDOMINIO RIVAVERDE	29.370,20	04-mar-09	9.30	Q1.2009.0005336	803.169,27
LAURA CHIESA	CONDOMINIO DI VIA PERUSSIA 10	9.240,00	04-mar-09	10.32	Q1.2009.0004964	793.929,27
AURELI LUIGI	CONDOMINIO SAN MINIATO 8/10	42.548,00	04-mar-09	11.14	Q1.2009.0004978	751.381,27
GHEZZI IVANO	RESIDENZA GALILEI	29.700,00	05-mar-09	9.30	Q1.2009.0005549	721.681,27
FERRÈ RICCARDO	CONDOMINIO DI VIA VITTORIO VENETO 5	13.800,00	05-mar-09	9.30	Q1.2009.0005556	707.881,27
STOBBIONE PIETRO	SUPERCONDOMINIO MILANO	60.848,90	06-mar-09	11.26	Q1.2009.0005263	647.032,37
CERUTI ALFREDO	CONDOMINIO VIA RESTELLI 7/9	14.778,00	06-mar-09	11.26	Q1.2009.0005266	632.254,37
PAPETTI JACOPO	CONDOMINIO MAJNO 31	13.458,92	06-mar-09	11.26	Q1.2009.0005269	618.795,45
VANOTTI MARCO	CONDOMINIO S.M. LORETO 9/11	14.915,00	09-mar-09	9.30	Q1.2009.0005545	603.880,45
ROBERTO BONFANTI	CONDOMINIO VALENZASCA	21.987,50	09-mar-09	9.30	Q1.2009.0005654	581.892,95
BELLATO LUIGI	CONDOMINIO FERMI 13	2.873,75	09-mar-09	9.30	Q1.2009.0005673	579.019,20
CAMPAGNOLI ALMA	CONDOMINIO VIA S. MICHELE DEL CARSO 24	5.730,00	09-mar-09	11.12	Q1.2009.0005312	573.289,20
ITALO DE VECCHI	PROPRIETÀ AUPREMA SOC. COOP.	16.000,00	10-mar-09	9.30	Q1.2009.0005707	557.289,20
ITALO DE VECCHI	PROPRIETÀ AUPREMA SOC. COOP.	73.500,00	10-mar-09	9.30	Q1.2009.0005708	483.789,20
QUERCIOli VALERIA	CONDOMINIO DI VIA PLINIO 34	7.650,00	11-mar-09	9.30	Q1.2009.0005812	476.139,20
ITALO DE VECCHI	PROPRIETÀ AUPREMA SOC. COOP. COND. MARIANI 16	21.990,00	11-mar-09	9.30	Q1.2009.0005813	454.149,20
NICELLI PIERFEDERICO	CONDOMINIO FIRENZA E EMILIA	12.950,30	12-mar-09	9.30	Q1.2009.0006152	441.198,90
NICELLI PIERFEDERICO	CONDOMINIO SAN CARLO 2	5.059,70	12-mar-09	9.30	Q1.2009.0006153	436.139,20
SAVI FABIO	CONDOMINIO BETULLE 1	16.548,00	12-mar-09	9.34	Q1.2009.0005723	419.591,20
SAVI FABIO	CONDOMINIO BETULLE 2	7.000,00	12-mar-09	9.40	Q1.2009.0005725	412.591,20
SAVI FABIO	CONDOMINIO BETULLE 3	7.000,00	12-mar-09	9.43	Q1.2009.0005726	405.591,20
SAVI FABIO	CONDOMINIO BETULLE 4	7.000,00	12-mar-09	9.44	Q1.2009.0005728	398.591,20
COLOMBO MARIO	CONDOMINIO I LARICI	8.526,00	12-mar-09	9.47	Q1.2009.0005733	390.065,20
COLOMBO MARIO	CONDOMINIO LUIGIA MARIA	19.988,00	12-mar-09	9.47	Q1.2009.0005736	370.077,20
COLOMBO MARIO	CONDOMINIO I SALICI	17.500,00	12-mar-09	9.47	Q1.2009.0005741	352.577,20
COPPOLA ROBERTO	CONDOMINIO VIA ARIOSTO 30	9.741,00	12-mar-09	11.20	Q1.2009.0005784	342.836,20
ANTONINI DAVIDE	CONDOMINIO VIGNA DEL SIOLO	66.092,00	13-mar-09	9.25	Q1.2009.0005897	276.744,20
GIAMPAOLO GUZZETTI	CONDOMINIO DI PIAZZA AFFARI/N. SAURO	11.603,63	13-mar-09	9.30	Q1.2009.0006062	265.140,57
BERINI LILIANA	CONDOMINIO LENZA	33.330,00	13-mar-09	9.30	Q1.2009.0006063	231.810,57
RIZZI PAOLO	CONDOMINIO SAN PIETRO	18.654,72	13-mar-09	10.49	Q1.2009.0005945	213.155,85

Nome	Rappresenta	Totale Contributo (€)	Data Arrivo	Ora Arrivo	Protocollo	Dotazione Finanziaria
GIANNINI GIUSEPPE	CONDominio VALSESIA 8	42.900,00	16-mar-09	9.30	Q1.2009.0006383	170.255,85
GIANNINI GIUSEPPE	CONDominio FORZE ARMATE 333	24.035,00	16-mar-09	9.30	Q1.2009.0006385	146.220,85
CAFAGNA MICHELE	CONDominio DOROTINA	11.306,50	16-mar-09	10.04	Q1.2009.0005986	134.914,35
INTROINI PATRIZIO	CONDominio TORINO 29	5.912,50	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006368	129.001,85
INTROINI PATRIZIO	CONDominio GLI ACERI	3.932,50	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006369	125.069,35
INTROINI PATRIZIO	CONDominio LARGO CAMUSSI 2/3	9.267,50	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006370	115.801,85
INTROINI PATRIZIO	CONDominio SOLE	7.920,00	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006371	107.881,85
INTROINI PATRIZIO	CONDominio A/DUE	3.630,00	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006373	104.251,85
INTROINI PATRIZIO	CONDominio CANOVA	4.867,50	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006374	99.384,35
INTROINI PATRIZIO	CONDominio QUATTRO	7.012,50	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006375	92.371,85
INTROINI PATRIZIO	CONDominio ARCONTI 21	7.920,00	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006376	84.451,85
INTROINI PATRIZIO	CONDominio LE VILLE	9.900,00	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006377	74.551,85
INTROINI PATRIZIO	CONDominio SUD OVEST	7.892,50	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006378	66.659,35
INTROINI PATRIZIO	CONDominio SAN LORENZO	12.560,00	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006381	54.099,35
INTROINI PATRIZIO	CONDominio FERRARIS	7.150,00	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006388	46.949,35
INTROINI PATRIZIO	CONDominio BRUNETTA	3.932,50	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006390	43.016,85
INTROINI PATRIZIO	CONDominio CURIONI	13.550,00	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006393	29.466,85
INTROINI PATRIZIO	CONDominio MARIA ASSUNTA	11.075,00	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006403	18.391,85
INTROINI PATRIZIO	CONDominio AMENDOLA	6.600,00	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006407	11.791,85
INTROINI PATRIZIO	CONDominio VIA MAMELI 50	3.327,50	17-mar-09	9.30	Q1.2009.0006409	8.464,35

(BUR20090128)

D.d.s. 24 aprile 2009 - n. 4058

(5.3.0)

Modifica dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta SEMP s.r.l., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.3, con sede legale ed impianto in via Archimede 7, Pero (MI), con d.d.s. n. 12641 del 26 ottobre 2007

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA USI DELLE ACQUE
E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Omissis

Decreta

1. di modificare l’Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 12641/07 alla ditta SEMP s.r.l., con sede legale in Pero (MI), via Archimede 7, relativa all’impianto ubicato in Pero (MI), via Archimede 7, per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato 1, punto 5.3, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all’allegato tecnico, che costituisce parte integrante del presente atto e che costituisce a tutti gli effetti quello allegato al d.d.s. n. 12641/07 (omissis) (1);

2. che, per quanto non modificato con il presente provvedimento, siano confermati integralmente il contenuto e le prescrizioni inserite nel d.d.s. n. 12641 del 26 ottobre 2007;

3. di disporre che l’efficacia del medesimo atto decorra dalla data di emissione dello stesso;

4. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata A/R alla ditta SEMP s.r.l., alla Provincia di Milano, al comune di Pero e ad ARPA dipartimento di Milano e di disporre la pubblicazione dell’estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di far presente che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell’autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all’art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05;

6. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso la Struttura «Usi delle Acque e Ciclo integrato dei Rifiuti» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

7. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Re-

ubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura
usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti:
Roberto Cerretti

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso gli uffici della D.G. Reti Servizi di pubblica utilità e Sviluppo Sostenibile – U.O. Reti e Infrastrutture – Struttura usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti.

(BUR20090129)

D.d.s. 25 maggio 2009 - n. 5163

(2.2.1)

Accordo di Programma Regione Lombardia/Sistema Camerale Lombardo – Asse 3 «Promozione del territorio e ambiente» – Approvazione del nuovo bando «Efficienza e innovazione energetica nelle imprese» per l’azione relativa alla realizzazione di impianti solari termici per la produzione di acqua e aria calda – Proroga della scadenza per la presentazione delle domande di contributo

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PROGETTI DI INCENTIVAZIONE E SVILUPPO
DELLE RINNOVABILI

Visto il d.d.g. n. 2501 del 16 marzo 2009 con il quale è stato approvato il nuovo bando «Efficienza e innovazione energetica nelle imprese» per l’azione relativa alla realizzazione di impianti solari termici per la produzione di acqua e aria calda»;

Considerato che:

– il suddetto bando utilizza economie risultanti da bandi precedenti per € 1.236.300,00 di cui € 848.555,00 a carico della Regione Lombardia e € 387.745,00 a carico del Sistema Camerale Lombardo;

– persegue gli obiettivi di contenimento del fabbisogno di energia e di diversificazione delle forme di approvvigionamento oltre che di riduzione delle emissioni inquinanti e climateranti come indicati nel Piano d’Azione per l’Energia, approvato con d.g.r. 15 giugno 2007, n. 4916;

– stabilisce, tra l’altro, la scadenza per la presentazione delle domande di contributo alle ore 12.00 del 26 maggio 2009;

Dato atto che alla data odierna risultano pervenute n. 21 richieste di contributo per una somma totale pari a € 228.784,46 a fronte di uno stanziamento complessivo di € 1.236.300,00;

Considerata l’attuale fase congiunturale, con particolar riferimento alla situazione economica e finanziaria, che risulta essere non del tutto favorevole alle nuove iniziative ed ai nuovi investimenti;

Ritenuto di venire incontro alle imprese permettendo loro un maggior agio nelle presentazione delle domande;

Ritenuto pertanto opportuno prorogare la scadenza per la presentazione delle domande di contributo, del sopracitato bando, alle ore 12.00 del 30 giugno 2009;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità regionale e la l.r. di approvazione del Bilancio di Previsione;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Per i motivi espressi in premessa

Decreta

1. di prorogare, per le motivazioni citate in premessa, la scadenza per la presentazione delle domande di contributo, prevista dal bando «Efficienza e innovazione energetica nelle imprese» approvato con d.d.g. n. 2501/2009, alle ore 12.00 del 30 giugno 2009;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Internet della Regione Lombardia.

La dirigente: Silvana Di Matteo

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20090130)

(4.0.0)

D.d.u.o. 15 maggio 2009 - n. 4845

Interventi a favore delle nuove imprese cooperative (l.r. n. 21/2003, art. 5 comma 1, lettera a)

LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Viste:

- la legge regionale n. 21/2003 «Norme per la cooperazione in Lombardia»;
- la d.g.r. n. 19599 del 26 novembre 2004 «Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. 21/03 art. 6). Attivazione del Fondo. Incarico a Finlombarda S.p.A.» con la quale la Regione:

- attiva il Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative comprendente, tra l'altro, il Fondo di rotazione finalizzato al cofinanziamento di investimenti e fabbisogni finanziari, congiuntamente con intermediari finanziari convenzionati, anche nella forma tecnica della locazione finanziaria;

- affida a Finlombarda S.p.A. la gestione del Fondo;

- demanda alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione la predisposizione e la pubblicazione dei criteri applicativi e della relativa modulistica;

- il decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa Servizi alle Imprese e Cooperazione, del 2 maggio 2005, n. 6442 con il quale si approvano i criteri e le procedure per la presentazione delle domande relative al Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative;

- il decreto del direttore generale della Direzione Industria, PMI e Cooperazione del 14 settembre 2005, n. 13322 di nomina del Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 21/2003 e il decreto del direttore generale della Direzione Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione del 26 gennaio 2009, n. 553 con il quale a seguito di avvenute variazioni organizzative all'interno della Direzione Industria, PMI e Cooperazione, si aggiorna la composizione del Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 21/2003;

- la d.g.r. 20 dicembre 2006, n. 3867 con la quale:

- si attivano, in via sperimentale, interventi economici a favore di Nuove Imprese Cooperative (NIC), sotto forma di contributi a fondo perduto, per le spese di costituzione e avviamento e di cofinanziamento a tasso agevolato per investimenti e fabbisogni finanziari;

- si assicura la copertura finanziaria degli interventi mediante le risorse disponibili del Fondo di rotazione istituito ai sensi della d.g.r. n. 19559/2004;

- si demanda alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione la predisposizione e la pubblicazione dei criteri applicativi e della relativa modulistica, nonché l'integrazione della convenzione stipulata con Finlombarda S.p.A. per la gestione della misura;

- il decreto n. 7227 del 2 luglio 2007 del dirigente della Struttura Sostegno alle Imprese ed alla Cooperazione «Interventi a favore delle nuove imprese cooperative (l.r. n. 21/2003, art. 5, comma 1, lett. a). Apertura dei termini per la presentazione delle domande», con il quale, in attuazione di quanto previsto dalla delibera, sono approvati i criteri, le procedure e la modulistica per la presentazione delle domande relative all'intervento a favore delle nuove imprese cooperative;

- la lettera d'incarico del 21 novembre 2007 che integra la «Convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. per la costituzione di un fondo di rotazione, di un fondo di garanzia e di un fondo abbattimento tassi ai sensi dell'art. 6, comma 1 della l.r. 18 novembre 2003 n. 21 – «Norme per la cooperazione in Lombardia» prot. n. 7388/RCC del 13 gennaio 2005 sottoscritta in data 20 dicembre 2004» con la quale si definiscono le modalità di gestione degli interventi relativi alle nuove imprese cooperative;

- il decreto n. 1563 del 18 febbraio 2009 con il quale si dichiarano esaurite le risorse stabilite con d.g.r. 3867/2006 per l'intervento a favore delle nuove imprese cooperative, e conseguentemente si dichiarava chiuso lo sportello per la presentazione

delle relative domande, dando atto che eventuali istanze presentate in data successiva alla data di emanazione del provvedimento sarebbero state dichiarate improcedibili;

- la nota dell'1 aprile 2009 prot. FC/gb/lc/A2704 con le quali Finlombarda comunica di aver concluso l'istruttoria della domanda presentata entro i termini dalla cooperativa sociale di nuova costituzione Fraternità Ambienti – Impresa Sociale di Ospitaletto (BS) proponendo un contributo complessivo di € 45.000,00 di cui:

- € 5.000,00 a fondo perduto per le spese sostenute dalla cooperativa per la costituzione e l'avvio dell'attività;
- € 40.000,00 cofinanziamento a tasso agevolato per investimenti e fabbisogni finanziari;

Vista la domanda presentata dalla cooperativa sociale Rondine con sede legale a Varese – viale Aguggiari, 10, pervenuta oltre i termini previsti dalla d.g.r. 3867/2006;

Visti:

- la richiesta di proroga di realizzazione del progetto finanziato con decreto n. 3605 del 18 aprile 2008 presentato a valere sul Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative ai sensi della legge regionale n. 21/2003, art. 5 comma 1 lett. a) da parte della cooperativa di nuova costituzione Centoraggi con sede legale in via Quaranta, n. 15 a Brescia;

- la comunicazione del 20 aprile 2009, prot. n. FC/gb/lc/A3143 con la quale Finlombarda S.p.A. esprime parere favorevole alla concessione della proroga sino al 30 ottobre 2009 per la realizzazione del progetto da parte della cooperativa Centoraggi di Brescia, in quanto i ritardi segnalati non sono da imputare alla cooperativa interessata;

- il verbale della riunione del 23 aprile 2009 del Nucleo di Valutazione con il quale:

- si esprime parere favorevole alla proposta di contributo a fondo perduto e di finanziamento a tasso agevolato alla cooperativa sociale Fraternità Ambienti – Impresa sociale di Ospitaletto (BS);
- si considera non ammissibile la domanda della cooperativa sociale Rondine con sede legale a Varese, viale Aguggiari, 10;
- si accoglie la richiesta di proroga dei termini di realizzazione dell'intervento presentata dalla cooperativa Centoraggi di Brescia, via Quaranta, 15;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di concedere il contributo a fondo perduto di € 5.000,00 ed il finanziamento a tasso agevolato di € 40.000,00 alla cooperativa sociale Fraternità Ambienti – Impresa sociale di Ospitaletto (BS) per complessivi € 45.000,00 che trovano capienza nel «Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative» gestito da Finlombarda S.p.A.;

2. di non ammettere la cooperativa sociale Rondine con sede legale a Varese, viale Aguggiari, 10 in quanto la domanda è pervenuta oltre i termini previsti dalla d.g.r. 3867/2006 e in data successiva alla chiusura dello sportello di cui al decreto n. 1563/2009;

3. di prorogare al 30 ottobre 2009 la realizzazione dell'intervento finanziato ai sensi della legge regionale n. 21/2003 della cooperativa Centoraggi con sede legale a Brescia in via Quaranta, 15;

4. di autorizzare Finlombarda S.p.A. a compiere tutti gli atti conseguenti al presente provvedimento come stabilito dalla vigente convenzione, ivi compresa l'acquisizione di un'attestazione sottoscritta dal legale rappresentante della cooperativa beneficiaria ai sensi della legge n. 445/2000, art. 47 riguardante l'effettuazione dell'investimento ed il pagamento dei corrispettivi ai fornitori dei beni oggetto dell'investimento;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia: www.regione.lombardia.it.

La dirigente dell'unità organizzativa:
Silvana Ravasio

(BUR20090131)

D.d.u.o. 18 maggio 2009 - n. 4909

(4.0.0)

Bando FRIM FESR 2007-2013 – Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse relative alle sottomisure 1. «Innovazione di prodotto e di processo» e 2. «Applicazione industriale dei risultati della ricerca» (primo provvedimento attuativo del d.d.u.o. n. 15526/08)

LA DIRIGENTE DELLA U.O. SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Visti:

- il Reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

- il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;

- il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

- il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per il periodo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;

- il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 dell'1 agosto 2007;

- la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;

- la d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007 «Costituzione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità. Prime linee di intervento»;

- la d.g.r. n. 8/8296 del 29 ottobre 2008 con cui la Regione Lombardia dispone l'istituzione della misura di ingegneria finanziaria denominata «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità – FESR (FRIM FESR)» per la concessione di finanziamenti a medio termine in compartecipazione con Istituti finanziari, dando atto che il Fondo costituisce gestione separata del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità FRIM di cui alla d.g.r. n. 5130/07;

- la lettera di incarico (accordo di finanziamento) del 17 dicembre 2008 con la quale la Regione affida a Finlombarda S.p.A. le attività di gestione operativa, amministrativa e contabile del FRIM FESR ed, in particolare, l'istruttoria per la valutazione di ammissibilità formale, tecnica ed economico-finanziaria delle domande presentate;

- il proprio decreto n. 15526 del 23 dicembre 2008 «Bando FRIM FESR per le Sottomisure n. 1. «Innovazione di prodotto e di processo» e n. 2. «Applicazione industriale dei risultati della ricerca» con il quale, fra l'altro, si stabiliscono le modalità operative delle sottomisure in esse citate e, a partire dal 10 febbraio 2009, viene aperto lo sportello per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sulle medesime sottomisure;

- il proprio decreto n. 4687 del 12 maggio 2009 con il quale viene costituito il Comitato tecnico per la valutazione delle domande presentate a valere sul FRIM FESR;

Considerato che:

- il Gestore del Fondo, Finlombarda S.p.A.:

- ha comunicato alla Regione che le procedure per il convenzionamento con gli Istituti di credito sono state regolarmente attivate;

- ha consegnato all'Unità Organizzativa Sviluppo dell'imprenditorialità le risultanze delle istruttorie effettuate su 14 domande presentate per il FRIM FESR: 11 per la Sottomisura n. 1. «Innovazione di prodotto e di processo» e 3 per la Sottomisura n. 2. «Applicazione industriale dei risultati della ricerca»;

- il Comitato tecnico FRIM FESR, in data 13 maggio 2009, a seguito della presentazione da parte del Gestore del Fondo delle domande istruite, ha esaminato e valutato le istanze, come risulta dalla documentazione agli atti della competente Struttura Innovazione e Reti d'impresa;

Ritenuto:

– di recepire le risultanze del Comitato tecnico, valutando ammissibili 6 domande e non ammissibili 8 domande, come specificato negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

– di procedere conseguentemente alla concessione delle agevolazioni ai soggetti positivamente valutati;

Verificato che la dotazione finanziaria del bando approvato con decreto n. 15526/2008 presenta la necessaria disponibilità;

Visti:

– la legge regionale n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi dell’VIII Legislatura;

– il decreto del direttore generale della Direzione Industria, PMI e Cooperazione n. 7998 del 21 luglio 2008 «Nomina del responsabile dell’Asse 1 “Innovazione ed economia della conoscenza” del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 – Obiettivo Competitività e occupazione – FESR», con il quale la dirigente dell’Unità Organizzativa Sviluppo della imprenditorialità viene nominata responsabile dell’Asse;

Decreta

1. di approvare le risultanze della valutazione effettuata su 14 domande presentate a valere sul bando FRIM FESR di cui al decreto n. 15526/2008, come da seguente tabella:

Misura di Ingegneria Finanziaria FRIM FESR SOTTOMISURE	DOMANDE			
	Esaminate	Ammesse		Non ammesse
	n.	n.	Importo a carico del fondo €	n.
1. Innovazione di prodotto e di processo	11	5	668.500,00	6
2. Applicazione industriale dei risultati della ricerca	3	1	500.000,00	2
TOTALE	14	6	1.168.500,00	8

2. di approvare, quale parte integrante del presente provvedimento, i seguenti elenchi:

- «Domande ammesse»– Allegato 1, che specifica, fra l’altro, la data di invio elettronico della domanda; la denominazione e localizzazione dell’impresa; la Sottomisura di riferimento; la tipologia dell’agevolazione; il punteggio assegnato, l’entità del programma d’investimento, dell’investimento ammesso, dell’importo finanziato e della quota di fondo assegnata;
- «Domande non ammesse» – Allegato 2, che specifica, fra l’altro, la data di invio elettronico della domanda; la denominazione e localizzazione dell’impresa; la Sottomisura di riferimento; la tipologia dell’agevolazione; il punteggio assegnato e/o le motivazioni;

3. di concedere le agevolazioni previste dal bando FRIM FESR alle imprese elencate nell’Allegato 1 per gli importi in esso specificati;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Gestore del FRIM FESR, Finlombarda S.p.A., per gli adempimenti di competenza e di comunicare alle imprese interessate gli esiti della valutazione;

5. di disporre che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale, sui siti web della Regione Lombardia e della Programmazione Comunitaria 2007-2013.

La dirigente dell’U.O.:
Silvana Ravasio

_____ • _____

**BANDO FRIM FESR 2007-2013 – PRIMO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 15526/2008
DOMANDE AMMESSE**

N.	Data invio elettronico	Id domanda	Denominazione impresa	Sede		Sottomisura (2)	Tipologia agevolazione (3)	Punteggio (4)	Programma di investimento		Importo agevolato € (7)	Quota fondo regionale € (8)
				Legale	Produttiva (1)				Presentato € (5)	Ammesso € (6)		
1	11/2/2009	8837369	ILC S.R.L.	Olginate (LC)	Olginate (LC)	1	1	70	491.000,00	384.000,00	235.000,00	117.500,00
2	13/2/2009	8839422	EC ELETTRONICA – S.R.L.	Cellatica (BS)	Cellatica (BS)	1	1	65	202.000,00	202.000,00	140.000,00	70.000,00
3	16/2/2009	8840582	OMB SALERI S.P.A.	Brescia	Brescia	2	1	77	1.466.400,00	1.450.000,00	1.000.000,00	500.000,00
4	20/2/2009	8947854	SADI CHEMICAL S.R.L.	Lurago d'Erba (CO)	Lurago d'Erba (CO)	1	2	71	203.000,00	183.000,00	125.000,00	87.500,00
5	24/2/2009	9097562	OFFICINE MECCANICHE BARNI S.R.L.	Morbegno (SO)	Morbegno (SO)	1	1	66	455.922,50	239.000,00	167.000,00	83.500,00
6	26/2/2009	9305175	GHELFI ONDULATI S.P.A.	Buglio in Monte (SO)	Buglio in Monte (SO)	1	1	81	886.000,00	886.000,00	620.000,00	310.000,00
TOTALE									3.704.322,50	3.344.000,00	2.287.000,00	1.168.500,00

NOTE

- Sede produttiva oggetto dell'investimento.
- Sottomisura: **1.** Innovazione di prodotto e di processo,
2. Applicazione industriale dei risultati della ricerca.
- Tipologia di agevolazione: **1.** cofinanziamento a medio termine
2. prestito partecipativo.
- Sottomisura 1: punteggio minimo 16 per il criterio «Valutazione dell'innovazione» previsto dal bando FRIM FESR 2007-2013.
Sottomisura 2: punteggio minimo 16 per il criterio «Programma di investimento» previsto dal bando FRIM FESR 2007-2013.
Soglia minima totale: 60 punti.
- Somma totale dell'investimento indicato dal richiedente nella domanda.
- Importo totale delle spese ritenute ammissibili (corrisponde al 100% dell'investimento considerato ammissibile).
- Quota del programma di investimento ammesso che diventa oggetto dell'agevolazione prevista dal bando FRIM FESR 2007-2013.
Per entrambe le Sottomisure, non può superare il 70% dell'investimento ammesso (art. 9, comma 2 del bando).
- Per quota fondo regionale si intende l'importo agevolato a carico del fondo regionale:
Per entrambe le Sottomisure, corrisponde al 50% (in caso di finanziamento a medio termine) o al 70% (in caso di prestito partecipativo) dell'importo agevolato (art. 9, comma 2 del bando).

**BANDO FRIM FESR 2007-2013 – PRIMO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 15526/2008
DOMANDE NON AMMESSE**

N.	Data invio elettronico	Id domanda	Denominazione impresa	Sede		Sottomisura (2)	Tipologia agevolazione (3)	Punteggio (4)	Motivazione
				Legale	Produttiva (1)				
1	10/2/2009	8834475	F & P RUSTICO LEGNO S.R.L.	Grosio (SO)	Grosio (SO)	2	1	30	Valutazione criterio «Programma di investimento» inferiore a 16 punti.
2	12/2/2009	8846533	INTERTUBI S.P.A.	Brescia	Brescia	2	1	32	Valutazione criterio «Programma di investimento» inferiore a 16 punti.
3	13/2/2009	8833834	MONDOPLASTICO S.P.A.	Busto Arsizio (VA)	Busto Arsizio (VA)	1	1	41	Valutazione criterio «Valutazione dell'innovazione» inferiore a 16 punti.
4	17/2/2009	8845324	SGM LEKTRA S.R.L.	Rodano (MI)	Rodano (MI)	1	1	38	Valutazione criterio «Valutazione dell'innovazione» inferiore a 16 punti.
5	17/2/2009	8904137	DIESSE PRESSE S.R.L.	Calcinato (BS)	Calcinato (BS)	1	1	30	Valutazione criterio «Valutazione dell'innovazione» inferiore a 16 punti.
6	18/2/2009	8953660	LA CASA DEL LEGNO S.R.L.	Tirano (SO)	Tirano (SO)	1	1	36	Valutazione criterio «Valutazione dell'innovazione» inferiore a 16 punti.
7	19/2/2009	8853526	A.T.I.B. S.R.L.	Dello (BS)	Dello (BS)	1	1	34	Valutazione criterio «Valutazione dell'innovazione» inferiore a 16 punti.
8	23/2/2009	8825071	FRANCHI & KIM INDUSTRIE VERNICI S.P.A.	Castenedolo (BS)	Castenedolo (BS)	1	2	38	Valutazione criterio «Valutazione dell'innovazione» inferiore a 16 punti.

NOTE

- Sede produttiva oggetto dell'investimento.
- Sottomisura: **1.** Innovazione di prodotto e di processo,
2. Applicazione industriale dei risultati della ricerca.
- Tipologia di agevolazione: **1.** cofinanziamento a medio termine,
2. prestito partecipativo.
- Sottomisura 1: punteggio minimo 16 per il criterio «Valutazione dell'innovazione» previsto dal bando FRIM FESR.
Sottomisura 2: punteggio minimo 16 per il criterio «Programma di investimento» previsto dal bando FRIM FESR.
Soglia minima totale: 60 punti.

(BUR20090132)
D.d.u.o. 18 maggio 2009 - n. 4910
Bando FRIM 2009 – Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse relative alla linea di intervento «Sviluppo aziendale» (primo provvedimento attuativo del d.d.u.o. n. 995/09)

(4.0.0)

LA DIRIGENTE DELLA U.O.
SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Linea d'intervento	Domande		
	Esaminate	Ammesse	Non ammesse
	n.	n.	Importo a carico del fondo €
1. Sviluppo aziendale	13	10	1.823.800,00

Visti:

- la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;
- la d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007 «Costituzione del Fondo per l'imprenditorialità. Prime linee d'intervento» che istituisce il FRIM (Fondo di rotazione per l'imprenditorialità) operante in cofinanziamento con il sistema creditizio privato;
- la lettera di incarico del 23 novembre 2007 con la quale la Regione affida a Finlombarda S.p.A. le attività di gestione operativa, amministrativa e contabile del FRIM ed, in particolare, l'istruttoria per la valutazione di ammissibilità formale, tecnica ed economico-finanziaria delle domande presentate;
- la d.g.r. n. 8/6734 del 5 marzo 2008 «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità: determinazioni e orientamenti per l'anno 2008 e per l'attuazione del POR Lombardia Competitività 2007-2013» con la quale, dall'1 aprile 2008, è stato temporaneamente sospeso lo sportello per la presentazione delle domande a valere sulle linee di agevolazione del FRIM attivate con d.d.u.o. n. 13384/2007 per consentire, fra l'altro:
- la definizione contestuale e integrata degli interventi sviluppati per il tramite del FRIM e del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;
- l'attivazione della strumentazione dell'Asse 1 del POR, comprendente, almeno in parte, le linee d'intervento già operanti nel FRIM;
- la successiva riproposizione delle linee di intervento del FRIM regionale non riassorbite nel POR;
- il proprio decreto n. 995 del 5 febbraio 2009 «FRIM (Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità): rilancio delle linee d'intervento: «Sviluppo aziendale»; «Crescita dimensionale»; «Trasferimento di impresa» con il quale, in attuazione delle d.g.r. n. 5130/07 e n. 6734/08, vengono rimodulati i criteri di funzionamento e le modalità operative delle linee di intervento in esso citate e, a partire dal 2 marzo 2009, viene riaperto lo sportello per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sulle medesime linee di intervento;

2. di approvare, quale parte integrante del presente provvedimento, i seguenti elenchi:
- **«Domande ammesse» – Allegato 1**, che specifica, fra l'altro, la data di invio elettronico della domanda; la denominazione e localizzazione dell'impresa; la linea d'intervento di riferimento; la tipologia dell'agevolazione; il punteggio assegnato, l'entità del programma d'investimento, dell'investimento ammesso, dell'importo finanziato e della quota di fondo assegnata;
 - **«Domande non ammesse» – Allegato 2**, che specifica, fra l'altro, la data di invio elettronico della domanda; la denominazione e localizzazione dell'impresa; la linea d'intervento di riferimento; la tipologia dell'agevolazione; il punteggio assegnato e/o la motivazione;
3. di concedere le agevolazioni previste dal bando FRIM 2009 alle imprese elencate nell'Allegato 1 per gli importi in esso specificati;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Gestore del FRIM, Finlombarda S.p.A., per gli adempimenti di competenza e di comunicare alle imprese interessate gli esiti della valutazione;
5. di disporre che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Lombardia.

La dirigente dell'U.O.:
Silvana Ravasio

Considerato che:

- il Gestore del Fondo, Finlombarda S.p.A.:
- ha comunicato alla Regione che le procedure per il convenzionamento con gli Istituti di credito sono state regolarmente attivate;
- ha consegnato all'Unità Organizzativa Sviluppo dell'imprenditorialità le risultanze delle istruttorie effettuate su 13 domande presentate a valere sulla linea d'intervento «Sviluppo aziendale» di cui al decreto n. 995/2009;
- l'Unità Organizzativa, il 13 maggio 2009, a seguito della presentazione da parte del Gestore del Fondo delle domande istruite, ha esaminato e valutato le istanze, come risulta dalla documentazione agli atti della competente Struttura Innovazione e Reti d'impresa;

Ritenuto:

- di recepire le risultanze dell'istruttoria, valutando ammissibili 10 domande e non ammissibili 3 domande, come specificato negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di procedere conseguentemente alla concessione delle agevolazioni ai soggetti positivamente valutati;

Verificato che la dotazione finanziaria del bando approvato con decreto n. 995/2009 presenta la necessaria disponibilità;

Vista la legge regionale n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

Decreta

1. di approvare le risultanze della valutazione effettuata su 13 domande presentate a valere sulla linea d'intervento «Sviluppo aziendale» del FRIM 2009 di cui al decreto n. 995/2009, come da seguente tabella:

**BANDO FRIM 2009 – PRIMO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 995/2009
DOMANDE AMMESSE**

N.	Data invio elettronico	Id domanda	Denominazione impresa	Sede		Linea di intervento (2)	Tipologia agevolazione (3)	Punteggio (4)	Programma di investimento		Importo agevolato € (7)	Quota fondo regionale € (8)
				Legale	Produttiva (1)				Presentato € (5)	Ammesso € (6)		
1	2/3/2009	9541142	SICO S.P.A.	Milano	Saronno (VA)	1	1	86	1.391.000,00	1.391.000,00	900.000,00	270.000,00
2	2/3/2009	9553375	DALL'ERA VALERIO DI DALL'ERA PIERDOMENICO & C. S.N.C.	Sabbio Chiese (BS)	Sabbio Chiese (BS)	1	1	81	662.000,00	662.000,00	463.000,00	138.900,00
3	7/3/2009	9739770	A. MERATI E C. – CARTIERA DI LAVENO – S.P.A.	Laveno Mombello (VA)	Laveno Mombello (VA)	1	1	72	1.500.000,00	1.500.000,00	1.050.000,00	315.000,00
4	10/3/2009	9544194	OFFICINE MINELLI S.R.L.	Cazzago S. Martino (BS)	Cazzago S. Martino (BS)	1	1	79	1.500.000,00	1.500.000,00	1.050.000,00	315.000,00
5	10/3/2009	9700877	COPAN ITALIA S.P.A.	Brescia	Brescia	1	1	87	1.490.000,00	1.490.000,00	1.043.000,00	312.900,00
6	11/3/2009	9742594	LA B & G DI BARDINI ENRICO & C. S.R.L.	Lumezzane (BS)	Lumezzane (BS)	1	1	63	153.850,00	153.850,00	107.000,00	32.100,00
7	20/3/2009	9979058	MICRORHEOLOGICS S.R.L.	Brescia	Brescia	1	1	80	345.000,00	345.000,00	240.000,00	72.000,00
8	31/3/2009	10185494	CAST SYSTEM S.R.L.	Castelli Calepio (BG)	Castelli Calepio (BG)	1	1	70	300.007,40	300.000,00	210.000,00	63.000,00
9	31/3/2009	9739566	IMEX S.R.L.	Bergamo	Lenna (BG)	1	1	76	262.000,00	262.000,00	183.000,00	54.900,00
10	6/4/2009	10187675	EUROENGEL S.R.L.	Brescia	S. Zeno Naviglio (BS)	1	2	83	900.000,00	900.000,00	500.000,00	250.000,00
TOTALE									8.503.857,40	8.503.850,00	5.746.000,00	1.823.800,00

NOTE

- Sede produttiva oggetto dell'investimento.
- Linea di intervento:
 - Sviluppo aziendale,
 - Crescita dimensionale,
 - Trasferimento di impresa.
- Tipologia di agevolazione:
 - cofinanziamento a medio termine,
 - prestito partecipativo.
- Soglia minima totale: 60 punti.
Soglia minima valutazione economico-finanziaria: 20 punti.
- Somma totale dell'investimento indicato dal richiedente nella domanda.
- Importo totale delle spese ritenute ammissibili (corrisponde al 100% dell'investimento considerato ammissibile).
- Quota del programma di investimento ammesso che diventa oggetto dell'agevolazione prevista dal bando FRIM 2009.
 - per la linea 1, non può superare il 70% dell'investimento ammesso (art. 9.3 del bando);
 - per la linea 2, non può superare il 50% del valore peritale della transazione (art. 10.3 comma 1 del bando);
 - per la linea 3, non può superare il 30% del valore peritale della transazione art. 11.3 comma 1 del bando).
- Per quota fondo regionale si intende l'importo agevolato a carico del fondo regionale:
 - per la linea 1, corrisponde al 30% (in caso di finanziamento a medio termine) o al 50% (in caso di prestito partecipativo) dell'importo agevolato (art. 9.4 del bando);
 - per la linea 2, corrisponde al 30% (in caso di finanziamento a medio termine) o al 50% (in caso di prestito partecipativo) dell'importo agevolato (art. 10.3 commi 2 e 3 del bando);
 - per la linea 3, corrisponde al 30% (in caso di finanziamento a medio termine) o al 50% (in caso di prestito partecipativo) dell'importo agevolato (art. 11.3 commi 2 e 3 del bando).

ALLEGATO 2

BANDO FRIM 2009 – PRIMO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 995/2009
DOMANDE NON AMMESSE

N.	Data invio elettronico	Id domanda	Denominazione impresa	Sede		Linea di intervento (2)	Tipologia agevolazione (3)	Punteggio (4)	Motivazione
				Legale	Produttiva (1)				
1	2/3/2009	10953014	Cantieri di Sarnico	Milano		1	1	-	Rinuncia
2	4/3/2009	9547788	Industrie Chimiche Forestali S.p.A.	Marcallo con Casone (MI)		1	1	49	Valutazione economico-finanziaria inferiore a 20 punti.
3	5/3/2009	9598292	Adhesive Based Chemicals s.r.l.	Marcallo con Casone (MI)		1	1	47	Valutazione economico-finanziaria inferiore a 20 punti.

NOTE

- 1. Sede produttiva oggetto dell'investimento.
- 2. Linea di intervento: 1. Sviluppo aziendale, 2. Crescita dimensionale, 3. Trasferimento di impresa.
- 3. Tipologia di agevolazione: 1. cofinanziamento a medio termine, 2. prestito partecipativo.
- 4. Soglia minima totale: 60 punti. Soglia minima valutazione economico-finanziaria: 20 punti.

D.G. Infrastrutture e mobilità

(BUR20090133)
D.d.s. 27 aprile 2009 - n. 4064
Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Bergamo – Classificazione provinciale della «Nuova Circonvallazione di Villa d'Adda» in variante alla S.P. n. 169 con caposaldo iniziale al km 3 + 050 della S.P. n. 169 in comune di Villa d'Adda e caposaldo finale al km 9 + 000 della S.P. 166 in comune di Calusco d'Adda

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VIABILITÀ REGIONALE

Omissis
Decreta

- 1. Di classificare a strada provinciale la «Nuova Circonvallazione di Villa d'Adda» in variante alla S.P. n. 169 con caposaldo iniziale al km 3 + 050 della S.P. n. 169 in Comune di Villa d'Adda e caposaldo finale al km 9 + 000 della S.P. 166 in Comune di Calusco d'Adda come individuato dalla delibera n. 53 del 10 febbraio 2009 della Giunta provinciale di Bergamo.
- 2. Gli Enti che consegnano il tronco stradale ai nuovi gestori dovranno elencare le opere strutturali presenti e dovranno consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.
- In caso di assenza di documentazione tecnica gli Enti dovranno fare una esplicita dichiarazione al riguardo.
- 3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente:
Erminia Falcomatà

(BUR20090134)
D.d.s. 27 aprile 2009 - n. 4066
Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Bergamo – Classificazione provinciale della «Nuova Tangenziale Est» di Fontanella in variante alla ex S.S. n. 498 con caposaldo iniziale al km 25 + 873 e caposaldo finale al km 27 + 835 nel comune di Fontanella

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VIABILITÀ REGIONALE

Omissis
Decreta

- 1. Di classificare a Strada Provinciale la «Nuova Circonvallazione Est» di Fontanella in variante alla ex S.S. n. 498 con caposaldo iniziale al km 25 + 873 e caposaldo finale al km 27 + 835 per una lunghezza complessiva pari a km 3,300 come individuato dalla delibera n. 53 del 10 febbraio 2009 della Giunta provinciale di Bergamo.
- 2. Gli Enti che consegnano il tronco stradale ai nuovi gestori dovranno elencare le opere strutturali presenti e dovranno consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.
- In caso di assenza di documentazione tecnica gli Enti dovranno fare una esplicita dichiarazione al riguardo.
- 3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente:
Erminia Falcomatà

(BUR20090135)
D.d.s. 27 aprile 2009 - n. 4067
Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Bergamo – Classificazione provinciale della strada comunale intitolata «via Pastrengo» compresa la rotatoria di connessione con la S.S. n. 42 e l'asse interurbano nel comune di Seriate incluso il nuovo tratto fino alla connessione con la S.P. 89 al km 5 + 960

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VIABILITÀ REGIONALE

Omissis
Decreta

- 1. Di classificare a strada provinciale la strada comunale intitolata «via Pastrengo» inclusa la rotatoria di connessione con la

S.S. n. 42 e l'asse interurbano nel comune di Seriate comprensiva del nuovo tratto fino alla connessione con la S.P. 89 al km 5 + 960 attraverso i comuni di Seriate, Bagnatica, Costa di Mezzate e Gorlago, per una lunghezza complessiva di m 6,600 di cui 5,890 di nuova realizzazione e m 770 di strada comunale esistente riqualificata dalla Provincia di Bergamo (corrispondenti alla via Pastrengo in Comune di Segrate) come individuato dalla delibera n. 53 del 10 febbraio 2009 della Giunta provinciale di Bergamo.

2. Gli Enti che consegnano il tronco stradale ai nuovi gestori dovranno elencare le opere strutturali presenti e dovranno consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.

In caso di assenza di documentazione tecnica gli Enti dovranno fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente:
Erminia Falcomatà

(BUR20090136)

D.d.s. 12 maggio 2009 - n. 4668

(5.2.0)

Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Bergamo – Declassificazione di un tratto della S.P. n. 142 dal km 1 + 000 al km 1 + 570 classificazione provinciale della nuova bretella stradale di collegamento tra la S.P. n. 142 e la S.P. n. 122 denominata via Ca' Treviglio (Zona nuovo PIP) nel comune di Pontirolo Nuovo

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VIABILITÀ REGIONALE

Omissis

Decreta

1. Di:

- declassificare a strada comunale il tratto della S.P. n. 142 dal km 1 + 000 al km 1 + 570;
- classificare a strada provinciale il tratto della nuova bretella stradale di collegamento tra la S.P. n. 142 e la S.P. n. 122 denominata via Ca' Treviglio (Zona nuovo PIP) nel comune di Pontirolo Nuovo come individuato dalla delibera n. 53 del 10 febbraio 2009 della Giunta provinciale di Bergamo.

2. Gli Enti che consegnano il tronco stradale ai nuovi gestori dovranno elencare le opere strutturali presenti e dovranno consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.

In caso di assenza di documentazione tecnica gli Enti dovranno fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente:
Erminia Falcomatà

(BUR20090137)

D.d.s. 12 maggio 2009 - n. 4684

(5.2.0)

Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Bergamo – Classificazione provinciale della variante alla S.P. n. 40 tra il km 11 + 411 e il km 12 + 384 nel comune di Ranzanico

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VIABILITÀ REGIONALE

Omissis

Decreta

1. Di classificare a strada provinciale la Variante alla Strada Provinciale S.P. n. 40 tra il km 11 + 411 e il km 12 + 384 nel comune di Ranzanico come individuato dalla delibera n. 15 del 12 febbraio 2008 del Consiglio provinciale di Bergamo.

2. Gli Enti che consegnano il tronco stradale ai nuovi gestori dovranno elencare le opere strutturali presenti e dovranno consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.

In caso di assenza di documentazione tecnica gli Enti dovranno fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente:
Erminia Falcomatà

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20090138)

D.d.u.o. 29 aprile 2009 - n. 4201

(5.3.1)

Approvazione dell'istanza di subentro presentata dalla Provincia di Sondrio quale variante al progetto di messa in sicurezza, autorizzato con d.d.u.o. n. 19168 dell'8 agosto 2001, per la porzione di area ex-Falck, in comune di Novate Mezzola, interessata dalla realizzazione del tracciato della variante alla S.P. n. 2 «Trivulzia» di collegamento alla S.S. n. 36, contestuale autorizzazione alla Provincia di Sondrio per la realizzazione degli interventi in esso previsti e istituzione del Gruppo di Lavoro, previsto con decreto dirigenziale d.d.u.o. n. 21279 dell'11 ottobre 2001, finalizzato al monitoraggio e al coordinamento delle attività di bonifica in atto nell'area ex-Falck, ubicate nei comuni di Novate Mezzola e Samolaco in Provincia di Sondrio, nonché a valutare le eventuali azioni correttive in corso d'opera

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Omissis

Decreta

1. di approvare l'istanza di subentro nella titolarità del procedimento di bonifica e la documentazione tecnica allegata, presentate dalla Provincia di Sondrio con nota n. 10720 del 23 marzo 2009, quale variante al progetto di messa in sicurezza, autorizzato con d.d.u.o. n. 19168 dell'8 agosto 2001, per la sola porzione di area ex-Falck, in comune di Novate Mezzola, interessata dalla realizzazione del tracciato della variante alla S.P. n. 2 «Trivulzia» di collegamento alla S.S. n. 36, a condizione che siano rispettate le osservazioni e prescrizioni di cui alle determinazioni conclusive riportate nel verbale della Conferenza di Servizi del 3 aprile 2009, che costituisce parte integrante del presente provvedimento come allegato 1 agli atti (*omissis*);

2. di autorizzare la realizzazione degli interventi previsti nel documento progettuale di cui sopra;

3. di dare atto che i lavori dovranno essere realizzati entro 150 giorni lavorativi a partire dalla data di inizio lavori, come da progetto approvato, nel rispetto delle osservazioni e prescrizioni di cui alle determinazioni conclusive riportate nel verbale allegato della Conferenza di Servizi del 3 aprile 2009;

4. di dare atto che spettano alle Provincia di Sondrio ed all'ARPA Lombardia – Dipartimento di Sondrio le attività di controllo, di cui all'art. 248, comma 1, del d.lgs. 152/2006;

5. di far salvo tutto quanto già approvato e autorizzato con i dd.d.u.o. 19168/2001, 21279/2001, 16159/2002, 6090/2003, 10244/2003, 1493/2004;

6. di modificare e integrare il Gruppo di Lavoro, previsto dal d.d.u.o. n. 21279 dell'11 ottobre 2001, per le finalità descritte in premessa, tra Regione Lombardia, Provincia di Sondrio – Sett. Agricoltura e Risorse Ambientali, ARPA Lombardia – Dipartimento di Sondrio, Comunità Montana della Valle Chiavenna, comuni di Novate Mezzola e di Samolaco;

7. di evidenziare che spetta al suddetto Gruppo di Lavoro definire le attività di monitoraggio e il coordinamento delle attività in atto sull'intera area ex-Falck ubicata nei comuni di Novate Mezzola e di Samolaco, nonché le eventuali azioni correttive in corso d'opera;

8. di assegnare:

- il coordinamento del Gruppo di Lavoro al dott. Nicola Di Nuzzo, U.O. Attività Estrattive e di Bonifica, della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente;
- l'incarico di coadiuvare il coordinatore nell'espletamento delle sue funzioni e di segretario nel contesto del Gruppo alla dott.ssa Marina Bellotti, U.O. Attività Estrattive e di Bonifica, della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente;

9. di far salve le competenze e le responsabilità di ciascun Ente rappresentato nel Gruppo di Lavoro, per quanto istituzionalmente allo stesso attribuito dalla normativa vigente;

10. di notificare il presente atto alla Provincia di Sondrio – Settore Viabilità, Pianificazione Territoriale ed Energia, alla Provincia di Sondrio – Sett. Agricoltura e Risorse Ambientali, all'ARPA Lombardia – Dip. di Sondrio, alla Comunità Montana della Valle Chiavenna ai comuni di Novate Mezzola e di Samolaco, nonché alla società Novamin S.p.A. con sede in via Lido, 14 in comune di Novate Mezzola;

11. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento;

12. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, s.m.i., che, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'unità organizzativa:
Gianni Ferrario

(BUR20090139)

(5.3.1)

D.d.u.o. 4 maggio 2009 - n. 4283

Approvazione ai sensi del comma 3, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del Piano della caratterizzazione dell'area dell'ex Società Cesalpinia Chemicals S.p.A., ora di proprietà della Società Lamberti Chemicals Specilities S.p.A., riguardanti il complesso industriale del Polo Chimico ex Montedison, sito nei comuni di Castellanza e Olgiate Olona (VA) e autorizzazione alla realizzazione degli interventi in esso previsti

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Omissis

Decreta

1. di approvare ai sensi del comma 3, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il Piano della caratterizzazione dell'area dell'ex Società Cesalpinia Chemicals S.p.A., ora di proprietà della Società Lamberti Chemicals Specilities S.p.A., riguardante il complesso industriale del Polo Chimico ex Montedison, sito nei comuni di Castellanza e Olgiate Olona, con le osservazioni espresse dalla Conferenza di Servizi del 2 aprile 2009 che costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1) (omissis);

2. di autorizzare la realizzazione degli interventi previsti nel documento progettuale di cui sopra, che dovranno essere realizzati entro 60 giorni dalla data di comunicazione del presente atto;

3. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Varese, ai Comuni di Castellanza e Olgiate Olona, all'ARPA Lombardia – Dipartimento di Varese e alla Società Lamberti Chemicals Specilities S.p.A.;

4. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento;

5. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'unità organizzativa:
Gianni Ferrario

(BUR20090140)

(5.3.1)

D.d.u.o. 4 maggio 2009 - n. 4289

Approvazione ai sensi del comma 9, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del documento, Progetto di Messa in Sicurezza Operativa della matrice acque di falda delle aree di proprietà della Società Chemisol Italia s.r.l., riguardanti il complesso industriale del Polo Chimico ex Montedison, sito nei comuni di Castellanza e Olgiate Olona, quale primo intervento operativo di messa in sicurezza del sito e autorizzazione alla realizzazione degli interventi in esso previsti

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Omissis

Decreta

1. di approvare ai sensi del comma 9, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il documento, Progetto di Messa in Sicurezza

Operativa della matrice acque di falda delle aree di proprietà della Società Chemisol Italia s.r.l., riguardanti il complesso industriale del Polo Chimico ex Montedison, sito nei comuni di Castellanza e Olgiate Olona, quale primo intervento operativo di messa in sicurezza del sito e di autorizzare gli interventi in esso previsti, con le osservazioni espresse dalla Conferenza di Servizi del 2 aprile 2009, di cui all'allegato 1 al presente atto (omissis);

2. di autorizzare la Società Chemisol Italia s.r.l., alla realizzazione degli interventi previsti nel documento progettuale di cui sopra;

3. di fissare l'importo della garanzia finanziaria di cui ai disposti dell'art. 242, comma 7 del d.lgs 152/2006, in € 89.715,60 pari al 20% dell'ammontare dei costi degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale, in ottemperanza agli obiettivi di bonifica approvati, da prestarsi a favore della Regione Lombardia, in osservanza ai disposti della d.g.r. 15 giugno 2006, n. 2744;

4. di disporre che la realizzazione dell'impianto di Air Sparging, dovrà completarsi entro 270 giorni dalla data di comunicazione del presente atto;

5. di disporre che la realizzazione della barriera idraulica dovrà completarsi entro 20 settimane dalla data di comunicazione del presente atto;

6. che al fine dei necessari controlli a garanzia degli interventi di cui trattasi la Società Chemisol Italia s.r.l. dovrà trasmettere agli Enti territorialmente interessati, ogni documento necessario per una corretta informazione tecnico-procedurale, relativa all'esecuzione dei lavori di cui trattasi, a mente del programma temporale degli interventi e delle azioni connesse;

7. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Varese, ai Comuni di Castellanza e Olgiate Olona, all'ARPA Lombardia – Dipartimento di Varese e alla Società Chemisol Italia s.r.l.;

8. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento;

9. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'unità organizzativa:
Gianni Ferrario

(BUR20090141)

(5.3.4)

D.d.s. 18 maggio 2009 - n. 4882

Riparto del contributo compensativo previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008) ai Comuni sede di stabilimenti di stoccaggio di gas naturale ed ai Comuni contermini per il mancato uso alternativo del territorio – Adempimenti contabili conseguenti

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Visti:

– il comma 558 dell'art. 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008) che prevede che «a decorrere dal 1° gennaio 2008, i soggetti titolari, ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 23 maggio 2000, n. 164, di concessioni per l'attività di stoccaggio del gas naturale in giacimenti o unità geologiche profonde, o comunque autorizzati all'installazione e all'esercizio di nuovi stabilimenti di stoccaggio di gas naturale, corrispondono alle Regioni nelle quali hanno sede i relativi stabilimenti di stoccaggio, a titolo di contributo compensativo per il mancato uso alternativo del territorio, un importo annuo pari all'1 per cento del valore della capacità complessiva autorizzata di stoccaggio di gas naturale;

– il comma 559 della citata legge 244/2007, «La Regione sede di stabilimenti di cui al comma 558 provvede alla ripartizione del contributo compensativo ivi previsto tra i seguenti soggetti:

- il Comune nel quale hanno sede gli stabilimenti, per un importo non inferiore al 60 per cento del totale;
- i Comuni contermini, in misura proporzionale per il 50 per cento all'estensione del confine e per il 50 per cento alla popolazione, per un importo non inferiore al 40 per cento del totale;

– la legge 14 novembre 1995, n. 481 «Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità.» che rico-

nosce alla competenza della Autorità per l'energia elettrica e il gas, di seguito Autorità, la determinazione dei parametri e degli altri elementi di riferimento per la determinazione delle tariffe dei servizi energetici, nonché le modalità per il recupero dei costi eventualmente sostenuti nell'interesse generale;

- la deliberazione dell'Autorità, 3 marzo 2006, n. 50/06 «Criteri per la determinazione delle tariffe per l'attività di stoccaggio e modifiche e integrazioni alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 21 giugno 2005, n. 119/05 e alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 29 luglio 2005, n. 166/05» con la quale l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha stabilito i criteri per la determinazione delle tariffe di stoccaggio del gas naturale per il secondo periodo di regolazione, compreso tra il 1° aprile 2006 ed il 31 marzo 2010, ed in particolare detti criteri prevedono che entro l'inizio dell'anno termico l'Autorità definisca e pubblichi i corrispettivi tariffari unici (art. 11, comma 11.2);

- la deliberazione dell'Autorità 13 marzo 2008, n. ARG/gas 32/08 «Avvio di procedimento per la formazione di provvedimenti urgenti riguardanti le modalità di esazione, gestione ed erogazione del contributo compensativo a carico dei soggetti titolari di concessioni per l'attività di stoccaggio di gas naturale ai sensi dell'art. 1, comma 558, della Legge Finanziaria 2008»;

- la deliberazione dell'Autorità 26 marzo 2008, n. ARG/gas 35/08 «Approvazione dei corrispettivi d'impresa e determinazione dei corrispettivi unici per l'attività di stoccaggio, relativi all'anno termico 2008-2009, in attuazione della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 3 marzo 2006, n. 50/06;

- la deliberazione dell'Autorità 14 luglio 2008, n. ARG/gas 94/08 «Chiusura del procedimento avviato con deliberazione dell'Autorità 13 marzo 2008, ARG/gas 32/08 in materia di contributo compensativo a carico dei soggetti titolari di concessioni per l'attività di stoccaggio;

Vista la citata deliberazione 14 luglio 2008, ARG/gas 94/08, con la quale l'Autorità ha previsto che:

- la ripartizione dell'importo complessivo del contributo compensativo da corrispondere alle Regioni nelle quali hanno sede gli stabilimenti di stoccaggio in esercizio sia determinato annualmente dall'Autorità stessa in proporzione alla capacità di spazio di stoccaggio offerta in conferimento ad inizio di ciascun anno termico;

- entro il 30 settembre di ciascun anno, a partire dall'anno 2008, venga determinato e comunicato alla Cassa e alle Regioni interessate, l'importo del contributo compensativo da erogare a ciascuna Regione;

- per l'anno solare 2008 il valore complessivo del contributo compensativo sia pari a 1.295.681 euro;

- la Cassa eroghi, in unica soluzione, quanto dovuto a ciascuna Regione entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'anno solare di riferimento e che comunichi all'Autorità l'avvenuta erogazione;

Vista, inoltre, la deliberazione ARG/gas 35/08 con la quale l'Autorità ha individuato nella Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico il soggetto responsabile della gestione dei flussi finanziari necessari all'erogazione del contributo compensativo alle Regioni e ha posto a carico del «Conto squilibri perequazione stoccaggio» l'onere corrispondente al contributo medesimo;

Vista la nota A/9296 dell'1 aprile 2008 con la quale l'Autorità ha comunicato alla regione Lombardia la stima dell'importo complessivo spettante, per l'anno solare 2008, del contributo compensativo e i coefficienti di ripartizione di detto contributo tra le Regioni in cui hanno sede gli stabilimenti di stoccaggio, determinati sulla base delle informazioni trasmesse dalle imprese di stoccaggio, e pertanto il coefficiente di ripartizione per la Regione Lombardia risulta essere pari al 42,4% dell'importo complessivo di € 1.295.681;

Dato atto che il Ministero dello sviluppo economico in applicazione della normativa vigente ed ai criteri dettati, come sopra indicati, ha provveduto ad inviare con nota del 25 novembre 2008 i dati relativi alla ripartizione del contributo, spettante ai Comuni della regione Lombardia, per un importo complessivo di € 549.368,74;

Ritenuto, pertanto, in conformità alle norme e agli indirizzi sopra indicati, opportuno stabilire che il riparto del contributo compensativo, spettante ai Comuni della Lombardia, sarà effettuato tenuto conto che:

- il 60% del contributo spetterà ai Comuni sedi di stabilimenti in misura proporzionale all'estensione del territorio occupato dagli impianti, ricomprendendo nella fattispecie «stabilimenti», sia le centrali di compressione e trattamento, sia quelle occupate da pozzi o impianti di superficie;

- il calcolo della ripartizione dei fondi andrà effettuato con riferimento sia ai Comuni dove è in corso l'attività di stoccaggio, sia alle concessioni conferite ma non ancora operanti;

- il 40% del contributo spetterà ai Comuni contermini, in misura proporzionale per il 50 per cento all'estensione del confine e per il 50 per cento alla popolazione;

Visto che, in seguito al bonifico della Cassa Conguaglio Settore Elettrico del 30 gennaio 2009 a favore della tesoreria della Regione Lombardia dell'importo di € 549.368,74 si è proceduto alla richiesta della relativa variazione di bilancio con l'istituzione di appositi capitoli di entrata e di spesa;

Richiamata la deliberazione n. 7/9114 del 30 marzo 2009 con la quale è stato istituito il capitolo di entrata alla UPB 4.3.194.7337 «Trasferimento del contributo compensativo a favore dei Comuni lombardi sedi di stabilimenti di stoccaggio e ai Comuni contermini per il mancato uso alternativo del territorio» ed un apposito capitolo di spesa alla UPB 6.4.2.2.144 7338 «Riparto del contributo compensativo a favore dei Comuni lombardi sedi di stabilimenti di stoccaggio e ai Comuni contermini per il mancato uso alternativo del territorio»;

Ritenuto di accertare l'entrata di € 549.368,74;

Ritenuto inoltre di ripartire il contributo di € 549.368,74 a favore dei comuni, aventi diritto, come da allegato al presente provvedimento, che ne forma parte integrale e sostanziale, imputando la spesa al capitolo UPB 6.4.2.2.144 7338 del bilancio 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Visti la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate, di ripartire il contributo di € 549.368,74 a favore dei Comuni come da elenco allegato al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di accertare a carico di Ministero dello sviluppo economico (cod. 249230) la somma di € 549.368,74 con imputazione al capitolo 4.3.194.7337 del Bilancio dell'esercizio in corso.

3. di impegnare la somma di € 549.368,74 con imputazione al capitolo di spesa 6.4.2.2.144.7338 del bilancio dell'anno in corso, a favore di (cod. 34125);

4. di liquidare la somma di € 549.368,74, a favore di (cod. 34125);

5. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso.

Il dirigente della struttura
sviluppo attività estrattive:
Domenico Savoca

— • —

ALLEGATO

Riparto ai Comuni del contributo compensativo ex art. 2, comma 558, legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008)

Comune	Prov.	Ripartizione del 60% del contributo spettante (comma 559, lettera a) (€)	Ripartizione del 40% del contributo spettante ai Comuni confinanti (comma 559, lettera b) (€)	Contributo da liquidare (€)
Bertonico	Lodi		31,16	31,16
Bordolano	Cremona	40.557,56	–	40.557,56
Bresso	Milano		924,45	924,45
Camisano	Cremona		372,06	372,06
Campagnola Cremasca	Cremona		2.794,63	2.794,63
Capergnanica	Cremona		4.963,78	4.963,78
Cappella Cantone	Cremona		20,97	20,97
Capralba	Cremona		6.919,70	6.919,70
Caravaggio	Bergamo		21.312,28	21.312,28
Casalbuttano ed Uniti	Cremona		5.849,58	5.849,58
Casale Cremasco Vidolasco	Cremona	1.734,59	16.300,31	18.034,90
Casaleto di Sopra	Cremona		101,05	101,05
Castel Gabbiano	Cremona		888,02	888,02
Castelleone	Cremona	821,30	189,77	1.011,07
CastelVisconti	Cremona		4.273,76	4.273,76
Cinisello Balsamo	Milano	13.918,45	–	13.918,45
Comazzo	Lodi		2.108,34	2.108,34
Corte de' Cortesi con Cignone	Cremona		5.193,16	5.193,16
Credera Rubbiano	Cremona		3.050,57	3.050,57
Crema	Cremona		19.907,56	19.907,56
Cusano Milanino	Milano		882,60	882,60
Fiesco	Cremona		59,38	59,38
Gombito	Cremona		61,96	61,96
Izano	Cremona		30,52	30,52
Liscate	Milano	2.054,83	5.007,05	7.061,88
Madignano	Cremona		6.353,21	6.353,21
Mediglia	Milano		6.718,82	6.718,82
Melzo	Milano		404,54	404,54
Merlino	Milano		1.591,12	1.591,12
Montodine	Cremona		6.278,98	6.278,98
Monza	Milano		2.801,12	2.801,12
Moscazzano	Cremona		5.090,79	5.090,79
Mozzanica	Cremona		9.888,79	9.888,79
Muggiò	Milano		976,17	976,17
Mulazzano	Milano		531,77	531,77
Nova Milanese	Milano		448,84	448,84
Offanengo	Cremona		278,46	278,46
Paderno Dugnano	Milano		1.173,96	1.173,96
Pantigliate	Milano	9.604,27	4.428,24	14.032,51
Paullo	Milano	4.760,25	8.882,99	13.643,24
Peschiera Borromeo	Milano		2.033,41	2.033,41
Pianengo	Cremona		10.262,62	10.262,62
Quinzano d'Oglio	Brescia		11.721,87	11.721,87
Ricengo	Cremona	2.511,95	204,98	2.716,93
Ripalta Arpina	Cremona	732,78	5.580,57	6.313,35
Ripalta Cremasca	Cremona	59.398,12	8.188,22	67.586,34
Ripalta Guerina	Cremona	32.560,48	2.938,68	35.499,16
Rodano	Milano		7.018,73	7.018,73
San Bassano	Cremona		69,21	69,21
Sernano	Cremona	101.536,94	512,19	102.049,13

Comune	Prov.	Ripartizione del 60% del contributo spettante (comma 559, lettera a) (€)	Ripartizione del 40% del contributo spettante ai Comuni confinanti (comma 559, lettera b) (€)	Contributo da liquidare (€)
Sesto San Giovanni	Milano		2.071,83	2.071,83
Settala	Milano	59.429,73	2.794,86	62.224,59
Soresina	Cremona		151,20	151,20
Tribiano	Milano		2.718,56	2.718,56
Trigolo	Cremona		62,50	62,50
Truccazzano	Milano		169,35	169,35
Vignate	Milano		5.211,63	5.211,63
Zelo Buon Persico	Milano		946,62	946,62
TOTALI		329.621,25	219.747,50	549.368,74

In grassetto sono riportati i Comuni dove risiedono impianti di stoccaggio.

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20090142) (5.3.5)
D.d.s. 7 maggio 2009 - n. 4493
Progetto di ampliamento di un impianto di deposito preliminare [D15] di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel Comune di Figino Serenza (CO), via Giordano 2/A – Proponente: Ecochimica di Rigamonti Lorenzo – Figino Serenza – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell’art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all’art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere – ai sensi dell’art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, ed in conformità all’art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 – pronuncia negativa circa la compatibilità ambientale del progetto di ampliamento dell’impianto di deposito preliminare [D15] di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi localizzato nel Comune di Figino Serenza (CO) – via Giordano civ. 2/A – come prospettato nel progetto e nello studio d’impatto ambientale depositati dal proponente Ecochimica di Rigamonti Lorenzo, per le considerazioni e le motivazioni di cui alle premesse del presente atto, che si intendono qui riportate;
2. di comunicare al proponente che, qualora intendesse chiedere una nuova pronuncia di compatibilità ambientale, si dovrà dare adeguata soluzione a tutte le criticità di cui è stata data formulazione in premessa;
3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto al proponente Ecochimica di Rigamonti Lorenzo, al Comune di Figino Serenza, alla Provincia di Como, alla D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile della Giunta regionale, e ad ARPA Lombardia – U.O. VIA e monitoraggi grandi opere – Milano;
4. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;
5. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;
6. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090143)

D.d.s. 13 maggio 2009 - n. 4776

(4.3.2)

Progetto di ampliamento di un allevamento suinicolo, per una potenzialità complessiva di 5.400 capi, nel Comune di Mazzano (BS) – Proponente: Azienda Agricola Gallina Sereno - Mazzano – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere – ai sensi del d.lgs. 152/2006 – giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di ampliamento dell'allevamento suinicolo, per una capacità complessiva di 5.450 capi, in località Ciliverghe, viale G. Matteotti civ. 137, nel Comune di Mazzano (BS), secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dalla Azienda Agricola Gallina Sereno, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

– *quadro progettuale e gestionale e fase di costruzione:*

a. ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.) dovranno essere effettuate:

- una valutazione di dettaglio delle emissioni sonore e del clima acustico derivanti dall'allevamento a regime rispetto ai limiti assoluti (immissione ed emissione) e differenziali, redatta secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla d.g.r. 7/8313 dell'8 marzo 2002, e contenente la definizione delle misure mitigative eventualmente necessarie sulla base dei risultati ottenuti;
- la verifica di dettaglio – con le conseguenti eventuali modifiche o integrazioni progettuali – della posizione del fondo delle vasche di stoccaggio dei reflui in progetto, in rapporto a possibili interferenze con le acque sotterranee, per garantire un adeguato franco di salvaguardia, di norma stabilito in 1,5 m rispetto alla massima escursione della falda;

b. la progettazione architettonica dei nuovi manufatti (capanconi, vasche raccolta reflui), sia affinata e concordata con il Comune di Mazzano, in coerenza con la natura dei luoghi, il contesto paesaggistico e le consolidate tradizionali tecniche costruttive locali;

c. durante la fase di costruzione sia perseguita la massima limitazione delle emissioni di rumore, gas di scarico e polvere, adottando macchine adeguatamente silenziare e le normali cautele previste nella corretta gestione di un cantiere edile;

d. l'immissione dei reflui nelle vasche di maturazione dei reflui avvenga dal basso, prolungando la tubazione di immissione fino ad 1 ÷ 1,5 m dal fondo della vasca, per impedire la rottura del «cappello» sulla superficie del liquame e limitare la propagazione di odori; si attui inoltre, in fase di esercizio, una periodica verifica della propagazione verso recettori sensibili, valutando l'opportunità di intervenire con specifici sistemi di abbattimento;

e. al fine di prevenire tracimazioni è opportuno garantire un battente di sicurezza delle vasche pari a 30 cm, con l'installazione di sistemi di allarme e controllo automatico che comandino il blocco delle pompe di mandata del liquame e – più in generale – siano atti a segnalare anomalie o guasti agli apparati di movimentazione dei reflui; l'intero sistema di vasche, sottogrigliati e condotte sia sottoposto a regolare manutenzione e a periodica verifica di tenuta;

f. prima di procedere all'utilizzo agronomico dei reflui sia acquisita specifica autorizzazione ai sensi della normativa vigente; a tale proposito, il proponente dovrà adeguare il relativo piano operativo – in termini di carico zootecnico e/o di superficie agraria a disposizione – nei tempi e nei modi previsti dalle disposizioni in materia, segnatamente la d.g.r. 8/5868 del 21 novembre 2007; nel caso di sopravvenuta indisponibilità di adeguate superfici [es. per scadenza delle convenzioni d'uso] sia proporzionalmente limitato il numero dei capi allevati;

g. si rammenta che nella realizzazione del progetto dovranno essere seguiti i criteri contenuti nelle linee guida «Criteri

igienici e di sicurezza in edilizia rurale», approvate con decreto regionale n. 20109 del 29 dicembre 2005 [Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – 3° Suppl. Straordinario al n. 6 del 10 febbraio 2006];

h. il passaggio dei mezzi di approvvigionamento in fase di cantiere e – a regime – degli automezzi di movimentazione dei mangimi e degli animali, sia effettuato utilizzando percorsi esterni ai centri abitati; ove ciò non risultasse possibile, siano concordati con le Amministrazioni comunali interessate specifici itinerari e/o fasce orarie di transito;

i. al fine di tutelare il suolo e le acque da inquinanti derivanti da reflui non adeguatamente stabilizzati e igienizzati, o spandimenti effettuati in periodi agronomicamente non corretti, l'immissione degli animali nelle nuove stalle dovrà essere preceduta dalla realizzazione e dalla piena operatività delle strutture di stoccaggio previste dal progetto;

– *quadro ambientale:*

j. il Committente predisponga ed attui, ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.):

- un piano di monitoraggio della soggiacenza della falda e della qualità delle acque sotterranee in piezometri stabili di tipo aperto, a monte e a valle idrogeologica delle vasche di stoccaggio dei liquami, per verificare l'assenza di contaminazioni dovute all'esercizio dell'attività zootecnica; la prima campagna di misure sia eseguita antecedentemente alla realizzazione delle opere in progetto;
- un piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo ad ammoniaca e metano; si proceda contestualmente, in fase di esercizio, alla verifica della propagazione degli odori verso i recettori sensibili; in base agli esiti del monitoraggio, il Committente provvederà all'eventuale adozione di ulteriori salvaguardie (quale ad es. la copertura delle vasche) per la loro mitigazione;
- ad impianto in esercizio, almeno una campagna di verifica della pressione sonora e l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale; in base agli esiti del monitoraggio, il Committente dovrà provvedere alla eventuale installazione di specifici esodi e alla loro costante manutenzione;

k. presupposti e modalità di conduzione delle suddette azioni di monitoraggio siano definite dal Committente in accordo con ARPA Lombardia – Sede centrale, la Provincia di Brescia ed il Comune di Mazzano, ai quali dovranno essere trasmessi (oltre che conservati presso l'azienda stessa) i relativi risultati, per la validazione e l'eventuale assunzione di provvedimenti conseguenti;

l. per l'ammasso e lo smaltimento degli animali morti, in caso di epidemie, si farà riferimento alle specifiche disposizioni dell'Autorità sanitaria;

– *assetto paesaggistico ed ecosistemico:*

m. il Proponente sviluppi in accordo con il Comune di Mazzano prima del rilascio degli specifici titoli abilitativi alla realizzazione dell'opera – contestualmente ed in coerenza con la progettazione architettonica dei nuovi manufatti di cui al precedente punto b) – il progetto esecutivo delle opere di mitigazione ambientale ed ecosistemica, a partire dalle proposte contenute nello s.i.a.; in tal senso, la profondità della prevista barriera a verde di mascheramento dei manufatti sia portata ad almeno 15 m, laddove consentito dagli spazi operativi, raccordandola con le fasce alberate esistenti; in ogni caso, il progetto esecutivo tenda alla massimizzazione delle superfici a verde ed all'aumento complessivo della potenzialità biologica locale,

– *ulteriori prescrizioni di dettaglio e MTD:*

n. eventuali ulteriori prescrizioni di dettaglio – in particolare finalizzate al maggiore allineamento alle migliori tecniche disponibili sul piano progettuale e/o gestionale (MTD) – potranno essere emesse in sede di autorizzazione integrata ambientale;

2. la Provincia di Brescia, in qualità di Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale del progetto in parola, e il Comune di Mazzano, sono tenuti a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla struttura via eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

3. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. di trasmettere copia del presente decreto al proponente Azienda Agricola Gallina Sereno, al Comune di Mazzano, alla Provincia di Brescia e ad ARPA Lombardia – U.O. VIA e monitoraggi grandi opere – Milano;

5. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;

7. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090144)

(5.3.2)

D.d.s. 15 maggio 2009 - n. 4825

Progetto di gestione produttiva dell'ATEg40 del vigente Piano Cave della Provincia di Brescia sito in località Cascine Vergine - Cortine nel Comune di Ghedi (BS) Proponente: Central Beton S.p.A. e PGS Asfalti S.p.A. - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/06

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, in conformità agli artt. 4, comma 1, del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come sostituito dal d.lgs. 4/2008, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del Progetto di gestione produttiva dell'ATEg40 del vigente Piano Cave della Provincia di Brescia sito in località Cascine Vergine - Cortine nel Comune di Ghedi (BS) così come depositato dai Proponenti Central Beton S.p.A. e PSG Asfalti S.p.A., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

– *quadro progettuale*:

- a) al fine di evitare il transito dei mezzi pesanti nel centro di Ghedi dovrà essere utilizzata la strada che collega la S.P. 24 a la S.P. Bs 668 previo completamento dei tratti e degli innesti inerenti lo stesso e già previsti dall'Accordo di Programma del 5 dicembre 2007 tra Provincia di Brescia e Comune di Ghedi per l'adeguamento ed il completamento del sistema viario tangenziale dell'abitato;
- b) dovrà garantirsi la realizzazione degli interventi di adeguamento e manutenzione della viabilità di servizio alle cave, compresa la strada comunale per Borgosatollo ed il relativo innesto sulla S.P. 24, in accordo con il Comune di Ghedi e con gli operatori degli altri Ambiti Territoriali Estrattivi che ne usufruiscono;
- c) per quanto concerne altezza ed inclinazione delle scarpate previste al termine dello scavo dovranno essere attivate le procedure di cui all'art. 60 della Normativa Tecnica del Piano Cave, «Deroghe alla normativa tecnica», che consente alla Provincia di concedere, su motivata richiesta di operatori o Enti Locali, sentita la Consulta Provinciale Cave, deroghe all'art. 26 della stessa Normativa Tecnica «Fronte al termine della coltivazione»;
- d) i presidi di lavorazione del materiale scavato dovranno essere a circuito chiuso;
- e) nelle giornate caratterizzate da intensa ventosità le operazioni di escavazione e movimentazione dovranno essere sospese;

– *quadro ambientale*:

- a) formazione di un'adeguata schermatura con barriere vegetali con funzione di mitigazione dell'impatto acustico e delle polveri generate dall'attività di cava localizzata in particolare:

- i. all'interno della Cascina Cortine;
 - ii. lungo l'edificio residenziale di nuova costruzione in lato ovest della strada per Borgosatollo;
 - iii. lungo l'insediamento produttivo in lato ovest;
 - iv. lungo il perimetro dell'ATE e del recettore interno all'ATE (punto 1). In particolare in questo caso dovranno piantumarsi essenze arboree del tipo *Fraxinus Oxyphylla*;
- b) messa a dimora di siepi su entrambi i lati della strada comunale per Borgosatollo;
 - c) durante la fase di coltivazione si dovrà provvedere alla realizzazione di nuovi rilievi fonometrici presso i recettori individuati nello SIA, al fine della verifica del rispetto dei limiti e l'eventuale realizzazione di ulteriori opere di mitigazione. Tali interventi aggiuntivi dovranno essere concordati con ARPA – sede centrale di Milano;
 - d) ai fini del recupero ambientale, dovrà valutarsi, in accordo con il Comune e la Provincia di Brescia, la possibilità di realizzare un percorso ciclo-pedonale ad uso pubblico sul lato sud dell'ambito;
 - e) prevedere un impianto di irrigazione, almeno per i primi 3 anni, per garantire l'attecchimento delle specie vegetali, con eventuale sostituzione della quota parte non attecchita;
 - f) sostituire alla specie *Alnus glutinosa* (c.d. ontano) prevista per le opere di mitigazione il Pioppo bianco o nero, specie più indicata per il tipo di terreno di cava;
 - g) il piano di monitoraggio della qualità dell'aria dovrà essere approvato da ARPA – sede centrale di Milano, considerando in aggiunta anche il ricettore 1 indicato nel piano di monitoraggio del rumore;
 - h) dovranno prevedersi almeno tre campagne distribuite nell'arco dell'anno in due postazioni a monte ed a valle rispetto alla direttrice dei venti che consentano il monitoraggio delle dispersioni;
 - i) al fine dell'abbattimento delle polveri si dovrà mantenere e/o implementare, qualora necessario:
 - ii. il sistema di lavaggio ruote all'uscita dell'ATE;
 - ii. il impianto di nebulizzazione ad acqua per l'abbattimento delle polveri attraverso autobotti e/o impianto fisso nei punti più critici (accumulo, cernita, frantumazione, vagliatura e movimentazione);
 - iii. il sistema di pulizia e lavaggio delle strade asfaltate di accesso;
 - j) onde evitare possibili contaminazioni dei pozzi posti a sud dell'ATE, si dovrà porre particolare attenzione nelle fasi di manutenzione e rifornimento dei mezzi/macchinari nei pressi di tali ricettori;
 - k) prima dell'inizio dell'attività estrattiva dovrà effettuarsi:
 - i. un monitoraggio qualitativo dell'acqua di falda e dei laghi, prevedendo punti di campionamento a 1 km a sud dell'ATE nella direzione di deflusso della falda verso i pozzi comunali, in accordo con ARPA Sede Centrale di Milano e Provincia di Brescia;
 - ii. un prelievo in bianco in contraddittorio con l'ASL ai sensi dell'allegato 3 al P.P.C.;
2. la Provincia di Brescia, in qualità di Autorità competente all'approvazione del progetto d'Ambito, ai sensi dell'art. 12 comma 1 della l.r. n. 14/1998 è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;
 3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:
 - Central Beton S.p.A. e PSG Asfalti S.p.A. – Proponenti;
 - Comune di Ghedi (BS);
 - Provincia di Brescia;
 - ARPA sede centrale di Milano;
 4. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;
 5. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;

6. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Struttura valutazioni di impatto ambientale:
Filippo Dadone

(BUR20090145)

(5.2.0)

D.d.s. 15 maggio 2009 - n. 4827

Progetto della variante di Pusiano alla Strada Provinciale (ex statale) 639, nei Comuni di Pusiano (CO) e Cesana Brianza (LC) – Proponente: Provincia di Como – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere – ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 e succ. mod. – giudizio positivo circa la compatibilità ambientale al progetto della variante di Pusiano alla strada provinciale (ex statale) 639 «dei Laghi di Pusiano e Garlate», nei Comuni di Pusiano (CO) e Cesana Brianza (LC), nella configurazione progettuale che emerge dagli elaborati depositati dal proponente, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, da recepirsi espressamente nei successivi atti approvativi ed abilitativi:

– *quadro progettuale e iter autorizzativo:*

a. in sede di approvazione del progetto definitivo:

a.1 si verifichi la possibilità – in corrispondenza della prevista rotatoria dello svincolo ad ovest della variante – di aumentare il raggio di curvatura tra l'immissione con provenienza Como e la diramazione per l'accesso alle abitazioni poste più a sud;

a.2 per l'intersezione canalizzata a est, sia inibita la svolta a sinistra della via Moro (Comune di Cesana Brianza) sulla S.P. 639 in direzione Lecco, atteso che tale direzione potrà essere garantita dalla rotatoria più a ovest che dista meno di 200 m, in attuazione di quanto previsto dal cap. 3B1.1 degli «Elementi tecnici puntuali inerenti i criteri per la determinazione delle caratteristiche funzionali e geometriche per la costruzione di nuovi tronchi viari e per l'ammodernamento e il potenziamento dei tronchi viari esistenti ex art. 4 r.r. 24 aprile 2006, n. 7», di cui alla d.g.r. 8/3219 del 27 settembre 2006;

b. ai fini dell'autorizzazione paesaggistica, il cui rilascio è di competenza regionale ai sensi dell'art. 80, comma 2 della l.r. 12/2005, gli elaborati a corredo della relativa istanza – rispondenti a quanto definito nello specifico accordo sottoscritto il 4 agosto 2006 tra Regione Lombardia e Ministero per i beni e le attività culturali – dovranno contenere una puntuale verifica e definizione di dettaglio dell'intervento edilizio – architettonico, con particolare attenzione:

- agli elementi del progetto fortemente percepibili nel contesto locale (sistemazione delle scarpate, eventuali barriere antirumore, imbocchi delle gallerie, svincolo ovest);
- ai materiali ed alle scelte cromatiche;
- mediante uno specifico «progetto del verde», alla rinaturalizzazione delle aree a margine dell'asse stradale, di quelle interessate dalle aree di cantiere, dagli svincoli e dalle rotatorie, con particolare riguardo alla zona compresa tra l'asse stradale in progetto (tratto ovest), la strada di accesso al centro di Pusiano e la fascia lacuale;
- alla ricostruzione / riqualificazione, in accordo con il Parco della Valle del Lambro, dell'ambito terrazzato di valore storico-paesistico percorso dal tratto occidentale della variante;

c. in sede di progettazione esecutiva sia posta specifica attenzione:

- all'affinamento e al dettaglio del sistema di raccolta e smaltimento delle acque di piattaforma (in conformità ai regolamenti regionali di settore), degli impianti di illuminazione esterni, nonché dei sistemi di allarme collegati al

raggiungimento di elevate concentrazioni di inquinanti all'interno delle gallerie;

- alla verifica di dettaglio del livello di soggiacenza della falda acquifera, mediante una campagna di sondaggi e la preventiva adozione di misure tali da evitare la potenziale interferenza delle infrastrutture in progetto con la falda stessa;
- alla corretta gestione di tutti gli accessi carrabili e pedonali alle proprietà private e agli insediamenti ricettivi esistenti nel tratto compreso tra l'attuale tracciato della S.P. 639 e la sponda del lago, previo accordo con il Comune di Pusiano;

– *quadro ambientale:*

d. atmosfera:

d.1 in sede di progetto esecutivo sia operato, mediante specifiche azioni di monitoraggio, un ulteriore approfondimento della valutazione circa la diffusione e la dispersione degli inquinanti, in particolare in corrispondenza dei recettori più prossimi al nuovo tracciato, dove potrebbero verificarsi temporanei accumuli degli inquinanti;

d.2 sulla base di tali approfondimenti, sia predisposto ed attuato un programma di monitoraggio durante l'esecuzione dei lavori e in fase di esercizio dell'infrastruttura, al fine di verificare la corrispondenza con i valori di concentrazione stimati e il rispetto dei limiti normativi; di conseguenza, siano dettagliati eventuali ulteriori interventi di mitigazione;

e. la gestione e l'efficienza degli impianti di ventilazione delle gallerie sia monitorata secondo modalità da concordare con ARPA Lombardia, al fine di individuare eventuali interventi di mitigazione quali l'installazione di idonei sistemi di aspirazione e abbattimento delle emissioni;

f. per le superfici delle gallerie si raccomanda di valutare l'opportunità di utilizzare vernici fotocatalitiche;

g. rumore e vibrazioni:

g.1 in sede di progetto esecutivo sia affinata la valutazione previsionale in rapporto agli elementi critici segnalati in premessa del presente atto, con la definizione di eventuali barriere acustiche e delle relative caratteristiche prestazionali, fermo restando quanto al precedente punto b) relativamente al loro assetto architettonico e paesistico;

g.2 sia predisposto, prima dell'entrata in esercizio dell'infrastruttura, un programma di monitoraggio acustico post operam, finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti di rumore ed alla eventuale individuazione e definizione degli ulteriori interventi mitigativi eventualmente necessari a tal fine; il programma dovrà comprendere l'individuazione dei punti e delle modalità di misura del rumore, nonché la durata complessiva delle attività da determinarsi in funzione del numero e delle complessità dei rilievi fonometrici da eseguire; esso dovrà essere inviato ai Comuni di Pusiano e Cesana Brianza e all'ARPA per le verifiche di adeguatezza, secondo le indicazioni della d.g.r. 7/8313;

g.3 entro tre mesi del termine del monitoraggio sia predisposta, ed inviata agli stessi soggetti di cui sopra, una relazione sugli esiti del medesimo, riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione di conformità rispetto ai limiti normativi e l'individuazione degli eventuali interventi integrativi di mitigazione necessari per conseguire il rispetto dei limiti di rumore, nonché i tempi per la loro attuazione;

g.4 sia garantita la manutenzione continuativa delle opere di mitigazione acustica, provvedendo alla sostituzione delle parti che risultassero danneggiate o deteriorate con altre di prestazioni acustiche non inferiori, in modo da assicurare il perdurare nel tempo dell'efficacia dell'azione mitigante;

g.5 in merito alla fase di costruzione del tratto di galleria artificiale, il monitoraggio presso i recettori individuati dovrà essere condotto per tutta la durata dei lavori; in proposito, si farà riferimento ai limiti previsti dal Titolo II, cap. 9, del Regolamento locale di igiene tipo della Regione Lombardia; i risultati dovranno essere tra-

- smessi al Comune di Pusiano con frequenza settimanale;
- g.6 analogamente si opererà riguardo al monitoraggio in continuo per un raggio di 150 m dal fronte di scavo della galleria naturale, come previsto nella documentazione depositata dal Proponente, inviando i risultati anche al Comune di Cesana Brianza;
- g.7 in caso di superamento dei limiti previsti dal Regolamento locale di igiene, dovranno essere comunicati al Comune di Pusiano e al Comune di Cesana Brianza i sistemi di mitigazione, ovvero le diverse modalità operative previsti per il rientro nei suddetti limiti;
- h. ambiente idrico, suolo e sottosuolo:
- h.1 in sede di progetto esecutivo:
- sia affinata la definizione delle tecniche di scavo delle gallerie, al fine di accertare la potenziale influenza dell'uso di esplosivo, evitare interferenze con le sorgenti captate nell'intorno, e in generale per non alterare la circolazione delle acque sotterranee; in particolare, in riferimento alle disposizioni ed indicazioni metodologiche contenute nella normativa di settore, siano definiti in dettaglio i conseguenti interventi e misure di tutela;
 - sia aggiornato il quadro relativo alle sorgenti minori e captate sul versante interessato dal progetto, monitorando le relative portate *ante operam* e nel corso delle operazioni di scavo;
 - si proceda ad un approfondimento di natura geologica in merito alla possibile interazione fra il tracciato in progetto e la conoide del torrente Banchet;
 - siano definite specifiche opere per il drenaggio a tergo del rivestimento delle gallerie, il convogliamento all'esterno delle acque, e individuato il recapito finale;
- h.2 durante la realizzazione della galleria dovrà essere predisposto il sistematico rilevamento delle caratteristiche dell'ammasso roccioso (dalla verifica dell'efficienza dell'armatura e del rivestimento, alla registrazione dei parametri geomeccanici, utilizzando apposita scheda per la descrizione di ammassi rocciosi esistenti), nonché la stratigrafia delle rocce attraversate;
- h.3 qualora si dovesse riscontrare la presenza o la potenziale esistenza di aree inquinate, dovranno essere attivate le procedure previste dalla normativa vigente per la caratterizzazione e la bonifica di siti contaminati, con riferimento al d.lgs. 152/2006; è opportuno che gli operatori impiegati nei lavori di escavazione, nel caso accertino episodi di accidentali contaminazioni del materiale di scavo (es. perdite d'olio dalle macchine operatrici) provvedano al suo isolamento, ai fini del corretto conferimento e prevenendo la possibilità di trasmissione dei potenziali inquinanti;
- h.4 particolare cura alla tutela delle acque sotterranee dovrà essere posta nella costruzione delle opere d'arte, in particolare nella perforazione dei micropali, evitando ove possibile l'utilizzo di bentonite come fluido di circolazione;
- h.5 tutte le opere, comprese la piazzola di sosta n. 3 e quelle di cantiere, dovranno essere realizzate all'esterno della fascia di rispetto di 200 m dal pozzo ad uso idropotabile, ai sensi della d.g.r. 7/12693 del 10 aprile 2003;
- h.6 per le trincee di dispersione delle acque meteoriche dovrà essere verificata l'effettiva capacità di drenaggio;
- i. ecosistemi, paesaggio, mitigazioni e compensazioni:
- i.1 gli interventi di mitigazione, le opere di compensazione e recupero ambientale – come prospettati nello s.i.a. – siano dettagliati nell'ambito degli affinamenti progettuali di cui al precedente punto b); con riferimento a quanto previsto nella normativa specifica [v. d.lgs. 227/2001, art. 4; d.g.r. 7/13900 del 1 agosto 2003; d.g.r. 7/675 del 21 settembre 2005; l.r. 27/2004 e succ. mod.], si persegua anche – ove possibile – l'acquisizione e la riqualificazione di ulteriori aree o fasce residuali generate dall'intervento, in funzione di un aumento locale della potenzialità biologica, oltre che con valenza di filtro rispetto alle emissioni di gas e rumore;
- i.2 si richiama inoltre il decreto regionale (D.G. Qualità dell'Ambiente) n. 4517 del 7 maggio 2007 [Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – 21-22 maggio 2007, 1° Suppl. Straord. al n. 21], relativo ai «Criteri e indirizzi tecnico-progettuali per il miglioramento del rapporto tra infrastrutture stradali e ambiente naturale», e in particolare quanto contenuto nel cap. 7 in merito alla definizione delle misure di compensazione e risarcimento;
- i.3 relativamente alla tutela del Sito di importanza comunitaria «Lago di Pusiano», siano puntualmente attuate tutte le misure di mitigazione proposte nello studio di incidenza depositato; gli interventi che richiedono l'impiego di materiale vegetale dovranno essere realizzati con specie autoctone certificate ai sensi del d.lgs. 386/2003 e del d.lgs. 214/2005;
- i.4 fermo restando quanto ai punti precedenti, le aree sistemate a verde dovranno possedere caratteristiche rispondenti alla classificazione di «bosco» ai sensi della l.r. 31/2008, e i relativi interventi dovranno essere eseguiti secondo le prescrizioni del r.r. 5/2007 [v. in particolare l'art. 49 «Caratteristiche degli impianti»]; dovrà quindi essere previsto, tra l'altro, un piano di manutenzione della durata di almeno sette anni, garantendo comunque al termine di tale periodo l'atteggiamento del 90% degli individui posti a dimora;
- i.5 tutte le opere di mitigazione e compensazione – espressamente inserite nel progetto esecutivo – siano realizzate, per quanto tecnicamente possibile, prima della messa in esercizio dell'infrastruttura; ne sia altresì assicurata, mediante apposite disposizioni, un'adeguata e costante manutenzione;
- j. il sistema di illuminazione della nuova infrastruttura sia supportato da un progetto redatto in conformità alle indicazioni della l.r. 17/2000, nonché della d.g.r. 7/6162 del 20 settembre 2001, per quanto attiene alla riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici, tenuto anche conto di quanto al precedente punto b);
- fase di costruzione:
- k. in sede di progetto esecutivo sia elaborato – a partire dallo sviluppo delle indicazioni contenute nello studio d'impatto ambientale – un piano dettagliato per l'approntamento e la gestione dei cantieri [rumore, polveri, governo delle acque, stoccaggio dei materiali e dei rifiuti, collocazione di eventuali distributori di carburante per i mezzi d'opera, impatti sugli ecosistemi all'intorno], la sistemazione finale delle aree da utilizzare, la viabilità e le piste provvisorie di accesso, l'eventuale limitazione del passaggio a determinate fasce orarie, nonché il cronoprogramma dei lavori; in particolare:
- k.1 nella definizione del layout delle aree di cantiere sia massimizzata la distanza fra le sorgenti di polveri ed i ricettori sensibili; siano programmate operazioni di innaffiamento dei piazzali e delle piste, e attuato il lavaggio delle ruote e della carrozzeria dei mezzi in uscita dai cantieri;
- k.2 al fine di minimizzare le emissioni in atmosfera:
- le macchine operatrici equipaggiate con motore diesel utilizzino carburanti a basso tenore di zolfo (< 50 ppm) e siano dotate di filtri per l'abbattimento del particolato;
 - si utilizzino gruppi elettrogeni e di produzione di calore in grado di assicurare le massime prestazioni energetiche e, ovunque possibile, apparecchi di lavoro a basse emissioni (con motore elettrico);
 - sia ottimizzato il carico dei mezzi di trasporto e, per il materiale sfuso, preferiti mezzi di grande capacità al fine di ridurre il numero dei veicoli in circolazione intorno a ciascun cantiere; i mezzi stessi siano coperti con appositi teli resistenti e impermeabili;
 - lo stoccaggio dei materiali allo stato solido polverulento sia effettuato in sili, e la movimentazione realizzata mediante sistemi chiusi quali trasporti pneumatici, coclee, sistemi elevatori a tazze, presidiati da opportuni sistemi di abbattimento in grado di garantire valori di emissione inferiori a 10 mg/Nm³, dotati di sistemi di controllo dell'efficienza (pressostati con dispositivi di allarme);
 - i depositi di materiale sciolto in cumuli caratterizzati

da frequente movimentazione, in caso di vento, siano protetti da barriere e umidificati, e quelli con scarsa movimentazione protetti mediante coperture quali teli e stuoie;

- si richiama il divieto di combustione all'aperto, come disposto al punto 3.c) dell'allegato alla d.g.r. 8/5291 del 2 agosto 2007, ai sensi della legislazione nazionale di settore;

k.3 siano previsti interventi di mitigazione del rumore prodotto dalle lavorazioni in sito e dal transito dei mezzi di trasporto, mediante un'adeguata organizzazione delle attività e l'eventuale posizionamento di barriere acustiche provvisorie, anche mobili, lungo il tracciato in costruzione, in corrispondenza di ricettori sensibili;

k.4 in fase di esecuzione dei lavori sia garantita la tutela della qualità delle acque superficiali e sotterranee, dando puntuale attuazione agli interventi ed azioni proposti dallo s.i.a.; i rifiuti derivanti dal cantiere siano recapitati a smaltimento o a recupero in base alla loro tipologia;

k.5 in ogni caso, tutti i siti di cantiere, le piste di lavoro, i depositi temporanei dei materiali d'uso o di risulta, dovranno essere smantellati e le aree ripristinate al primitivo decoro mediante bonifica e rinaturalizzazione dei sedimenti, tempestivamente dopo il termine dei lavori e prima dell'entrata in esercizio dell'opera;

k.6 il materiale proveniente dallo scavo della galleria sia depositato in luoghi appositamente individuati, ben al di fuori delle fasce di competenza di corpi idrici, con modalità tali da garantirne la stabilità;

k.7 circa la gestione delle terre e rocce da scavo, e in particolare il loro invio alla cava di Cesana Brianza per il successivo riutilizzo, si richiama il rispetto delle specifiche disposizioni di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006, segnatamente gli artt. 183 [comma 1 lett. p)], 185, 186;

– *attività di monitoraggio:*

1. le modalità di svolgimento delle attività – di cui ai punti precedenti – di monitoraggio delle diverse componenti ambientali (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.) siano definite dal Proponente in accordo con ARPA Lombardia ed i Comuni di Pusiano e Cesana Brianza, ai quali dovranno essere trasmessi i risultati dei monitoraggi stessi, per la loro validazione e per l'eventuale assunzione di conseguenti provvedimenti;

2. di dare atto che l'istruttoria finalizzata all'emanazione della presente pronuncia recepisce le risultanze della valutazione dell'incidenza dell'intervento sul Sito di interesse comunitario «Lago di Pusiano» [codice IT2020006], effettuata dalla competente D.G. Qualità dell'ambiente ai sensi dell'art. 6 del d.P.R. 357/1997, come modificato dal d.P.R. 120/2003;

3. la Provincia di Como, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione / approvazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione/approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura via eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

4. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/06, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

5. di trasmettere copia del presente decreto alla proponente Provincia di Como, al Comune di Pusiano, alla Provincia di Lecco, al Comune di Cesana Brianza, alla Comunità Montana Triangolo Lariano, al Parco regionale della Valle del Lambro, alla Struttura Paesaggio della D.G. Territorio e urbanistica e alla U.O. Infrastrutture viarie della D.G. Infrastrutture e mobilità della Giunta regionale, nonché all'ARPA Lombardia – U.O. via e monitoraggi grandi opere – Milano;

6. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è am-

messa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone